ANNO LXXVIII - N. 21 (796)
23-29 MAGGIO 1990
UNO STRAORDINARIO CONCORSO
In collaborazione con lotto
21
VINCI UN PULLMAN E I BIGLIETTI PER LA FINALE MONDIALE
Cognome
Nome
Età
via
Numero
Città
CAP
Telefono
Gruppo (società sportiva, bar, scuola, classe, circolo, ecc)
GUERIN SPORTIVO
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
EUROJUVE!
IL POSTER IN OMAGGIO
La Signora dei Miracoli (e dei miliardi) suggella il suo '90 con una strepitosa doppia Coppa
Questa testata-coupon va ritagliata seguendo la linea tratteggiata; raccolta in mazzette da dieci e recapitata a:
Guerin Sportivo, concorso Guerin al Mondiale, via del Lavoro 7, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo).
Le modalità di partecipazione sono alle pagine 18 e 19. La scheda è stata pubblicata anche nei nn. 19 e 20. Aut. Min. n. 4/3395 del 12/4/90
upim
Foto Giglio

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

BAGGIANATE PERICOLOSE

Ha detto il Sindaco di Firenze Giorgio Morales: «I Pontello devono far fagotto, perché una città come la nostra ha bisogno di una squadra di calcio ben organizzata» (Repubblica). *Ha detto il presidente del Comitato Olimpico Italiano Arrigo Gattai:* «Io tifo Baggio, è il mio campione preferito. So bene, però, che ho pochissime possibilità di vederlo in campo» (La Gazzetta dello Sport). *Ebbene, se qualcuno, nel condannare gli assurdi fatti di Firenze dei giorni scorsi, avesse il prurito di chiedersi quali siano i cattivi esempi «anche» sui quali possono sempre dire di aver costruito i loro alibi i mascalzoni di piazza Savonarola e di Coverciano, si rileggano bene queste frasi. Se — in un momento come questo — neanche la massima autorità cittadina ha il buon gusto di non divulgare le proprie opinioni ultrà, se neanche la massima autorità sportiva nazionale ha il buon senso di evitare l'inelegante pubblicizzazione delle sue passioni, come stupirci, come condannare, come indignarci? Che direbbe il signor sindaco Morales (così pronto a diffondere, a pateracchi avvenuti, ipocriti proclami) se i Pontello commentassero eventuali moti politici di piazza affermando:* «Una città come la nostra ha bisogno di un sindaco meno incapace»? *E che direbbe Gattai se Vicini prenotasse una pagina della Gazzetta per esprimere la sua incondizionata stima verso Nebiolo (pur avendo... «poche possibilità di vederlo in campo») o, più maliziosamente, il suo «tifo» affinché Matarrese diventi presidente del CONI? I peccati d'incontinenza verbale — se calati in situazioni già «esplosive» — possono essere perfino più pericolosi delle molotov. Perché, dunque, non tacere? Perché voler entrare a tutti i costi nella lista di quei «favoreggiatori» denunciati dal questore di Firenze Fiorello? Fra il nascondere negli scantinati gli aggressori dei poliziotti (dicendo «poverini, in fondo che cosa hanno fatto di male?») e il diffondere concetti inutilmente imprudenti, il passo è più breve di quanto possa sembrare. E se non lo capiscono i «potenti», perché lo dovrebbero capire gli ultrà?*

Io penso di aver amato e di amare poche città come Firenze: forse, perché è subito al di là di quell'Appennino ai cui piedi sono nato, forse perché a Firenze come in Romagna si dice ancora «babbo» invece di «papà», forse perché sono stato uno dei tanti ragazzi che — a diciotto anni — si immerse nella melma fino alle cosce senza mangiare e senza dormire, per cercare di salvare qualcosa dalla furia dell'Arno, forse perché — risparmiandovi la retorica sulla «culla dell'arte e della civiltà» — nei fiorentini ho sempre riconosciuto i veri, insuperabili maestri delle doti che più so apprezzare in un uomo (e che ho sempre cercato di far mie): la schiettezza, l'ironia (spinta fino al sarcasmo), la capacità di saper sorridere di tutto e di tutti. Ma, cribbio, «questa» Firenze dov'è finita? Come si può «spendere» un bilancio di 15 arresti, 50 feriti, 36 denunce, 54 fermati per cercare di «trattenere» un calciatore che probabilmente non aveva più voglia o motivi per restare? Come si può mettere a ferro e fuoco una città per «contestare» una dirigenza sportiva non più «gradita» (dimenticando che se qualche anno fa la Fiorentina fu sul punto di conquistare lo scudetto e di battersi con le migliori fu proprio per l'arrivo in società di quei Pontello che ora si vorrebbe mettere al rogo)? Se un Baggio che va via (per andare a guadagnare due miliardi all'anno!) «vale» una rivolta popolare, che si dovrebbe fare contro l'assistenza sanitaria che non funziona, contro la «giustizia» che affonda, contro un sistema di trasporti che ci umilia, contro l'inquinamento che uccide? Non so se sia giusto invocare il senso delle proporzioni: ma il senso del ridicolo, sì! Che avrebbero detto in altri tempi i fiorentini se avessero letto sui giornali che in una città — diciamo del terzo mondo — i tifosi di una squadra si erano abbandonati alla guerriglia per protestare contro il trasferimento alla squadra di una tribù rivale del giocatore Bagiongu? Tiro a indovinare: «Roba da selvaggi!». *O, nella migliore delle ipotesi:* «Che assurde baggianate!». *Appunto. Ed è già tardi per poter pensare di non aver fatto la figura degli imbecilli.*

In tutta questa tristissima storia vorrei però sapere che c'entra la Nazionale. È forse colpa di Vicini se i Pontello hanno venduto Baggio alla Juventus? È forse «colpa» di Coverciano se il Buon Dio l'ha collocata sui colli di una città impazzita per futili motivi? È forse colpa degli azzurri (che chiedono solo di lavorare in pace: per loro e per tutti noi) se è bastato un po' — come dire — di «liquido» per cancellare dai famosi muri la famosa scritta «non lascerò mai la Fiorentina»? Ciò che è accaduto nelle ultime due settimane dovrebbe far diventare viola di vergogna molta gente. Ma ora basta, per favore! L'Italia non merita «questa» Firenze e Firenze non merita questa patente d'inciviltà.

VITTIMISMO E COMPLICITÀ

□ Egregio direttore, alcune settimane fa le ho scritto affermando che non avrei più acquistato il Guerino, ma dopo i «fatti di Coverciano» non ho saputo resistere alla tentazione, soprattutto per leggere le aspre critiche di parte che lei, da buon «censore», avrebbe scritto sul suo giornale. Tra l'altro, tutto quello che è avvenuto domenica 6 maggio è stato ulteriormente montato e ingigantito da stampa e televisione, che ultimamente si stanno comportando veramente molto male pur di far passare Firenze di fronte all'opinione pubblica come la città più incivile d'Italia. Anche lei ha «... il dovere di chiedere scusa...» a tutti i tifosi viola, per aver pubblicato l'offensiva e antipatica vignetta di Giuliano: sarebbe quasi da denuncia! Lo scorso anno, quando i tifosi di certe squadre da lei tanto enfatizzate si sono comportati come orde barbariche, come bestie incivili, non hanno mai ricevuto lo stesso trattamento, eppure furono uccisi due ragazzi. È troppo facile usare due pesi e due misure. Sicuramente, l'accoglienza che la Nazionale ha ricevuto è condannabile, ma, ancora una volta, ciò è stato fatto, come è costume italiano, esageratamente e ampliandone anche troppo i contenuti. Sono sempre tutti pronti a condannare i tifosi, ma non, per esempio, la stampa e la televisione, che con la loro mania dello scoop, della notizia a sensazione, troppe volte riescono a distorcere la realtà. La stampa e la televisione, con le loro bugie le loro invenzioni, sono diventate vere e proprie fomentatrici di incidenti, ma nessuno lo dice mai. Infatti, i presunti due o tremila aggressori di Berti e Schillaci non erano in realtà neanche un centinaio, ma tutto ciò non finisce mai sul banco degli imputati dei molteplici processi, sondaggi tavole rotonde che, almeno personalmente, mi hanno nauseato. Non voglio certo dire di essere favorevole alla violenza, ma i metodi attuati oggi per combatterla non sono sicuramente i più efficienti. Inoltre, più un problema viene messo in risalto, più difficilmente verrà risolto. Lei ha scritto che i tifosi viola dovrebbero chiedere scusa a mezzo mondo, ma a noi chi può chiedere scusa per i commenti completamente di parte che Ennio Vitanza (e lo chiamate giornalista?) ha fatto durante la telecronaca di Juventus-Fiorentina? Sempre a noi, chi può chiedere scusa per il fatto che, a causa di una burocrazia dilagante, a causa di un Mondiale di cui ho veramente piene le scatole (e non sono il solo), la Fiorentina è stata costretta a giocare in un «feudo bianconero» a causa di un'assurda squalifica provocata da una rigidità e da una severità tirate fuori all'improvviso e che colpiscono, guarda caso, ancora una volta la maltrattata Fiorentina? Chi ci può chiedere scusa per la vicenda-Baggio? Anche lei si è ostinato a scrivere, pubblicare e riportare notizie false e offensive pur sapendo che Baggio non avrebbe mai firmato per nessuno e men che meno per la Juventus (*sic!*). Chi ci può chiedere scusa per essere stati trattati come bestie incivili anche dopo aver organizzato forme di protesta in realtà assai civili come il corteo pro-Baggio, che, se va via da Firenze, è solo per colpa dei Pontello, per una scelta obbligata, e non per «una scelta professionale»?. Nessuno ci potrà mai chiedere scusa di tutto questo, ma neanche del fatto che in Italia, troppe squadre «devono vincere sempre», con qualsiasi mezzo, magari soltanto perché hanno una maggiore... tradizione dalla loro parte. Sicuramente, anche questa volta, non vedrò pubblicato niente o forse lei non leggerà neanche la mia lettera, ma tutto ciò rientra nel metodo di fare giornalismo oggi: accusare chiunque e come si vuole, ma non offrire la possibilità a chi è tirato in ballo di potersi difendere...

PIER FRANCESCO NESTI - S. MAURO (FI)

Io, come vede, le permetto di difendersi (non si sa bene da che cosa): ma ho il sospetto che questa lettera non le faccia fare una gran bella figura, soprattutto alla luce di quello che, purtroppo, è successo «dopo». Non c'è punto, non c'è passo, non c'è concetto che non trasudi provincialismo e vittimismo. È incredibile l'ostinazione con cui lei cerca di coprire responsabilità palesi, gettando fumogeni contro il mondo intero. Il caso-Baggio e i suoi risvolti gravidi di intollerabile violenza hanno in parte scavalcato l'attualità degli episodi che lei «denuncia», ma credo che sia comunque utile darle una risposta vista la concatenazione «Ideologica» con' cui tutto si è svolto. Che cosa avrebbe dovuto fare l'Uefa dopo la vergogna di Perugia, se non squalificare il campo dei «padroni di casa»? Che cosa avrebbero dovuto fare i giornali davanti all'aggressione di un giocatore della Nazionale (forse tacere? Forse applaudire? Forse minimizzare, come fa lei che si compiace del fatto che gli autori della bravata fossero «neanche un centinaio»?). Che cosa c'entra Vitanza (che su questo giornale è stato criticato prima che arrivasse la sua inutile predica)? Che cosa c'entra la vignetta di Giuliano (che guarda caso è fiorentino)? Che cosa c'entrano le squadre che devono «vincere sempre»? Lei che predica l'autocritica, conosce il significato di questa parola? Lei che denuncia altre tifoserie si è ancora reso conto di ciò che avvenne (e di ciò che sarebbe potuto avvenire) in occasione del «tentato omicidio» di Ivan Dall'Olio? Lei che imputa agli altri l'abitudine di «accusare chiunque e come si vuole», non si accorge di cadere clamorosamente nello stesso presunto peccato? Sono forse «forme di protesta in verità assai civili» quelle attuate la scorsa settimana dai tifosi viola nelle piazze di una città costretta a vergognarsi dei suoi figli e dell'imbarbarimento delle loro reazioni? Si legga quello che ha dichiarato capitan Battistini (che non penso possa essere accusato di simpatie filo juventine) e rifletta sull'effettiva paternità delle possibili colpe, invece di prendersela con chi ha il solo torto di raccontare la verità. E impari una volta per tutte che fra l'autocompatimento e la complicità il passo è brevissimo.

NOI TOSCANI SIAMO COSÌ

□ Caro direttore, carissima Fiorentina, noi toscani siamo fatti così. Se è cosa difficile essere italiano, difficilissima è l'esser toscano. Nessuno ci vuol bene e a dirla fra noi non ce ne importa nulla. Gran virtù dei toscani, quella d'esser sboccati. Gran fortuna per tutti, in Italia, che i toscani siano uomini intelligenti e perciò liberi. E maggior fortuna sarebbe se in Italia ci fossero più toscani e meno italiani. Noi toscani all'inferno ci andiamo a orinare, noi toscani siamo la cattiva coscienza d'Italia, noi toscani, noi adulatori della viola, abbiamo il cielo negli occhi e l'inferno in bocca. Imparate dai toscani a essere crudeli, faziosi, cinici e ironici, perché abbiamo il sangue caldo e la testa fredda, noi siamo nati proprio e soltanto per dire quel che agli altri non piace.

MINEO - FIRENZE

COL GUERINO ALLA FINALE

□ Carissimo Marino, nonostante abbia solo 22 anni sono da ormai un decennio un fedele e appassionato lettore del Guerino. Le scrivo per manifestare la mia perplessità riguardo al concorso che mette in palio 50 biglietti per la finale di Italia 90. Le anticipazioni dei numeri precedenti avevano fatto volare la mia fantasia tanto che ho sognato di ricevere il regalo più bello proprio dal Guerino, il mio compagno preferito di tante giornate sportive. Leggendo sul numero 19, le condizioni di partecipazione al concorso, mi sono però reso conto di non avere alcuna possibilità di vittoria. Come posso competere con scuole, circoli o club di tifosi? Io non appartengo a nessun gruppo di questo tipo e di conseguenza mi sono sentito tagliato fuori in partenza.

GIOVANNI TARANTINO - NOVARA

Caro Giovanni, so (perché ti... ho telefonato prima di risponderti) che hai 22 anni, che studi, che hai molteplici interessi. Che sei, insomma, un ragazzo sveglio. Che cosa aspetti allora ad organizzarti, a trovare qualche decina di amici e a buttarti nella mischia? La posta in palio è molto alta: dunque merita impegno e creatività. Tanto più che, come ti ho anticipato a voce, ho già dato disposizioni perché vengano elargiti centinaia di premi di consolazione.

ARBITRO PRO? NO, GRAZIE!

□ Caro direttore, vorrei coinvolgerla in qualche riflessione. Ho 20 anni e un grande amore

per il calcio, nonostante le mie qualità tecniche non mi abbiano mai portato oltre la panchina di una squadra amatoriale del mio paese. Arrivo subito al dunque. Sarò diverso dagli altri ma il mio vero sogno, sin da piccolo, non è stato quello di diventare un grosso giocatore, bensì quello di divenire un grande arbitro. Non ho potuto dedicarmi prima a questa passione per motivi scolastici e logistici (abito a molti chilometri da Pisa), ma adesso, avendo trovato un lavoro sicuro e soprattutto una buona manciata di tempo libero, avrei tutte le porte aperte per intraprendere una carriera che ha sempre fatto parte dei miei sogni. Ecco, però, cadere il classico fulmine a ciel sereno: il professionismo degli arbitri. Si è convinti che questo risolva tutti i mali: illusione. Finché ad arbitrare le partite di calcio ci saranno uomini, ci saranno inevitabilmente errori. L'importante è agire in buona fede e i più capaci, in questa ottica, non avranno alcuna fatica ad emergere. Se però verrà introdotto il professionismo, chi tutelerà l'arbitro che, suo malgrado, avrà sbagliato qualche valutazione (può capitare, del resto fuori forma non ci vanno solamente i giocatori...)? Come ho già detto, ho la fortuna di avere un lavoro sicuro e non vorrei lasciarlo per uno troppo incerto...

SERGIO - FAUGLIA (PI)

LE RAGIONI DI FUSI

□ Egregio direttore, innanzitutto volevo farle i miei complimenti per il Guerino che, mantenendo nel corso degli anni la prerogativa di giornale serio e onesto, ha saputo rinnovarsi e acquisire quella «freschezza» e quella elasticità necessarie a un settimanale tonico e giovane. Detto questo, vorrei sapere da lei che cosa pensa, dal punto di vista tecnico e soprattutto tenendo conto dei problemi che la nostra Nazionale di calcio ha a centrocampo, dell'esclusione di Luca Fusi da parte del signor Vicini, il quale qualche mese fa (vedi Guerin Sportivo n. 15) aveva dei dubbi tra Serena e Carnevale e dava invece come sicuro convocato il giovane mediano del Napoli, neo campione d'Italia. P.S. Io non sono tifoso del Napoli.

LORENZO CINGOLANI - MACERATA

segue

I PIGMALIONI

□ Spesso la carriera di un giocatore è legata a doppio filo con quella di un allenatore. Si assiste così a veri e propri sodalizi fra tecnici e calciatori che spesso esulano dal fatto squisitamente tecnico: basta pensare al rapporto Sacchi-Walter Bianchi. L'Arrigo Furioso si è preso carico «umanamente» di Bianchi, che ha sofferto molto per la perdita del padre in gioventù. Così, dopo il biennio nelle giovanili del Cesena, il tecnico romagnolo si è portato con sé l'aitante terzino a Rimini (in due periodi differenti), poi a Parma e infine a Milano. Sacchi si è spesso circondato dei suoi allievi e durante i suoi spostamenti fra Rimini, Parma, Cesena, Firenze e Milano ha traslocato insieme ad alcuni dei suoi più fulgidi e apprezzati pupilli: i vari Zannoni, Zamagna, Righetti, Bortolazzi (dalla Primavera della Fiorentina, portò prima a Parma e poi a Milano), Mussi: ultimi della serie, Agostini e Gaudenzi. C'è forse una ragione tecnica alla base di questi trasferimenti di massa (si ironizzò non poco riguardo alla colonia parmense approdata insieme al proprio condottiero Sacchi in quel di Milano): il gioco del tecnico milanista non è facilmente e velocemente assimilabile e puntare su uomini già collaudati al proprio modulo di gioco rappresenta una scelta forse obbligata. Lo stesso vale anche per Maifredi, i cui «gioielli» di «ospitalettiana» memoria hanno seguito il maestro durante il doppio salto che li catapultò tutti quanti da Ospitaletto a Bologna. I sodalizi di più lunga durata sono stati comunque quelli fra Trapattoni e alcuni juventini del decennio d'oro: i vari Scirea, Cabrini, Furino e Gentile, interpreti in campo dei dettami tecnici del buon Trap. Curioso l'intreccio che il più decorato tecnico nostrano ha avuto con Tardelli e Fanna: scaricati dalla Juventus su sua precisa indicazione li ha poi ritrovati, suo malgrado, a Milano sulla sponda interista, dove fra non poche incomprensioni i due hanno vissuto rispettivamente una e tre stagioni con il non più tanto amato, dopo i ripetuti trionfi in bianconero, tecnico. Anche Radice all'inizio degli anni Ottanta, durante la parentesi sotto le due Torri, cercò di creare un clima e un ambiente familiare facendosi comprare dall'allora presidente Fabbretti Garritano, Pileggi e Vullo, suoi allievi durante gli anni passati a Torino. A volte un tecnico si lega talmente a un giocatore che, ed è il caso proprio di Radice con l'ex portiere Cazzaniga che prima svezzò a Monza e poi portò al Torino, quando questo conclude la carriera rimane a fianco del «suo» mister in qualità di assistente (Cazzaniga è da otto anni il secondo di Radice): Anche i vari Materazzi, Salvemini, Bersellini e Mazzone in primis e tutti gli altri tecnici (i 20 che quest'anno hanno guidato squadre di Serie A) presi in esame e di cui abbiamo «vivisezionato» la carriera, presentano la stessa propensione a circondarsi di faccie conosciute. In questo senso è inquadrabile l'operare di Lippi, che nella sua carriera professionistica ha guidato cinque squadre differenti cambiando ogni anno società: ogni volta ha portato con sé nel nuovo club alcuni dei suoi allievi e del resto sono tre anni che, prima da Pistoia a Carrara e da qui a Cesena, porta con sé il libero Ansaldi, uomo quindi rigorosamente targato «Lippi». Concludiamo parlando di un sodalizio veramente «storico» che ci riporta un po' (ma in fondo neanche tanto) indietro nel tempo. Parliamo del duo Liedholm-Di Bartolomei che ha resistito, sopportandosi a vicenda, per ben undici anni sull'asse Roma-Milano.

Dieci anni: Trapattoni-Tardelli (Juventus 76-77; 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; Inter 86-87). Trapattoni-Scirea (Juventus 76-77; 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; 85-86). Trapattoni-Cabrini (Juventus 76-77; 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; 85-86).

Otto anni: Trapattoni-Furino e Trapattoni-C. Gentile (Juventus 76-77; 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84). Trapattoni-Brio (Juventus 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; 85-86). Trapattoni-Fanna (Juventus 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; Inter 86-87; 87-88; 88-89). Sacchi-Bianchi (Cesena Primavera 80-81; 81-82; Rimini 82-83; 84-85; Parma 85-86; 86-87; Milan 87-88; 88-89). Radice-Zaccarelli (Torino 75-76; 76-77; 77-78; 78-79; 79-80; 84-85; 85-86; 86-87).

Sette anni: Mazzone-Viviani (Ascoli 68-69; 69-70; 70-71; 71-72; 72-73; 73-74; 74-75). Mazzone-Gola (Ascoli 70-71; 71-72; 72-73; 73-74; 74-75; Fiorentina 76-77; 77-78). Mazzone-Nicolini (Catanzaro 78-79; 79-80; Ascoli 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; Bologna 85-86). Bagnoli-Fontolan (Como 75-76; 76-77; Verona 83-84; 84-85; 85-86; 86-87; 87-88). Bagnoli-Volpati (Como 76-77; Verona 82-83; 83-84; 84-85; 85-86; 86-87; 87-88). Bagnoli-Di Gennaro (Verona 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; 85-86; 86-87; 87-88). Trapattoni-Bettega e Trapattoni-Zoff (Juventus 76-77; 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; 82-83). Trapattoni-Bodini (Juventus 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; 85-86). Bersellini-Cipollini (Como 71-72; 72-73; Inter 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82). Bersellini-Bordon (Inter 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; Sampdoria 84-85; 85-86).

Sei anni: Bagnoli-Tricella (Verona 81-82; 82-83; 83-84; 84-85; 85-86; 86-87). Bagnoli-Bruni (Verona 83-84; 84-85; 85-86; 86-87; 87-88; 88-89). Mazzone-Campanini (Ascoli 69-70; 70-71; 71-72; 72-73; 73-74; 74-75). Mazzone-Menichini (Catanzaro 78-79; 79-80; Ascoli 81-82; 82-83; 83-84; 84-85). Mondonico-Galbagini (Cremonese Primavera 79-80; 80-81; Cremonese 81-82; 82-83; 83-84; 84-85). Salvemini-Urbano (Casertana 83-84; Empoli 85-86; 86-87; 87-88; Bari 88-89; 89-90). Radice-Copparoni (Cagliari 74-75; Torino 78-79; 79-80; 84-85; 85-86; 86-87). Radice-Pileggi (Torino 77-78; 79-80; Bologna 80-81; Torino 84-85; 85-86; 86-87). Radice-Comi (Torino 84-85; 85-86; 86-87; 87-88; 88-89; Roma 89-90). Bersellini-Danova (Como 71-72; 72-73; Cesena 73-74; 74-75; Torino 82-83; 83-84). Bersellini-Oriali (Inter 77-78; 78-79; 79-80; 80-81; 81-82; Fiorentina 86-87). Trapattoni-Prandelli (Juventus 79-80; 80-81; 81-82; 82-83; 83-84; 84-85).

PAOLO PIANI - FAENZA (RA)

Buon lavoro, amico Piani. La tua assiduità mi ha fornito un'idea riservata ai lettori di cui parleremo all'inizio della prossima stagione.

segue

Io credo che Vicini abbia molti più «argomenti» di noi per fare e soprattutto motivare questa o quella scelta tecnica. Nella vicenda Fusi (un giocatore che, non va dimenticato, è stato letteralmente «inventato» e comunque valorizzato dall'attuale CT), la posizione più grottesca è stata quella di Bigon: che l'ha tolto di squadra, che gli ha precluso la possibilità di difendere le sue chances azzurre nel momento dei «ballottaggi» e che poi si è lamentato perché Vicini... non lo aveva convocato. Anch'io, probabilmente, avrei chiamato Fusi e lasciato a casa un attaccante: ma non dimentichi che stiamo parlando di diciannovesime e ventesime scelte. Ovvero di uomini che molto probabilmente non scenderanno mai in campo.

LE LEGHE E LO SPORT

☐ Caro direttore, tu sei l'unico giornalista che rispetta l'opinione degli altri senza ridurli al silenzio con l'ignobile accusa di essere razzisti e lo hai confermato con la risposta data al lettore Rossit di Mestre. Proprio perché la tua è l'unica tribuna veramente libera, mi piacerebbe approfondire il discorso sulle Leghe così da potermi confrontare con la tua opinione (che pure suppongo essere molto diversa dalla mia). Come sai, i partiti al potere hanno dimostrato viva preoccupazione per l'insorgere dei movimenti politici particolaristici, ritenuti razzisti. Vorrei sapere se tu sei d'accordo. Io no. Le Leghe propongono l'instaurazione di uno Stato federale (tipo la R.F.T. o gli U.S.A.), che è la forma di Stato in cui si realizza il massimo grado di autonomia compatibile con l'unità della nazione. Questo significa attribuire ampi poteri a tutte le regioni, così da avvicinare il loro regime a quello oggi in vigore per le cinque a statuto speciale. Ciò allo scopo di evitare alcuni inconvenienti: 1) che tutta l'Italia sappia che a livello governativo operano persone che colludono con la mafia senza poter far niente per intervenire; 2) che alla vigilia delle elezioni qualcuno molto in alto si decide a rilasciare il povero Celadon e che qualcunaltro (sempre molto in alto) si lasci sfuggire che lo sapeva già da alcuni giorni; 3) che gli studenti che escono dalla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, ritenuta la più dura d'Italia, non riescano poi a superare i concorsi a Roma, dove è noto che quasi tutti i posti disponibili sono... riservati, secondo meccanismi clientelari e mafiosi estranei alla cultura del Veneto. Si tratterebbe in pratica di realizzare i concorsi pubblici su scala regionale; 4) che le migliaia di miliardi attribuiti all'Irpinia per la ricostruzione vengano fagocitati dai politicanti ingordi quando da analoga situazione il Friuli ha saputo uscire con tenacia e coraggio in pochi anni. Con le sue leggi e con i suoi amministratori, la provincia di Udine si è ricostruita mentre ad Avellino e nel Belice ci si domanda ancora quale sia la sorte degli investimenti eseguiti; 5) che si aspettino mesi per avere una patente quando non c'è nessuna ragione logica per inviare i documenti agli intasatissimi uffici della Capitale; 6) che i mafiosi vengano inviati al confino nelle nostre regioni, dove piuttosto che assorbire la nostra cultura (la Serenissima Repubblica Veneta ha trascorso mille e cento gloriosi anni di pace con il mondo intero) preferiscono imporre le loro prepotenze; 7) che il Presidente della F.I.G.C. dichiari che i veneti sono austriaci; 8) che le squadre del Sud applichino anche nello sport i concetti propri di quelle regioni nella vita di tutti i giorni e che per vincere una partita mettano in scena volgari recitazioni contando su giudici compiacenti. Non dirmi che i giudici in questione si limitano ad applicare il regolamento, perché sono stato allievo del professor Paladin e ho imparato che il principio di uguaglianza consiste non nel trattare tutti i casi allo stesso modo, ma nel trattare in modo uguale i casi uguali. E invece stranamente si sono volute riunire le sentenze (quasi auspicando una soluzione unitaria) nonostante si riferissero a casi differenti: Alemao fu colpito ma non lesionato, Cascione non fu nemmeno colpito (o perlomeno non si potè provarlo, il che per quanto riguarda il giudice è la stessa cosa). Così questi giocatori che andrebbero squalificati a vita per la loro disonestà, hanno invece ricevuto un premio assurdo e sono stati trattati allo stesso modo del povero Tancredi, che invece fu effettivamente ferito. Oggi basta dichiarare di essere stati colpiti e di avere mal di testa per ottenere partita vinta. Questa è la giustizia di Matarrese. Lo vedi, Marino, che siamo finiti a parlare di sport? Considera questa lunga lettera una versione particolare delle otto-domande-otto e, te ne prego, fammi conoscere la tua opinione. Servirà ai miei tanti amici meridionali perché al Sud ci sono uomini straordinari e ospitalissimi ed è da loro che deve partire la riscossa per evitare l'assurda convivenza, nelle liste palermitane, di mafiosi e antimafiosi nello stesso partito. Servirà, presumo, anche ai lettori del Guerino per confrontare, da Nord a Sud, le loro opinioni, uniti in un'unica Patria e sotto un'unica bandiera, quella delle persone oneste.

JACK O'MALLEY - PADOVA

Caro «Jack», è vero, siamo finiti nello sport: ma ci siamo finiti male, fertilizzando una volta di più la convinzione che il voto dato alle Leghe sia il frutto di pregiudizi o di delusioni che non dovrebbero aver niente a che fare con la costruzione di una Nazione moderna. Dell'Irpinia, della mafia e del resto è inutile parlare (come darti torto?): ma se tu mi citi Matarrese che dà degli «austriaci» ai veronesi, io devo dirti che quei veronesi si erano macchiati di un comportamento indegno nei confronti della Nazionale (italiana!); se tu mi parli delle «sceneggiate» dei meridionali, io devo risponderti che allora è molto più grave tirare oggetti in testa a chi cerca solo di fare il proprio lavoro (sportivo o non sportivo). Guai a mescolare le buone ragioni con le prevenzioni o con l'intolleranza: si offrono appigli immeritati a chi non ha capito che il federalismo può essere sinonimo di modernità e di progresso.

E SE FOSSIMO PIÙ LEALI?

☐ Caro direttore, vorrei sottoporle alcune considerazioni. Premetto che tifo per la Juventus e quindi ritengo di poter parlare della Giustizia Sportiva e del caso Alemao (sperando di non essere fuori tempo massimo), da un pulpito neutrale. Le considerazioni che desidero sottoporre al suo giudizio sono le seguenti: 1) Ciò che rende affascinante ogni sport e che quindi attrae spettatori e appassionati è l'incertezza del risultato e la capacità del «campo» di dare responsi che spesso sovvertono ogni pronostico. Qualsiasi elemento che consenta di trasgredire la regola fondamentale del risultato acquisito dai contendenti sul terreno di gioco toglie quindi fascino e soprattutto credibilità allo sport. 2) Per mantenere la credibilità sopra menzionata, occorre però anche che gli atleti possano confrontarsi ad armi pari; quindi nel caso di menomazione conseguente a cause non inerenti alla partita, questo presupposto viene meno e la gara non può essere considerata valida. 3) In base al giusto criterio della responsabilità oggettiva, se i tifosi di una squadra commettono azioni che compromettono la regolarità di un incontro, quella squadra dovrà subire le sanzioni previste. In nessun caso i provvedimenti disciplinari dovranno avvantaggiare o danneggiare altre squadre (esempio pratico: nel caso Alemao l'Atalanta, oggettivamente responsabile per il comportamento dei suoi tifosi, subisce una sanzione ininfluente, infatti lo 0-2 è irrilevante per la sua classifica e non c'è squalifica del campo, il Napoli ci guadagna parecchio e il Milan, del tutto estraneo all'accaduto, ci perde). In base a quanto detto, credo che la soluzione migliore per casi come quello di Alemao (ma anche di Tancredi, Renica, Sanguin ecc.), sia costituita da: A) ripetizione della partita in campo neutro nel caso di manifesta impossibilità del giocatore di riprendere il gioco; B) pesanti multe e lunghe squalifiche del campo per le squadre oggettivamente responsabili dell'accaduto. Con questi provvedimenti si dovrebbero ottenere i seguenti risultati: 1) nessun campionato sarebbe assegnato in un clima di polemica circa la regolarità e la legittimità della vittoria finale; 2) nessuna partita terminerebbe con un risultato a tavolino determinato da fattori sui quali è sempre possibile eccepire: comportamento

di giocatori e massaggiatori, bollettini medici più o meno di parte; 3) incentivo alle società a isolare le frange più pericolose del tifo, in modo da evitare l'enorme danno economico causato da eventuali multe e dai mancati incassi per le squalifiche del campo (gli incassi acquisiti per le partite disputate in campo neutro potrebbero andare a costituire un fondo da utilizzare a fini sociali: costruzione di impianti, sussidi alle società dilettantistiche...); 4) gli stessi tifosi, per evitare di vedere solo poche volte la propria squadra sul terreno di casa, potrebbero avere un motivo in più per astenersi dal tenere certi comportamenti. Io penso che neanche il Napoli, da un punto di vista «formale», possa essere del tutto soddisfatto, perché il suo scudetto (nella sostanza ampiamente meritato) è associato a episodi non del tutto chiari. Sono sicuro che se il Giudice Sportivo non avesse convalidato i due gol di Bergamo, segnati in «sospetto» fuorigioco, il Napoli avrebbe trionfato lo stesso, anche in un eventuale spareggio, vista la differenza di forma psico-fisica palesata nei confronti del Milan a fine campionato. In questo caso la vittoria, certamente più limpida, sarebbe stata accettata e applaudita di buon grado anche dai tifosi milanisti (penso che anche i napoletani, al loro posto, non sarebbero stati soddisfatti dall'esito del campionato). Aggiungo, a scanso di equivoci, che conosco bene Napoli, l'ospitalità e la simpatia dei suoi abitanti, visto che mia sorella vi abita da dieci anni e che lo sponsor della mia squadra di calcio a cinque è proprio napoletano, e che quindi mi ha fatto piacere lo scudetto conquistato dagli azzurri. Per concludere, vorrei aggiungere una mia perplessità sull'utilizzo dei referti medici in casi come quello di Bergamo: molto spesso, per assegnare lo 0-2 sono determinanti certificati medici che indicano prognosi di 2 giorni. Secondo la mia nozione di prognosi (spero non sia errata), ciò vuol dire che il danno subito ha bisogno di 48 ore per guarire. A questo punto mi sorge un dubbio: quasi in ogni partita i giocatori subiscono traumi o ferite in azioni di gioco che richiedono più di due giorni per la rimarginazione o il riassorbimento; quindi, secondo la logica dello 0-2, dovrebbero comportare la sostituzione del giocatore. Poiché ciò non avviene, devo supporre che un certificato recante due giorni di prognosi sia una prova della possibilità di continuare a giocare e non del contrario. Il fatto che spesso i traumi da lancio di oggetti in campo riguardino la testa del giocatore, non mi fa cambiare idea su questo tipo di riferti medici; ho visto spesso atleti in campo subire ferite o colpi tremendi al capo (l'ultimo in ordine di tempo è Giske del Colonia, nella semifinale di Uefa con la Juve) e nonostante questo continuare a giocare come se niente fosse accaduto, magari con tanto di «turbante». Secondo lei è leale trattare diversamente traumi della stessa gravità, a seconda della causa che li ha provocati? In attesa di conoscere un suo giudizio su considerazioni nate dal mio amore per la giustizia nello sport e per la sportività di chi lo pratica, la ringrazio per l'attenzione e le porgo i più sinceri complimenti per il suo Guerino.

MARCO MONTEVECCHIO - ANCONA

I tuoi suggerimenti sono sensatissimi, amico Marco: e ancora più apprezzabili sono i principi di lealtà a cui si ispirano. Leggendo ciò che proponi, ma anche scorrendo le pagine che recentemente la Gazzetta dello Sport ha dedicato al — per lei mostruoso, per me no — principio della responsabilità oggettiva, ho maturato una maliziosa convinzione. Che non c'è norma, non c'è provvedimento, non c'è patto che all'atto pratico non si scontrerebbe con la faziosità delle parti coinvolte. Rigiochiamo Atalanta-Napoli, caliamola nella nuova eventuale legge vigente della ripetizione della partita, o del medico fiscale, o di qualsiasi altra diavoleria si voglia adottare: bene, non ho dubbi che verrebbe comunque fuori lo stesso putiferio. Con partigiani di questa o quell'ideologia pronti a cambiare idea anche il giorno dopo, nel solo nome della loro fede sportiva. Solo un giorno smetteremo tutti di azzuffarci e di discutere: quando riusciremo a far capire alla gente che agli stadi ci si va per assistere ad uno spettacolo sportivo, non per tirare oggetti in testa ai protagonisti. E se questo giorno è lontano, allora ben venga l'«ingiustizia» della legge del taglione.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 21 (795) 23-29 maggio 1990

SOMMARIO

Verso Italia '90 da pag. 20

Lo scudetto alla moviola pag. 26

Tutto sul Giro d'Italia pag. 118

SUL PROSSIMO NUMERO

GLI ALTRI 12 AUTOADESIVI E I DISTINTIVI IN METALLO DELLE PROTAGONISTE DI ITALIA 90

LA COPPA UEFA ALLA JUVENTUS

Il pari di Avellino ha consegnato ai bianconeri il secondo trofeo stagionale (dopo la Coppa Italia strappata al Milan), rendendo superlativo il bilancio della squadra di Zoff. Vi sveliamo i retroscena di un trionfo dolceamaro...

di Adalberto Bortolotti

DOPPIA COPPA

La Juve delle due Coppe. In piedi, da sinistra: Bonaiuti, il mass. Remino, Galia, Serena, il mass. Rumiano, Alejnikov, Zoff, il preparatore atletico Gaudino, Casiraghi, Marocchi, Brio, Fortunato, De Agostini; seduti: Tricella, Schillaci, Napoli, Rui Barros, Alessio, Tacconi, Bruno, Rosa, Avallone e Dario Bonetti. Manca Sasha Zavarov, rientrato in Unione Sovietica subito dopo la finale di Avellino (fotoGiglio)

COSÌ ZOFF HA BLOCCATO BAGGIO & C.

Fiorentina: **1** Landucci, **2** Dell'Oglio, **3** Volpecina, **4** Dunga, **5** Pin, **6** Battistini, **7** Nappi, **8** Kubik, **9** Buso, **10** Baggio, **11** Di Chiara, **16** Zironelli.

Juventus: **1** Tacconi, **2** Napoli, **3** De Agostini, **4** Galia, **5** Bruno, **6** Alessio, **7** Alejnikov, **8** Barros, **9** Casiraghi, **10** Marocchi, **11** Schillaci, **14** Rosa, **15** Avallone.

Note: dopo l'espulsione di Bruno, Napoli si è spostato su Buso.

Sopra, lo schema iniziale della seconda finale. In alto, il gruppo juventino festeggia a Villa Sassi con Boniperti. A destra, Zoff e i trofei conquistati per la Juve. Nella pagina accanto: in alto, la Juve (in piedi: Marocchi, Alejnikov, Napoli, Casiraghi, Bruno, Tacconi; accosciati: Galia, Alessio, Barros, Schillaci, De Agostini); e la Fiorentina (Dell'Oglio, Kubik, Landucci, Pin, Battistini, Buso; acc., Dunga, Di Chiara, Baggio, Volpecina, Nappi). Più sotto, la gioia di Schillaci per l'eccezionale bilancio personale; e il tifo al Partenio (foto Capozzi e Sabattini)

DOPPIA COPPA

La Juventus vince il suo piccolo slam (si fa per dire): Coppa Italia e Coppa Uefa, quanto basta a connotare trionfalmente una stagione illuminata anche dal terzo posto (con rimpianti) in campionato. Unica squadra europea ad essersi aggiudicata tutti i trofei internazionali disponibili, la Juventus comincia così a replicare quello di più antica data. La sua prima Coppa Uefa risale infatti a tredici anni addietro, e la sofferta conquista di Bilbao avviò — in splendida doppietta col diciassettesimo scudetto tricolore — l'epopea decennale di Giovanni Trapattoni. Questa Uefa '90, invece, chiude la breve ed esaltante parentesi tecnica di Dino Zoff: ed è sicuramente il fatto più singolare, quello di un tecnico liquidato malgrado i risultati ottenuti abbiano valicato, e di molto, ogni ragionevole previsione di partenza. Ha detto, con l'abituale pizzico di cinismo, il grande burattinaio bianconero, l'avvocato Gianni Agnelli: *«Zoff ha la fortuna di lasciare da vincitore, un destino che raramente capita agli allenatori»*. Vero. Ma scommetto che Dino avrebbe rinunciato volentieri al privilegio. La sua reazione, subito dopo la vittoria, è stata impastata assai più di amarezza che di esultanza. Refrattario per costume a ogni espressione melodrammatica, custode geloso di un pudore che ha contribuito a fortificarne il mito, Dino si è lasciato tentare da un «destino crudele», nel quale non sono riuscito a cogliere la nota ironica (se c'era). Un attimo di cedimento, uno solo. Poi la difesa d'ufficio della società, che pure l'ha vistosamente lasciato solo sulle ultime trincee: *«Non sta a me sindacarne i programmi, debbo solo prenderne atto»*. E l'abbraccio ai giocatori: *«sono stati grandi»*. Con una squadra dall'organico ridotto all'osso, Zoff ha schierato in Coppa Uefa ben quattro diversi battitori liberi: dal titolare di partenza Tricella, a Fortunato, presto cancellato da un lungo infortunio, a Bonetti, appiedato dalla squalifica, per finire a Sergei Alejnikov, l'ultima emergenza. Con tutto questo, la Juventus non ha incassato un solo gol nelle sei trasferte europee. Un piccolo record, ma anche un piccolo capolavoro di accortezza tattica e di sfruttamento delle limitate risorse a disposizione.

COSÌ IN CAMPO

Avellino, 16 maggio 1990

Fiorentina 0
Juventus 0

FIORENTINA: Landucci (n.g.), Dell'Oglio (6), Volpecina (6), Dunga (6), Pin (5,5), Battistini (7), Nappi (5) (72' Zironelli n.g.), Kubik (6), Buso (6), Baggio (5,5), Di Chiara (6).
All.: Graziani (6).
JUVENTUS: Tacconi (8), Napoli (6), De Agostini (6,5), Galia (6,5), Bruno (5), Alessio (6), Alejnikov (6), Rui Barros (5) (72' Avallone n.g.), Casiraghi (6,5) (78' Rosa n.g.), Marocchi (7), Schillaci (6,5).
All.: Zoff (7).
Arbitro: Schmidhuber (Germania Occ.) 7.
Espulso: Bruno al 58'.

La partita di Avellino non è stata memorabile, né poteva esserlo. La Coppa si era decisa a Torino,

segue a pagina 14

DAL BARÇA A MADAMA-BIS

1955-58	Barcellona (Spa)	1974-75	Borussia MG (Ger.O)
1958-60	Barcellona (Spa)	1975-76	Liverpool (Ing)
1960-61	**Roma**	1976-77	**Juventus**
1961-62	Valencia (Spa)	1977-78	PSV Eindhoven (Ola)
1962-63	Valencia (Spa)	1978-79	Borussia Mg (Ger.O)
1963-64	Real Saragozza (Spa)	1979-80	Eintracht F. (Ger.O)
1964-65	Ferencvaros (Ung)	1980-81	Ipswich (Ing)
1965-66	Barcellona (Spa)	1981-82	Göteborg (Sve)
1966-67	Dinamo Zagabria (Jug)	1982-83	Anderlecht (Bel)
1967-68	Leeds United (Ing)	1983-84	Tottenham (Ing)
1968-69	Newcastle United (Ing)	1984-85	Real Madrid (Spa)
1969-70	Arsenal (Ing)	1985-86	Real Madrid (Spa)
1970-71	Leeds United (Ing)	1986-87	Göteborg (Sve)
1971-72	Tottenham (Ing)	1987-88	Bayer Lev. (Ger.O)
1972-73	Liverpool (Ing)	1988-89	**Napoli**
1973-74	Feyenoord (Ola)	1989-90	**Juventus**

N.B.: fino al 1971 era denominata «Coppa delle città di Fiera».

LA FESTA VISSUTA DA... DENTRO

È stata soprattutto la festa di Zoff e dei giocatori: più forti anche del... mercato. 1 Alejnikov e Tacconi; 2 la coppa di Gigi De Agostini; 3 Juventustrojka; 4 Casiraghi, la grande rivelazione; 5 Barros: nel suo piccolo...; 6 Dino: una gioia da dividere col figlio Marco; 7 Totò: la Signora l'ha messo a nudo; 8 Galia festeggia sull'aereo del ritorno; 9 foto di gruppo in aeroporto (a Napoli); 10 il trofeo «appartiene» anche al presidente Chiusano (fotoGiglio)

8

9

10

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

CHI FOLLE, CHI FESSO

Questa volta ci sono finito dentro con tutte le scarpe. Chi ha avuto modo di leggermi su Tuttosport ha già un'idea dell'avventura non drammatica (ma poteva esserlo se avessi avuto un passeggero) che mi ha avuto protagonista diretto del teppismo viola. Per gli altri riassumo qui rapidamente. Tornavo a pezzi scritti e trasmessi, anche per la seconda edizione, quindi poco meno di un paio d'ore dopo la fine della partita che ha dato alla Juventus il successo in Coppa Uefa. Sicuramente ai rischi da teppismo proprio non pensavo più, un po' perché le autostrade sono una sorta di zona franca dove si lotta per il sorpasso ma ancora con qualche regola, un po' perché ero stanco soprattutto in prospettiva, visto che dovevo arrivare fino a Roma e la giornata era stata lunga. Insomma, sono entrato nella prima area di servizio che ho trovato, una trentina di chilometri da Avellino, e non pensavo proprio di essere regredito al Far West, che è epico soltanto con John Wayne, ma zozzone con i registi del realismo hollywoodiano. L'area di servizio non funzionava, barricati gli addetti, spente tutte le insegne. In mezzo piccole bande di fuorilegge che correvano da un lato all'altro a bastonare le auto. Io cavalcavo una Hiunday, gentilmente imprestatami dalla casa coreana, e non gliela restituirò certo con il finestrino del passeggero sfondato. Un cavaliere gigliato con un volgar bastone brandito a mo' di lancia mi ha infilzato facendo scoppiare il vetro, con relativa pioggia di pagliuzze, schegge e rottami in ogni dove. Per me due graffi, una scheggetta in un occhio, niente di grave, ma se ci fosse stato un passeggero poteva anche lasciarci la pelle. Potevano lasciarci la pelle anche quelli che passavano a 130 o 180 lungo la sede dell'autostrada dove gli scouts più avanzati lanciavano oggetti vari cercando di colpire un bersaglio in movimento, cosa che comporta qualche difficoltà a dire il vero. Nell'area di servizio successiva sono entrato un poco più attento per tentare di riparare in qualche modo ai danni, e, visto che la situazione era analoga, ho sterzato verso l'area dei Tir, larghe praterie e maggior facilità di fuga rispetto alle gole dei distributori, ai passi impervi tra toilette e bar. Lì i bestioni dell'autostrada erano tutti ammassati in file compatte, moderna imitazione del cerchio dei carriaggi, solo che gli autisti stavano all'esterno brandendo palanchini, chiavi inglesi, crick e (una) mazza da baseball, pronti a difendere il loro tesoro, forse più i carriaggi, gli autotreni, che non il contenuto. Vigliacchi come si conviene, i fuorilegge stavano alla larga cercando lo scontro isolato, dieci contro uno che è la proporzione ideale per la loro filosofia ispiratrice. Più avanti ho rimediato ai guai grazie alla solidarietà della gente della strada, casellanti, autisti, un albergatore. Ho incontrato due auto dei carabinieri al casello di Capua, li ho invitati a intervenire, mi hanno detto che avevano finito il turno. E questo l'avevo capito benissimo anch'io che i turni erano finiti, visto che nelle due aree di servizio conquistate dalle bande viola non c'era l'ombra di carabinieri e polizia. E dire che la mobilitazione generale del pomeriggio aveva ridotto i danni dell'afflusso (i cari ragazzi viola e bianconeri, secondo vezzo abituale avevano saccheggiato le aree più lontane sguarnite, non quelle presidiate) e io mi ero lasciato andare a giudizi positivi nei confronti di chi aveva gestito l'ordine pubblico. Ora non so da chi dipendesse la decisione su quando smobilitare, se dal prefetto Raffaele Sbrescia o dal questore Marcello Carnimeo, ma chi tale decisione ha preso è più colpevole dei farabutti che hanno sprangato a destra e a manca. È da un paio di mesi che scrivo e dico che l'ordine pubblico non è affatto sotto controllo, per carenza di qualità del personale, ma soprattutto per incapacità di chi comanda. L'episodio che ho vissuto di persona dimostra che non sono poi tanto peggio a mio giudizio gli hooligans di importazione rispetto a quelli nostrani. Forse sono più organizzati e meno vigliacchi, e quindi il tasso di rischio è vero, aumenta. Ma quel che aumenta a dismisura è il numero perché per Italia '90 quelli si aggiungono a questi, e se li muovi con la maglia azzurra invece che con quella viola la musica non cambia. In tempi brevi ci vuole una polizia che funzioni (ovviamente comprendo carabinieri, guardia di finanza, forestale, vigili del fuoco e quant'altri militari o paramilitari erano stati mobilitati l'altro giorno), in tempi medio-lunghi bisogna ripensare un momentino a quello che stiamo facendo tutti quanti nell'opera di imbarbarimento di queste schiere. Non è solo colpa loro, ma anche nostra. Non è soltanto violenza allo stato puro, ma soffione boracifero di tante compressioni che avvengono in altri momenti, in altri luoghi. Proviamo a prevenire e senza la retorica della cittadella dello sport assediata dalla società brutta e cattiva. Lo sport fa parte di questa società, e induce dal campo, dagli spogliatoi, dalle sedi delle società, questa violenza che è di gran lunga la maggiore rispetto alle altre manifestazioni della vita. Una volta si diceva: c'è violenza anche ai concerti rock. Beh! Adesso non ce n'è più nemmeno lì. Vogliamo guardare in casa e scoprire le nostre colpe? Un esempio? Vorrei sentire da uno dei ragazzi intelligenti che giocano nella Juventus (e ce ne sono parecchi) e che l'altra sera nello spogliatoio saltellava come un canguro al grido di: «Chi non salta è un fiorentino», vorrei sentirgli dire: *«Sono stato un fesso!»*.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Malgrado la povera Hiunday ridotta male, resto sempre dalla parte della tifoseria viola e contro i Pontello. E poi io li ho visti questi ragazzi a Firenze, piuttosto che a Sochaux o a Auxerre, siamo stati a lungo a parlare. Non posso credere che fossero loro le bestie dell'altra sera.

COPPA UEFA

segue da pag. 11

quando la Fiorentina l'aveva avuta in mano a lungo senza riuscire a stringerla. I gol sbagliati a tu per tu col grande Tacconi e la terza rete regalata da Landucci al destro (sic!) di De Agostini dalla distanza. Quel risultato e quel punteggio hanno condizionato i secondi novanta minuti, inchiodandoli a un copione obbligato. Le smodate reazioni viola all'esito del primo match non hanno poi giovato alla Fiorentina, che soltanto con una grande serenità interiore avrebbe potuto accingersi alla proibitiva impresa di rimontare due gol a un avversario tecnicamente superiore (fa fede il campionato). Così la Juventus ha iniziato persino spavaldamente e per tutto il primo tempo la Fiorentina ha balbettato senza costrutto. L'indemoniato Nappi dell'andata si è consegnato senza un sussulto di ribellione alle grinfie di De Agostini e Baggio non ha davvero fatto impazzire Galia. Povero Baggio, queste due partite sono state per lui un lungo tormento psicologico: stretto fra l'incudine del presente e il martello del futuro prossimo, angustiato da una condizione non ottimale, ha fatto lampeggiare il suo talento in rarissime occasioni. Soltanto un'alzata d'ingegno di Bruno (che ha forse scambiato l'ottimo e spietato Schmidhuber per l'imbelle Aladren dell'andata) ha gettato un po' di sale nella vicenda. La giusta espulsione dell'agitato stopper juventino, che già alla vigilia si era inalberato per l'ingaggio di Julio Cesar, rimediando una robusta multa, ha scoperto le magagne difensive della Juventus, sino allora perfettamente mascherate. A quel punto la Fiorentina si è rovesciata paurosamente in avanti, i suoi tiratori dalla distanza, Dunga e Kubik, hanno armato i loro obici, Di Chiara e Buso hanno aumentato il ritmo e il giovane Zironelli, subentrato allo spento Nappi, ha portato la sua pietruzza. A tutti ha detto imperiosamente di no Stefano Tacconi, il grande protagonista di queste due partite di finale. Plastico, acrobatico, disarmante nella sua sicurezza, il portiere ha pagato così il suo

segue

In alto, a sinistra, Casiraghi: nel retour-match si è distinto anche in fase difensiva. In alto, a destra, Marocchi inseguito da Dunga: il centrocampista bianconero ha fornito un'altra brillante prestazione. A sinistra, ancora Totò in azione. Sopra, Dunga tenta la conclusione (fotoGiglio e Capozzi)

segue

L'omaggio dei tifosi a Zoff che ha lasciato la Juve da vincitore: due giorni dopo la finale, Dino è stato presentato dalla Lazio

debito di gratitudine nei confronti di Zoff, il grande maestro. A Tacconi, al suo invidiabile palmarés internazionale, mancava appunto la Coppa Uefa: nel 1977, a Bilbao, c'era ancora Superdino nella porta bianconera. Ad Avellino, sul campo che ne ha accompagnato i primi passi nel calcio d'élite, Tacconi ha colmato la lacuna. Ora ha vinto proprio tutto: le tre competizioni dell'Uefa, la Supercoppa e l'Intercontinentale a Tokyo. È lui il simbolo dell'insaziabile Madama, tornata a fare incetta di trofei dopo il breve digiuno del dopo-Platini.

C'è una considerazione che accomuna la vittoria della Juventus in Coppa Uefa a quella della Sampdoria in Coppa delle Coppe: la preponderante, quasi esclusiva, incidenza «italiana» nella doppia conquista. La Sampdoria ha vinto a Goteborg con Cerezo fuori uso, Victor inchiodato in panchina, Katanec sostituito sullo zero a zero dal piccolo Salsano, poi determinante. La Juventus di Avellino aveva Zavarov spettatore in panchina e Rui Barros spettatore in campo, sin quando Zoff ha pregato il piccolo portoghese di togliere il disturbo, a vantaggio del giovanissimo Avallone. Il solo Alejnikov ha dato il suo fattivo contributo, adattandosi con molta diligenza a un ruolo non abituale. Intendiamoci: la riapertura agli assi stranieri è stata decisiva per il rilancio delle squadre italiane nelle Coppe europee. Ma quest'anno, il più felice di tutti i tempi con quattro finaliste su sei, sono stati i calciatori di scuola italiana a fungere da forza traente. Per fermarci alla Juventus, dal veterano Tacconi all'inedito Casiraghi, splendido lottatore, imbattibile in acrobazia; magari passando per l'eccellente Marocchi, ormai così bravo e cosciente del proprio ruolo di leader da adattarsi a una partita di puro sacrificio, nell'interesse esclusivo della squadra. La domanda è lecita: dove sarebbe arrivata questa Juventus, se avesse anche azzeccato gli stranieri? E quelli, non li ha scelti Zoff. E, in parte, neppure Boniperti.

Caduta sull'ultimo ostacolo, la Fiorentina merita tutti gli onori delle armi. In Coppa è stata eroica. Ha eliminato tre favorite per la vittoria finale: l'Atletico Madrid di Futre, la Dinamo Kiev di Mikhailichenko e Protasov, il Werder Brema di Riedle. Oltre ad avversari di minor carisma ma di non inferiore pericolosità, come i combattivi francesi del Sochaux e dell'Auxerre. Purtroppo, nulla le è rimasto in mano e il prossimo anno sarà fuori del giro europeo, per colpa di quel fallimentare campionato che sappiamo. Graziani l'ha ereditata da Giorgi e si è industriato a trasmetterle, se non altro, il suo buonsenso. È, quello di Ciccio, un altro dei molti addii di cui si è nutrita questa finale, che pareva si giocasse in una stazione e non in uno stadio. Zoff, Baggio, Graziani, Battistini, tutti col fazzolettino in mano, fra lacrime di commozione o di rabbia, variamente assortite. Squadra che vince non si cambia? Una volta.

Adalberto Bortolotti

LA RIFONDAZIONE È GIÀ COSTATA 57 MILIARDI

MADAMA ALLA... VAN GOGH

L'hanno scritto un po' tutti. Giustamente. La prima risposta ai 100 miliardi spesi dal collezionista giapponese Ryoei Saito per assicurarsi il «Ritratto del Dottor Gachet» di Van Gogh l'ha fornita Gianni Agnelli: 57 miliardi per l'acquisto di otto capolavori calcistici, reperiti in Italia e all'estero (e manca ancora il terzo tassello straniero). Il pezzo più pregiato è sicuramente *Roberto Baggio* — affare anticipato dal Guerino del 18 aprile — che a Madama è costato 18 miliardi (cartellino di *Buso* incluso), poi via via *Hässler* (11), *Di Canio* (8), *Orlando* (6), *Luppi* e *De Marchi* (9 in tutto), *Corini* (4) fino all'economicissimo *Julio Cesar* (850 milioni). Sul fronte delle (possibili) entrate, il club bianconero può contare sui 2,5 miliardi (di valutazione) di *Bruno*, sugli 800 milioni di *Tricella* e sui 3mila milioni di *Barros*, oltre che su qualche giovane, visto che ha intenzione di confermare i vari *Alessio, Galia, Napoli* e *Fortunato*, inizialmente dati per partenti. Fra le operazioni della settimana scorsa, segnialiamo i passaggi di *Giovannelli* dall'Ascoli al Cesena, di *Amarildo* dalla Lazio al Cesena, di *Ferron* dall'Atalanta al Torino; e gli interessamenti dell'Inter per *Garzya*, della Juve — sempre lei — per *Wouters*, della Roma per *Fusi* e *Jorginho*.

Sopra, si va dal «salatissimo» (18 miliardi) Baggio all'economico Julio Cesar (850 milioni). «Il brasiliano ha un solo difetto», ha ammesso l'avvocato Agnelli, «è costato pochissimo». A destra, Gianluca Gaudenzi (fotoBellini), 24 anni, strappato dal Milan al Verona

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	DA	COSTO OPERAZIONE
Roberto BAGGIO	C-A	23	Fiorentina	18 miliardi (compresa la cessione di Buso)
Thomas HÄSSLER	C-A	24	Colonia	11 miliardi
Paolo DI CANIO	C-A	21	Lazio	8 milardi
Massimo ORLANDO	C	19	Reggina	6 miliardi
Marco DE MARCHI	D	23	Bologna	4.500 milioni
Gianluca LUPPI	D	23	Bologna	4.500 milioni
Eugenio CORINI	C	19	Brescia	4 miliardi
JULIO CESAR	D	27	Montpellier	850 milioni
Totale				56.850 milioni

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LA COPPA DELLE BEFFE

Sampdoria, Juve, ora manca soltanto la coppa del Milan. Vedendola troppo pronosticata, faccio rabbiosi scongiuri: non per tifo personale, ma per umana comprensione degli sforzi di Berlusconi, Sacchi, Galliani, Baresi, Van Basten e compagnia bella. Non meritano di passare dal grande *slam* al grande *splash*. E appunto per questo vanno difesi con amuleti e pratiche varie contro il malocchio. Questa è una stravagante stagione a sorpresa. Non c'è quasi nulla di logico. La Fiorentina deve lottare e soffrire in campionato per salvarsi dalla retrocessione, ma poi diventa finalista europea di Coppa Uefa. E lo diventa dopo aver fatto fuori quel Werder Brema, che aveva eliminato e mortificato il Napoli, diventato — al contrario della Fiorentina — campione d'Italia. Divertitevi a pensare agli scherzi combinati dalla Juve. Doveva essere stagione di crisi dichiarata: Gianni Agnelli che scende in campo (non metaforicamente) come super-Direttore Sportivo, Boniperti che si dimette dalla presidenza; Zoff che scopre non soltanto di non venir confermato, ma addirittura di essere stato assunto nell'88 come tappabuchi per un paio di stagioni, in attesa che Maifredi finisse il contratto a Bologna. È quasi uno sfascio, tanto più che al posto di Boniperti viene promosso presidente l'avvocato Vittorio Chiusano che ha passione, cultura e classe, ma stenterebbe a distinguere un'ala da un centromediano; mentre un altro avvocato, il Montezemolo, impegnato a combattere con le sgangherate municipalità per mettere in scena il Mondiale, risponde «obbedisco» alla convocazione bianconera come presidente prossimo venturo, ma secondo me non ne ha proprio voglia.

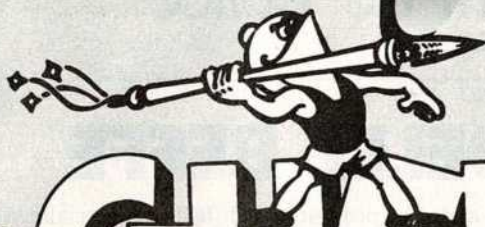
Ebbene in questa situazione — scenario direbbero i manager finanziari, background direbbe Ronchey — la Juve cosa ti fa? Ti vince la Coppa Italia (contro il Milan) e la Coppa Uefa, con il tecnico ripudiato Zoff in trionfo, con il misconosciuto Schillaci cannoniere, con Casiraghi che esplode dopo essere stato per troppo tempo in panchina, con le prodezze di quel Tacconi che l'anno scorso aveva fatto ammattire tutti e con il grande Zavarov, stella internazionale, abbandonato fra le riserve. Insomma, tutto il contrario di quello che si sarebbe pronosticato un anno fa e di quello che aveva temuto Gianni Agnelli a gennaio. Si attendono nuove interviste di Michel Platini. Ho detto divertitevi con queste beffe. Non arrabbiatevi, se scoprite che il calcio — per sua e nostra sfortuna — è non solo imprononosticabile ma anche non programmabile. Altro che pianificazione, altro che proiezioni aziendali! Silvio Berlusconi è uno straordinario imprenditore, con il vantaggio di intendersene — per giovanile applicazione — di calcio. Eppure, pensare a quale toppata stava prendendo con la preferenza che voleva dare a Borghi (praticamente scomparso) a spese di Rijkaard (per lui hanno offerto al Milan nove miliardi). Se non si accapigliarono Berlusconi e Sacchi per la questione Borghi-Rijkaard fu soltanto perché Sacchi non ha capelli e Berlusconi tiene gelosamente cura dei pochi che gli sono rimasti. E per chiudere, riflettete sull'Inter e su Pellegrini. Ci avrebbe scommesso, dopo quel po' po' di scudetto, sugli incassi di Coppa dei Campioni e su quelli di un campionato giocato fino in fondo per la difesa del titolo. E con lui, ci avremmo scommesso tutti: difatti, parlavamo tutti di dittatura milanese. Invece, stessi dirigenti, stesso allenatore, stessi giocatori con in più Klinsmann, e l'Inter ha fatto *splash*. Era programmabile la perdita di questa vagonata di miliardi? Ecco perché il calcio, divenuto pseudo-industria, mangia soldi più di una *slot-machine*.

Parlando di Juve, miliardi e sorprese, mi torna in mente quel gentiluomo di Marino Magrin, incontrato la settimana scorsa alla Pro-Am dell'Open di golf di Monza. Ai non addetti va spiegato che Pro-Am è una gara di golf fra squadre composte di un professionista (Pro) e di Dilettanti, chiamati alla francese Amateur (Am). Di solito, i miracoli del Pro servono a compensare gli errori sesquipedali degli Am: qualche volta si trovano Am bravissimi (o fortunatissimi). Gli Am che affollavano le buche del Golf Club Milano la settimana scorsa formavano un parterre, se non proprio di re, almeno di principi. Da Guido a Federica Barilla ad Andrea Agnelli (di Umberto) e Andrea Pininfarina (di Sergio). Da Cesare Fiorio e Nigel Mansell (sfigato anche a golf), a Michael Mair con le vecchie glorie Gros e De Chiesa. Da Walter Mandelli a De Cesaris. Da Hasse Jeppsson, cannoniere svedese degli anni Cinquanta, a Marino Magrin: che studia il drive con la stessa precisione delle punizioni, chissà se si allena inventandosi il rough con sagome di legno, comunque scopre che il calcio è ormai un lavoro mentre il golf un divertimento. Sono sempre più numerosi quelli che lo vanno scoprendo: sport ancora ritenuti élitari, come il golf, l'equitazione, la vela, si stanno in realtà popolarizzando e sembrano alla vigilia di un boom, come lo fu il tennis alla fine degli anni Cinquanta. Tocca alle federazioni incoraggiare questa diffusione, specialmente tra i giovani. La Federvela lo ha fatto e con apprezzabile successo. La Federgolf comincia a farlo, sfruttando anche l'effetto propagandistico dei grandi sponsor e della crescente popolarità televisiva. Gli uomini non le mancano. Il segretario, Luigi Orlandini, viene dal calcio: figlio di un popolarissimo e indimenticato arbitro, si è fatto le ossa alla Federcalcio e alla Lega. Il presidente Giuseppe Silva è nocchiero di lunghissimo corso, ma alle sue spalle si intravede già la sagoma di Roberto Livraghi. Presiede il Golf Club Milano e, benché lo neghi, anche l'organizzazione di questo Open ha avuto tutta l'aria di un biglietto da visita per future candidature. Senza malizia, aggiungo che tra gli Am della settimana scorsa, a Monza, c'era anche Bruno Gattai, figlio del presidente del CONI.

L'amico e collega W.C., che ha brutte iniziali ma bellissima prosa, telefona per rimproverarmi di avere scritto nell'ultima puntata «miserissime», invece di «miserrime», e di aver trattato male Guzzanti, che poi in fondo non se lo merita, e di aver messo qualcosa di rissoso nella mia polemica, quale non si addice a chi predica la non-violenza. Poiché suppongo che altri lettori siano stati attraversati dai pensieri che hanno turbato W.C., sintetizzo ad uso generale ciò che ho ribattuto per telefono al caro amico. E cioè:

1) Avevo scritto «miserrime», compiacendomi vanitosamente del superlativo difficile: un redattore o un correttore intelligente del «Guerino» ha corretto in «miserissime»; ho consultato dizionari e grammatiche, scoprendo che proprio «miserissime» era il superlativo giusto, perché «miserrime» era un latinismo di uso letterario (assolutamente inadatto a produzione giornalistica); mi rallegra il fatto che si faccia ancora uso di queste cose, in un'epoca in cui con i temini degli asini di quinta elementare anche qualche articolo di giornale potrebbe comparire nell'antologia «Io speriamo che me la cavo».

2) Guzzanti mi ha irritato da telespettatore. Perché ho avvertito che partiva da una tesi, anche giusta (condanna delle Leghe), ma la sosteneva con argomentazioni confuse, arbitrarie e storicamente inesatte: cosa non tollerabile dalla cattedra di Rete Due.

3) Se un giornalista che si irrita non scrive da irritato, tradisce se stesso, il giornale e i lettori. Guerino, sportivo o no, è un guerriero con armatura, scudo e penna in resta. Se non attizzo un po' la brace, come vado in battaglia con lui: con la mozzarella, invece della lancia, in resta? □

IN COPERTINA *è stata pubblicata l'ultima scheda del nostro mega-concorso. Tutto è pronto, dunque, per la volata che vi metterà in condizione di vincere il più bel premio che poteste aspettarvi per il «nostro» Mondiale.*
In questi giorni abbiamo ricevuto le telefonate, le richieste, le segnalazioni più strane. Ci sono per esempio due scuole della stessa città che si sono «consorziate» per raccogliere più tagliandi possibile; c'è una società sportiva che, per stabilire quali saranno i suoi 25 rappresentanti, ha organizzato un minitorneo del tipo... Orazi e Curiazi; c'è una caserma del Nord Italia che ha indetto una «sfida» fra ufficiali da una parte e truppa dall'altra per stabilire quale sarà il gruppo ideale a rappresentarla a Roma; un circolo cittadino romagnolo ha lanciato una megatombola (o qualcosa del genere) per reperire i fondi per l'iniziativa. Neanche noi (lo confessiamo) credevamo che la prospettiva di una finale Mondiale avrebbe aguzzato a tal punto l'ingegno degli sportivi.
PER I POCHI che ancora non conoscessero gli estremi del nostro concorso ricapitoliamo brevemente di che si tratta e come sia possibile vincere un ***PULLMAN*** *e i* ***BIGLIETTI*** *per portare i propri amici (o compagni, o colleghi, o commilitoni, ecc.) alla finale di Roma dell'8 luglio.*
Partecipare è facilissimo. Basta raccogliere le testate-coupon dei numeri 19, 20 e 21 del nostro giornale, quindi spedirle o, se preferite, consegnarle direttamente al recapito indicato nel regolamento.
VINCERANNO i due intestatari (uno under 20 e l'altro al di sopra dei 20 anni) che — da soli o con l'aiuto degli amici — avranno raccolto il maggior numero complessivo di tagliandi.
I VINCITORI avranno il diritto di «invitare» a Roma per la finale mondiale ***24 PERSONE*** *a loro scelta. I due gruppi così costituiti saranno nostri ospiti tutto il tempo necessario per assistere alla finale mondiale, per la quale saranno forniti dei* ***BIGLIETTI NUMERATI*** *già in nostro possesso.*
E C'È DI PIÙ: la ***LOTTO,*** *cosponsor dell'iniziativa, fornirà a tutti i vincitori tute, magliette, giubbotti, scarpe e quant'altro occorrerà per rendere indimenticabile la «scampagnata» mondiale.*
E ORA BUONA FORTUNA e buona raccolta. La suddivisione dei partecipanti in due fasce di età è stata fatta per dare una chance in più alla categoria «under» (dunque classi scolastiche, società giovanili ecc.) potenzialmente sfavorita rispetto a quella «over» (bar, circoli, uffici, Cral).
VINCERÀ, ovviamente, chi avrà saputo organizzarsi meglio per il rastrellamento dei coupon (in una scuola, per esempio, tutto l'istituto potrebbe essere mobilitato e poi sarebbe il preside a scegliere quale classe o quali rappresentanti di ogni clas-

se inviare a Roma: lo stesso per i responsabili del settore giovanile di una società sportiva: nei bar, nei Cral, nei circoli l'iniziativa potrebbe far capo al titolare di un gruppo di frequentatori). Ai lettori il piacere di decidere quali possono essere i «gruppi» su cui agire: comprese, perché no, le caserme o anche le parrocchie.
*Una cosa è certa: il **GUERIN SPORTIVO** e la **LOTTO** recapiteranno a Roma per la finale Mondiale due pattuglie di persone felici. Che, per tutta la vita, non potranno mai dimenticare questa esperienza.*
FRA QUANTI non riusciranno a conquistare i premi finali verranno comunque selezionati gli «autori» delle iniziative più divertenti e fra di loro (e i loro gruppi) verranno spartite 400 magliette Lotto-Guerin Sportivo disegnate per l'occasione e 400 confezioni con gli stemmi in stoffa a grandezza naturale delle sette Nazionali più importanti del Mondiale.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

La partecipazione al concorso è del tutto gratuita ed aperta ai lettori del Guerin Sportivo italiani e stranieri purché residenti in Italia, con l'esclusione dei dipendenti delle società Conti Editore Spa, Poligrafici il Borgo Spa nonché i loro parenti.
Il concorso prevede due premi di ugual valore consistenti in 50 biglietti complessivi per la finale di Italia 90, che si disputerà a Roma il giorno 8 luglio.
Uno dei due premi (25 biglietti + il viaggio in pullman a Roma + 2 pasti per 25 persone) sarà scelto tra coloro che invieranno almeno 10 tagliandi di partecipazione, e di età compresa tra 13 e 20 anni.
Il secondo dei due premi (25 biglietti + il viaggio a Roma + 2 pasti per 25 persone) sarà scelto tra coloro che invieranno almeno 10 tagliandi di partecipazione, e di età superiore ai 20 anni.
I lettori dovranno ritagliare i tagliandi validi, ossia la parte alta della copertina dei nn. 19, 20, 21, in originale e non fotocopie e inviarli o recapitarli in un'unica busta indirizzata a
Guerin Sportivo
Concorso «Con il Guerino al Mondiale»
Via del Lavoro 7
40068 S. Lazzaro di Savena BO
Su ogni tagliando sarà richiesto di dichiarare l'età del concorrente, che verrà controllata dal funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al concorso richiedendo il certificato di nascita.
Ognuno dei due gruppi facenti capo al vincitore, sarà accompagnato sia in viaggio che allo stadio da un giornalista del Guerin Sportivo.
Dato che la suddivisione dei premi in due gruppi è stata fatta per non penalizzare i ragazzi tra i 13 e i 20 anni, che hanno chiaramente meno disponibilità ed indipendenza economica rispetto agli adulti, **si consiglia** ai due vincitori — e in particolare al più giovane — di scegliere i compagni di viaggio tra quelli di età più vicina alla sua, ossia in quella delle due fasce determinate nel regolamento alla quale appartiene lui stesso.
Il giorno **5-6-90** il funzionario dell'Intendenza di Finanza procederà all'assegnazione dei premi, con sorteggio tra tutte le buste arrivate entro il giorno **4-6-90**.
I tagliandi possono essere anche recapitati a mano. Vanno comunque raggruppati in mazzette di dieci.

GUERIN MONDIALE

IL MONDO VOTA ITALIA

ITALIA '90

MA IL COMPUTER DICE OLANDA

Una settimana fa un nostro sondaggio fra la stampa mondiale aveva indicato l'Italia come la superfavorita al titolo di Campione del mondo 1990. Ora dalle previsioni siamo passati ai fatti: un computer ha giocato il torneo iridato. Ed ecco l'esito...

L'Olanda vince il Mondiale '90 battendo in finale l'Italia per 2-1 (gol di Wouters al 18', Van Basten al 61' e Vialli al 74'). La Germania una volta di più si «piazza», conquistando il terzo posto a spese della sorprendente Jugoslavia. Van Basten trionfa nella classifica cannonieri sfiorando addirittura lo storico record di Just Fontaine (11 gol nel 1958): 10 reti. Fa bella figura il nostro Carnevale, attestato col brasiliano Romario a quota 8. E le altre favoritissime? Brasile e Argentina escono nei quarti, eliminate da Germania e Olanda. Maradona? Un solo gol, al primo turno, nel 2-2 con l'Urss. Le squadre materasso, implacabilmente fat-

Scene di felicità olandese (fotoThomas). Gullit, Van Basten, Van Breukelen esultano dopo la conquista del campionato d'Europa nel 1988. Il computer le ripropone per Italia '90. A destra, il primo gol italiano: all'Austria, autore Carnevale!

te fuori subito, sono Emirati Arabi, Usa, Corea e Egitto. I risultati più eclatanti? Uruguay-Corea del Sud 6-1, Olanda-Egitto 8-1 (4 gol di Van Basten!) e Inghilterra-Urss che, a Genova, finisce 5-6 ai rigori. Autore di queste appetitose previsioni è il computer della «Image Studio» di Bologna diretta da Paolo Sabellucci, il nostro «moviolista». Nelle pagine che seguono il Guerino propone ai propri lettori il percorso del Mondiale '90 costruito attraverso i tabellini delle 52 partite dettati dal «cervellone». Prima però di avventurarsi in questa affascinante lettura è necessario qualche chiarimento. Il cervello elettronico della «Image Studio» ha costruito il suo Mondiale giovandosi di un 80% di informazioni statistiche e di un 20% di casualità. Le informazioni, fornite da cinque esperti, riguardavano: le formazioni schierate da ciascuna squadra nella fase eliminatoria del torneo, i risultati delle partite ufficiali e delle amichevoli, le espulsioni e le ammonizioni patite da ciascuna squadra, i rigori favorevoli e contrari, le caratteristiche tecniche dei singoli giocatori, il loro valore ricavato da «pagelle» internazionali. Insomma, centinaia e centinaia di dati avidamente fagocitati dal computer. Il quale ha cominciato a «lavorare» qualche mese fa, elaborando e classificando le informazioni, costruendo la cronaca minuto-per-minuto delle 52 partite. Il risultato di questa enorme fatica (ma faticano i computer?) è quello che in sintesi abbiamo anticipato. Qualche osservatore più attento troverà da obiettare su certe formazioni schierate dal cervello: per esempio, compaiono i tedeschi Dörfner (non convocato da Beckenbauer) e Augenthaler (in forte dubbio), lo svedese Stromberg, il costaricense Rivers (non convocato), l'infortunato statunitense Perez. In effetti il cervellone ha... chiuso le sue personali liste dei 22 un paio di mesi fa: inserire eventuali variazioni di organico avrebbe significato mandarlo in tilt o quantomeno ritardarne il responso finale. Crediamo comunque che queste piccole manchevolezze possano venire benevolmente giudicate come peccati veniali. In fondo, teniamo a sottolineare, si tratta soltanto e soprattutto di un gioco. Un gioco che però potrebbe anche essere preso sul serio, per esempio dai totocalcisti che durante i Mondiali si troveranno a dover compilare schedine insolite: bisognerà prevedere il numero dei gol segnati in una partita, il risultato del primo tempo, il numero dei rigori concessi, ecc. Cosa che il «cervellone» ha già fatto. E se avesse indovinato? □

ELIMIN

GRUPPO A

sabato 9 giugno 1990, Roma
ITALIA-AUSTRIA 3-1 (1-0)
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti, Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale.
Austria: Lindenberger, Russ, Pecl, Pfeffer, Weber, Zsak (Pfeifenberger dall'86'), Artner, Herzog, Polster, Linzmaier, Ogris.
Marcatori: Carnevale (I) 33', Maldini (I) 58', Carnevale (I) 82', Polster (A) 89'.
Ammoniti: Bergomi (I).
Espulsi: nessuno.

domenica 10 giugno 1990, Firenze
STATI UNITI-CECOSLOVACCHIA 1-3 (0-2)
Stati Uniti: Meola, Banks, Armstrong, Trittschuh, Windischmann, Ramos, Caligiuri, Murray, Harkes, Perez, Vermes.
Cecoslovacchia: Stejskal, Bielik, Kadlec, Chovanec, Straka, Nemecek, Bilek, Hasek, Griga, Moravcik, Skuhravy.
Marcatori: Skuhravy (C) 8', Chovanec (C) rig. 32', Vermes (SU) 65', Hasek (C) 72'.
Ammoniti: Armstrong (SU), Bielik (C), Straka (C).
Espulsi: nessuno.

giovedì14 giugno 1990, Roma
ITALIA-STATI UNITI 5-1 (3-1)
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti, Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale.
Stati Uniti: Meola, Banks, Armstrong, Trittschuh, Windischmann, Ramos, Caligiuri, Murray, Harkes (Klopas dal 39'), Perez, Vermes.
Marcatori: Perez (SU) 10', Carnevale (I) 18' e 31', Giannini (I) 39' e 62', Baresi (I) 87'.
Ammoniti: Maldini (I).
Espulsi: Vialli (I) al 19', Banks (SU) al 19'.

venerdì 15 giugno 1990, Firenze
AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA 0-0
Austria: Lindenberger, Russ, Pecl, Pfeffer, Weber, Zsak, Artner, Herzog, Polster, Linzmaier, Ogris.
Cecoslovacchia: Stejskal, Bielik, Kadlec, Chovanec, Straka, Nemecek, Bilek, Hasek, Griga, Moravcik (Vlk dal 46'), Skuhravy.
Marcatori: nessuno.
Ammoniti: Weber (A), Skuhravy (C).
Espulsi: nessuno.

martedì 19 giugno 1990, Roma
ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-1 (0-1)
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti, Donadoni, De Napoli, Mancini, Giannini (Ancelotti dal 42'), Carnevale.
Cecoslovacchia: Stejskal, Bielik, Kadlec, Chovanec, Straka, Nemecek (Hyravy dal 82'), Bilek, Hasek, Griga (Bittengel dal 76'), Moravcik, Skuhravy.
Marcatori: Hasek (C) 24', Carnevale (I)57' e 81'.
Ammoniti: Giannini (I), Baresi (I), Moravcik (C).
Espulsi: nessuno.

martedì 19 giugno 1990, Firenze
AUSTRIA-STATI UNITI 2-0 (2-0)
Austria: Lindenberger, Russ, Pecl, Pfeffer, Weber, Zsak, Artner (Degeorgi dal 58'), Herzog, Polster, Linzmaier, Ogris.
Stati Uniti: Meola, Doyle, Armstrong, Trittschuh, Windischmann, Ramos, Caligiuri, Murray, Harkes, Perez, Vermes.
Marcatori: Zsak (A) 19', Ogris (A) 24'.
Ammoniti: Harkes (SU).
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA GRUPPO A

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**6**	3	3	0	0	10	3
Cecoslovacchia	**3**	3	1	1	1	4	3
Austria	**3**	3	1	1	1	3	3
Stati Uniti	**0**	3	0	0	3	2	10

Classifica marcatori 6 gol: Carnevale (I) **2 gol:** Hasek (C), Giannini (I) **1 gol:** Baresi (I), Maldini (I), Skuhravy (C), Chovanec (C), Polster (A), Zsak (A), Ogris (A), Vermes (SU), Perez (SU).

GRUPPO B

venerdì 8 giugno 1990, Milano
ARGENTINA-CAMERUN 1-1 (0-1)
Argentina: Pumpido, Clausen, Brown, Ruggeri, Sensini, Troglio, Burruchaga, Batista, Calderon, Maradona, Caniggia.
Camerun: Bell, Tataw, Kunde, Massing, Ebwelle, Ebongue, (Onana dal 17'), Kana Biyick, M'Bouh, Omam Biyick, M'Fede, Djonkep.
Marcatori: Djonkep (C) 13', Caniggia (A) 71'.
Ammoniti: Massing (C)
Espulsi: nessuno.

sabato 9 giugno 1990, Bari
URSS-ROMANIA 3-1 (2-0)
Urss: Dasaev, Bessonov, Rats, Khidiatullin, Kuznetsov, Alejnikov, Mikhailichenko, Litovchenko, Zavarov, Protasov (Rodionov dall'89'), Dobrovolski.
Romania: Lung, Petrescu, Popescu, Andone, Iovan, Sabau, Lacatus, Mateut, Camataru, Hagi, Lupu.
Marcatori: Protasov (U) 2', Mikhailichenko (U) 38', Lupu (R) 77', Protasov (U) rig. 87'.
Ammoniti: Khidiatullin (U), Sabau (R).
Espulsi: Popescu (R) al 63'.

mercoledì 13 giugno 1990, Napoli
ARGENTINA-URSS 2-2 (0-2)
Argentina: Pumpido, Clausen, Brown, Ruggeri, Sensini, Troglio (Cuciuffo dal 68'), Burruchaga, Batista, Calderon, Maradona, Caniggia.
Urss: Dasaev, Bessonov, Rats, Khidiatullin, Kuznetsov, Alejnikov, Mikhailichenko, Litovchenko, Zavarov, Protasov, Dobrovolski.
Marcatori: Protasov (U) 10', Kuznetsov (U) 20', Maradona (A) rig. 75', Sensini (A) 80'.
Ammoniti: Brown (A), Rats (U).
Espulsi: nessuno.

giovedì 14 giugno 1990, Bari
CAMERUN-ROMANIA 0-0
Camerun: Bell, Tataw, Kunde, Massing, Ebwelle, Ebongue, Kana Biyick, M'Bouh (Libih dal 19'), Omam Biyick, M'Fede, Djonkep.
Romania: Lung, Petrescu, Rotariu, Andone, Iovan, Sabau, Lacatus, Mateut, Camataru, Hagi, Lupu.
Marcatori: nessuno.
Ammoniti: M'Fede (C), Petrescu (R).
Espulsi: nessuno.

lunedì 18 giugno 1990, Napoli
ARGENTINA-ROMANIA 3-1 (2-0)
Argentina: Pumpido, Clausen, Brown, Ruggeri, Sensini, Troglio, Burruchaga, Batista, Calderon, Maradona, Caniggia (Dezotti dall'80').
Romania: Lung, Petrescu, Popescu, Andone, Iovan, Sabau (Balint dal 73'), Lacatus, Mateut, Camataru, Hagi, Lupu.
Marcatori: Batista (A) 17', Caniggia (A) 19', Mateut (R) 42', Calderon (A) 66'.
Ammoniti: Calderon (A) Ruggeri (A), Clausen (A), Sabau (R).
Espulsi: nessuno.

lunedì 18 giugno 1990, Bari
CAMERUN-URSS 0-0
Camerun: Bell, Tataw, Kunde, Massing, Ebwelle, Ebongue, Kana Biyick (Tchakounang dal 67'), M'Bouh, Omam Biyick, M'Fede, Djonkep.
Urss: Dasaev, Bessonov, Rats, Khidiatullin, Kuznetsov, Alejnikov, Mikhailichenko, Litovchenko, Zavarov, Protasov, Dobrovolski.
Marcatori: nessuno.
Ammoniti: Khidiatullin (U).
Espulsi: Djonkep (C) al 46'.

CLASSIFICA GRUPPO B

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	**4**	3	1	2	0	6	4
Urss	**4**	3	1	2	0	5	3
Camerun	**3**	3	0	3	0	1	1
Romania	**1**	3	0	1	2	2	6

Classifica marcatori 3 gol: Protasov (U) **2 gol:** Caniggia (A) **1 gol:** Djonkep (C), Mikhailichenko (U), Lupu (R), Sensini (A), Maradona (A), Kuznetsov (U), Batista (A), Calderon (A), Mateut (R).

GRUPPO C

domenica 10 giugno 1990, Torino
BRASILE-SVEZIA 3-1 (1-1)
Brasile: Taffarel, Mazinho, Branco, Mauro Galvão, Ricardo, Aldair, Alemao, Dunga, Careca, Valdo, Romario.
Svezia: T. Ravelli, R. Nilsson, P. Larsson, Ljung, Hysen, Thern, Strömberg, Limpar, Ekström, Engqvist, Magnusson.
Marcatori: Romario (B) 4', Magnusson (S) 28', Careca (B) 80', Romario (B) rig. 88'.
Ammoniti: Alemao (B), Valdo (B).
Espulsi: nessuno.

lunedì 11 giugno 1990, Genova
COSTARICA-SCOZIA 0-0
Costarica: Conejo, R. Flores, Obando, Quesada, Montero, Chavarria (Medford dal 72'), Cayasso, O. Ramirez (Diaz dal 47'), Jara, Rivers, L. Flores.
Scozia: Leighton, Gough, Malpas, Aitken, McLeish, Narey, Speedie (Strachan dal 72'), McStay, McCoist, Ferguson, Johnston.
Marcatori: nessuno.
Ammoniti: Malpas (S).
Espulsi: nessuno.

sabato 16 giugno 1990, Torino
BRASILE-COSTARICA 2-0 (1-0)
Brasile: Taffarel, Mazinho, Branco, Mauro Galvão, Ricardo, Aldair, Alemao, Dunga, Careca, Valdo, Romario.
Costarica: Conejo, R. Flores, Obando, Quesada, Montero, Chavarria, Cayasso, O. Ramirez, Jara, Rivers, L. Flores.
Marcatori: Romario (B) 22', Valdo (B) 57'.
Ammoniti: Mauro Galvão (B), Taffarel (B), Montero (C).
Espulsi: nessuno.

mercoledì 20 giugno 1990, Torino
BRASILE-SCOZIA 5-1 (2-0)
Brasile: Taffarel, Mazinho, Branco (Silas dal 46'), Mauro Galvão, Ricardo, Aldair, Alemao, Dunga, Careca, Valdo, Romario.
Scozia: Leighton, Gough, Malpas, Aitken, McLeish, Narey, Speedie, McStay, McCoist, Ferguson (Durie dall'80'), Johnston.
Marcatori: Romario (B) rig. 20', Ricardo (B) 34', Romario (B) 57', Aldair (B) 65', Romario (B) 77', Aitken (S) 88'.
Ammoniti: Careca (B), Ricardo (B), Speedie (S).
Espulsi: nessuno.

sabato 16 giugno 1990, Genova
SVEZIA-SCOZIA 2-1 (2-0)
Svezia: T. Ravelli, R. Nilsson, P. Larsson, Ljung, Hysen, Thern, Strömberg, Limpar, Ekström, Engqvist, Magnusson.
Scozia: Leighton, Gough, Malpas, Aikten, McLeish, Narey, Speedie, McStay, McCoist, Ferguson, Johnston.
Marcatori: Magnusson (Sv) rig. 3' e 42', Johnston (Sc) 64'.
Ammoniti: P. Larsson (Sv), Leighton (Sc).
Espulsi: nessuno.

mrcoledì 20 giugno 1990, Genova
SVEZIA-COSTARICA 2-0 (1-0)
Svezia: T. Ravelli, R. Nilsson, P. Larsson, Ljung, Hysen, Thern, Strömberg, Limpar, Ekström, Engqvist (Lönn dal 79'), Magnusson.
Costarica: Conejo, R. Flores, Obando, Quesada, Montero, Chavarria, Cayasso, O. Ramirez, Jara, Rivers, L. Flores (Contreras dall'84').
Marcatori: Magnusson (S) 43' e 54'.
Ammoniti: Rivers (C).
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA GRUPPO C

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**6**	3	3	0	0	10	2
Svezia	**4**	3	2	0	1	5	4
Costarica	**1**	3	0	1	2	0	4
Scozia	**1**	3	0	1	2	2	7

Classifica marcatori 6 gol: Romario (B) **5 gol:** Magnusson (Sv) **1 gol:** Careca (B), Valdo (B), Johnston (Sc), Aitken (Sc), Ricardo (B), Aldair (B).

ATORIE

GRUPPO D

sabato 9 giugno 1990, Bologna
EMIRATI ARABI - COLOMBIA 0-2 (0-1)
Emirati Arabi: Musabah; Helal, K.G. Mubarak; M.G. Mubarak, Nair, Abdulla; Ibrahim, N.K. Mubarak, Al Shaibani, Talyani, Al Ehawi.
Colombia: Higuita; R. Perez, Perea; Escobar, Villa (W. Perez dall'89'), Garcia; Alvarez, Redin, Iguaran, Valderrama, Uzuriaga.
Marcatori: Perea (C) 15' e 73'.
Ammoniti: Al Shaibani.
Espulsi: nessuno.

domenica 10 giugno 1990, Milano
GERMANIA-JUGOSLAVIA 1-1 (1-0)
Germania Ovest: Illgner; Reuter, Brehme; Augenthaler, Kohler, Dorfner; Hässler, Möller, Klinsmann (Schwabl dal 56'), Matthäus, Völler.
Jugoslavia: Ivkovic; Stanojkovic, Spasic; Hadzibegic, Jozic, (Radanovic dal 40'), Katanec; Prosinecki, Susic, Savicevic, Stojkovic, Zl. Vujovic.
Marcatori: Klinsmann (G) 31', Stojkoviç (J) 56'.
Ammoniti: Hassler (G), Jozic (J).
Espulsi: nessuno.

giovedì 14 giugno 1990, Bologna
JUGOSLAVIA-COLOMBIA 4-2 (3-1)•
Jugoslavia: Ivkovic; Stanojkovic, Spasic; Hadzibegic, Jozic, Katanec; Prosinecki, Susic, Savicevic (Mihajlovic dal 58'), Stojkovic, Zl. Vujovic.
Colombia: Higuita; R. Perez, Perea; Escobar, Villa, Garcia; Alvarez, Redin, Iguaran, Valderrama, Uzuriaga.
Marcatori. Iguaran (C) 16', Savicevic (J) 41', Zl. Vujovic (J) 42', Hadzibegic (J) 45', Jozic (J) 78', Uzuriaga (C) 79'.
Ammoniti: Garcia (C), R. Perez (C), Katanec (J).
Espulsi: nessuno.

venerdì 15 giugno 1990, Milano
GERMANIA-EMIRATI ARABI 3-1 (2-0)
Germania Ovest: Illgner; Brehme (Berthold dal 69'), Augenthaler, Kohler, Dorfner, Hässler, Möller, Klinsmann, Matthäus, Völler.
Emirati Arabi: Musabah; Helal, K.G. Mubarak; M.G. Mubarak (A.R. Abdulla), Nair, Abdulla; Ibrahim, N.K. Mubarak, Al Shaiban, Talyani, Al Ehawi.
Marcatori: Brehme (G) 12', Klinsmann (G) 35', Talyani (E) 47', Klinsmann (G) 80'.
Ammoniti: Kohler (G), Matthäus (G), Abdulla (E), Musabah (E).
Espulsi: nessuno.

martedì 19 giugno 1990, Milano
GERMANIA-COLOMBIA 2-0 (0-0)
Germania Ovest: Illgner, Reuter, Brehme; Augenthaler (Berthold dal 78'), Kohler, Dorfner, Hässler, Möller, Klinsmann, Matthäus, Völler (Thon dal 50').
Colombia: Higuita. R. Perez, Perea; Escobar, Villa, Garcia; Alvarez, Redin, Iguaran, Valderrama, Uzuriaga.
Marcatori: Völler (G) rig. 57' e 59'.
Ammoniti: Dorfner (G), Iguaran (C).
Espulsi: nessuno.

martedì 19 giugno 1990, Bologna
JUGOSLAVIA-EMIRATI ARABI 2-0 (2-0)
Jugoslavia: Ivkovic; Stanojkovic, Spasic; Hadzibegic, Jozic, Katanec (Sabanadzovic dal 35'); Prosinecki, Susic, Savicevic, Stojkovic, Zl. Vujovic.
Emirati Arabi: Musabah; Helal, K.G. Mubarak; M.G. Mubarak, Nair, Abdulla; Ibrahim, N.K. Mubarak, Al Shaibani, Talyani, Al Ehawi.
Marcatori. Stojkovic (J) rig. 24', Prosinecki (J) 34'.
Ammoniti: Nair (E), Talyani (E).
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA GRUPPO D

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	5	3	2	1	0	7	3
Germania O.	5	3	2	1	0	6	2
Colombia	2	3	1	0	2	4	6
Emirati Ar.	0	3	0	0	3	1	7

Classifica marcatori: 3 gol: Klinsmann (G). **2 gol:** Völler (G), Stojkovic (J), Perea (C). **1 gol:** Uzuriaga (C), Iguaran (C), Talyani (E), Brehme (G), Savicevic (J), Jozic (J), Zl. Vujovic (J), Hadzibegic (J), Prosinecki (J).

GRUPPO E

martedì 12 giugno 1990, Verona
BELGIO-COREA DEL SUD 4-1 (2-1)
Belgio: Preud'Homme, Gerets, Clijsters, Demol (Vervoort dal 72'), Grun, Emmers, Versavel, Ceulemans, Degryse, Scifo, Vanderlinden.
Corea del Sud: Kim Pong-Joo, Choi Kang-Hee, Chung Young-Hwan, Park Kjung-Hoon, Gu Sang-Bum, Kim Sang-Ho, Toon Deuk-Yeo, Hwangbo-Kwan, Hwang Seon-Hong, Choi Soon-Ho, Kim Joo-Sung.
Marcatori: Clijsters (B) 28', Choi Soon-Ho (C) 29', Vanderlinden (B) rig. 37', Ceulemans (B) 50', Scifo (B) 75'.
Ammoniti: Chung Yoog-Hwan (C), Kim Sang-Ho (C).
Espulsi: nessuno.

mercoledì 13 giugno 1990, Udine
URUGUAY-SPAGNA 1-1 (1-1)
Uruguay: Zeoli, Herrera, De Leon, Dominguez, Gutierrez, Perdomo (Aguilera dal 41'), Alzamendi, Ostolaza, Francescoli, Paz, Sosa.
Spagna: Zubizarreta, Quique, Andrinua, Sanchis, Jimenez, Roberto, Beguiristain, Michel, Butragueño (Salinas dall'83'), Martin Vazquez, Manolo.
Marcatori: Sosa (U) 40', Manolo (S) 43'.
Ammoniti: Perdomo (U), Paz (U).
Espulsi: nessuno.

domenica 17 giugno 1990, Verona
BELGIO-URUGUAY 1-3 (0-2)
Belgio: Preud'Homme, Gerets, Clijsters, Demol, Grun, Emmers, Versavel, Ceulemans, Degryse, Scifo, Vanderlinden.
Uruguay: Zeoli, Herrera, De Leon (Da Silva dal 27'), Dominguez, Gutierrez, Perdomo, Alzamendi, Ostolaza, Francescoli, Paz, Sosa.
Marcatori: Sosa (U) 18', Paz (U) rig. 25' e 46', Grun (B) 55'.
Ammoniti: Emmers (B), Degryse (B), Alzamendi (U).
Espulsi: Grun (B) al 66'.

domenica 17 giugno 1990, Udine
SPAGNA-COREA DEL SUD 4-0 (2-0)
Spagna: Zubizarreta, Quique, Andrinua, Sanchis, Jimenez, Roberto (Salinas dal 46'), Beguiristain, Michel, Butragueño, Martin Vazquez, Manolo.
Corea del Sud: Kim Pong-Joo, Choi Kang-Hee, Chung Yong-Hwan, Park Kjung-Hoon, Gu Sang-Bum, Kim Sang-Ho, Yoon Deuk-Yeo, Hwangbo-Kwan, Hwang Seon-Hong, Choi Soon-Ho, Kiin Joo-Sung.
Marcatori: Sanchis (S) 28', Roberto (S) 35', Choi Kang-Hee (C) aut. 60', Butragueño (S) 67'.
Ammoniti: Sanchis (S), Park Kyung-Hoon (C).
Espulsi: nessuno.

giovedì 21 giugno 1990, Verona
BELGIO-SPAGNA 1-2 (0-1)
Belgio: Preud'Homme, Gerets, Clijsters, Demol (Nilis dal 67'), De Wolf, Emmers, Versavel (Desmet dal 72'), Ceulemans, Degryse, Scifo, Vanderlinden.
Spagna: Zubizarreta, Quique (Chendo dal 32'), Andrinua, Sanchis, Jimenez, Roberto, Beguiristain, Michel, Butragueño, Martin Vazquez, Manolo.
Marcatori: Michel (S) rig. 34', Manolo (S) 47', Nilis (B) 78'.
Ammoniti: Demol (B).
Espulsi: nessuno.

giovedì 21 giugno 1990, Udine
URUGUAY-COREA DEL SUD 6-1 (1-1)
Uruguay: Zeoli, Herrera, De Leon, Dominguez, Gutierrez, Perdomo, Alzamendi, Ostolaza, Francescoli, Paz, Sosa (Bengoechea dal 65').
Corea del Sud: Kim Pong-Joo, Choi Kang-Hee, Chung Yong-Hwan, Park Kjung-Hoon, Gu Sang-Bum, Kim Sang-Ho, Yoon Deuk-Yeo, Hwangbo-Kwan, Hwang Seon-Hong, Choi Soon-Ho (Byun Byung-Joo), Kim Joo-Sung.
Marcatori: Park Kyung-Hoon (C) 6', Sosa (U) 45', Francescoli (U) 46', Sosa (U) 48', 53' e 65', Perdomo (U) 76'.
Ammoniti: Ostolaza (U), Hwang Seon-Hong (C).
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA GRUPPO E

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Uruguay	5	3	2	1	0	10	3
Spagna	5	3	2	1	0	7	2
Belgio	2	3	1	0	2	6	6
Corea Sud	0	3	0	0	3	2	14

Classifica marcatori 6 gol: Sosa (U) **2 gol:** Manolo (S), Paz (U) **1 gol:** Butragueño (S), Michel (S), Sanchis (S), Roberto (S), Grun (B), Scifo (B), Ceulemans (B), Clijsters (B), Vanderlinden (B), Park Kyung-Hoon (C), Choi Soon-Ho (C), Francescoli (U), Perdomo (U), Nilis (B). **aut.:** Choi Kang-Hee (C) pro Spagna.

GRUPPO F

lunedì 11 giugno 1990, Cagliari
INGHILTERRA-EIRE 2-1 (2-1)
Inghilterra: Shilton, Stevens, Butcher, Walker, Pearce (Gascoigne dal 47'), Webb, Waddle, Robson, Beardsley, Lineker, Barnes.
Eire: Bonner, Morris, McCarthy, Moran, Staunton, Townsend, Whelan, Houghton, Sheedy, Cascarino, Aldridge.
Marcatori: Cascarino (Ei) 24', Lineker (I) 34', Webb (I) 43'.
Ammoniti: Butcher (I), Whelan (Ei).
Espulsi: Sheedy (Ei) all'80'.

martedì 12 giugno 1990, Palermo
OLANDA-EGITTO 8-1 (5-0)
Olanda: Van Breukelen, Van Tiggelen, R. Koeman, Rutjes, Wouters, Vanenburg, Rijkaard, Van Basten, Gullit, E. Koeman (Winter dal 76').
Egitto: Shoubeir, Ibrahim Hassan, Ramzy, Rabia Yassine, Eid, El Kass, Rassoul, Abdelghani, Abou Zeid, Hossam Hassan, Abdelhamid.
Marcatori: R. Koeman (O) rig. 5', Van Basten (O) 8' e 13', Gullit (O) 21' e 32', Van Basten (O) 79' e 83', Wouters (O) 87'.
Ammoniti: Van Basten (O), Rabia Yassine (Eg), Rassoul (Eg).
Espulsi: nessuno.

sabato 16 giugno 1990, Cagliari
INGHILTERRA-OLANDA 1-2 (1-1)
Inghilterra: Shilton, Stevens, Butcher, Walker, Pearce, Webb, Waddle, Robson, Beardsley (McMahon dal 52'), Lineker, Barnes.
Olanda: Van Breukelen, Van Aerle, Van Tiggelen, R. Koeman, Rutjes, Wouters, Vanenburg, Rijkaard, Van Basten, Gullit, E. Koeman.
Marcatori: Beardsley (I) 19', Van Basten (O) 25', Rutjes 60'.
Ammoniti: Waddle (I), Rijkaard (O).
Espulsi: Walker (I) al 68', Van Tiggelen (O) al 68'.

domenica 17 giugno 1990, Palermo
EIRE-EGITTO 1-0 (1-0)
Eire: Bonner, Morris, McCarthy (Byrne dal 63'), Moran, Staunton, Townsend, Whelan, Houghton, McGrath, Cascarino, Aldridge.
Egitto: Shoubeir, Ibrahim Hassan, Ramzy, Rabia Yassine, Eid, El Kass, Rassoul, Abdelghani, Abou Zeid, Hossam, Hassan, Abdelhamid (Gouda dal 71').
Marcatori: Aldridge (Ei) 31'.
Ammoniti: Ibrahim Hassan (Eg), Cascarino (Ei).
Espulsi: nessuno.

giovedì 21 giugno 1990, Cagliari
INGHILTERRA-EGITTO 4-1 (3-1)
Inghilterra: Shilton, Stevens, Butcher, Adams, Pearce, Webb, Waddle, Robson, Beardsley, Lineker, Barnes.
Egitto: Shoubeir, Ibrahim Hassan, Ramzy, Rabia Yassine, Eid, El Kass, Rassoul, Abdelghani, Abou Zeid, Hossam Hossan, Abdelhamid.
Marcatori: Webb (I) 13', Lineker (I) rig. 16', Pearce (I) 21', Abou Zeid (Eg) 42', Lineker (I) 47'.
Ammoniti: Pearce (I), Rassoul (Eg).
Espulsi: nessuno.

giovedì 21 giugno 1990, Palermo
EIRE-OLANDA 0-2 (0-1)
Eire: Bonner, Morris, McCarthy, Moran (Quinn dal 58'), Staunton, Townsend, Whelan, Houghton, Sheedy, Cascarino, Aldridge.
Olanda: Van Breukelen, Van Aerle, Hofkens, R. Koeman, Rutjes, Wouters, Vanenburg, Rijkaard, Van Basten, Gullit, E. Koeman.
Marcatori: Rijkaard (O) 20', Van Basten (O) 65'.
Ammoniti: Bonner (Ei).
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA GRUPPO F

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	5	3	2	1	0	12	2
Inghilterra	5	3	2	1	0	7	4
Eire	2	3	1	0	2	2	4
Egitto	0	3	0	0	3	2	13

Classifica marcatori 6 gol: Van Basten (O) **3 gol:** Lineker (I) **2 gol:** Gullit (O), Webb (I) **1 gol:** Rijkaard (O), Rutjes (O), Pearce (I), Beardsley (I), Abou Zeid (Eg), Wouters (O), R. Koeman (O), Hossam Hassan (Eg), Cascarino (Ei), Aldridge (Ei).

GUERIN MONDIALE

OTTAVI DI FINALE

sabato 23 giugno 1990, Napoli
ARGENTINA-AUSTRIA 2-1 (1-1)
Argentina: Pumpido, Clausen, Brown, Ruggeri, Sensini, Troglio, Burruchaga, Batista, Calderon, Maradona, Caniggia.
Austria: Lindenberger, Russ, Pecl, Pfeffer, Weber, Zsak, Artner, Herzog, Polster, Linzmaier, Ogris.
Marcatori: Caniggia (Ar) 21', Artner (Au) 39', Burruchaga (Ar) 87'.
Ammoniti: Pumpido (Ar).
Espulsi: nessuno.

sabato 23 ottobre 1990, Bari
CECOSLOVACCHIA-SVEZIA 1-2 (0-2)
Cecoslovacchia: Stejskal, Bielik, Kadlec, Chovanec, Straka, Nemecek, Bilek, Hasek, Griga, Moravcik, Skuhravy.
Svezia: T.Ravelli, R.Nilsson, P.Larsson, Ljung, Hysen (Lonn dal 54'), Thern, Strömberg, Limpar, Ekström, Engqvist, Magnusson.
Marcatori: Strömberg (S) 20', Magnusson (S) 22', Skuhravy (C) 70'.
Ammoniti: Straka (C), T.Ravelli (S).
Espulsi: nessuno.

domenica 24 giugno 1990, Torino
BRASILE-CAMERUN 1-0 (1-0)
Brasile: Taffarel, Mazinho, Branco, Mauro Galvão, Ricardo, Aldair, Alemao, Dunga, Careca, Valdo, Romario.
Camerun: Bell, Tataw, Kunde, Massing, Ebwelle, Ebongue, Kana Biyick, M'Bouh (Onana dal'62'), Omam Biyick. M'Fede, Djonkep.
Marcatori: Romario (B) 43'.
Ammoniti: Silas (B), Ricardo (B), Bell (C).
Espulsi: nessuno.

domenica 24 giugno 1990, Milano
JUGOSLAVIA-BELGIO 2-1 (1-0)
Jugoslavia: Ivkovic, Stanojkovic, Spasic, Hadzibegic, Jozic (Radanovic dal 40'), Katanec, Prosinecki, Susic, Savicevic, Stojkovic, Zl. Vujovic.
Belgio: Preud'Homme, Gerets, Clijsters, Demol, Grun (De Wolf dal 73'), Emmers, Versavel, Ceulemans, Degryse, Scifo, Vanderlinden.
Marcatori: Savicevic (J) 33', Vanderlinden (B) 49', Savicevic (J) 64'.
Ammoniti: Susic (J).
Espulsi: nessuno.

lunedì 25 giugno 1990, Genova
INGHILTERRA-URSS 5-6 dopo i rigori (0-1, 1-0, 0-0, 0-0)
Inghilterra: Shilton, Stevens, Butcher, Walker, Pearce, Webb, Waddle, Robson, Beardsley (Smith dall'85), Lineker, Barnes.
Urss: Dasaev, Bessonov, Rats, Khidiatullin, Kuznetsov, Alejnikov, Mikhailichenko (Belanov dal 35'), Litovchenko, Zavarov, Protasov (Rodionov dall'89'), Dobrovolski.
Marcatori: Protasov (U) 26', Robson (I) 53'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

lunedì 25 giugno 1990, Roma
ITALIA-COLOMBIA 4-1 (2-1)
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti (Ancelotti al 46'), Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale.
Colombia: Higuita, R.Perez, Perea, Escobar, Villa, Garcia, Alvarez, Redin, Iguaran, Valderrama, Uzuriaga.
Marcatori: Carnevale (I) 15', Berti (I) 28', Garcia (C) 29', Donadoni (I) 55', Vialli rig 61'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

martedì 26 giugno 1990, Verona
URUGUAY-GERMANIA OVEST 1-3 d.t.s. (0-0, 1-1, 0-2, 0-0)
Uruguay: Zeoli, Herrera, De Leon, Dominguez, Gutierrez, Perdomo, Alzamendi, Ostolaza (Bengoechea dal 20'), Francescoli, Paz, Sosa.
Germania Ovest: Illgner, Reuter, Brehme, Augenthaler, Kohler, Dorfner, Hässler (Eckstein dall'82'), Möller, Klinsmann, Matthäus, Völler.
Marcatori: Sosa (U) rig. 55', Klinsmann (G) 87', Matthäus (G) rig. 93', Eckstein (G) 97'.
Ammoniti: Gutierrez (U), Völler (G).
Espulsi: nessuno.

martedì 26 giugno 1990, Bologna
OLANDA-SPAGNA 2-1 d.t.s. (1-0, 0-1, 0-0, 1-0)
Olanda: Van Breukelen, Van Aerle, Van Tiggelen, R.Koeman, Rutjes, Wouters, Vanenburg, Rijkaard, Van Basten, Gullit, E.Koeman.
Spagna: Zubizarreta, Quique, Andrinua, Sanchis, Jimenez, Roberto, Beguiristain, Michel, Butragueño, Martin Vazquez, Manolo.
Marcatori: Van Basten (O) 12', Jimenez (S) 76', Van Aerle (O) 115'.
Ammoniti: Van Aerle (O).
Espulsi: nessuno.

QUARTI DI FINALE

sabato 30 giugno 1990, Firenze
BRASILE-GERMANIA OVEST 1-2 (0-1)
Brasile: Taffarel, Mazinho, Branco, Mauro Galvão, Jorginho, Aldair, Alemao, Dunga, Careca, Valdo (Bebeto dal 34'), Romario.
Germania Ovest: Illgner, Reuter, Brehme, Augenthaler, Kohler, Dorfner, Hässler, Möller, Klinsmann, Matthäus, Völler.
Marcatori: Völler (G) 24', Brehme (G) rig. 68', Romario (B) 76'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

sabato 30 giugno 1990, Roma
URSS-ITALIA 0-2 (0-2)
Urss: Dasaev, Bessonov, Rats, Khidiatullin, Kuznetsov, Alejnikov, Mikhailichenko, Litovchenko, Zavarov, Protasov, Dobravolski.
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti, Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale.
Marcatori: Donadoni (I) 6', Vialli (I) 13'.
Ammoniti: Dobrovolski (U), Carnevale (I).
Espulsi: nessuno.

domenica 1 luglio 1990, Napoli
SVEZIA-JUGOSLAVIA 2-3 d.t.s. (1-1, 1-1, 0-0, 0-1)
Svezia: T.Ravelli, R.Nilsson, P.Larsson, Ljung, Hysen, Thern, Strömberg, Limpar, Ekström, Engqvist, Magnusson.
Jugoslavia: Ivkovic, Stanojkovic, Spasic, Hadzibegic, Jozic, Katanec, Prosinecki, Susic, Savicevic, Stojkovic, Zl. Vujovic.
Marcatori: Magnusson (S) rig. 4', Zl. Vujovic (J) 8', Limpar (S) 56', Savicevic (J) 72', Hadzibegic (J) 111'.
Ammoniti: Katanec (J).
Espulsi: nessuno.

domenica 1 luglio 1990, Milano
OLANDA-ARGENTINA 2-0 (0-0)
Olanda: Van Breukelen, Van Aerle, Van Tiggelen, R.Koeman, Rutjes (Kieft dal 73'), Wouters, Vanenburg, Rijkaard, Van Basten, Gullit, E.Koeman.
Argentina: Pumpido, Clausen, Brown, Ruggeri, Sensini, Troglio, Burruchaga, Batista, Calderon, Maradona, Caniggia.
Marcatori: Rutjes (O) 56', Gullit (O) 82'.
Ammoniti: Van Aerle (O), Van Breukelen (O), Caniggia (A).
Espulsi: nessuno.

Qui a fianco, dall'alto al basso, la sequenza dei gol della finalissima Olanda-Italia disegnati da Sabellucci secondo la cronaca del computer. 1-0 al 18': Wouters raccoglie un colpo di testa di Gullit e da poco dentro l'area insacca con un rasoterra alla destra di Zenga. 2-0 al 61': Van Aerle in fuga sulla sinistra traversa al centro e Van Basten segna anticipando Zenga e un altro difensore azzurro. 2-1 al 74': Donadoni piomba in area, serve Vialli che di destro insacca a fil di palo. Ma questa prodezza non basta...

SEMIFINALI

martedì 3 luglio 1990, Napoli
ITALIA-GERMANIA OVEST 2-1 (1-1)
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini, Baresi, Ferri, Berti, Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale.
Germania Ovest: Illgner, Reuter, Brehme, Augenthaler, Kohler, Dorfner, Hässler, Möller, Klinsmann, Matthäus, Völler.
Marcatori: Ferri (I) 1', Augenthaler (G) 35', Carnevale (I) 82'.
Ammoniti: De Napoli (I), Reuter (G), Kohler (G).
Espulsi: nessuno.

mercoledì 4 luglio 1990, Torino
OLANDA-JUGOSLAVIA 3-0 (1-0)
Olanda: Van Breukelen, Krüzen, Van Tiggelen, R.Koeman, Rutjes (Kieft dal 73), Wouters, Vanenburg, Rijkaard, Van Basten, Gullit, E.Koeman.
Jugoslavia: Ivkovic, Stanojkovic, Spasic, Hadzibegic, Jozic, Sabanadzovic, Prosinecki, Susic, Savicevic, Stojkovic (Brnovic da 50), Zl. Vujovic.
Marcatori: Van Basten (O) 19' e 66', Vanenburg (O) 74'.
Ammoniti: Rutjes (O).
Espulsi: nessuno.

FINALE 3°/4° POSTO

sabato 7 luglio 1990, Bari
GERMANIA OVEST-JUGOSLAVIA 3-1 (1-0)
Germania Ovest: Illgner, Reuter, Brehme, Augenthaler, Pflügler, Dorfner, Hässler, Möller, Klinsmann, Matthäus, Völler.
Jugoslavia: Ivkovic, Zo. Vujovic, Spasic, Hadzibegic, Jozic, Katanec, Prosinecki, Susic, Savicevic, Stojkovic, Zl. Vujovic (Sabanadzovic dall'80').
Marcatori: Möller (G) 45', Saviecevic (J) 51', Klinsmann (G) 55' e 82'.
Ammoniti: Reuter (G), Jozic (J).
Espulsi: nessuno.

FINALISSIMA

domenica 8 luglio 1990, Roma

ITALIA	**1**
OLANDA	**2**

(primo tempo 0-1)

Italia: Zenga, Bergomi, Maldini (Ferrara dal 52'); Baresi, Ferri, Berti; Donadoni, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale.
Olanda: Van Breukelen; Van Aerle, Van Tiggelen; R. Koeman, Rutjes, Wouters; Vanenburg, Rijkaard (Sturing dal 3'), Van Basten, Gullit, E. Koeman.
Marcatori: Wouters (O) 18', Van Basten (O) 61', Vialli (I) 74'.
Ammoniti: Baresi (I).
Espulsi: nessuno.

RIEPILOGO

CLASSIFICA FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
OLANDA	13	7	6	1	0	21	4
ITALIA	12	7	6	0	1	19	7
GERMANIA O.	11	7	4	1	1	15	7
JUGOSLAVIA	9	7	4	1	2	13	12
BRASILE	8	5	4	0	1	12	4
SVEZIA	6	5	3	0	2	9	8
ARGENTINA	6	5	2	2	1	8	7
URSS	5	5	1	3	1	6	6
INGHILTERRA	6	4	2	2	0	8	5
URUGUAY	5	4	2	1	1	11	6
SPAGNA	5	3	2	1	0	8	4
CECOSLOVACCHIA	3	4	1	1	2	5	5
AUSTRIA	3	4	1	1	2	4	5
CAMERUN	3	4	0	3	1	1	2
BELGIO	2	4	1	0	3	7	8
EIRE	2	3	1	0	2	2	4
COLOMBIA	2	4	1	0	3	5	10
ROMANIA	1	3	0	1	2	2	6
COSTARICA	1	3	0	1	2	0	4
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7
EMIRATI ARABI	0	3	0	0	3	1	7
STATI UNITI	0	3	0	0	3	2	10
COREA SUD	0	3	0	0	3	2	14
EGITTO	0	3	0	0	3	2	13

CLASSIFICA MARCATORI

10 gol: Van Basten (Ola)

8 gol: Carnevale (Ita), Romario (Bra)

7 gol: Sosa (Uru), Magnusson (Sve)

6 gol: Klinsmann (Ger)

5 gol: Savicevic (Jug)

4 gol: Protasov (URS)

3 gol: Lineker (Ing), Völler (Ger), Caniggia (Arg), Vialli (Ita), Gullit (Ola)

2 gol: Vanderlinden (Bel), Hasek, Skuhravy (Cec), Perea (Col), Brehme (Ger), Webb (Ing), Paz (Uru), Giannini, Donadoni (Ita), Hadzibegic, Stojkovic, Vujovic (Jug), Rutjes, Wouters (Ola), Manolo (Spa).

1 gol: Maradona, Calderon, Sensini, Burruchaga, Batista (Arg), Ogris, Poister, Zsak, Artner (Aus), Nilis, Ceulemans, Clijsters, Scifo, Grun (Bel), Ricardo, Careca, Aldair, Valdo (Bra), Djonkep (Cam), Chovanec (Cec), Uzuriaga, Garcia, Iguaran (Col), Park Kyung-Ho, Choi Soon-Ho (Cor), Hossam Hassan, Abou Zeid (Egi), Aldridge, Cascarino (Eir), Talyani (Emi), Augenthaler, Matthäus, Eckstein, Möller (Ger), Pearce, Beardsley, Robson (Ing), Maldini, Berti, Ferri, Baresi (Ita), Prosinecki, Jozic (Jug), Rijkaard, Vanenburg, R. Koeman, Van Aerle (Ola), Mateut, Lupu (Rom), Aitken, Johnston (Sco), Michel, Jimenez, Butragueño, Sanchis, Roberto (Spa), Stromberg, Limpar (Sve), Michailichenko, Kuznetsov (URSS), Francescoli, Perdomo (Uru), Vermes, Perez (USA).

EDITORIA

Mondiale: tempo di convegni, conferenze, mostre e premiazioni. Il Guerin Sportivo e la Conti Editore sono stati al centro, poche settimane fa, di una di queste manifestazioni, a Genzano (sul Lago di Nemi). Sede della «serata»: il Diana Park Hotel, un complesso suggestivo immerso nel verde dei castelli romani che ospiterà le nazionali di Usa, Cecoslovacchia e Austria. Occasione: il Premio letterario «Giuseppe Colalucci» intitolato alla memorie del prestigioso giornalista romano, fondatore nel 1927 del «Il Tifone» (giornale di critica e satira sportiva, in vita fino alla fine degli Anni 60) e organizzato con grande classe dal prof. Angelo Prosciutti. Il premio, destinato all'autore del miglior libro sul calcio edito nel 1989, è stato attribuito a Paolo Facchinetti per l'opera «Dal football al calcio». Riconoscimento anche per Bruno Amatucci, ideatore e autore di un inedito e interessantissimo volumetto, «Il calcio è amore», teso a sensibilizzare il pubblico degli appassionati di calcio attraverso la rivisitazione illustrata delle regole del gioco. (Nelle foto: in alto, da sinistra: il prof. Colalucci, figlio del giornalista scomparso e insigne restauratore; Paolo Facchinetti, Bruno Amatucci e lo speaker della serata Felice Borsato, giornalista di Rai 3; a fianco: la copertina del volumetto di Amatucci). □

COUNTDOWN

MENO 16

«Io speriamo che me la cavo»: il titolo del best-seller del momento è divenuto lo slogan di Italia 90: lo mormorano i direttori dei cantieri ancora aperti: lo gridano gli intellettuali che fanno finta di snobbare il calcio e meditano fughe dal Mondiale; se lo augurano gli assessori al turismo che si sentono dire che non arriveranno più gli 8 milioni di turisti annunciati un anno fa da Carraro; lo pensano coloro che hanno speculato sui miliardi profusi a piene mani nel nome della Coppa. «Io speriamo che me la cavo» molto probabilmente è anche il segreto pensiero di molti calciatori pronti a scendere in campo. Da quel che si è visto fin qui, questo sarà il Mondiale della velocità di gioco, delle entrate dure, della prestanza fisica piuttosto che della tecnica. Se la nostra previsione è esatta, c'è da augurarsi che il gioco maschio non contribuisca anche ad alimentare le tensioni sugli spalti. In questo caso sarebbero gli spettatori a dire: «Io speriamo che me la cavo». □

COLLEZIONISMO

Dopo un'annata attesa indubbiamente troppo a lungo, la Zecca di Roma ha finalmente cominciato a distribuire le due monete «Italia 90». Fuse utilizzando complessivamente 16 grammi d'argento al titolo di 835 millesimi, le due monete recano incisi valori nominali rispettivamente da 200 lire e da 500 lire. Racchiuse in un'apposita confezione le due monete sono vendute dal Poligrafico-Zecca al prezzo di 40.000 lire. Chi non abita a Roma (o pur abitandovici non ha tempo e voglia per passare da Piazza Verdi, dove il Poligrafico-Zecca ha sede) può rivolgersi al più vicino commerciante di monete. Il costo sarà un po' più elevato, ma in compenso c'è la certezza di entrare subito in possesso dei due conii opera di Maurizio Soccorsi. Sui

quali, oltre al profilo di una bella ragazza con la Coppa del Mondo tra i capelli, sono incisi i profili geografici e le figurazioni simboleggianti i cinque continenti che circondano un pallone (L. 200) e la cartina dell'Italia, sovrapposta al globo terrestre, alla quale fanno da corona gli stemmi delle dodici città sede delle partite del Mondiale (L. 500). □

Milan scudettato, Lecce e Fiorentina condannate alla B, la monetina di Alemao «sterilizzata»: ecco ciò che sarebbe accaduto se l'occhio elettronico di Sassi avesse potuto influire sulla classifica

a cura di Paolo Sabellucci

IL MUSEO DEGLI E

Il fatidico «sorpasso» non è mai avvenuto. Nella storica domenica delle matite spezzate, del furore rossonero sotto il plumbeo cielo di Verona e del trionfo partenopeo nel diluvio di Bologna, non accadde assolutamente nulla: rispettando i pronostici, il Milan travolse la squadra di Bagnoli (3-1) e il Napoli passò di misura a Bologna (4-3). Niente

segue

Sotto, Van Basten abbandona il campo dopo aver gettato a terra la maglia: è il giorno della fatal Verona. Ma secondo la moviola il Milan doveva vincere (fotoCalderoni)

RRORI

LE CONTESTAZIONI TURNO PER TURNO

1.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
BARI - FIORENTINA	Cornieti	reclama un rigore il Bari, ma è Joao Paulo a commettere fallo su Battistini. DECISIVO
CESENA - MILAN	Pezzella	F.Galli in ritardo, allunga la gamba e atterra Agostini - rigore non concesso. DECISIVO
INTER - CREMONESE	Fabricatore	l'intervento di Montorfano non è su Serena, ma sul pallone - rigore inesistente concesso all'Inter. DECISIVO
JUVENTUS-BOLOGNA	Coppetelli	annullato un goal a Casiraghi per un precedente fallo di Fortunato su Cabrini. DECISIVO ignoratauna spinta di Cabrini a Casiraghi in area rossoblù - rigore non concesso DECISIVO
UDINESE - ROMA	Luci	invocato un rigore dai bianconeri, ma non c'è stato contatto tra Comi e Vanoli. DECISIVO rigore netto invece per un fallo di Berthold su Simonini - rigore concesso. DECISIVO

2.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
BOLOGNA - INTER	Lo Bello	giusto rigore al Bologna, netta l'ostruzione col braccio di Mandorlini su giordano DECISIVO
MILAN - LAZIO	Sguizzato	inutili proteste per un intervento irregolare di Marchegiani su Borgonovo. DECISIVO
LECCE - ATALANTA	Amendolia	il fallo di Levanto su Nicolini che causa il rigore per l'Atalanta è fuori area. NON DECISIVO netto il fallo di Ferron che in uscita atterra Pasculli. Rigore non concesso. NON DECISIVO
CREMONESE-CESENA	Baldas	giustamente giudicato involontario il fallo di mano di Calcaterra in area cesenate DECISIVO reclamo dei cremonesi nel gaol di Djukic per un fuorigioco inesistente. DECISIVO reclamo anche nel goal di Agostini, ma anche qui non c'è fuorigioco. DECISIVO
NAPOLI - UDINESE	Magni	giustamente convalidata la rete di Renica che è tenuto in gioco da Simonini. DECISIVO
ROMA - ASCOLI	Di Cola	Aloisi superato da una finta, sgambetta Rizzitelli - netto rigore concesso. DECISIVO

3.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
GENOA - ROMA	Cornieti	Eranio tocca nettamente con la mano il pallone - rigore concesso. NON DECISIVO
INTER - LECCE	Felicani	evidente l'atterramento di Serena da parte di Marino - rigore concesso. DECISIVO
ATALANTA - MILAN	Lanese	rete rossonera di F.Galli non convalidata per un fuorigioco che le immagini non riescono a chiarire. NON DECISIVO
LAZIO - CREMONESE	Luci	inesistente il fuorigioco per il quale non è stata convalidata la seconda rete di Dezotti. DECISIVO

4.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
BOLOGNA - BARI	Amendolia	spallata di Villa a Perrone decisamente fallosa - rigore non concesso. NON DECISIVO
FIORENTINA - LAZIO	Magni	sgambetto di Pin da tergo su Baggio, giusta la concessione del rigore. DECISIVO
CREMONESE-GENOA	Lo Bello	contrasto Montorfano-Fontolan non chiarito dalle immagini - rigore concesso. DECISIVO annullata a ragione una rete di Cinello per fuorigioco di Dezotti e Gualco. DECISIVO
LECCE - CESENA	Ceccarini	assegnato un rigore al Lecce, ma il contrasto Flamigni-Moriero è fuori area. DECISIVO
MILAN - UDINESE	Di Cola	la seconda rete rossonera è viziata da un fuorigioco. Da annullare. NON DECISIVO
SAMPDORIA - INTER	Agnolin	giustamente ignorato un fallo di Berti su Vierchowod. NON DECISIVO
VERONA - NAPOLI	Longhi	netto il rigore per il Napoli. Gaudenzi aggancia Carnevale - rigore concesso. DECISIVO

5.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ASCOLI - VERONA	Coppetelli	invocato un rigore dall'Ascoli, ma è Arslanovic a commettere fallo. DECISIVO
INTER - JUVENTUS	D'Elia	rigore nettissimo non concesso alla Juventus per fallo di Ferri su Casiraghi. DECISIVO
ATALANTA-CREMON.	Felicani	la rete concessa a Madonna è stata segnata con la mano. NON DECISIVO rigore non concesso alla Cremonese per un fallo di Bonacina su Limpar. NON DECISIVO
BARI - ROMA	Luci	netto il fallo di Gerolin su Joao Paulo che ha portato al rigore poi parato. DECISIVO su punizione di Joao Paulo,Pellegrini devia col braccio - rigore non concesso. DECISIVO
GENOA - MILAN	Pezzella	le immagini non chiariscono i dubbi di fuorigioco di Filippo Galli nel goal convalidato a Rijkaard. DECISIVO
NAPOLI - FIORENTINA	Baldas	non c'è stato il fallo di Renica su Baggio che ha portato al rigore viola. NON DECISIVO netto fallo di mano di Dell'Oglio e giusto rigore per il Napoli. DECISIVO

6.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
CREMONESE-NAPOLI	Lanese	reclama un rigore la Cremonese, ma il fallo di Baroni su Favalli è fuori area.DECISIVO
ASCOLI - INTER	Pairetto	giustamente negato un rigore all'Ascoli: il mani di Ferri è involontario. DECISIVO
LECCE - UDINESE	Fabricatore	invalidata un rete udinese per off-side, ma Vanoli è in posizione regolare. DECISIVO
MILAN - FIORENTINA	Agnolin	Pioli strattona in area Simone - rigore netto non concesso. DECISIVO Rijkaard atterra Dertycia in area - rigore evidente non concesso. DECISIVO reclama il Milan un rigore per fallo di Pioli su F.Galli - rigore non concesso. DECISIVO reclama un rigore il Milan, ma il mani di Pioli è involontario. DECISIVO
VERONA - LAZIO	Baldas	assegnato un rigore al Verona, ma non c'è fallo di Sclosa su Pusceddu. DECISIVO Amarildo atterrato da Sotomayor - rigore netto non concesso alla Lazio. DECISIVO Amarildo atterrato da Terracciano - rigore netto non concesso alla Lazio. DECISIVO
SAMP. - ATALANTA	Sguizzato	le immagini non chiariscono la posizione di Katanec nell'azione del goal. DECISIVO
BOLOGNA - GENOA	Longhi	dubbi per un intervento di Gregori su Giordano - rigore non concesso. NON DECISIVO

7.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
NAPOLI - MILAN	Pairetto	fuorigioco palese di Carnevale in occasione del primo goal assegnato. NON DECISIVO
GENOA-SAMPDORIA	D'Elia	réclama un rigore il Genoa, ma il mani di Pellegrini è involontario. DECISIVO
BARI - ASCOLI	Felicani	reclama un rigore il Bari, ma il mani di Destro è involontario. DECISIVO rete non assegnata al Bari per un fallo di Scarafoni su Aloisi. DECISIVO
BOLOGNA-CREMON.	Pezzella	reclama un rigore il Bologna, ma non c'è fallo di Citterio su Poli. DECISIVO reclama un rigore il Bologna, ma il fallo di Piccioni su Poli è fuori area. DECISIVO fallo di Garzilli su Poli giustamente punito col rigore. DECISIVO
INTER - ROMA	Lo Bello	reclama un rigore la Roma, ma il fallo di Ferri su Voeller è fuori area. NON DECISIVO
VERONA - LECCE	Luci	Iorio segna, ma l'arbitro non concede il vantaggio - rete annullata. DECISIVO
LAZIO - JUVENTUS	Agnolin	giustamente concesso un rigore alla Juventus per fallo di Monti su Barros.DECISIVO reclama un rigore la Juventus, ma il fallo di Soldà su Zavarov è fuori area. DECISIVO reclama un rigore la Lazio, ma il fallo di Tricella su Sosa è fuori area. DECISIVO
FIORENTINA-UDINESE	Amendolia	reclama un rigore l'Udinese, ma non c'è fallo di Battistini su Orlando. NON DECISIVO reclama un rigore la Fiorentina, ma non c'è fallo su Baggio. DECISIVO

segue

drammi, niente polemiche, se non i residui, molto ovattati, della ininfluente monetina di Bergamo. Nessuna guerra, insomma, tra azzurri e rossoneri: il Milan restava primo in classifica e si accingeva a tagliare il traguardo del dodicesimo scudetto. A far riporre idealmente gli striscioni ammazzadiavolo al tifo napoletano provvede, a oltre un mese di distanza, il micidiale strumento che ormai da ventun anni ha rivoluzionato la vita degli italiani: la moviola. La stessa che, dati alla mano, condanna alla Serie B Lecce e

In alto (fotoCapozzi), il gol di Carnevale contro il Lecce: secondo la moviola era in fuorigioco. Sopra (fotoCorcelli), Van Basten a terra in Bari-Milan: ai pugliesi fu negato un penalty decisivo. Nella pagina accanto (fotoCalderoni), l'arbitro Di Cola di Avezzano: vanta (si fa per dire) la più alta percentuale di errori «scoperti» dalla moviola di Carlo Sassi

CONTESTAZIONI TURNO PER TURNO: DAL R

8.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ROMA - NAPOLI	Magni	giusta la concessione del rigore per il fallo di Desideri su Baroni. DECISIVO
CREMONESE - MILAN	Longhi	reclama il Milan per il goal cremonese, ma Dezotti non è in fuorigioco. DECISIVO reclama un rigore il Milan. Stroppa è trattenuto da Piccioni - non concesso. DECISIVO
INTER - BARI	Sguizzato	rete giustamente assegnata all'Inter, Berti non è in fuorigioco. DECISIVO reclama un rigore il Bari, Mandorlini atterra in area Joao Paulo. DECISIVO reclama un rigore l'Inter, Carbone cintura Morello in area. DECISIVO
UDINESE - GENOA	Luci	reclama un rigore l'Udinese,ma il fallo di Fontolan su Brugnera è fuori area.NON DECISIVO regolare una rete assegnata al Genoa. Aguilera era in posizione regolare. NON DECISIVO

9.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
GENOA - JUVENTUS	Lanese	rigore giustamente concesso al Genoa per fallo di mano di Bruno. DECISIVO
LECCE - BARI	Agnolin	la rete convalidata al Lecce è giusta. Virdis non è in fuorigioco. DECISIVO
LAZIO - BOLOGNA	Pairetto	reclama un rigore il Bologna, ma non c'è fallo di Bertoni su Geovani. NON DECISIVO rigore giustamente assegnato alla Lazio per fallo di mano di Villa. NON DECISIVO rigore giustamente assegnato alla Lazio per fallo di mano di Luppi. NON DECISIVO
NAPOLI - INTER	Longhi	reclama un rigore netto l'Inter per atterramento di Berti da parte di Giuliani NON DECISIVO proteste nerazzurre nel goal di Careca, che è tenuto in gioco da Matteoli. NON DECISIVO
VERONA-CREMON.	Amendolia	reclama un rigore il Verona, ma nessuno commette fallo su Pellegrini. DECISIVO reclama un rigore il Verona, ma Rampulla non tocca Gritti. DECISIVO

10.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
GENOA - NAPOLI	Lo Bello	netto fallo di mano di Caricola - giusto rigore al Napoli. DECISIVO
CREMON.-FIORENTIN.	Di Cola	goal assegnato alla Fiorentina viziato da un fallo di Pioli su Dezotti. DECISIVO
INTER - LAZIO	Pezzella	non concesso un rigore all'Inter per un fallo di Gregucci su Serena. NON DECISIVO rete concessa a Morello viziata da un fallo di Serena su Fiori. NON DECISIVO netta trattenuta di Soldà su Klinsmann e giusto rigore all'Inter. NON DECISIVO
ASCOLI - MILAN	Lanese	le immagini non chiariscono il contrasto tra Van Basten che poi segnerà un goal non convalidato e Aloisi. DECISIVO

11.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
SAMPDORIA - ROMA	Pairetto	reclamo della Samp per una rete annullata. ma la palla non ha varcato la linea.NON DECIS
VERONA - INTER	D'Elia	rete non assegnata all'Inter, ma Serena è tenuto in gioco da Favero. NON DECISIVO rete assegnata all'Inter, ma nel goal di Klinsmann, Serena è in off-side. NON DECISIVO
JUVENTUS - MILAN	Agnolin	reclamo del Milan, ma il fallo di Tricella su Maldini è fuori area. NON DECISIVO netto il fallo di Tricella su Donadoni che causa il rigore per il Milan. DECISIVO evidente il fallo di Fuser su Zavarov che causa il rigore per la Juventus. NON DECISIVO rete concessa giustamente a Schillaci. Barros non è in fuorigioco. NON DECISIVO
NAPOLI - LECCE	Cornieti	rete giustamente convalidata al Lecce, Conte non è in fuorigioco. NON DECISIVO contestata la terza rete del Napoli, Carnevale è in fuorigioco. DECISIVO reclama un rigore il Napoli, ma l'azione fallosa è iniziata in fuorigioco.NON DECISIVO
LAZIO - ATALANTA	Di Cola	reclama un rigore l'Atalanta, Soldà atterra Caniggia - rigore non concesso. NON DECISIVO le immagini non chiariscono i dubbi su un presunto fallo su Fiori nel gol di Stromberg. DEC. reclama un rigore la Lazio, ma il fallo lo commette Amarildo su Vertova. DECISIVO annullato un goal alla Lazio, ma c'è un fallo di Amarildo su Vertova.DECISIVO reclama un rigore la Lazio, ma è Sosa a commettere fallo su Stromberg. DECISIVO
FIORENTIN.-BOLOGNA	Baldas	reclama un rigore la Fiorentina per un fallo netto di Luppi su Baggio. DECISIVO reclama un rigore la Fiorentina, ma Luppi non commette fallo su Baggio. DECISIVO
BARI - GENOA	Nicchi	reclama un rigore il Genoa, ma Amoruso interviene sul pallone. DECISIVO reclama un rigore il Bari, ma non c'è fallo di Collovati su Monelli. DECISIVO

12.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
NAPOLI-SAMPDORIA	Agnolin	rigore giusto concesso al Napoli per atterramento di Crippa ad opera di Pagliuca.DECISIVO
BOLOGNA - VERONA	Stafoggia	rete ingiustamente annullata al Verona, Bertozzi non è in off-side. DECISIVO
LECCE-CREMONESE	Coppetelli	rigore assegnato alla Cremonese, ma il mani di Marino è fuori area. NON DECISIVO rigore assegnato al Lecce, ma non è falloso l'intervento su Benedetti. DECISIVO
UDINESE - JUVENTUS	Longhi	rete convalidata alla Juventus, ma Fortunato ha commesso fallo. DECISIVO rete convalidata all'Udinese, ma restano i dubbi sulla posizione di De Vitis. DECISIVO
GENOA - CESENA	Beschin	rigore concesso al Cesena, il fallo di Eranio su Agostini è fuori area. DECISIVO rigore concesso al Genoa, il mani di Pierleoni è involontario. NON DECISIVO
INTER - MILAN	Pairetto	rete annullata all'Inter per fuorigioco di Klinsmann. NON DECISIVO rete concessa al Milan viziata da un fallo di Fuser su Ferri. NON DECISIVO reclama un rigore l'Inter,ma è Klinsmann a commettere fallo su Baresi. NON DECISIVO
ROMA - LAZIO	D'Elia	reclama un rigore la Roma per un evidente fallo di Soldà su Giannini. DECISIVO reclama un rigore la Roma, ma è Manfredonia a commettere fallo su Soldà. DECISIVO rete non convalidata alla Roma per un fuorigioco di Voeller. DECISIVO rete giustamente assegnata alla Roma. Manfredonia non è in fuorigioco. DECISIVO

13.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ATALANTA - INTER	Agnolin	fallo netto di Matteoli su Nicolini: punizione e gol di Madonna.DECISIVO
JUVENTUS - NAPOLI	Lanese	non chiaro il fallo di Fusi e Baroni su Barros - rigore non concesso. DECISIVO rete assegnata alla Juventus.ma viziata da un fallo di Galia su Giuliani. DECISIVO
MILAN - LECCE	Luci	netto il fallo di Miggiano su Van Basten che causa il rigore per il Milan. NON DECISIVO
SAMP - BOLOGNA	Lo Bello	rete concessa alla Samp. Lombardo non è in fuorigioco. NON DECISIVO reclama un rigore il Bologna, ma il fallo lo commette Cabrini su Lombardo. NON DECISIVO
ASCOLI-CREMONESE	Nicchi	reclama un rigore l'Ascoli, ma non c'è fallo di Bonomi su Casagrande. DECISIVO reclama un rigore l'Ascoli, ma permangono dubbi sul fallo subito da Casagrande. DECISIVO
BARI - UDINESE	Trentalange	rigore giustamente concesso al Bari per un fallo di Vanoli su Maiellaro. NON DECISIVO rigore concesso al Bari, ma resta dubbio il fallo di Lucci su Joao Paulo. NON DECISIVO
LAZIO - GENOA	Sguizzato	reclama un rigore la Lazio per un netto fallo di Torrente su Sosa. DECISIVO

14.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
NAPOLI - ATALANTA	Pairetto	rigore assegnato al Napoli per un netto fallo di Pasciullo su Ferrara. NON DECISIVO
CESENA - INTER	Lo Bello	rigore assegnato all'Inter, ma Rossi non commette fallo su Serena. DECISIVO rigore assegnato al Cesena, ma non c'è fallo di Baresi su Pierleoni. NON DECISIVO
MILAN - BOLOGNA	Amendolia	reclama un rigore il Milan per un fallo netto di Cabrini su Rijkaard. NON DECISIVO
CREMON. - JUVENTUS	D'Elia	reclama un rigore la Cremonese per uno sgambetto netto su Chiorri. DECISIVO reclama un rigore la Juventus per un netto fallo di Citterio su Barros. DECISIVO
GENOA - VERONA	Ceccarini	annullata una rete al Genoa per un fuorigioco di Aguilera. DECISIVO
LAZIO - BARI	Frigerio	reclama un rigore la Lazio per un fallo netto di Urbano su Di Canio. DECISIVO reclama un rigore la Lazio per un fallo netto di Terracenere su Di Canio. DECISIVO rete assegnata al Bari, Joao Paulo non è in fuorigioco. DECISIVO

IGORE SU BARONI AL FALLO SU GIORDANO

15.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
SAMPDORIA - MILAN	D'Elia	reclama un rigore la samp per un fallo netto di Costacurta su Vialli. DECISIVO
BARI - NAPOLI	Lo Bello	dubbi su un mani di Monelli nell'azione conclusa in rete dal barese. DECISIVO dubbi sulla posizione di Carnevale nell'azione del goal napoletano. DECISIVO
INTER - GENOA	Pezzella	rigore concesso all'Inter per un fallo di Torrente su Klinsmann. NON DECISIVO reclama un rigore l'Inter per un fallo netto di Collovati su Serena. NON DECISIVO
ROMA - CREMONESE	Cornieti	dubbio il fallo di Garzilli su Rizzitelli che ha causato il rigore per la Roma. DECISIVO reclama un rigore la Cremonese, ma l'intervento di Di Mauro è sul pallone. NON DECISIVO
JUVENTUS - CESENA	Baldas	reclama un rigore la Juventus, ma il fallo di Cuttone non ne giustifica la concessione DECIS reclama un rigore il Cesena per un fallo netto di Galia su Domini - non concesso. DECISIV(
VERONA-FIORENTIN.	Longhi	reclama un rigore il Verona per un fallo evidente di Pin su Iorio. NON DECISIVO rigore concesso al Verona, ma il contrasto Volpecina-Gaudenzi è fuori area. NON DECIS.

16.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ROMA - JUVENTUS	Agnolin	reclama un rigore la Roma, dubbi sul contrasto Brio-Rizzitelli. NON DECISIVO
CREMONESE - BARI	Amendolia	reclama un rigore la Cremonese per un netto fallo di Maiellaro su Piraccini NON DECISIVO
FIORENTINA - INTER	Lanese	giusto rigore concesso alla Fiorentina per un mani di Bergomi. DECISIVO dubbio il fallo di Dell'Oglio su Cucchi che causa il rigore concesso all'Inter. DECISIVO rete dei viola segnata da Dell'Oglio in netta posizione di fuorigioco. DECISIVO

17.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
INTER - UDINESE	Stafoggia	dubbi su un fallo da rigore non concesso, di Galparoli su Serena. NON DECISIVO
BOLOGNA - ROMA	D'Elia	reclama un rigore la Roma per un evidente fallo di Iliev su Rizzitelli. DECISIVO
SAMP - CREMONESE	Nicchi	reclama un rigore la Samp, ma è dubbio il contrasto Cerezo-Favalli. DECISIVO
JUVENTUS - LECCE	Fabricatore	rigore giustamente concesso alla Juventus per fallo di Miggiano su Barros. NON DECISIVC
ATALANTA-FIORENT.	Baldas	reclama un rigore la Fiorentina, ma il fallo di Madonna su Dell'Oglio è fuori area DECISIVO
BARI - MILAN	Pairetto	reclama un rigore il Milan, ma il fallo di Loseto su Donadoni è fuori area. NON DECISIVO reclama un rigore il Bari per un fallo netto di Ancelotti su Carrera. DECISIVO

18.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
MILAN - CESENA	Beschin	reclama il Milan un rigore per un netto fallo di Calcaterra su Evani. NON DECISIVO
BOLOGNA-JUVENTUS	Lanese	rete assegnata al Bologna viziata da un fuorigioco di Marronaro. DECISIVO
SAMPDORIA - LAZIO	Lo Bello	fallo di Katanec su Fiori nell'azione di un gol convalidato alla Samp. NON DECISIVO rete giustamente annullata alla Samp per fuorigioco di Victor e Lombardo.NON DECISIVO rigore concesso alla Samp, le proteste laziali non hanno alcun fondamento. NON DECIS.
VERONA-ATALANTA	Pezzella	rigore concesso al Verona, ma l'azione doveva essere interrotta prima del fallo di Pasciullo per un precedente fallo di Iorio. DECISIVO
ROMA - UDINESE	Luci	rigore giustamente concesso alla Roma per un fallo di Galparoli su Rizzitelli.NON DECIS. rigore concesso all'Udinese, ma il fallo di Comi su Balbo inizia fuori area. NON DECISIVO rete di Rizzitelli viziata da un fallo di Giannini su Lucci - rete da annullare. NON DECISIVO
FIORENTINA - BARI	Sguizzato	giusto rigore al Bari per uno sgambetto di Pin su Joao Paulo. DECISIVO giusto rigore per la Fiorentina per una spinta di Terracenere a Baggio. DECISIVO reclama un rigore la Fiorentina,ma non c'è fallo su Dell'Oglio. DECISIVO

19.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
UDINESE - NAPOLI	Pairetto	dubbi sul contrasto Oddi-Zola che ha portato al rigore azzurro. DECISIVO
GENOA-FIORENTINA	Felicani	giustamente convalidata la rete viola, Dertycia non è in fuorigioco. DECISIVO
ATALANTA - LECCE	Stafoggia	reclama un rigore l'Atalanta, ma non ci sono gli estremi nel fallo di Marino. NON DECISIVO dubbi sul fallo subito da Caniggia che causa il rigore per l'Atalanta. NON DECISIVO dubbi sul contrasto Nicolini-Pasculli che causa il rigore per il Lecce. DECISIVO
BARI - SAMPDORIA	Coppetelli	netto il fallo di mano di Carrera che porta al rigore per la Sampdoria. NON DECISIVO reclama un rigore il Bari, dubbi sul contrasto Cerezo-Joao Paulo. NON DECISIVO
ASCOLI - ROMA	Baldas	reclama un rigore l'Ascoli, ma Tempestilli non tocca con la mano. DECISIVO
INTER - BOLOGNA	Agnolin	rigore giustamente concesso all'Inter per fallo di L.Villa su Serena. NON DECISIVO rete assegnata all'Inter, Matthaus non è in fuorigioco. NON DECISIVO
LAZIO - MILAN	D'Elia	rete convalidata al Milan, ma Massaro è in fuorigioco. NON DECISIVO reclama un rigore la Lazio, ma il mani di Baresi è involontario . NON DECISIVO rete convalidata al Milan:dubbi sulla posizione di Colombo. NON DECISIVO rete non assegnata alla Lazio: dubbi sulla posizione di Amarildo. NON DECISIVO

20.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
BOLOGNA-UDINESE	Dal Forno	reclama un rigore il Bologna per un fallo netto di Paganin su Marronaro. DECISIVO
MILAN - ATALANTA	Lanese	rete assegnata all'Atalanta: non c'è fuorigioco di Caniggia. NON DECISIVO rete assegnata al Milan nata da una punizione invertita - da annullare.NON DECISIVO
FIORENT. -JUVENTUS	Longhi	rete assegnata alla Juventus viziata da un fallo di Galia. DECISIVO rigore concesso alla Fiorentina, ma Dell'Oglio cade da solo. DECISIVO
ROMA - GENOA	Nicchi	reclama un rigore la Roma, ma il mani di Signorini è involontario. DECISIVO reclama un rigore la Roma per un fallo evidente di Signorini su Voeller. DECISIVO reclama un rigore la Roma, manon c'è fallo tra Fontolan e Di Mauro. DECISIVO reclama un rigore la Roma,ma il mani di Perdomo è involontario. DECISIVO
NAPOLI - CESENA	Magni	reclama un rigore il Napoli, ma il fallo di Nobile su Alemao è fuori area. NON DECISIVO reclama un rigore il Cesena, ma non c'è fallo su Djukic. DECISIVO

21.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ATALANTA - ROMA	Beschin	reclama un rigore la Roma, ma ci sono dubbi sul mani di Vertova. NON DECISIVO
LAZIO - FIORENTINA	Cornieti	reclama un rigore la Lazio, ma il fallo di Dell'Oglio su Bertoni è fuori area. DECISIVO
CESENA - LECCE	Trentalange	rigore giustamente concesso al Cesena per le spinte di Ingrosso su Djukic.NON DECIS.
ASCOLI - JUVENTUS	Luci	reclama un rigore la Juventus, ma ci sono dubbi sul mani di Carillo. NON DECISIVO reclama un rigore l'Ascoli, ma ci sono dubbi sul contrasto Bruno-Destro. NON DECISIVO giusto rigore concesso alla Juventus per un mani di Destro. NON DECISIVO
NAPOLI - VERONA	Felicani	reclama un rigore il Napoli per una spinta evidente di Iorio su Crippa. NON DECISIVO rete assegnata al Napoli, ma viziata da fuorigioco di Maradona. NON DECISIVO
UDINESE - MILAN	Agnolin	rete giustamente assegnata al Milan, Van Basten non è in fuorigioco. NON DECISIVO rete giustamente concessa al Milan, il pallone non è uscito dal campo. NON DECISIVO
BARI - BOLOGNA	Ceccarini	reclama un rigore il Bari per un evidente fallo di De Marchi su Joao Paulo. DECISIVO reclama un rigore il Bologna, ma il fallo di Loseto su Giordano è fuori area. DECISIVO

Fiorentina, salvando di un'incollatura la Cremonese e, con imprevedibile larghezza, l'Udinese. La geografia dell'ultimo campionato, in altre parole, esce letteralmente sconvolta da un terremoto che ha appunto le sembianze tecnologiche dell'infernale marchingegno televisivo. Un pericolosissimo strumento di polemiche, che ha fatto della sleale caccia all'errore arbitrale lo sport della domenica più seguito; oppure, a seconda dei gusti, l'indispensabile «macchina della verità» che amministra settimanalmente una platonica quanto puntigliosa giustizia del pallone, denunciando abusi e riparando — sempre solo in pura teoria — terribili torti.

Non preoccupetevi: non è intervenuta nessuna modifica regolamentare, l'esito del torneo è fuori discussione così come non va «rigirato» il film di queste ultime settimane di sberleffi, contumelie e lepidezze varie sul fronte milanista-partenopeo. Anche se qualcuno ogni tanto viene catturato dal fascino indiscreto della moviola fino a proporne utilizzazioni «con forza di legge», il diabolico occhio elettronico rimane confinato in un limbo che gli consente di accarezzare — o schiaffeggiare — il campionato, senza ferirlo. Tuttavia, proprio partendo dal discusso meccanismo gestito dal «santone» Carlo Sassi, abbiamo voluto togliere una voglia a noi e ai nostri lettori: «rigiocare» il campionato facendo rotolare, anziché il classico pallone di cuoio, proprio quei «se» e quei «ma» che per tradizione sono incompatibili con la storia, così come con i risultati degli incontri di calcio. Paolo Sabellucci, nostro collaudatissimo «moviolista», si è

armato di computer e videoregistratore e ha schierato arbitri e squadre ai nastri di partenza. Il «suo» campionato è nelle tabelle che riempiono queste pagine: di ogni partita, sono stati considerati gli episodi passati al domenicale setaccio di Sassi alla Domenica Sportiva, con i relativi verdetti: errore, decisione giusta,

segue

insufficienza di... prove. In base a questi, sono stati riscritti i risultati e la classifica domenicale ha assunto via via una connotazione diversa da quella «ufficiale». Si tratta dunque di un gioco, e come tale ve lo proponiamo, non senza premettere le avvertenze e le modalità d'uso del caso. Intanto, è più che logico che, trattandosi

Sopra (fotoCapozzi), il gol di Francini contro il Genoa, probabilmente viziato da un precedente fallo di mano di Careca: grazie a quella rete gli azzurri vinsero

di un gioco, le sue regole siano del tutto arbitrarie. Così, a far vacillare il rapporto con la realtà (o con quella che qualcuno potrebbe essere tentato di sposare come «giustizia» tout court) sono innanzitutto i principali criteri adottati: limitazione degli episodi a quelli discussi sul video domenicale di Stato ed equazione rigore-gol. È infatti appena evidente che la moviola della Domenica Sportiva tratta sempre, per motivi tecnici e ovvie esigenze temporali, un numero ridotto di «fatti». Molti sfuggono alle cineprese, altri non vengono riversati, per problemi vari, nella macchina di Sassi. Tra parentesi, una giornata — la 27. — rimase «scoperta» per gli scioperi dei tecnici Rài: per l'occasione, Sabellucci ha... usurpato la sedia di Sassi, lavorando con una moviola casereccia. In generale, i mille episodi non contemplati, dei tantissimi che ogni domenica portano la pietruzza al muro del campionato, se valutati diversamente avrebbero potuto modificare l'esito conclusivo.

L'altra pesante «tara» è data dall'automatica assegnazione, alla squadra che sarebbe beneficiaria di un penalty, della relativa trasformazione. Il che rappresenta un artificio, sol che si pensi che la media di realizzazioni dal dischetto

segue

CONTESTAZIONI TURNO PER TURNO: DA UN

22.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
FIORENTINA - NAPOLI	Lo Bello	rete non convalidata alla Fiorentina, il pallone non ha varcato la linea. DECISIVO
JUVENTUS - INTER	Agnolin	rete giustamente concessa alla Juventus, Napoli non è in fuorigioco. DECISIVO
SAMPDORIA-UDINESE	Sguizzato	rete assegnata alla Sampdoria viziata da un fallo di Cerezo su Sensini. NON DECISIVO
ROMA - BARI	Luci	reclama un rigore la Roma, ma non c'è il mani di Ceramicola. NON DECISIVO
CREMON.-ATALANTA	Baldas	rete giustamente concessa all'Atalanta, il pallone è regolamente in gioco. DECISIVO
BOLOGNA-CESENA	Longhi	reclama un rigore il Cesena, ma le scorrettezze tra Villa e Djukic sono reciproche.DECIS.
LECCE - LAZIO	Magni	reclama un rigore il Lecce, ma il primo fallo è di Pasculli. DECISIVO
VERONA - ASCOLI	Amendolia	reclama un rigore il Verona, ma ci sono dubbi sul contrasto Carillo-Pellegrini. DECISIVO

23.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ATALANTA - SAMP.	Agnolin	rigore giustamente concesso all'Atalanta per fallo di Lanna su Caniggia. DECISIVO
FIORENTINA - MILAN	Longhi	reclama un rigore il Milan per un fallo netto di Kubik su Rijkaard. NON DECISIVO
		rigore giustamente concesso alla Fiorentina per un atterramento di Baggio. NON DECIS.
		rete concessa alla Fiorentina. Kubik è tenuto in gioco da F.Galli. NON DECISIVO
		rigore concesso al Milan, dubbi sul mani di Battistini in area.DECISIVO
		rigore giusto concesso al Milan per fallo di Volpecina su Massaro. DECISIVO
		reclama un rigore la Fiorentina, dubbi sul mani di Baresi. DECISIVO
CESENA - ROMA	Baldas	reclama un rigore il Cesena, ma non c'è il mani di Berthold. DECISIVO
INTER - ASCOLI	Cornieti	reclama un rigore l'Inter per un ostacolo vigoroso di Destro su Serena. DECISIVO
		reclama un rigore l'Inter per una spinta di Benetti su Serena. DECISIVO
		reclama un rigore l'Inter, ma il fallo di Colantuono su Serena è fuori area. DECISIVO
LAZIO - VERONA	Dal Forno	annullata una rete alla Lazio per un sospetto fuorigioco di Sergio. DECISIVO
GENOA - BOLOGNA	Trentalange	reclama un rigore il Genoa, dubbi sul mani di Villa. DECISIVO
UDINESE - LECCE	Pezzella	rigore concesso all'Udinese, dubbi sul mani di Righetti. NON DECISIVO
		rigore giustamente concesso al Lecce per fallo di Galparoli su Pasculli. NON DECISIVO
BARI - JUVENTUS	D'Elia	rigore giusto concesso alla Juventus per fallo di Loseto su Schillaci. DECISIVO
		rigore giusto concesso al Bari per una spinta di Galia a Maiellaro. DECISIVO

24.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ROMA - INTER	Lo Bello	rete giustamente non assegnata all'Inter per fuorigioco di Serena. DECISIVO
CREMON.-BOLOGNA	Pairetto	rigore giusto concesso alla Cremonese per fallo di Sorrentino su Dezotti. DECISIVO
		rigore concesso al Bologna, dubbi sul fallo di Garzilli su Marronaro. DECISIVO
		rete annullata alla Cremonese, ma Limpar non è in fuorigioco. NON DECISIVO
JUVENTUS - LAZIO	Amendolia	rete giustamente concessa alla Juventus. Casiraghi non è in fuorigioco. DECISIVO
MILAN - NAPOLI	Agnolin	reclama un rigore il Milan, dubbi su un fallo di Francini su Massaro. NON DECISIVO
		reclama un rigore il Milan, dubbi nel contrasto Baroni-Van Basten. NON DECISIVO

25.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
MILAN - CREMONESE	Sguizzato	rigore concesso alla Cremonese per fallo di mano netto di Tassotti. NON DECISIVO
BARI - INTER	Longhi	annullata una rete al Bari per dubbio fuorigioco di Monelli. DECISIVO
BOLOGNA - ASCOLI	Di Cola	rete concessa all'Ascoli, dubbi sulla posizione di Cvetkovic. NON DECISIVO
		rete concessa al Bologna viziata da un evidente fuorigioco di Marronaro. DECISIVO
		rigore concesso al Bologna, ma il contatto Destro-Giordano è fuori area. DECISIVO
FIORENTINA-LECCE	Baldas	rete concessa alla Fiorentina, Nappi non è in fuorigioco. NON DECISIVO
		reclamo leccese per un rigore non dato per un fallo netto di Kubik su Benedetti. NON DEC.
		rigore giusto concesso alla Fiorentina per fallo di Conte su Baggio.
ATALANTA-JUVENTUS	Cornieti	reclama un rigore la Juventus, ma non c'è il fallodi Progna su Schillaci. NON DECISIVO
		reclama un rigore l'Atalanta per un fallaccio di Napoli su Caniggia. DECISIVO
		reclama un rigore l'Atalanta, dubbi sul contrasto Bonetti-Evair. DECISIVO
		reclama un rigore l'Atalanta, dubbi sul contrasto De Agostini-Bresciani. DECISIVO
VERONA-SAMPDORIA	Pezzella	reclama un rigore la Sampdoria per fallo di mano di Gritti - non dato. DECISIVO
NAPOLI - ROMA	Luci	rigore concesso al Napoli per fallo di Berthold su Crippa. NON DECISIVO
		rigore concesso al Napoli, ma il fallo di Cervone su Crippa non c'è. NON DECISIVO

26.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
JUVENTUS - GENOA	Magni	rete annullata alla Juventus per fuorigioco di Barros. DECISIVO
BARI -LECCE	Lo Bello	rigore assegnato al Bari, ma non c'è fallo di Marino su Monelli. DECISIVO
INTER - NAPOLI	Agnolin	rete non convalidata all'Inter per fuorigioco di Berti. NON DECISIVO
		reclama un rigore l'Inter, ma il mani di Baroni è involontario. NON DECISIVO
		rete assegnata all'Inter, nessuno commette fallo su Ferrara che fà autorete. NON DECIS.
		rete annullata al Napoli per fallo di Carnevale. NON DECISIVO
UDINESE - CESENA	Amendolia	rete annullata al Cesena, Zagatti si aiuta vistosamente con le mani. decisivo
BOLOGNA - LAZIO	Nicchi	rigore concesso al Bologna per fallo di Pin su Giordano. DECISIVO
ROMA - MILAN	Pairetto	rete annullata al Milan, ma Van Basten non è in fuorigioco. NON DECISIVO
		rete concessa al Milan, Van Basten è in posizione regolare. NON DECISIVO
		reclama un rigore la Roma, ma non c'è fallo di Baresi su Baldieri. NON DECISIVO

27.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
NAPOLI - GENOA	Baldas	rete concessa al Napoli, ma viziata da un mani di Careca. DECISIVO
LAZIO - INTER	Lanese	rigore netto alla Lazio per atterramento di Sosa da parte di Malgioglio. DECISIVO
LECCE - ROMA	Beschin	rete annullata al Lecce per un fallo di Benedetti. NON DECISIVO
		rigore concesso al Lecce, dubbi sul fallo di Conti su Benedetti. NON DECISIVO
VERONA-UDINESE	Longhi	rigore concesso al Verona per fallo di Sensini su Gaudenzi. NON DECISIVO

28.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
INTER - VERONA	Fabricatore	reclama un rigore l'Inter per un fallo di Favero su Serena. DECISIVO
		reclama un rigore il Verona per un fallo di Berti su Pellegrini. DECISIVO
LECCE - NAPOLI	Pairetto	reclama un rigore il Lecce, ma non c'è fallo di Corradini su Pasculli. DECISIVO
		reclama un rigore il Napoli, dubbi sul contrasto Benedetti- Crippa. DECISIVO
ROMA-SAMPDORIA	Stafoggia	annullato un goal alla Roma per fuorigioco di Rizzitelli. DECISIVO
		annullato un goal alla Sampdoria per un fuorigioco di Mancini. DECISIVO
JUVENTUS - MILAN	Longhi	rete convalidata alla Juventus, Schillaci non è in fuorigioco. NON DECISIVO
		rete assegnata alla Juventus viziata da un fallo di Galia su Evani. NON DECISIVO
		reclama un rigore il Milan per una manata in area di Brio a Van Basten. NON DECISIVO
ATALANTA - LAZIO	Trentalange	annullata una rete alla Lazio per fallo di Amarildo su Barcella. NON DECISIVO
		rigore concesso all'Atalanta per fallo di Bergodi su Bresciani. NON DECISIVO

GOL «FANTASMA» AL FALLO SU AGUILERA

29.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
JUVENTUS-UDINESE	Ceccarini	reclama un rigore la Juventus ,ma prima ha commesso fallo Barros. DECISIVO
ASCOLI-FIORENTINA	Cornieti	rigore concesso alla Fiorentina per fallo di Sabato su Baggio. NON DECISIVO reclama un rigore l'Ascoli per un atterramento falloso di Pioli su Aloisi. NON DECISIVO
VERONA - BOLOGNA	Amendolia	rigore concesso al Bologna per fallo di Favero su Bonetti. DECISIVO
MILAN - INTER	Pairetto	rete non concessa al Milan, la palla non varca la linea di porta. NON DECISIVO rigore concesso all'Inter per fallo di Pazzagli su Serena. NON DECISIVO rete concessa al Milan, Colombo non è in fuorigioco sul gol di Costacurta. NON DECISIVO rete concessa all'Inter, Serena non è in fuorigioco. NON DECISIVO
CESENA - GENOA	Lanese	reclama un rigore il Cesena per un fallo di Signorini su Agostini. DECISIVO reclama un rigore il Genoa, dubbi sul contrasto Cuttone-Fontolan. DECISIVO
BARI - ATALANTA	Sguizzato	reclama un rigore l'Atalanta per un fallo di Lorenzo su Bresciani. NON DECISIVO

30.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
NAPOLI - JUVENTUS	Longhi	rigore concesso alla Juventus per fallo di Baroni su Barros. NON DECISIVO
INTER - ATALANTA	Felicani	rigore concesso all'Inter, non c'è fallo di Ferron su Serena. NON DECISIVO
LECCE - MILAN	Lo Bello	annullato un goal al Lecce per fuorigioco di Benedetti. DECISIVO rete concessa al Milan, Van Basten non è in fuorigioco. DECISIVO reclama un rigore il Lecce, ma il fallo di Salvatori su Pasculli è fuori area. DECISIVO
FIORENTINA-CESENA	Fabricatore	reclama un rigore il Cesena per fallo di Landucci su Del Bianco. DECISIVO reclama un rigore la Fiorentina, dubbi sul contrasto Esposito-Baggio. DECISIVO
CREMONESE-ASCOLI	Coppetelli	reclama un rigore la Cremonese per fallo di Destro su Chiorri. NON DECISIVO reclama un rigore l'Ascoli per fallo di Garzilli su Zaini. DECISIVO
GENOA - LAZIO	Bruni	reclama un rigore il Genoa per fallo di Bergodi su Fontolan. DECISIVO reclama un rigore la Lazio per fallo netto di Ruotolo su Sosa. DECISIVO
UDINESE - BARI	Amendolia	rigore concesso all'Udinese per fallo di Loseto su Mattei. DECISIVO reclama un rigore l'Udinese, ma il fallo di Brambati su Orlando è fuori area. DECISIVO

31.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
ROMA - FIORENTINA	Lo Bello	rigore concesso alla Fiorentina per fallo di Berthold su Baggio. DECISIVO
ASCOLI - UDINESE	D'Elia	reclama un rigore l'Udinese per fallo di Lorieri su Balbo. DECISIVO
INTER - CESENA	Pezzella	reclama un rigore l'Inter, ma il fallo di Nobile su Bergomi è fuori area. DECISIVO reclama un rigore l'Inter per un atterramento di Klinsmann ad opera di Calcaterra. DECIS
SAMPDORIA-LECCE	Magni	reclama un rigore il Lecce, ma è Pasculli a commettere fallo. DECISIVO reclama un rigore la Samp per un fallo di Marino su Vialli. NON DECISIVO
BOLOGNA - MILAN	Lanese	rete non convalidata al Bologna, ma la palla era entrata in porta. DECISIVO reclama un rigore il Bologna per una spinta di Maldini su Luppi. DECISIVO reclama un rigore il Milan,ma il fallo di Stringara su Evani è fuori area. DECISIVO

32.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
CREMONESE - ROMA	Agnolin	reclama un rigore la Cremonese per un fallo di Tempestilli su Bonomi. DECISIVO
NAPOLI - BARI	Fabricatore	rigore concesso al Napoli per fallo di Drago su Crippa. NON DECISIVO
FIORENTINA-VERONA	Baldas	reclama un rigore il Verona, dubbi sul contrasto Pioli- Gritti. NON DECISIVO reclama un rigore la Fiorentina, ma non c'è fallo di Favero su Buso. NON DECISIVO rigore concesso alla Fiorentina per fallo di Peruzzi su Buso. NON DECISIVO
MILAN - SAMPDORIA	Longhi	reclama un rigore la Samp per un fallo di F.Galli su Mancini. DECISIVO reclama un rigore il Milan per un fallo di Lanna su Massaro. NON DECISIVO
LECCE - BOLOGNA	Pairetto	reclama un rigore il Lecce per un fallo di Cabrini su Moriero. NON DECISIVO rete non concessa al Lecce, dubbi sull'uscita del campo della palla. NON DECISIVO rigore concesso al Lecce, dubbi sul contrasto Villa-Pasculli. DECISIVO

33.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
BOLOGNA - NAPOLI	Longhi	reclama un rigore il Bologna per un fallo netto di Corradini su Iliev. NON DECISIVO
ATALANTA - GENOA	Amendolia	rete concessa all'Atalanta viziata da un fuorigioco di Caniggia. DECISIVO reclama un rigore il Genoa per un mani di Stromberg. DECISIVO
VERONA - MILAN	Lo Bello	reclama un rigore il Milan per un fallo di Favero su Massaro. DECISIVO reclama un rigore il Milan per fallo di Favero su Van Basten. DECISIVO rete concessa al Verona conseguente un'azione di fuorigioco di Gritti. DECISIVO
BARI - CREMONESE	Ceccarini	rigore concesso al Bari per fallo di Gualco su Joao Paulo. NON DECISIVO
ASCOLI - LECCE	Guidi	rete concessa al Lecce, dubbi sul fatto che il pallone abbia varcato la linea. NON DECISIV(
SAMPDORIA-CESENA	Lanese	rigore concesso alla Sampdoria, ma non c'è fallo di Calcaterra su lombardo. DECISIVO

34.a giornata

partita	arbitro	episodi contestati
NAPOLI - LAZIO	Sguizzato	reclama un rigore il Napoli per un fallo netto di Fiori e Soldà su De Napoli NON DECISIVO
MILAN - BARI	Luci	reclama un rigore il Milan per un netto fallo di mano di Loseto. NON DECISIVO
CESENA - VERONA	Longhi	rete giustamente convalidata al Cesena: Agostini non è in fuorigioco. DECISIVO
GENOA - ASCOLI	Dal Forno	reclama un rigore il Genoa per un fallo di Destro su Aguilera - NON DECISIVO

MOVIOLA STORY

TUTTO PARTÌ DA UN GOL DI RIVERA

La moviola fu concepita il 22 ottobre 1967: in quella domenica, a San Siro, durante il derby, Rivera pareggiò un gol di Benitez con un pallone che ricadde in campo dopo aver rimbalzato sotto la traversa. Il dubbio — dentro o fuori? —, risolto dall'arbitro D'Agostini con la convalidazione del punto, ebbe un seguito alla Domenica Sportiva, dove Carlo Sassi e Heron Vitaletti ebbero l'idea di risolverlo esaminando tutti i fotogrammi dell'azione. *«Prendemmo i fotogrammi»* ha ricordato Sassi, *«andammo a scegliere quello nel quale la palla toccava terra: rimbalzava esattamente sulla linea di porta, dunque non era gol. Lo facemmo vedere alla tivù. Fu la scintilla. Ne parlammo con il responsabile di allora, De Martino. Poteva nascere un sistema televisivo di calcio al rallentatore? De Martino portò avanti il progetto. Intervennero ingegneri, ci vollero tecnologia, tempo, investimenti. A maggio del 1969, dopo un anno e mezzo di studi e di lavoro, ecco finalmente il prodotto: la chiamarono moviola. Da allora, dal maggio 1969, ha sempre accompagnato le domeniche di campionato».* Il successo fu immediato, così come le polemiche che si accesero attorno all'opportunità di mettere alla berlina i fischietti e i loro collaboratori denunciando le loro

Sopra, una foto storica della moviola: con Matilde Ciccia sono i due... progenitori, Vitaletti e Sassi. A fianco, la rete viziata di Dario Bonetti al Napoli

sviste più clamorose. Un autorevole avallo, tra i tanti che nel tempo hanno gratificato l'iniziativa, venne da Concetto Lo Bello, che in diretta in un'occasione particolare (si trovava in studio per ricevere un premio Rai per la sua trecentesima partita), fu chiamato a giudicare un episodio che lo riguardava e ammise il proprio errore: le telecamere avevano «visto» ciò che a lui era sfuggito.

34 giornate di moviole

Totali

Totale episodi discussi		Totale episodi a favore		Totale episodi a sfavore	
Squadre		Squadre		Squadre	
Milan	65	Napoli	28	Milan	37
Inter	51	Milan	28	Lazio	30
Lazio	46	Fiorentina	27	Inter	27
Fiorentina	44	Inter	24	Cremonese	24
Bologna	42	Bologna	24	Lecce	24
Juventus	41	Juventus	24	Roma	22
Bari	40	Bari	21	Udinese	20
Napoli	40	Atalanta	21	Bari	19
Lecce	40	Roma	18	Bologna	18
Roma	40	Verona	17	Fiorentina	17
Cremonese	37	Lazio	16	Juventus	17
Atalanta	33	Lecce	16	Genoa	16
Genoa	33	Cesena	15	Verona	14
Verona	31	Sampdoria	14	Ascoli	14
Udinese	30	Genoa	13	Cesena	12
Cesena	27	Cremonese	13	Atalanta	12
Ascoli	26	Ascoli	12	Napoli	12
Sampdoria	24	Udinese	10	Sampdoria	10

Torti arbitrali

decisioni errate a favore		decisioni errate a sfavore	
Squadre		Squadre	
Bologna	12	Milan	18
Verona	12	Inter	12
Fiorentina	11	Cremonese	11
Milan	10	Lazio	10
Inter	8	Cesena	8
Juventus	8	Lecce	8
Bari	7	Genoa	6
Lazio	7	Atalanta	6
Napoli	7	Roma	5
Atalanta	6	Verona	5
Genoa	6	Bari	5
Lecce	5	Udinese	5
Cesena	5	Juventus	5
Ascoli	5	Ascoli	4
Roma	4	Bologna	4
Cremonese	4	Fiorentina	4
Sampdoria	4	Napoli	4
Udinese	3	Sampdoria	4

decisioni giuste a favore		decisioni giuste a sfavore	
Squadre		Squadre	
Napoli	16	Lazio	16
Fiorentina	15	Milan	15
Inter	14	Inter	14
Milan	13	Roma	14
Roma	13	Lecce	13
Bari	12	Udinese	13
Juventus	12	Bari	11
Atalanta	11	Bologna	11
Bologna	9	Cremonese	9
Genoa	9	Fiorentina	9
Lazio	9	Juventus	9
Cesena	8	Ascoli	7
Cremonese	8	Genoa	7
Sampdoria	7	Verona	7
Lecce	6	Napoli	6
Udinese	4	Sampdoria	6
Verona	4	Cesena	4
Ascoli	3	Atalanta	2

Classifica rivista alla moviola

Squadra	gioc.	totale vitt.	totale pareg.	totale sconf.	in casa vitt.	in casa pareg.	in casa sconf.	in trasferta vitt.	in trasferta pareg.	in trasferta sconf.	reti fatte	reti subite	punti	media ingl.
Milan	34	23	5	6	14	2	1	9	3	5	65	30	51	0
Napoli	34	20	10	4	14	3	0	6	7	4	54	31	50	-1
Inter	34	18	9	7	12	4	1	6	5	6	59	32	45	-6
Sampdoria	34	17	11	6	12	5	0	5	6	6	48	27	45	-6
Juventus	34	16	11	7	11	3	3	5	8	4	55	37	43	-8
Roma	34	13	15	6	8	8	1	5	7	5	47	43	41	-10
Atalanta	34	11	12	11	8	6	3	3	6	8	36	43	34	-17
Bari	34	7	19	8	6	9	2	1	10	6	39	43	33	-18
Cesena	34	10	12	12	4	10	3	6	2	9	28	34	32	-19
Lazio	34	10	11	13	8	4	5	2	7	8	40	36	31	-20
Udinese	34	7	16	11	6	8	3	1	8	8	40	48	30	-21
Genoa	34	6	17	11	3	9	5	3	8	6	29	33	29	-22
Bologna	34	8	12	14	8	5	4	0	7	10	30	45	28	-23
Cremon.	34	5	17	12	3	9	5	2	8	7	35	49	27	-24
Lecce	34	8	10	16	6	7	4	2	3	12	29	46	26	-25
Fiorentina	34	6	13	15	6	5	6	0	8	9	39	48	25	-26
Verona	34	4	13	17	3	7	7	1	6	10	27	51	21	-30
Ascoli	34	4	13	17	3	9	5	1	4	12	22	46	21	-30

di quest'anno, pur elevata, è stata di poco superiore al 79 per cento: dunque ben lontana dall'en plein. Ancora: il mezzo televisivo, per quanto efficacissimo, è limitato, proprio come quelli — umani — utilizzati sul campo da arbitri e guardalinee. Così non solo molti episodi rimangono dubbi anche dopo un accurato «studio» delle immagini, ma anche più di un verdetto che all'apparenza sembra inappellabile potrebbe essere viziato da quelle impressioni fallaci che spesso regala la ripresa televisiva. Tante volte, infatti, una diversa angolazione dimostra che lo «schiacciamento» della prospettiva delle riprese «lunghe» ha fatto intuire una distanza ravvicinata o un contatto tra giocatori che in realtà non c'erano.

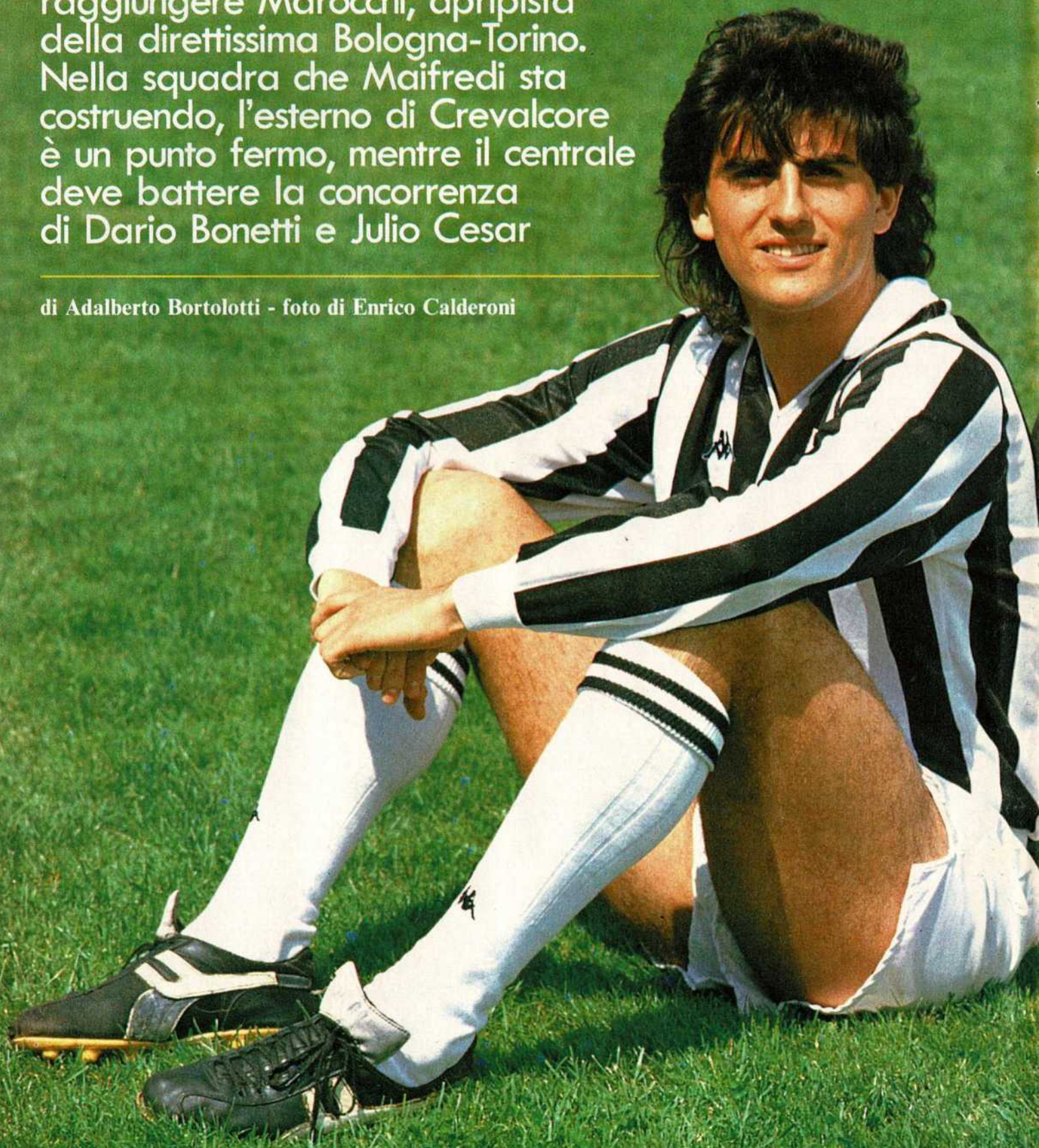
Insomma, l'opinabilità del calcio rimane intatta anche dopo la nostra galoppata a cavallo degli spezzoni di

Sopra (fotoBorsari), l'ormai celebre rete «fantasma» segnata dal Bologna al Milan: un gol regolare al centouno per cento, che l'arbitro Lanese non ha concesso, determinando lo 0 a 0 finale e originando le contestazioni del pubblico di casa

pellicola, così come non ne viene nemmeno sfiorata la regolarità degli esiti: visto che neanche i mezzi della tecnologia producono sentenze a prova di qualunque verifica, la classifica finale «costruita» il 29 aprile scorso in base alle regole vigenti rimane quella più attendibile. Onore al Napoli, dunque, così come al Milan e agli altri interlocutori di vertice, alle squadre che si sono salvate e anche a quelle che hanno subito la condanna della retrocessione. Sul piano puramente sportivo, nessuno ha rubato nulla. Il nostro gioco non pretende di rimescolare quelli ufficiali del torneo, che restano già fatti. E molto bene.

Carlo F. Chiesa

Nati per giocare in linea, vanno a raggiungere Marocchi, apripista della direttissima Bologna-Torino. Nella squadra che Maifredi sta costruendo, l'esterno di Crevalcore è un punto fermo, mentre il centrale deve battere la concorrenza di Dario Bonetti e Julio Cesar

di Adalberto Bortolotti - foto di Enrico Calderoni

I BOYS DELLA ZONA

Marco De Marchi, 24 anni il prossimo 8 settembre, e Gianluca Luppi, 24 il 23 agosto: hanno appena concluso la seconda stagione in Serie A. Alla Juve sono costati complessivamente 9 miliardi

I BOYS DELLA ZONA

C'è un altro lembo di Bologna che si trapianta in bianconero, al seguito del profeta della zona. Luppi e De Marchi salgono a raggiungere Ciccio Marocchi, sontuoso apripista di questa direttissima Bologna-Torino, che ebbe già un illustre pioniere, alla fine degli anni Sessanta, in Helmut Haller, tedesco di ferro. L'allora presidente Luigi Goldoni, succeduto al mitico Dall'Ara, pensò bene di lasciare i conti in pareggio prima di togliere il disturbo, secondo le nobili tradizioni dei galantuomini d'antan. Così, zitto e quieto, impacchettò il suo campione straniero e lo trasferì alla corte degli Agnelli. Tecnicamente non fu un grande affare per il Bologna: Haller aveva già ventinove anni e qualche rotolino di ciccia in più attorno ai fianchi, ma fece in tempo a regalare alla Juventus due scudetti, quelli firmati da Cesto Vycpalek in panchina. Ora, l'operazione Marocchi è risultata così fruttuosa, che la Juve ha riscoperto i tesori del

Sopra, De Marchi in rossoblù e, nella foto grande, i primi palleggi juventini. Nella pagina accanto, le due versioni di «Lupo» Luppi. Entrambi hanno esordito in Serie A il 9 ottobre '88, in Pisa-Bologna

vivaio petroniano: e Maifredi ci ha sicuramente aggiunto del suo, nel raccomandare due ragazzi che ne hanno contraddistinto e accompagnato la vertiginosa scalata alle posizioni di vertice del calcio italiano. Magari Bologna, che ha uzzoli e frenesìe da nobile decaduta, non si divertirà tanto nel constatare che quattro protagonisti della squadra rossoblù più divertente, dallo scudetto del '64 in poi, sono già accasati sotto le prestigiose insegne sabaude. Ma forse è un onore aver fornito a una pretendente allo scudetto il tecnico e tre giocatori che appena due anni orsono, di questi tempi, festeggiavano la promozione dalla Serie B.

Gianluca Luppi è nato a Crevalcore, nell'agosto 1966. Tipica famiglia dell'hinterland bolognese, il padre Dario gestisce un'autoscuola, la madre Augusta regna ai fornelli e normalmente non va allo stadio, perché sta in ansia quando il figlio gioca. Allo stadio, invece, va il fratello minore, Mauro, diciannove anni. Luppi comincia nelle giovanili del Bologna e il suo primo ruolo è quello di battitore libero, dove emerge per le qualità fisiche (alto, asciutto, gran saltatore di testa) e per la propensione a uscire dall'area palla al piede, per impostare. Sono i tempi di un Bologna minore, Luppi entra nei ranghi di prima squadra (senza giocare) nella stagione della Serie C, poi a diciott'anni infila venti partite in B. È diventato terzino, nel frattempo, ma sul suo ruolo permane un equivoco di fondo. Il controllo stretto sull'avversario ne mortifica la genuina vocazione al gioco: eppure le doti sono evidenti e lui e Marocchi formano la coppia di gioielli di una società ansiosa di rientrare nel grande gioco. Quando arriva Carlo Mazzone, tecnico di grande esperienza e valore ma legato a un calcio di grinta e di sostanza, Luppi (e anche Marocchi, se è per quello) entrano in sofferenza. È una crisi di identità (terzino marcatore o fluidificante?) che Gianluca si trascina, originando anche qualche perplessità sulla sua reale caratura, sin quando non compare sulla piazza Gigi Maifredi a predicare i valori della zona pura, lo schieramento difensivo che assegna ai giocatori non più un avversario fisso da mordere, ma uno spazio da presidiare. Luppi vi trova la sua autentica consacrazione. Padro-

ne della fascia destra, ne emerge come attento riferimento difensivo, ma anche soprattutto come impetuoso incursore, in grado di correre e portare palla per novanta minuti lungo la sua corsia preferenziale, senza un attimo di pausa. Nella Juventus che Maifredi si appresta a costruire, Luppi è un punto fermo, il naturale pendant sulla destra di Gigi De Agostini sulla sinistra. Il Tassotti bianconero, se vogliamo ancorarci al parametro più famoso e immediato di zona all'italiana. Sarà titolare in partenza e con grandi prospettive di carriera. Ha l'età giusta, ventiquattro anni ancora da compiere, sufficiente esperienza, 118 partite in Serie B e 62 in A, doti atletiche di primissimo ordine, un carattere eccezionale. Non ci stupiremmo di trovarlo fra le grandi rivelazioni della prossima stagione, proprio come è successo al suo gemellino Giancarlo Marocchi, sin dalle prime apparizioni in bianconero.

Adesso «Dema» e «Lupo» guardano lontano... (fotoCalderoni)

Diversa è la storia di Marco Antonio De Marchi, milanese, che pure di Luppi è coetaneo quasi testuale, appena sedici giorni di intervallo nell'anno di grazia 1966, 23 agosto il primo, 8 settembre il secondo. De Marchi è l'elemento di punta di quella pattuglia che nell'estate 1987 il bi-presidente Corioni trapiantò dall'Ospitaletto vincitore del campionato di C/2 nel Bologna che programmava l'attacco alla Serie A. In Spagna è rimasta famosa la «quinta del buitre», la generazione che si trasferì in blocco dal Castilla al Real Madrid: Butragueño, Michel, Sanchis, Martin Vazquez. Nel suo piccolo, Ospitaletto rovesciò su Bologna, al seguito di Maifredi, Cusin, Monza, De Marchi, Gilardi e Strada. Gli ultimi due hanno fatto perdere le tracce, Monza — dopo un folgorante avvio come terzino di spinta, il nuovo Gordillo si disse, e un interessamento del Napoli — è retrocesso al Messina, sono rimasti appunto Nello Cusin, portiere costantemente in bilico fra la prodezza e il patatrac, e questo elegantissimo De Marchi, alto, flessuoso, di tocco persino raffinato per un difensore, dallo stacco imperioso. A differenza di Luppi, almeno nei programmi, De Marchi non è una prima scelta per la Juventus. La società, svanito il sogno Vierchowod, ha cercato all'estero un centrale di grande e collaudato livello sul quale impostare una difesa elastica e meno ballerina rispetto all'ultima stagione, individuandolo nel brasiliano Julio Cesar. Ma le vie del calcio sono infinite e chissà che il «Dema», messo un piede nell'Olimpo, non finisca per conquistarsi in anticipo la sua chance. Anch'egli è un tipico difensore a zona, un po' stopper un po' libero, ma non chiaramente orientato in un senso o nell'altro. Sa impostare convenientemente e quando si spinge in avanti, specie sui calci piazzati, alla moda dei difensori inglesi, il suo colpo di testa è un'arma micidiale. Ha firmato in pratica la salvezza del Bologna, al primo anno di Serie A, con un rocambolesco quanto perentorio gol a Lecce, a tempo lievemente scaduto. Sin qui, De Marchi è stato frenato da seri incidenti, tanto che nella prima stagione bolognese ha messo insieme appena quattordici partite e nella seconda è arrivato a ventisei, cumulando alcuni scampoli. Lo stesso Maifredi, che dall'Ospitaletto in poi l'ha sempre voluto con sé, ha sottolineato come l'attendesse a progressi più cospicui, tenuto conto delle qualità naturali. Ma forse non gli ha giovato la concorrenza col bulgaro Iliev, dal momento che il ringhioso Villa, riserva designata, si è subito accaparrato un posto lasciando gli altri due a litigare. Tecnicamente, De Marchi è quasi perfetto e le sue giocate non prescindono mai da rigorosi canoni estetici. Difetta semmai nell'agilità e nei ricuperi e accusa qualche vuoto di concentrazione. Ma, se è consentita un'impressione personale, credo che De Marchi sia destinato a offrire il meglio di sé in una grande squadra, programmata per traguardi importanti. Nelle accanite lotte di retroguardia, con il coltello fra i denti, manifesta qualche ritrosìa. Peraltro la sua duttilità, che lo porta a decorose utilizzazioni sulle fasce esterne in caso di emergenza, lo rende estremamente utile a una squadra come la Juventus, che va predisponendo un organico imponente anche per quantità. Così, la coppia bolognese parte col suo mentore alla conquista di Madama e a questo punto sembra quasi una scommessa collettiva, da vincere insieme.

Adalberto Bortolotti

QUANDO IL DESTINO È DOPPIAMENTE COMUNE

LUNGA VITA ALLE SIGNORE!

Non hanno saputo — né voluto — resistere al fascino delle Signore. La prima, sottoposta a un vigoroso lifting che l'ha resa di nuovo attraente, li ha stregati fin dal momento delle presentazioni, con quel nome, Juventus, da altissima aristocrazia calcistica. Le altre, Elena e Katia, hanno invece fatto leva sul cuore e così Gianluca Luppi e Marco De Marchi, ex scapoloni d'oro del Bologna, e compagni di goliardie varie, si sono trovati contemporaneamente, o quasi, a portare la maglia bianconera e la fede al dito. Il primo a compiere il grande passo è stato Luppi, il primo Maggio scorso, nella sua Crevalcore. Elena, 23 anni, la conosceva fin dai tempi della scuola. *«Eh già, una passione che dura da diverso tempo»*, afferma «Lupo», *«forse in durata la supera solo il mio grande amore per la Juve, squadra di cui sono sempre stato un grande tifoso. Vogliamo parlare di sogni che si coronano? È banale, forse, ma è proprio così».*

— Dove sei andato in viaggio di nozze?

«Ancora non ho avuto tempo per muovermi da Bologna, ma penso che finiremo con il passare una decina di giorni a Parigi e qualcun altro in Sardegna. Non in periodo di Mondiali, però: Elena si deve rassegnare».

— Torino, ormai, è diventata una città gemellata con Bologna.

«Infatti non credo che avrò grossi problemi di ambientamento, visto che ritroverò amici di vecchia data come Alessio e Marocchi, un allenatore che conosco alla perfezione come Maifredi e avrò un compagno di viaggio come De Marchi. Alla resa dei conti, però, sono convinto che la presenza più importante, al mio fianco, sarà quella di Elena».

— Prova a immaginare le tue prime giornate torinesi: avrai nostalgia di Bologna?

«Indosso la casacca rossoblù da nove anni, come potrei pensare di dimenticare questo periodo in fretta? Ad aiutarmi, forse, ci sarà l'impegno per trovare un posto in squadra. È chiaro che io spero di partire titolare, che ho quasi la certezza di esserlo, però in una rosa di diciotto giocatori tutti del medesimo livello non ci sarà spazio per distrazioni o rilassatezze». Anche De Marchi è consapevole di dover lottare per ottenere una maglia: *«Un numero inferiore all'undici è il mio obbiettivo dichiarato. Avrò rivali forse più titolati, ma sono certo che si tratterà di una gara interna leale e onesta. Poi, la nuova Juventus regalerà un posto al sole a tutti e molte soddisfazioni».* Un «Dema» schierato completamente dalla parte di Luppi, allora? Una piccola differenza c'è ancora, a dire il vero, visto che l'appuntamento all'altare, per il difensore lombardo, è fissato per il 4 giugno. De Marchi, però, non si sente già più scapolo. *«Sono felicissimo, ovviamente, di sposarmi. Ho conosciuto Katia quattro anni fa, a Ospitaletto. E da quelle parti, all'Abbazia Olivetana di Rodengo Saiano, avrà luogo la cerimonia. Poi partiremo per un lungo viaggio di nozze che prevede tappe in Corsica, Sardegna e Ischia, con TV a portata di... telecomando. Come resistere alla tentazione di una sbirciatina ai fatti di Italia '90?».*

— Anche nel tuo caso, come in quello di molti altri calciatori, la Juve rappresentava il classico sogno nel cassetto?

«Da ragazzino era una dolcissima illusione. Fino a ieri era un traguardo, ma oggi diventa uno stimolo per fare sempre meglio. Non mi spavento, ma non posso negare di provare un certo imbarazzo, tipico di un ragazzo che improvvisamente arriva in una squadra di grandi ambizioni. Troverò degli amici, ma soprattutto godrò del vantaggio di conoscere già l'allenatore».

f. m.

Mangi gli Sp

amoci
onsor.

UFFICIALI ITALIA '90.

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ

Penso che, a proposito di giornalismo sportivo in Italia, Antonio Ghirelli non abbia voluto recentemente scrivere tutta la verità. Ma io non ho mancato di sottolineare l'articolo del vecchio maestro — l'unico che a noi giornalisti sportivi di un'altra epoca (e di un altro mondo) sia toccato di avere — all'attenzione ad esempio di Franco Mirone, direttore editoriale di Tuttosport, il quale si esercitò in altri giorni a scrivere della Juventus, e ora pare dimentico di tutto. Il giornalismo sportivo in Italia pare dimentico di tutto, come ha dimostrato in ultimo il caso di Vialli, fortunato e valoroso realizzatore dei due gol a Göteborg, nella partita che ha dato alla Sampdoria, compagine bellissima ancorché guidata in modo affatto mecenatesco, quanto le spettava. Il valore tecnico della squadra blucerchiata è stato da me esaltato già in giorni lontani, ma la memoria di Mantovani è fallace. Vialli ha segnato due gol a Göteborg ma la sua impresa è finita lì. Io ho visto la partita su uno schermo panoramico nel bar di Maurizio Melini, a Bagno di Romagna. Ero ospite del Tiglio, mi godevo un riposo rinfrancante da pene familiari e tutto il resto. La Sampdoria giocò a tratti un bellissimo calcio attendista, l'Anderlecht si batteva bravamente, Vialli rimbalzava, piuttosto che giocare come nei suoi momenti di vena, non ci cavava molto dai suoi spostamenti ed appostamenti, Mancini sì aveva giocate degne della sua classe lussuosa, lo jugoslavo Katanec sembrava uno stambecco ferito con quel ginocchio fasciato, Vierchowod, Mannini e anche Pari e il portiere Pagliuca erano al solito splendidi. Luca Pellegrini ribadiva il suo tempismo cruciale negli anticipi. Senza l'ingresso del «mio» Salsano — il giocatore che dopo Furino ho sempre prediletto — la Samp non l'avrebbe mai risolta. Questa è la semplice verità. Nonostante il suo prodigarsi, e la classe limpida delle giocate di Mancini, e l'apporto vivificante dello scarsocrinito Lombardo. Quel tiro di Salsano andato a rimbalzare sul legno, perso dai guantoni del portiere, arraffato, cacciato da Vialli dentro la rete, iniziava il trionfo, che poco dopo lo stesso Vialli sanciva con il colpo di testa sul regale traversone del fuoriclasse Mancini.

Trionfo dunque «tutto» della Sampdoria, e non individuale di Vialli, come i giornali sportivi hanno voluto far credere alle masse dei lettori, il giorno dopo. Titoli a nove in prima pagina, anche sul giornale al quale ho dedicato, non penso invano (vero, Franco?) trent'anni di mia vita, i migliori anni della mia vita, esclusivamente per Vialli. La sua voce (*«Il merito è dei miei compagni, chiunque avrebbe potuto segnare al posto mio»*) nessun collega direttore l'ha raccolta. Perché il metro di giudizio del giornalismo sportivo di oggi è incensare, incensare, creare il mito di giornata, saltare la realtà dell'avvenimento per esaltare l'autore dei gol. Il divo come unica realtà da vendere al lettore, perché ulteriormente rincretinisca, anziché imparare a distinguere, a ragionare sui fatti del calcio, sulla verità della partita, che sono tante. Ed io scrivo: anche questa è violenza. Violenza contro il calcio e contro il giornalismo sportivo. Maurizio Melini, tifoso del Cesena da una vita, giovane e vitalissimo competente di calcio, ha conservato con amore il Guerino n.7, quello che contiene anche la foto dello striscione dedicatomi dai tifosi blucerchiati in occasione del derby di Genova: «Diamo in cambio dei rapiti Vladimiro Caminiti». Anche questa è popolarità, commentava nella didascalia il giornale. Io ne farei volentieri a meno, ma non posso. Non posso che dedicare questo articolo pure ai realizzatori di quello striscione altamente ironico ed istruttivo sui costumi del calcio d'oggi: il contestatore in nome di ideali non consumistici è irriso.

Il calcio d'oggi premia chi sa fingere meglio, anziché punirlo. Agnolin e Baggio hanno realizzato insieme uno «spot» pubblicitario: io mi auguro che il grande arbitro di Bassano del Grappa non debba pentirsene. Perché Baggio ha tirato la corda per mesi e, essendo stressato, ha rimbalzato e rotolato invece di giocare come potrebbe e saprebbe. Non vuol fare la

Sopra, Matarrese («Non è uno dei tanti democristiani al potere»). A destra, Salsano con la Coppa («Il giocatore che prediligo»)

A lato, Vialli e Mancini («Luca ha segnato due gol a Göteborg, ma la sua impresa è finita lì. Superbo è stato invece Roberto»)

fine di Berti? Adora i tifosi viola? Se si dovesse assegnare un premio a Baggio, bisognerebbe dargli quello di «fintone dell'anno», a petto suo Paolino Rossi è stato un micco. Questo ragazzo vicentino, sposo di Andreina, ha finto come nessuno. Ma non voglio divagare sull'argomento, che è Vialli. Ma potrebbe essere Gullit o Schillaci. Sbatti il... mostro in prima pagina. Indica ai giovani l'esempio da imitare, il trecciolone o il panormita dagli stenti natali. Tutto il resto non conta. Enfatizza, virgolettando le banali dichiarazioni del... mostro. Le nove colonne in prima pagina sono garantite. Galia e De Agostini possono risolvere tutte le partite che vogliono. Il direttore assegnerà ai due gregari un titolo riquadrato a tre colonne, non contano, non sono importanti, non «tirano» per dirla in gergo.

Che titolo avrebbe fatto Ghirelli il giorno dopo il trionfo della Sampdoria a Göteborg? Che titolo avrei fatto io? Non avrei fatto di Vialli il protagonista, perché non lo è stato, pur avendo segnato i due gol ha giocato meno bene di Mancini e Vierchowod e di Mannini e dello stesso Pari. Io penso che, continuando ad alternare la verità dei fatti al servizio dell'utile, nemmeno guicciardiniano, delle presunte copie vendute, si fa violenza, continua violenza alla ideologia del giornalismo sportivo, vocato per educare i giovani allo sport, come insegnava Ghirelli. Per educarli alla vita. Per farli crescere non furbi, ma leali. La violenza che il «Processo del lunedì» esercita da anni, al servizio della vanità dei giornalisti sportivi che ci vanno, è di tutto il giornalismo sportivo. Se n'era accorto il povero amico e collega Baretti; ed oggi inutilmente (?!) Ghirelli suona il campanello d'allarme. Scrivi pure bene, fratello fesso, non serve a niente. Senza le dichiarazioni del «mostro» Vialli o del «mostro» Gullit o del «mostro» Schillaci e via seguitando, non andrai in prima pagina. La prima pagina è proibita a chi pensa calcio, calcio come cultura, calcio come amore, calcio come campioni e non divismo, calcio che affratella le genti e non le divide, calcio e non fazione, calcio e rispetto dell'avversario, calcio come il Grande Torino che ci seduceva, col suo gioco avvolgente e travolgente. Valentino Mazzola si tirava su le maniche della maglia e si scagliava nella lotta con la lealtà del purosangue; e l'imbrillantinato Gabetto con una «bicicletta» raccoglieva il cross del capitano ed insaccava il più indiavolato dei suoi gol. Dove è andato a finire tutto questo? Matarrese si affretta a fare l'altissimo elogio del «mostro» Vialli che ci farà vincere il Mondiale. Esulta il rubizzo Vicini: «Viva Vialli!». Il giornalismo sportivo ha cambiato la testa anche ai reggitori del baraccone; conta Vialli, solo Vialli è grande, Vialli significa vittoria. Mi ronzano in testa titoli emblematici di tanto strazio: *«La Samp va sui Vialli dell'Europa»*. *«Vialli gool!!»*. *«In fondo al Vialli c'è il trionfo»*. *«Il mondo trema: arriva Vialli»*. Ghirelli scrive: *«Si esagera in ogni senso, nella distribuzione del denaro, nella titolazione dei giornali, nell'enfasi del commento, nello spazio e nel tempo che dichiariamo all'argomento, assai più che non alla cultura, alla scienza, alla politica, allo stesso sesso»*. Tutto il ridicolo dei titoli su Vialli è il ridicolo del giornalismo sportivo. Io lo dico, lo scrivo, lo grido. Il divo, che guadagna tanti miliardi, dovrebbe essere d'esempio come campione, ed esemplarmente la stampa dovrebbe raccontarlo, senza ogni volta lusingarlo, e basta. Raccontarlo, anche per migliorarlo, e per migliorarsi con lui. Invece i tempi ci fanno dono di giornalisti sportivi «nuovi». Uno come Carlo Sassi, per me, non è un giornalista sportivo. Il suo merito è di commentare quello strumento del diavolo, gran seminatore di zizzanie a vari livelli, che è la moviola. Scrivi pure bene, fratello fesso e grasso, non servi a niente. Lo dico a me stesso, dopo aver gridato il mio sdegno a chi so io. E per consolarmi, faccio come un mio amico arbitro, il bravo, il coraggioso, Ulisse Werter Cornieti, cito la frase di un giovane contestatore nel film indimenticabile: «Le canaglie dormono in pace»: *«Io non voglio cambiare il mondo, ma nemmeno che il mondo cambi me»*.

Ho amici, e colleghi giovani, da Pastorin a Crosetti, e men giovani, da Mura a Bacci, che mi incoraggiano a credere che sono nel giusto. Ma è sempre più dura. Sembra un gioco al massacro. Di tutto ciò che è il passato di uno sport stupendamente bello. Il calcio di oggi? Moviola e video, video e moviola. Matarrese? Non è uno dei tanti democristiani al potere. Io non pensavo che avrei guardato indietro con tanta nostalgia e rabbia. Si andava al giornale per scrivere, io e Baretti, io e Grandini, io e Laiolo, le nostre cronache della Juventus o del Torino, senza pensare di dovere per forza attingere al solito fuoriclasse svampito e annoiato, per realizzare l'articolo «virgoletta che apre virgoletta che chiude». No, Bettega parlava e dialogava con tutti intelligentemente. Furino passava di corsa, sempre infuriato col mondo. Finì a quella Juve il giornalismo che rispettava i campioni e ne era rispettato. Il cronista tipo di oggi coagula permanentemente nell'antistadio, in attesa che passi il divo frettoloso, che gronda miliardi ma non cordialità, passano tutti gli altri giocatori, ignoranti. Finalmente, eccolo. Due frasi appena, già seduto nella sua fuoriserie, la portiera mezza aperta (o mezza chiusa, come il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno), e il cronista finalmente appunta le frasi fondamentali, arriva al giornale sudacchiato e trionfante: «Gullit ha detto!». Questo è ormai il giornalismo sportivo. Il trionfo del divo e del vuoto. Va là che vivi bene, viaggi il mondo, dormi nei migliori alberghi, sei conosciuto per strada, sei popolare al punto che ti dedicano degli striscioni, vedi le partite importanti, sei ospite del «Tiglio», ed hai amici come Maurizio Palai, Marcello e Gian Marco Rossi; ed Alberto Bartoletti, col quale ti sei lungamente sfogato a Castrocaro; di che ti lamenti? Che non scrivi in prima pagina, riservata esclusivamente ai neretti fondamentali del direttore? Ma in fondo cosa vuoi? Il mondo oggi è questo. Adeguati. Pierpaolo Catozzi, graveolento, con la voce impastata, si alzò a parlare in difesa del Sassi, da me respinto in quanto inventore dell'esecranda «moviola». Citò Bardelli e Brera. E passi per Bardelli, ma non Brera, che ha ingiuriato post mortem Vittorio Pozzo. I maestri sono quelli che danno ai giovani il buon esempio. Peccato che Ghirelli ha chiuso la porta al giornalismo sportivo che con la sua cultura e la sua scrittura aveva arricchito e onorato. □

VESTITEVI
diadora

DI GLORIA.

diadora
LO SPORT DI VINCERE
DIADORA, FORNITORE UFFICIALE F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI.

GUERINISSIMO

ANCHE NELLE FAMIGLIE SI È SCOPERTO IL BAGARINAGGIO

"NAZIONALE PARLAMENTARI"

pane e nutella
energia per fare
e per pensare

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI PER IL CONSUMATORE
Nutella spalmata su una fetta di pane fornisce un apporto di fattori nutritivi naturalmente presenti. Le analisi condotte hanno dato i valori medi riportati nella tabella che segue.

FATTORI NUTRITIVI		FETTA DI PANE (70 g) CON NUTELLA (30 g)	% SUL FABBISOGNO GIORNALIERO*
CALORIE		380	15,0
CARBOIDRATI	g.	64	13,0
LIPIDI	g.	10	15,0
PROTIDI	g.	8	13,5
CALCIO	mg.	70	12,0
FOSFORO	mg.	110	12,0

SONO INOLTRE PRESENTI VITAMINE DEL GRUPPO B (B1, B2, B6) IN QUANTO CONTENUTE NEGLI INGREDIENTI IMPIEGATI

*Il fabbisogno medio giornaliero, per ragazzi di 7-10 anni, è ricavato dalle pubblicazioni di fonti ufficiali.

nutella
FERRERO
latte scremato

nutella® *tutta l'energia del latte e delle nocciole*

FERRERO

☐ **Perché Maifredi ha seguito in tivù la finale di Coppacoppe tifando Anderlecht?**
Perché in caso di sconfitta della Samp, Pietro Vierchowod, suo pallino da sempre, l'avrebbe raggiunto alla Juventus. «Qualora non fossimo riusciti a superare i belgi», ha rivelato il centrale doriano, «me ne sarei andato a Torino. Esisteva un patto fra me, Mancini, Vialli, Pari e Mannini. L'ho rispettato volentieri».
☐ **Perché Edoardo Reja ha sparato a zero sul Pescara?**
Perché nessun dirigente si è fatto avanti con offerte concrete pur sapendo che sono molte le squadre che gli fanno la corte. Reja ha interpretato l'atteggiamento come un sintomo di sfiducia. Del resto avrebbe dovuto aspettarselo. A Pescara viene considerato a tutti gli effetti un uomo di Galeone. Che ha lasciato un ricordo ottimo tra i tifosi ma pessimo tra i dirigenti. Per la sua intransigenza.
☐ **Perché Mondonico, nonostante l'ultima stagione in altalena, ha toccato ancora... Ferron?**
Perché conosce tutte le traversie (non soltanto di ordine fisico) che Ferron ha dovuto subire. Nel giudizio di fine anno il portiere ha meritato un voto altissimo anche e soprattutto per come è riuscito a reagire alle difficoltà.
☐ **Perché Zoff ha insistito con Calleri per l'acquisto di Domini?**
Perché proprio Zoff ha lanciato Domini nella Olimpica quando era ancora uno sconosciuto.
☐ **Perché Altobelli, escluso per un soffio dal Consiglio comunale di Brescia, non presenterà ricorso?**
Perché «Spillo» in realtà non ha alcuna intenzione di fare il consigliere. Ha accettato di entrare in lista soltanto per l'amicizia che lo lega all'assessore regionale alla sanità Isacchini. Mai e poi mai, tuttavia, si sarebbe aspettato una pioggia di voti così massiccia. Evidentemente il gioco di squadra (della DC) ha funzionato ancora una volta.

☐ **Perché per Salvemini adesso sono... Cucchi amari?**
Perché Salvemini considera Cucchi un suo pupillo, soprattutto dopo la stagione di Empoli che ha rappresentato, per entrambi, il trampolino di lancio della carriera. Secondo Salvemini il Bari di oggi (e soprattutto quello di domani) non è affatto un ripiego. Peccato che Cucchi non lo abbia capito.
☐ **Perché Bagnoli ha insistito per l'acquisto di Polster?**
Perché proprio Polster, quando giocava nell'Austria Vienna, era in cima ai sogni segreti di Mascetti, che Bagnoli ha sempre considerato il proprio referente principale dal punto di vista tecnico. Allora Federico Bonetto riuscì a soffiare Polster al Verona, ma il giudizio sul giocatore non è mutato.
☐ **Perché Jurlano ha scelto Boniek per la panchina del Lecce?**
Perché a consigliarglielo è stato Antonio Caliendo, che di Zibì è un grande estimatore. E siccome Caliendo ha sempre fatto fare al Lecce affari d'oro, ecco che il suggerimento è stato raccolto alla lettera. In cambio Caliendo ha promesso di piazzare convenientemente all'estero Barbas e Pasculli.
☐ **Perché Rosin debutterà in Serie A nonostante la mancata promozione della Reggina?**
Perché Scala, il suo vecchio allenatore, lo ha già prenotato per il Parma. Sotto il profilo tecnico, visto che è cresciuto alla scuola del padre, ex-portiere sampdoriano, Rosin ha ben poco da imparare.

CHI SE NE FREGA

● Enrica Bonaccorti: «Ho fatto rimettere a posto i divani per seguire comodamente tutti gli incontri del Mondiale». (*La Roma*)
● Ha un tocco femminile la moneta d'argento da 500 lire che la zecca italiana sta coniando per i Mondiali. (*La Gazzetta dello Sport*)
● «Vattene amore», la canzone di Minghi e Mietta, in questo momento è la più gradita e la più conosciuta dagli azzurri, soprattutto nel ritornello «trottolino amoroso». (*Il Gazzettino*)
● Gli azzurri avevano cominciato da poco a correre sul campo principale di Coverciano quando in tribuna è arrivato Robert Plant, ex leader dei Led Zeppelin. (*Il Mattino*)
● Il c.t. Vicini guida la macchina in guanti bianchi. (*La Gazzetta dello Sport*)
● È arrivato in Italia per seguire i Mondiali Giorgio Toupou IV, re dell'Isola di Tonga. Il monarca è considerato il re più pesante del mondo (140 kg). (*Tuttosport*)
● Diego Maradona: «In mezzo al verde di Trigoria si divertirebbero un mondo anche le mie bambine, Dalma e Gianina». (*Tuttosport*)
● Alla vigilia di Argentina-Camerun, Diego Maradona riceverà dal presidente argentino Menem il passaporto diplomatico. (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Dopo la nomina a «Mister Brasile», hanno definito Dunga un nuovo Rambo, mentre Renato è il giocatore che ha le gambe più belle. (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Karl-Heinz Riedle: «Ero capace di modellare la neve per un giorno intero, non mi stancavo mai, ero un artista: Pinocchio, Babbo Natale, la Befana erano le mie specialità». (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● L'attaccante della Fiorentina Alberto Di Chiara si è sposato con Benedetta. Tra i testimoni anche il produttore della rockstar Zucchero. (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Il Marylebone Cricket Club, meglio conosciuto in tutto l'impero britannico come il club dei Lords, la Scala del cricket, ha deciso di permettere l'ingresso delle donne nella «long room», la parte del circolo riservata sino ad ora ai soli uomini. (*La Gazzetta dello Sport*)
● Eugenio Fascetti: «Mi viene in mente che ho ancora un conto aperto in una libreria di Lecce». (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Non più tardi di un mese fa, Baggio disse: «Il bianco e il nero non sono colori». (*Corriere dello Sport-Stadio*)
● Per vedere in azione Jennifer Capriati al Foro Italico si era scomodato anche Gianni Boncompagni. (*Il Messaggero*)
● Ruud Gullit: «Ricordo di aver seguito con grande passione il successo nel 1980 al Tour de France di Joop Zoetemelk». (*l'Unità*)
● Nonostante i gol di Nico Penzo la squadra veterani del Verona non è riuscita ad aggiudicarsi il trofeo «Giuseppe Mussa» per formazioni over 35. (*La Gazzetta dello Sport*)
● Scende in campo la Nazionale del Vaticano per affrontare la squadra del G.S. Zaccagna di Carrara. (*La Gazzetta dello Sport*)
● Il comisano Giovanni Cassibba (Osella PA9 Bmw) si è imposto nella Coppa Città di Centuripe, precedendo Patanè. (*Corriere dello Sport-Stadio*)

Mercoledì 23: Daniele Massaro (calcio, 1961); Manuel Sanchis (calcio, 1965); Marvin Hagler (boxe, 1954)
Giovedì 24: Massimo Mauro (calcio, 1962); Ivan Capelli (automobilismo, 1963); Sean Kelly (ciclismo, (1956); Hannu Mikkola (automobilismo, 1942)
Venerdì 25: Giampaolo Pozzo (calcio, 1941); Vincenzo Matarrese (calcio, 1937); Piero Dardanello (giornalista, 1935); Carlos Lavado (moto, 1956)
Domenica 27: Pat Cash (tennis, 1965); Maria Walliser (sci, 1963); Paul Gascoigne (calcio, 1967)
Lunedì 28: Roberto Soldà (calcio, 1959); Claudio Ottoni (calcio, 1960)

DONE

Perché la Bologna che tifa adesso è Scoglio-...nata?

Perché vede partire — dopo Maifredi e il prof. Bergamaschi — Luppi, Bonetti, De Marchi, Sorrentino, Giordano, Geovani (e si parla anche di Poli e Bonini) e non ha visto arrivare nessuno. A parte l'ex tecnico genoano. Certo, si parla di Costi del Modena, di Caccia dell'Empoli, di Napoli della Juve, di Mariani e Bortolotti del Brescia, dei rumeni Raducioiu e Sabau: ma sono tutti acquisti considerati di seconda (o terza) fascia. La città pretende qualcosa di più da Corioni e Sogliano. E aspetta...

Interregionale

Due gol del bomber: Fiorenzuola verso la C2

Pompini a raffica Sammargheritese kappao

Ovvero: quando la realtà supera la fantasia. Il record mondiale della specialità era detenuto fino alla scorsa settimana dal titolo: «Falegname impazzito tira una sega a un passante». Il Lavoro di Genova lo ha sorpassato: praticamente risucchiandolo...

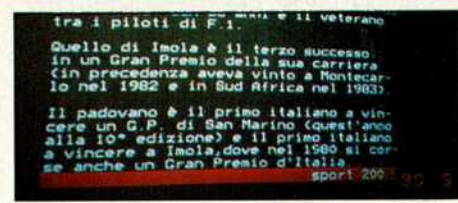
Le Frasi Celebri

Roberto Baggio: «Sono stato costretto ad andare alla Juventus».
Giancarlo Marocchi: «Cedo volentieri a Baggio la mia maglia: lui è un vero numero dieci».
Antonio Matarrese, presidente della FIGC: «Quella di Baggio è un'operazione che fa del bene al calcio italiano».
Nicola Berti: «I tifosi viola devono smetterla di credere ai Pontello: continuano a illudere la città con false promesse anche se non hanno nessuna intenzione di allestire una squadra competitiva».
Stefano Tacconi: «Dedichiamo la Coppa Italia e la Coppa Uefa alle nostre mogli, che per troppo tempo ci hanno visto soltanto in televisione».
Dino Zoff: «Lasciare questa Juventus è un destino crudele».
Cesare Castellotti, telecronista RAI: «Voglio invecchiare nel paese più erotico del mondo, il Brasile».
Diego Maradona: «Durante i Mondiali noi calciatori faremo vedere a certi signori che non siamo ignoranti come credono».
Franco Scoglio: «La Samp, quest'anno, ha vinto solo la Coppa del Nonno, cioè nient'altro che un torneo riempitivo».
Azeglio Vicini: «I titolari sicuri sono solo Zenga, Baresi e Vialli».
Geovani Silva: «Con il Bologna ho un contratto triennale e da qui non mi muovo nemmeno con le cannonate».

CALCIONUMERI

- **38** il totale dei campionati e delle Coppe vinte dalla Juventus nei suoi 93 anni di storia.
- **200** le partite di Coppe europee disputate nel complesso dalla società bianconera.
- **115** le vittorie continentali dei bianconeri (36 i pareggi, 49 le sconfitte).
- **54** le partite ufficiali disputate in questa stagione dalla squadra di Dino Zoff.
- **15** i teppisti arrestati dalle Forze dell'Ordine al termine degli scontri di Firenze successivi all'annuncio della cessione di Baggio alla Juventus.
- **31-1** il risultato della partita di allenamento sostenuta dalla Nazionale della Colombia contro una formazione bolognese di Seconda Categoria.
- **280** milioni, il premio promesso dalla Federcalcio spagnola a ogni componente della squadra di Suarez in caso di vittoria ai Mondiali.
- **4 miliardi** di lire, l'importo del primo premio della Lotteria Mondiale '90, con estrazione finale l'8 luglio.
- **60 milioni** circa l'equivalente in lire del premio-partita promesso ai giocatori del Benfica in caso di successo sul Milan a Vienna.

LA BUFALA

Neppure agli arguti estensori del Televideo RAI è sfuggita la contestazione contro gli azzurri. «Vicini definisce ideale il clima di Coverciano, ma teme che il ciclone Baggio si abbatti *sulla comitiva azzurra». Della serie: Fantozzi docet:*

Ed ecco il «raddoppio», là dove si afferma che Riccardo Patrese è stato il primo italiano a vincere il Gran Premio di San Marino e a trionfare sul circuito di Imola. Bastava invece dare un'occhiata al non molto corposo Albo d'Oro della manifestazione per trovare, fra i nomi dei vincitori, quello di Elio De Angelis, nel 1985.

LUNEDÌ 14

LA COLPA DEL MONDO

L'Italia tutta, oppressa dall'angoscia, tira un profondo sospiro di sollievo: la «catastrofe Mondiale» — come ormai i paludati paladini dell'intellettualismo snob la definiscono — non inghiottirà tutto e tutti. Panorama di questa settimana infatti contiene un preziosissimo e ottimistico *«Manuale di sopravvivenza a Italia '90»*. La *«fuga dai Mondiali»*, patrocinata da maîtres à penser e facenti funzione assortiti alla vigilia della manifestazione (per il dopo non ci sono ancora programmi: tutto dipenderà da come tirerà il vento, pardon, la Nazionale azzurra), si rivela un prezioso vademecum per quanti vorranno raccontare *«con orgoglio a figli e nipoti: io non c'ero»*. Tra gli intellettuali che cercano riparo, il simpaticissimo Luciano De Crescenzo: *«Una nuova Italia»* racconta al settimanale *«sta per venire alla luce con i Mondiali: è l'Italia dei "poltronas", un esercito di milioni di persone che si contrappongono alle poche migliaia di ultras che mettono a ferro e fuoco gli stadi. Siamo nell'era degli arresti domiciliari. Grazie a Dio, i Mondiali me li guarderò in tivù. Già metto piede raramente fuori casa, figuriamoci se esco per Roma durante il grande disastro»*. È singolare, tuttavia, che in occasione dei «grandi disastri» di entrambi gli scudetti del Napoli, De Crescenzo si sia trovato casualmente a passare proprio sulla pista del San Paolo per raccogliere le ovazioni della folla festante. La sua ascetica clausura iridata potrebbe dunque avere una nobile spiegazione: al momento non ha libri da promuovere.

MARTEDÌ 15

AGNELLO PASQUALE

Alla vigilia di Fiorentina-Juve di Coppa Uefa, le agenzie annunciano la dura punizione inflitta a Pasquale Bruno, ciarliero difensore bianconero. Il presidente Chiusano lo ha multato per complessivi cinque milioni. Imputazione: aveva così commentato l'acquisto bianconero di Julio Cesar: *«Perché non lo fanno giocare subito, visto che è un fenomeno?»*. Saputo della multa, «il labbro di San Donato» ha aggiunto una nuova, pregnante considerazione: *«Non resterò alla Juve, perché non voglio far panchina. Avrei accettato di star dietro a uno stopper come Vierchowod, non di sicuro a Luppi e De Marchi!»*. Oltre che bravo, Bruno è anche modesto: se le multe fossero proporzionali alle doti tecniche, non starebbe dietro a nessuno.

MERCOLEDÌ 16

LIRA FUNESTA

I timonieri della res publica continuano a darsi infaticabilmente da fare per il bene della collettività. L'ultima notizia dal Palazzo è confortante: *«Una modifica dell'attuale normativa sull'attribuzione degli incassi del Totocalcio viene sollecitata dal senatore Antonino Murmura (DC) in un'interrogazione ai ministri del Turismo e del Tesoro. Alla base della richiesta c'è la considerazione che le società di calcio spendono notevoli somme per l'acquisto di giocatori italiani e stranieri e una quota consistente degli incassi che provengono dal Totocalcio viene poi destinata a ripianare i bilanci societari. Il parlamentare democristiano chiede una diversa distribuzione dei proventi del Totocalcio e in particolare denuncia come "diseducante" il fatto che le società investono moltissimi miliardi nella campagna acquisti anziché nell'addestramento dei giovani»*. Appoggiamo con frenetico entusiasmo l'iniziativa di quel celebrato uomo di stato. È infatti disdicevole che gli sperperi delle società di calcio offuschino gli esempi altamente educativi che diuturnamente propone la nostra classe dirigente-digerente: che proprio in questi giorni, secondo periodica abitudine, sta giustappunto studiando le modalità di una nuova turlupinatoria «stangata». Diretta a spremere dai contribuenti alcune migliaia di miliardi, necessari per tappare i buchi delle pubbliche dissipazioni.

GIOVEDÌ 17

BAGGIO D'AZIONE

È arrivato finalmente il «B-day»: oggi il conte Pontello dovrebbe affrontare un decisivo «summit» con Antonio Caliendo, procuratore di Baggio e vessillifero della «glasnost» pallonara. Mancherà purtroppo George Bush, attardato a Washington da improrogabili impegni di lavoro. Le operazioni si svolgono nel massimo riserbo. Alle 15, finalmente, Caliendo in persona annuncia: *«Alle 18,30 nella sede della Fiorentina ci sarà una conferenza stampa congiunta, parleremo noi e i dirigenti viola»*. Alle 18 un nutrito gruppo di cronisti nell'esercizio delle proprie funzioni è alla sede gigliata: *«Scusate»* li accoglie un segretario, *«chi vi ha convocato? Caliendo? Mah, noi non ne sappiamo proprio niente»*. Fuori si accendono i primi cori dei tifosi che vanno radunandosi. Una guardia giurata viene fatta oggetto di un simbolico lancio di tradizionali sassi e pietre. A loro il segretario non va a chiedere nulla. Alle 18,30, mentre una sassata ha già infranto un vetro e il centralinista ha chiesto l'intervento della polizia, Nardino Previdi, schivate con abilità un paio di bottiglie destinate alla sua parte migliore (la testa), assicura i presenti di avere in mano la situazione: *«Caliendo? L'ho visto a Roma. Credo che ora si stia incontrando con il conte Pontello. Lo sto aspettando, dovrebbe dirci qualcosa. Baggio? Secondo me non ci sono cambiamenti. In questo momento Baggio è della Fiorentina»* e Cicciolina è vergine.Pochi minuti dopo telefona Caliendo: *«Voglio la scorta della polizia o resto in albergo»*. La richiesta è ragionevole, visto che la scorta ormai ce l'ha persino Perez de Cuellar. Alle 18,45 il manager raggiunge finalmente la sede, passando per l'ingresso «di emergenza» di via Pico della Mirandola. È teso ma sorridente: *«Dopo l'ultimo incontro con il conte Pontello»* spiega *«ho notato che non c'erano margini per ulteriori trattative. Ho preso atto delle giustificazioni del conte e ho avuto la conferma che aspettavo e cioè che il padrone della Fiorentina spiegherà il perché di questa operazione. Pertanto l'ipotesi del trasferimento di Baggio alla Juventus prende consistenza. Anche perché la Juventus è sempre la Juventus»*. La grave affermazione, di cui il Caliendo si assume per intero la responsabilità, provoca un comprensibile mormorio tra i presenti, ma nessuno osa obiettare. *«Ho sottoposto telefonicamente al giocatore l'esito del colloquio con il conte Pontello e una piattaforma contrattuale per l'eventuale trasferimento in bianconero. Baggio ha risposto che ci dormirà sopra una notte. Vuole riflettere da solo e domani entro le dodici mi convocherà a Caldogno per annunciarmi la sua decisione»*: si tratta della procedura già sperimentata felicemente più volte a Yalta da Stalin con Roosevelt e Churchill. *«Comunque»* prosegue *«un fatto è certo: la Fiorentina ha venduto Baggio alla Juventus. La valutazione è incredibile, si tratta della cifra più alta nella storia del calcio: venti milioni di dollari. Baggio è stato valutato sette milioni di dollari più di Maradona»*. Desta scalpore l'assenza della società, presente solo simbolicamente nei muri della sede, che ospitano la conferenza stampa, e nel silenzioso Previdi. Le ultime tracce del conte Pontello risalgono a ieri, quando ha annunciato al mondo: *«Questo sarà il vertice decisivo: entro sabato a mezzogiorno dovrà succedere qualcosa. Non mi vedrò con l'avvocato Chiusano: il presidente della Juventus fu mio ospite a cena undici anni fa e mi è bastata quella serata... Quanto a Cecchi Gori, io quello me lo mangio. Preciso in ogni caso che non ho nessun appuntamento per Baggio. Io sono un amante dei blitz, e poi prima di sabato ho a disposizione cinquantasette ore: voi non immaginate quante cose sono in grado di fare in cinquantasette ore»*. E soprattutto quante è capace di dirne.

LA RIVOLTA DEI TIFOSI ESPLODE IN PIAZZA SAVONAROLA ALL'ANNUNCIO DEI PONTELLO: «NOI RESTIAMO»

Ore 18,20 scoppia la guerriglia

di Carlo F. Chiesa

VENERDÌ 18

CONTE ALLA ROVESCIA

La «Baggianata», ovvero la sceneggiata in versi (inarticolati) della cessione del «putto» viola alla Juventus raggiunge il suo culmine spettacolare. Alle 13,25 il primo atto ufficiale della giornata: all'agenzia Ansa di Firenze giunge, via telefax dall'hotel Brun di Milano, un comunicato a firma di Flavio Pontello. A spedirlo è Antonio Caliendo, affettuosamente ribattezzato «il presidente». Alla Fiorentina giurano di non saperne nulla. Il testo rivela una pregevole fattura letteraria. *«La AC Fiorentina spa comunica che è stata definita la cessione del giocatore Roberto Baggio alla Juventus FC. La Fiorentina esprime il più vivo rammarico per essersi venuta a trovare nella condizione di dover rinunciare a un calciatore di grande livello tecnico, sicuramente fra i più apprezzati del campionato italiano»*. Esaminate le cause che costringono la società viola a mantenere il bilancio *«in limiti di rigoroso equilibrio»* e rassicurati *«i sostenitori»* che la squadra sarà resa più competitiva, il comunicato conclude significativamente: *«La AC Fiorentina spa ringrazia Roberto Baggio, indimenticabile campione, per l'attaccamento alla maglia viola, alla città, alla AC Fiorentina spa e per la maturità dimostrata anche in questa circostanza»*. Non fiori, ma opere di bene. Nel pomeriggio, doppia conferenza-stampa. La prima, a Modena, è del celebre duo di mimi Caliendo-Baggio. *«Avete letto il comunicato»* esordisce l'impareggiabile procuratore-attore *«Baggio ha firmato un contratto di tre anni con la Juventus. Ha firmato stamani. Dove? A Milano, a Vicenza, a Roma, in Sicilia, cosa importa. In Italia, comunque. Il contratto è già stato depositato in Lega. Le cifre? I rapporti economici sono coperti dal segreto»*. Si parla di un paio di miliardi netti a stagione, più una villa e una Ferrari Testarossa. Il microfono passa a Baggio: getta via con stizza una sciarpa bianconera, appare scuro in volto: *«Ho passato sette mesi che non auguro neppure al mio peggior nemico. Una altro anno così non lo avrei sopportato. Se avessi scelto di sfidare i Pontello sarebbe stata guerra. Dentro di me so di aver fatto il massimo per restare e questo mi basta; sono felice di essermi tolto un peso dopo mesi di sofferenza. I Pontello d'altronde non mi hanno mai presentato un'offerta economica. Spero che la Fiorentina in futuro possa lottare per qualcosa di importante. Io sono stato costretto ad andare alla Juventus: Pontello, come avete letto nel comunicato, ha dei grossi problemi economici. A un certo punto mi sono sentito un peso: i Pontello mi hanno detto: non puoi restare a Firenze. Che dovevo fare? Vado via soltanto perché la società mi ha messo con le spalle al muro. So chi esce perdente da questa storia: la curva Fiesole, i tifosi»*. Mentre i «perdenti» danno vita a una guerriglia urbana di straordinario impatto coreografico, con sassaiole, cariche della polizia e danneggiamenti vari, l'avvocato Claudio Pontello, nella sede della Fiorentina, questa volta fa le cose in proprio, attivando l'altra campana: *«Caliendo è un bugiardo, non è vero che la Fiorentina non ha mai fatto un'offerta a Baggio. Un miliardo netto a stagione per tre anni: la nostra proposta era questa e da Caliendo non è mai arrivata una controproposta. Eravamo pronti a fare quel grosso sacrificio. E posso dire ancora di più. Baggio ha firmato per la Juventus nello studio romano di Montezemolo giovedì alle 13, sei ore prima della conferenza stampa tenuta da Caliendo proprio qui. Non è vero che Baggio aveva bisogno di dormirci sopra una notte prima di decidere, come ha voluto far credere il suo procuratore. E aggiungo che la Fiorentina ha ricevuto dalla Juventus 16 miliardi e non 25»*. La società ha compiuto un passo ufficiale, stabilendo un importante primato: Flavio Pontello ha querelato per diffamazione lo sponsor della squadra (La Nazione). Imputato, il bravissimo Sandro Picchi, che aveva scritto: *«In questo momento davanti a lui* (il conte, n.d.r.) *si apre una sola strada: quella della fuga. E per fuga intendiamo la cessione della società. Il conte, ne siamo certi, ci pensa da tempo. Per il bene di tutti, compreso il suo, visto che dalla vendita incasserà molti miliardi»*. L'iniziativa appare giuridicamente singolare, visto che sin qui il conte era sempre passato sopra anche alle affermazioni più gravi. Persino alle proprie. La guerriglia urbana, che ha salutato l'annuncio ufficiale che i Pontello non intendono cedere la società, sconvolge fino a notte piazza Savonarola e dintorni. Alla fine si conteranno due feriti tra le forze dell'ordine, svariati contusi e danni alle cose. I cittadini di Firenze brindano allo scampato pericolo: fortunatamente è stato semplicemente ceduto un giocatore che non aveva impedito alla Fiorentina di non vincere nulla e di rischiare fino all'ultimo la retrocessione in B. Fosse stato venduto un elemento decisivo, chi avrebbe salvato la città?

SABATO 19

FIRENZE BRUCIA

L'«affaire Baggio» e la rivolta di Firenze mobilitano le prime pagine dei quotidiani. *«Le cautele, le menzogne, le cortine fumogene messe in campo dai contraenti in tutti questi mesi»* commenta il vicedirettore Gianni Rocca su La Repubblica *«denotavano la consapevolezza dei pericoli dell'affare Baggio. In queste ore a Firenze si è scatenata la protesta, volano le pietre e i lacrimogeni. Il teppismo degli "ultras" fa temere il peggio. Stupirsi però per la sproporzione tra il fatto calcistico e l'emotività popolare sarebbe davvero singolare»*. Giulio Nascimbeni, sul Corriere della Sera, aggiunge: *«Gli ultrà fiorentini hanno sulla coscienza l'incendio di uno scompartimento ferroviario e un tifoso bolognese orribilmente ustionato: per non ricordare altri recentissimi incidenti e i fischi e gli insulti metodici nei confronti di un altro ex, Berti»*. *«Si è trattato»* spiega il direttore Domenico Morace sul Corriere dello Sport-Stadio *«di una ignobile sceneggiata. Il 18 maggio 1990 è stato annunciato un accordo già siglato, in ogni particolare, ben due mesi fa. Da quella sera, si son dovuti registrare giochi di smentite e di tumulti passionali; più o meno insinceri, che hanno disorientato, offendendo l'intelligenza di tutti»*. *«Quello che è successo ieri»* aggiunge il querelato Sandro Picchi sulla Nazione, *«e che ha coinvolto anche i cittadini di passaggio costretti a fare i conti con la guerriglia e con gli interventi della polizia, è per la città e per i tifosi della Fiorentina, per l'immagine di tutti, una sconfitta molto più cocente e molto più dolorosa della partenza di Baggio. Da questo tunnel Firenze, se non vuol conquistare un degradante primato, deve uscire al più presto»*. Enrico Maida, sulla Gazzetta dello Sport, scrive: *«Mentre Firenze è in stato d'assedio, i protagonisti di una commedia prima grottesca e poi squallida continuano a impallinarsi senza alcun ritegno. Il procuratore di Baggio inventa la sceneggiata della "notte di meditazione" e spara una cifra che non è aderente alla realtà del trasferimento. Gli spetterà comunque il dieci per cento dei compensi di Baggio, che da parte sua, sempre più travolto da eventi che sembrano più grandi di lui, interpreta un bel melodrammone con tanto di sciarpa bianconera gettata in terra: rifiuterà anche la Ferrari?»*. Nel bailamme di commenti, ci telefona un lettore con un singolare quesito: *«Qual è l'opinione di colui che fino a prova contraria è ancora il presidente della Fiorentina, cioè Renzo Righetti?»*. Siamo disarmati: non ci risulta infatti che il conte abbia mai autorizzato quel galantuomo ad averne una.

DOMENICA 20

CASA AL SUOLO

Il «caso Baggio» colpisce ancora. A Coverciano ripetuti e violenti cori anti-Nazionale costringono Azeglio Vicini a spostare l'allenamento in un campo interno al Centro, che d'ora in poi dovrà rimanere chiuso al pubblico, per evitare nuovi incidenti. Il Paese tutto, commosso, ringrazia l'intelligente lungimiranza dei supertifosi viola. Da un po' di tempo, infatti, i critici più illustri andavano scrivendo che giocare il Mondiale in casa potrebbe rivelarsi per gli azzurri uno svantaggio. Adesso, almeno, una cosa è certa: gli uomini di Vicini giocheranno in un ambiente tutt'altro che casalingo. Chissà come sono contenti.

SERIE B CAMPIONATO

Il pareggio colto (in rimonta) a Pisa sancisce ufficialmente il rientro del Cagliari nel grande calcio. Con il capoluogo, festeggia tutta la Sardegna

di Marco Montanari

L'ISOLA BALLA

Dalle stalle alle stelle in appena due anni: il Cagliari rientra trionfalmente nel grande giro al termine di una stagione incredibile. Partiti in sordina, con programmi a medio termine, i sardi si sono trovati proiettati nell'élite cadetta grazie a un gioco spumeggiante, studiato a tavolino da Ranieri e impeccabilmente applicato sul campo da ragazzini senza macchia e senza paura. Il pareggio di Pisa — un pareggio «vero» — ha aperto ai rossoblù le porte del paradiso perduto, dando il via ufficiale a una festa che nella realtà è iniziata almeno un mesetto fa. Difficile scegliere «un» protagonista, in questa splendida avventura: dal presidente Orrù al diesse Longo, dal tecnico Ranieri al capitano Bernardini, dallo spumeggiante Paolino al geniale Cappioli, dall'insuperabile Ielpo all'ariete Provitali, tutti hanno contribuito alla conquista della promozione. Da oggi, la palla passa ai.... tifosi, che sino a questo momento non hanno fatto mancare il loro calore alla società e alla squadra. Per bloccare l'ascensore ai piani alti, il Cagliari ha bisogno dell'appoggio degli sportivi di tutta l'isola: una campagna abbonamenti su buoni livelli, lo stadio pieno come ai tempi belli e la favola — provare per credere — diventerà una splendida realtà.

PARI E FATTA

Il Cagliari è ufficialmente in Serie A, il Parma... quasi. I ragazzi di Scala sono a un solo passo dalla méta, ammesso — ma non concesso — che Reggina e Ancona trovino nelle ultime due giornate quegli acuti che finora sono mancati. Domenica prossima, in occasione del derby con la Reggiana, è in programma l'apoteosi: speriamo solo che almeno per una volta le stupide rivalità da provincialotti lascino spazio a una sana giornata di sport. Reggina e Ancona, come accennato, ripongono nei cassetti i loro sogni di gloria in attesa del confronto diretto. Ai calabresi è mancato un pizzico di lucidità nel momento cruciale, diciamo dopo il «caso Cascione»; ai marchigiani è venuta meno la giusta mentalità per poter sfruttare adeguatamente un'occasione irripetibile, ovvero il famoso crollo del Parma. Per entrambe, l'appuntamento è fissato per il prossimo settembre.

IL GIGANTE NANU'

Stendiamo un velo pietoso sul Pescara e prendiamo atto del ventunesimo sigillo apposto da Silenzi sulla classifica marcatori, prima di occuparci di due squadre che pur non avendo traguardi da inseguire hanno onorato alla grande questo finale di torneo. Il Foggia, sbertucciato sette giorni prima a Parma, si è preso pronta rivincita ad Ancona, travolgente — in rimonta — gli attoniti padroni di casa. Dà fiato alle trombe pure il Padova, corsaro sul neutro di Ragusa ai danni del Licata. A propiziare la vittoria dei veneti è stato Nanù Galderisi, che sta lottando con tutte le sue forze — e con risultati finalmente accettabili — per uscire dall'anonimato. Beppe giocava bene, però la porta avversaria sembrava stregata: adesso che ha ritrovato la via del gol, lo aspettiamo con fiducia ai livelli che gli competono. In coda, fatta eccezione per lo spacciato Licata, la situazione è piuttosto ingarbugliata. Perde il Cosenza, che viene così scavalcato dal Monza e dal Messina, mentre il Barletta rimane in cattive acque. Tira un sospiro di sollievo (meglio tardi che mai...) l'Avellino, che sale a quota 34 ringraziando San Cinello. Chi invece è riuscita a complicarsi maledettamente la vita è la Triestina ridicolizzata dal povero Como. I giuliani hanno ancora un discreto margine di vantaggio sulla zona infuocata, ma le ultime prestazioni non alimentano l'ottimismo. Per salvare la faccia (oltre che la squadra), Giacomini deve sperare che domenica il Cagliari sia tutto preso dai festeggiamenti e gli regali un pareggio. Perché in caso contrario, sarebbe difficile fa capire ai tifosi rossoalabardati che Lombardo è stato cacciato in quanto *«con lui si rischiava la retrocessione»* (parole e musica del presidente De Riù)... □

TOTOCALCIO

CONCORSO DEL 27 MAGGIO
2 TRIPLE E 4 DOPPIE

Partita	Segno
Barletta-Brescia	1X2
Cagliari-Triestina	X
Como-Licata	1
Cosenza-Avellino	1X
Foggia-Monza	1X
Padova-Pisa	X
Parma-Reggiana	1X
Pescara-Catanzaro	1X
Reggina-Ancona	X
Torino-Messina	1
Spezia-Carpi	X
Pergocrema-Telgate	1X2
Gubbio-Chieti	X

Il montepremi del concorso numero 40 è stato di L. 14.972.929.532. Questa la colonna vincente: 2 1 1 2 2 X 1 X 1 2 X 1 X. Ai 22 vincitori con 13 punti sono andate L. 340.293.000. Ai 1.162 vincitori con 12 punti sono andate L. 6.442.000.

A fianco, la gioia di Valentini (autore dell'1-1) e, in alto, il gol di Provitali: Cagliari può festeggiare la promozione (fotoVilla). Sopra, Galderisi

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Claudio RANIERI (4)
Cagliari
E difficile — come abbiamo detto in sede di commento — trovare il protagonista principale di questa esaltante stagione rossoblù. Ma il tecnico, senza dubbio, ha grandissimi meriti.

2 Giuseppe FERAZZOLI
Como
Baciato in fronte dalla Fortuna, ha vissuto una domenica da leone. Da solo (o quasi) ha mandato in tilt l'esterrefatta difesa della Triestina. Peccato si sia svegliato così tardi.

3 Gianfranco CINELLO
Avellino
Il lupetto irpino non è salvaguardato dal... WWF così, per salvarsi, ha dovuto sudare le classiche sette camicie. Nel momento del bisogno, ecco tornare alla ribalta il rosso bomber.

4 Edy BIVI
Monza
Da lui ci aspettavamo molto di più. Invece ci ha offerto solo un campionato decisamente da dimenticare e un gol che potrebbe anche significare la salvezza dei biancorossi.

5 Carmine NUNZIATA (4)
Foggia
È il perno della manovra, l'uomo che si sacrifica in fase di copertura e rilancia la manovra offensiva. Ha un difetto: è poco appariscente e magari i grandi club non lo «scopriranno».

6 Aladino VALOTI
Brescia
Non c'era il santone Altobelli e, sarà sicuramente un caso, le «rondinelle» sono tornate a volare. Quando si è accesa la lampada di... Aladino, per il Cosenza si è fatta notte.

7 Giuseppe GALDERISI (4)
Padova
Nei suoi confronti si scatena domenicalmente una sorta di caccia all'uomo. Col passare del tempo (e delle... randellate), Nanù ha capito l'antifona e si sta esprimendo a ottimi livelli.

8 Ciro MURO (4)
Cosenza
Non sarà Murodona, come l'avevano ribattezzato i tifosi napoletani, ma non è neanche uno scartino da relegare in panchina. Quando gioca lui, si illumina la manovra: va ne siete accorti?

DIETRO LA LAVAGNA

PESCARA
Società e squadra
Va bene mollare la presa, però questa è una simpatica gara a chi fa del suo peggio. In sede regna sovrano il caos, sul campo, i giocatori si muovono come svogliati automi. E pensare che un mese fa parlavano di Serie A...

Giuseppe ROSICA
Arbitro
Grazie a un'inchiesta di «Forza Milan», abbiamo appreso che è nato 33 anni fa sotto il segno dello Scorpione, che è dentista e che ha idee centriste. Grazie a Catanzaro-Torino, abbiamo invece appreso che è miope.

RISULTATI
36. giornata
20 maggio 1990
Ancona-Foggia 1-3
Avellino-Reggina 2-0
Brescia-Cosenza 2-1
Catanzaro-Torino 0-1
Licata-Padova 0-1
Messina-Parma 1-1
Monza-Barletta 2-1
Pisa-Cagliari 2-2
Reggiana-Pescara 1-0
Triestina-Como 0-2

PROSSIMO TURNO
37. giornata
27 maggio 1990 ore 16,00
Barletta-Brescia (0-4)
Cagliari-Triestina (0-1)
Como-Licata (0-0)
Cosenza-Avellino (0-4)
Foggia-Monza (1-1)
Padova-Pisa (0-1)
Parma-Reggiana (2-0)
Pescara-Catanzaro (1-0)
Reggina-Ancona (0-0)
Torino-Messina (0-2)

CLASSIFICA MARCATORI
21 reti: Silenzi (5 rigori) (Reggiana).
17 reti: Piovanelli (Pisa).
15 reti: Ciocci (I) (Ancona).
14 reti: Pizzi (6) (Parma).
13 reti: Sorbello (Avellino), Signori (Foggia).
12 reti: Incocciati (6) (Pisa).
11 reti: Muller (Torino), Protti (Messina), Provitali (Cagliari).
10 reti: Traini (3) (Pescara).
9 reti: Corini (3) (Brescia), Bivi (3) (Monza).
8 reti: Melli (Parma), Skoro (Torino), Cappioli (I) (Cagliari).
7 reti: Fonte (Foggia), Marulla e Padovan (Cosenza), Simonini e Paciocco (I) (Reggina), Policano (I) (Torino), Catalano (3) (Triestina), Vincenzi (2) (Barletta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Taglialatela** (Avellino)
2 **Cavallo** (Pisa)
3 **Mancuso** (Monza)
4 **Nunziata** (Foggia)
5 **Benedetti** (Torino)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Valoti** (Brescia)
8 **Ferazzoli** (Como)
9 **Cinello** (Avellino)
10 **Muro** (Cosenza)
11 **Bivi** (Monza)
All.: **Ranieri** (Cagliari)

LA CLASSIFICA DOPO LA 36. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	**51**	36	18	15	3	15	3	0	3	12	3	-3	60	22
Pisa	**49**	36	16	17	3	11	7	0	5	10	3	-5	49	21
Cagliari	**46**	36	17	12	7	11	7	0	6	5	7	-8	38	20
Parma	**43**	36	15	13	8	8	7	3	7	6	5	-11	45	26
Reggina	**40**	36	12	16	8	10	5	3	2	11	5	-14	27	23
Ancona	**39**	36	11	17	8	5	10	3	6	7	5	-15	40	34
Reggiana	**39**	36	11	17	8	8	8	2	3	9	6	-15	31	27
Pescara	**38**	36	14	10	12	12	5	1	2	5	11	-16	33	37
Foggia	**36**	36	14	8	14	8	6	4	6	2	10	-18	42	36
Padova	**36**	36	12	12	12	7	9	2	5	3	10	-18	25	31
Avellino	**34**	36	12	10	14	9	4	5	3	6	9	-20	32	33
Brescia	**34**	36	9	16	11	5	9	4	4	7	7	-20	28	32
Triestina	**33**	36	9	15	12	8	6	4	1	9	8	-21	32	40
Monza	**32**	36	10	12	14	7	8	3	3	4	11	-22	24	36
Barletta	**32**	36	9	14	13	8	8	2	1	6	11	-22	23	36
Messina	**32**	36	10	12	14	8	5	5	2	7	9	-22	27	41
Cosenza	**31**	36	8	15	13	8	7	3	0	8	10	-23	26	40
Licata	**28**	36	6	16	14	6	9	3	0	7	11	-26	20	33
Como	**25**	36	6	13	17	4	8	6	2	5	11	-29	14	28
Catanzaro	**22**	36	2	18	16	1	8	9	1	10	7	-32	15	35

GUERIN D'ORO
(35. giornata)

GIOCATORI		
1	**Simoni** (Pisa)	6,52
	Biato (Triestina)	6,50
2	**List** (Foggia)	6,33
	Mariani (Brescia)	6,27
3	**Mussi** (Torino)	6,32
	Attrice (Reggina)	6,30
4	**Corini** (Brescia)	6,40
	De Paola (Cagliari)	6,28
5	**Benedetti** (Torino)	6,53
	Valentini (Cagliari)	6,25
6	**Cravero** (Torino)	6,43
	Minotti (Parma)	6,40
7	**Di Livio** (Padova)	6,46
	Dolcetti (Pisa)	6,25
8	**Barone** (Foggia)	6,58
	Cuoghi (Pisa)	6,41
9	**Signori** (Foggia)	6,49
	Silenzi (Reggiana)	6,46
10	**Pizzi** (Parma)	6,53
	Bernardini (Cagliari)	6,44
11	**Piovanelli** (Pisa)	6,27
	Rambaudi (Foggia)	6,25

ARBITRI		
1	**Stafoggia**	6,38
2	**Felicani**	6,25
3	**Dal Forno**	6,25
4	**Beschin**	6,25
5	**Bailo**	6,23

A fianco, Silenzi regala alla Reggiana la vittoria contro il Pescara: è il ventunesimo gol del granata (Photosprint)

Ancona 1 – Foggia 3

ANCONA: Vettore 5, Vincioni 5,5, Minaudo 5, Bonometti 6, Deogratias 5, Donà 5,5, Messersì 5 (61' De Juliis n.g;), Gadda 5,5, Ciocci 6,5, Di Carlo 6,5 Ermini 5,5 (61' De Martino n.g.). 12. Piagnerelli, 13. Zannoni, 14. De Angelis.
Allenatore: Guerini 6.

FOGGIA: Mancini 5, List 6,5, Codispoti 7, Manicone 6, Miranda 6, Padalino 6, Rambaudi 6,5, Nunziata 7, Meluso 6 (84' Casale n.g.), Barone 6, Fonte. 12. Zangara, 13. Ferrante, 14. Bucaro, 15. Fratena.
Allenatore: Zeman 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatori: 41' Ciocci, 49' aut. Gadda, 58' Meluso, 78' Fonte.
Ammoniti: Vincioni, Gadda, Rambaudi e Barone.
Espulsi: Bucaro al 44' (dalla panchina), Minaudo e List al 76'.

Avellino 2 – Reggina 0

AVELLINO: Taglialatela 7, Parpiglia 6, Gentilini 6 (75' Battaglia n.g.), Celestini 6,5, Amodio 7, Moz 6, Pileggi 6, Dal Prà 6, Cinello 7, Manzo 6, Sorbello 6 (83' Filardi n.g.). 12. Brini, 13. Scognamiglio, 16. Baiano.
Allenatore: Lombardi 6,5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Pozza 6, Maranzano 6,5, Cascione 6 (63' Visentin n.g.), De Marco 6, Zanin 6,5, Mariotto 6, Tomaselli 5, Orlando 6,5, Simonini 5. 12. Torresin, 14. Granzotto.
Allenatore: Bolchi 6.
Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Marcatori: 57' e 67' Cinello.
Ammoniti: Pileggi e Rosin.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 – Cosenza 1

BRESCIA: Zaninelli 6, Bortolotti 6, Rossi 6,5, Corini 6 (73' Luzardi n.g.), Mariani 6,5, Babini 6, Valoti 6,5, Savino 6 (87' Zanoncelli n.g.), Paolucci 6, Masolini 5,5, Piovani 6,5. 12. Bacchin, 13. Bortoluzzi, 15. Manzo.
Allenatore: Varrella 6,5.

COSENZA: Di Leo 5,5, Marino 6, Nocera 6,5, Caneo 6 (78' Muro 7), Storgato 6,5, De Rosa 6, Galeazzi 5,5 (80' Di Vincenzo n.g.), Celano 6, Padovano 6,5, Lombardo 6, Marulla 6. 12. Brunelli, 14. Marra, 15; Benanti.
Allenatore: Di Marzio 5.
Arbitro: Felicani di Bologna 5,5.
Marcatori: 78' Piovani, 84' Valoti, 86' Nocera.
Ammoniti: Nocera, Luzzardi, Muro.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 0 – Torino 1

CATANZARO: De Toffol 6,5, Elli 5, Martini 6,5, Rispoli 5, Sarracino 5, Corino 6, De Vincenzo 5 (65' Ortolini 5), Mauro 6, Lorenzo 6, Fontana 6,5, Cotroneo 5 (46' Palanca 5). 12. Fabbri, 13. Brutto, 15. Criniti.
Allenatore: Silipo 6.

TORINO: Marchegiani 6,5, Mussi 6, Ferrarese 6, Enzo 6,5 (65' Baggio 6), Benedetti 7, Cravero 5,5, Lentini 6, Romano 6, Skoro 5 (61' Venturin 5,5), Policano 6,5, Sordo 6. 12. Martina, 14. Bianchi, 16. Carbone.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Rosica di Roma 4.
Marcatori: 1' Lentini.
Ammoniti: Cotroneo, Martini, Elli, Sordo, Corino e Palanca
Espulsi: nessuno.

Licata 0 – Padova 1

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 5,5, Baldacci 5,5 (64' Minuti 6), Zaccolo 6,5, Napoli 6, Tudisco 6,5, Tarantino 6, La Rosa 6, Lo Garzo 6, Pagliaccetti 5,5 (46' Laneri 6). 12. Quironi, 13. Civero, 14. Priola.
Allenatore: Cerantola 5.

PADOVA: Bistazzoni 6,5, Murelli 6, Benarrivo 6, Sola 6,5 (90' Penzo n.g.), Ottoni 6,5, Ruffini 6, Di Livio 6, Camolese 6, Galderisi 7, Pasqualetto 6,5, Pradella 6 (61' Bellemo 6,5). 12. Zancopè, 15. Miano, 16. Maniero.
Allenatore: Colautti 6,5.
Arbitro: Iori di Parma 6,5.
Marcatore: 73' Galderisi.
Ammoniti: Baldacci, La Rosa, Pasqualetto e Camolese.
Espulso: Laneri al 69'.

Messina 1 – Parma 1

MESSINA: Ciucci 5, De Simone 6, Da Mommio 5,5, Lo Sacco 5 (75' Ficcadenti n.g.), Petitti 6, Doni 5,5, Protti 5,5, Di Fabio 5,5, Cambiaghi 6, Modica 5,5, Berlinghieri 5 (68' Onorato n.g.). 12. Dore, 13. Daniel, 14. Monza S.
Allenatore: Buffoni 5.

PARMA: Zunico 6, Donati 6, Gambaro 6,5, Minotti 7, Apolloni 7, Susic 7, Melli 8 (89' Monza n.g.), Pizzi 7,5 (48' Ganz 6), Osio 6,5, Catanese 6,5, Zoratto 6,5. 12. Bucci, 14. Orlando, 15. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 7.
Arbitro: Luci di Firenze 5,5.
Marcatori: 6' Minotti, 9' Protti.
Ammoniti: Lo Sacco, Berlingieri, Donati, Petitti e Protti.
Espulsi: nessuno.

Monza 2 – Barletta 1

MONZA: Pinato 6,5, Fontanini 6,5, Mancuso 7, Monguzzi 7, Tarantino 6,5, Viviani 6,5, Bolis 7 (84' Brioschi n.g.), Consonni 6,5, Serioli 7, De Patre 7, Bivi 6,5 (74' Robbiati 6). 12. Pellini, 13. Rossi, 16. Salierno.
Allenatore: Frosio 7.

BARLETTA: Dibitonto 6, Lancini 5,5, Gabrieli 6, Laureri 6, Ragnacci 6, Marcato 6, Bolognesi 6,5, Signorelli E. 7, Vincenzi 5,5 (53' Pirozzi 5), Strappa 6 (73' Centofanti 5,5), Pedone 5,5. 12. Coccia, 13. Signorelli F., 14. Angelini.
Allenatore: Corso 6.
Arbitro: Baldas di Trieste 6.
Marcatori: 8' Serioli, 42' Signorelli E., 61' Bivi.
Ammoniti: Fontanini, Gabrieli, Marcato e Strappa.
Espulso: Bolognesi all'80.

Pisa 2 – Cagliari 2

PISA: Simoni 6, Cavallo 6,5, Bosco 6 (72' Been n.g.), Argentesi 5, Calori 6,5, Boccafresca 6,5, Neri 7, Cuoghi 6,5, Incocciati 7, Dolcetti 7, Piovanelli 6 (86' Fiorentini n.g.). 12. Lazzarini, 13. Dianda, 16. Cristallini.
Allenatore: Giannini 6,5.

CAGLIARI Ielpo 6, Festa 6, Poli 6,5 (86' Pacioni n.g.), Cornacchia 7 (88' Fadda n.g.), Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 6,5, De Paola 6,5, Provitali 6, Bernardini 7, Rocco 6,5. 12. Nanni, 15. Greco, 16. Ancis.
Allenatore: Ranieri 7.
Arbitro: Cornieti di Forlì 6.
Marcatori: 2' Neri, 20' Valentini, 60' rig. Incocciati, 69' Provitali.
Ammoniti: Rocco, De Paola e Bernardini.
Espulsi: Argentesi al 78'.

Reggiana 1 – Pescara 0

REGGIANA: Facciolo 7, De Vecchi 7, Nava 6 (48' Tacconi 6), Guerra 6, Dominissini 6,5, Zanutta 6, D'Adderio 6,5, Catena 6, Silenzi 7, Gabriele 7, Bergamaschi 7. 12. Fantini, 13. Paganin, 15. Mandelli, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 7.

PESCARA: Gatta 6, Alfieri 5, Camplone 6, Ferretti 6, De Trizio 6, Dicara 6, Pagano 5 (68' Edmar n.g.), Longhi 6, Traini 6,5, Gasperini 6,5, Martorella 5 (53' Caffarelli n.g.). 12. Zinetti, 13. Armenise, 16. Rizzolo.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Cardona di Milano 6.
Marcatore: 19' Silenzi.
Ammonito: D'Adderio.
Espulsi: nessuno.

Triestina 0 – Como 2

TRIESTINA: Biato 6, Costantini 6, Polonia 6, Danelutti 6, Consagra 6 (46' Marangon 5), Butti 6 (77' Papais n.g.), Trombetta 6, Terraciano 6, Lerda 5, Catalano 6, Romano 4. 12. Gandini, 15. Pasqualini, 16. Russo.
Allenatore: Giacomini 5.

COMO: Savorani 6, Annoni 6, Fortunato 6, Centi 6,5, Maccoppi 5, Gattuso 6, Turrini 6, Ferazzoli 6,5, Giunta 5,5 (83' Mazzoleni n.g.), Notaristefano 6, Lorenzini 6. 12. Aiani, 13. Biondo, 15. Mazzuccato, 16. Zian.
Allenatore: Massola 6.
Arbitro: Bizzarri di Ferrara 5.
Marcatori: 46' e 67' Ferrazzoli.
Ammonito: Centi.
Espulso: Lorenzini al 77'.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

UN DICIOTTENNE EMERGENTE

PADALINO SETTEBELLEZZE

Pasquale Padalino, non ancora diciottenne, libero titolare del Foggia. Una grande «promessa», già nel giro della Under 21 di Cesare Maldini. Il ragazzo, in questi giorni, subisce emozioni violente: c'è chi lo dà partente per il Milan e chi per il Napoli. Lui tifa... per il Milan, ma è costretto a fare il politico, perché un calciatore ha il dovere di badare essenzialmente a fare carriera. La diplomazia del baby è notevole: *«Sono simpatizzante del Milan, sin da ragazzo. Ma la simpatia per il Napoli è altrettanto forte. Il soprannome rossonero? È vero. I miei amici mi chiamano Rijkaard, forse per una certa somiglianza fisica, ma io a quei livelli non penso proprio di arrivare mai».* Ecco, Padalino. Il suo maestro più che Zeman sembra Andreotti. □

A fianco (fotoVilla), Padalino del Foggia. Sotto (fotoVilla), Sorbello dell'Avellino. Sotto a sinistra (fotoBellini), Reja, allenatore del Pescara. In basso (fotoSantandrea), Scala: il suo Parma, in Serie A, potrebbe anche fare a meno degli stranieri

IL POTERE DELLE TV PRIVATE

TELECOMMANDO

La tv privata condiziona l'opinione pubblica. In Puglia (a Taranto), un'emittente è arrivata in Consiglio comunale quasi in blocco con una propria lista. In Abruzzo, nella fattispecie a Pescara, le trasmissioni delle antenne locali cambiano gli umori dei tifosi e provocano tensioni al vetriolo intorno alla squadra di calcio. L'ultima opinione è di Edy Reja, fino a poco tempo fa elevato alla dignità di «secondo profeta dell'Adriatico» e ora sul punto di lasciare tutto. L'ambiente pescarese, sempre secondo il Vangelo di Reja, è ingovernabile: *«Nel declino, non sono più riuscito a controllare la squadra perché accusata violentemente da troppi critici improvvisati».* L'interpretazione regge. Ma la Babilonia pescarese, onestalmente, ha anche altri interpreti. Come ignorare, ad esempio, le lotte all'interno della società tra Di Lena e i fratelli Fedele? Come se non bastasse, sulla Pescara pallonara vola ancora il fantasma di Giovanni Galeone, il «profeta numero uno», capace di far innamorare di sè tifosi, mamme, nonnine e raccattapalle. □

SORBELLO VUOLE LA A

FAME DA LUPO

Orazio Sorbello ha quasi 31 anni e vive ancora di... espedienti, tipo la B con l'Avellino. La punta di prima scelta forse vale di più di pseudocannonieri (anche stranieri) che militano in Serie A. Ora Sorbello vorrebbe fare il salto di qualità. I benpensanti si scandalizzano (*«A 31 anni, si dovrebbe pensare alla pensione...»*) noi invece approviamo la vocazione di Sorbello. Anzi, lo raccomandiamo a chi cerca a tutti i costi attaccanti all'estero. Con Orazio, il gol è bello. Provare per credere. □

LE FRASI CELEBRI

Mauro Rosin, portiere della Reggina: *«La Serie A? Subito e da titolare. A meno che non mi chiamino Napoli o Milan...».*

Giacomo Zunico, portiere del Parma: *«Sono napoletano e faccio il tifo per il Napoli. Sarei felicissimo di andarci...».*

I PROGETTI DI SCALA

PARMA LETALE

Nevio Scala nazionalista a oltranza e a prova di... straniero, per la gioia degli estremisti di destra: *«Ho già parlato con il general manager Pastorello. Gli ho detto che in Serie A non vorrò un Parma internazionale. Niente stranieri, ma la conferma in blocco della squadra... Io ho creato un gruppo, qui un ingaggio medio si aggira attorno ai 110-120 milioni. Se prendiamo un pincopallino qualsiasi, la media si alza e si rischia di turbare un ambiente ormai consolidato... Potrei cambiare idea solo a una condizione: se un Van Basten domani mi telefonasse per dirmi che intende giocare nel Parma».* Stia tranquillo, Scala: Van Basten non le telefonerà.

A VOLO RADENTE

INDOVINALACHIOMA

1

2

3

4

5

6

7

Per darvi una mano vi diciamo che due giocatori sono stranieri e gli altri cinque italiani

Un grande concorso del

in collaborazione con

PENTADECAN

Hair Treatment

Sei fisionomista? Conosci tutti, ma proprio tutti i giocatori di Serie A? Li sapresti individuare anche da un piccolo particolare come, appunto, la loro chioma? Questa è l'occasione per divertirti e per metterti alla prova. Osserva bene gli «scalpi» di questa pagina: cerca di riconoscerne il maggior numero di proprietari. Compila la scheda qui a fianco (che verrà pubblicata anche la prossima settimana) e mettiti in lista d'attesa per vincere i premi che trovi indicati. Pentadecan, attraverso il Guerin Sportivo. è curiosa di sapere se gli sportivi italiani sapranno mettere ...le teste a posto.

Ritagliare la scheda (non sono valide fotocopie) e inviarla entro l'11 giugno 1990 a:
Guerin Sportivo - Concorso «PENTADECAN» - Casella Postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA

I CALCIATORI RITRATTI NELLE FOTO SONO:

1 ____________ 2 ____________

3 ____________ 4 ____________

5 ____________ 6 ____________

7 ____________ *SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO*

Nome ____________ Cognome ____________

Età ______ Indirizzo ____________

CAP ____________ Città ____________

Provincia ____________ Telefono ____________

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

ART. 1 - La partecipazione al concorso è del tutto gratuita ed aperta ai lettori del Guerin Sportivo italiani e stranieri purché residenti in Italia con l'esclusione dei dipendenti delle società Conti Editore Spa, Poligrafici il Borgo Spa nonché i loro parenti.

ART. 2 - Guerin Sportivo n. 20 del 16.5.90 e n. 21 del 23.5.90 presenteranno l'iniziativa. l'illustrazione dei premi in palio e il tagliando di partecipazione. Il concorrente deve indovinare a chi appartengono gli «scalpi». Sarà premiato chi indovinerà più «scalpi». In caso di parità si provvederà all'assegnazione dei premi con sorteggio.

ART 3 - Il giorno 13.6.90 il Funzionario dell'Intendenza di Finanza procederà all'assegnazione dei premi tra tutti i
tagliandi si accettano solo originali e non fotocopie dei tagliandi, riportanti le risposte esatte pervenuti, entro il giorno 11.6.90, al seguente indirizzo:

Guerin Sportivo
Concorso «PENTADECAN»
Casella Postale AD 1734
40100 Bologna

ART. 4 - 1° premio: n. 1 ciclomotore Dune ES 50 Malaguti
2° premio: n. 1 antifurto Cobra Delta
3°: premio: n. 1 autoradio Autosonik
dal 4° al 53° premio: una confezione di Pentadecan da 200 ml

Autorizzazione DM 4/3348 del 16-5-'90

IL PESO NITTI

Segnando il primo gol al Derthona, il bomber del Modena dà un contributo importante anche nella partita che vale la promozione

di Orio Bartoli

Fa festa il Modena che torna in Serie B dopo 2 anni di attesa: nel 2-0 al Derthona si distingue ancora una volta il bomber Nitti, autore del primo gol. Possono ormai preparare i festeggiamenti sia la Lucchese che la Battipagliese. Entrambe hanno perso una buona occasione per sigillare con la matematica la loro promozione, ma il punto ottenuto rispettivamente sui campi di Mantova e Trapani consente loro di conservare un vantaggio di quattro lunghezze rispetto alle terze e a sole due giornate dal termine non è certo il caso di pensare a clamorosi crolli tanto più che i rispettivi calendari non sembrano assolutamente impossibili. Domenica prossima la Lucchese ospiterà un Casale al quale basta un punto per mettere al sicuro la salvezza, e la Battipagliese il Potenza, squadra ancora con qualche affanno di bassa classifica. Insomma il punticino che manca è proprio a portata di mano. Clamoroso invece nel girone B della C1. Il Taranto è stato letteralmente strapazzato da quella Casertana della quale da tempo stiamo magnificando le qualità, e la Salernitana ha perduto l'imbattibilità interna sconfitta da un Palermo che ha usato con spietato opportunismo l'arma del contropiede. Quella che insomma poteva essere una giornata decisiva, si è trasformata invece in un complicato rebus e ha riaperto il discorso promozione. Taranto primo, Salernitana a due lunghezze poi, dietro distanziate di un punto l'una dall'altra, Casertana, Giarre e Palermo. Domenica il Taranto ospita la Ternana ormai fuori corsa ed ha i favori del pronostico, ma sette giorni dopo andrà a Salerno; la Salernitana giocherà sul campo di un redivivo Brindisi mentre la Casertana andrà a Giarre e si tratterà di una gara ad eliminazione: il pareggio potrebbe non servire, la vittoria di una eliminerebbe l'altra. In zona retrocessione, disperata la posizione del Montevarchi, in ribasso le azioni del Vicenza che domenica prossima andrà a Modena per poi chiudere sul campo di un Prato che ha sempre buone chance di salvezza. Nel girone B un solo posto da assegnare. Chi sta peggio di tutti è la Puteolana.

Passiamo alla C2. Girone A. Pro Vercelli e Pavia appaiate in seconda posizione, fatale per il Pavia la trasferta di Pontedera e Pro Vercelli a vele spiegate sul campo di una Sarzanese che ha ormai tirato i remi in barca. Nel girone B tutto faceva pensare ad una giornata pro Varese invece l'undici di Maroso si è fatto irretire sul risultato di parità nella gara interna con un Sassuolo ormai matematicamente condannato alla retrocessione cosicché vede avvicinarsi il Pro Sesto vittorioso sul campo dell'Orceana. È finito in parità il confronto diretto tra Telgate e Centese. Nel girone C, sembra aver mollato anche il Trani cosicché resta in corsa il Fano, che grazie al rotondo 3 a 0 infllitto al Celano dispone ora di due punti di vantaggio rispetto a Chieti e Baracca Lugo appaiate in seconda posizione. Importantissima potrebbe risultare la gara Chieti-Fano in calendario per la giornata conclusiva. Infine il girone D: Battipaglia a un punto dalla promozione e Nola che torna alla vittoria. Capitolo salvezza. Tutto deciso nel girone B: retrocedono Sassuolo, Juve Domo e Orceana. Retrocessione matematica anche per Campobasso nel Girone C. Per il resto gran bagarre nel girone A dove la giornata è stata favorevole all'Olbia che sul campo dell'Oltrepò ha subito riscattato la sconfitta interna subita sette giorni prima. Girone C: Vis Pesaro, Bisceglie e Forlì, con qualche preoccupazione per il Lanciano. Girone A: lotta a due, salvo imprevisti, tra Ostiamare e Martina per evitare il ruzzolone. □

Battendo il Derthona con un secco 2-0, il Modena si è assicurato la promozione in Serie B. In alto il primo gol realizzato da Nitti. Sopra, la rete del raddoppio, firmata da Bonaldi. A destra, un contrasto Gasperini-Patta (fotoSantandrea)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Frencesco DELL'ANNO
Arezzo

Una grande prestazione e un gol per spingere l'Arezzo verso una salvezza ormai vicina e per festeggiare il passaggio al Verona. Per Dell'Anno una giornata davvero trionfale.

2 Valerio FRETTA
Carpi

Grazie alle prodezze di questo portiere parattutto il Carpi esce imbattuto dal campo del Vicenza e alimenta così le possibilità di qualificazione per la Coppa Italia maggiore.

3 Pietro PAPPALARDO
Palermo

Con le sue parate ha seminato sconforto nel pubblico record di Salerno. Un'autentica saracinesca contro la quale hanno cozzato invano gli arieti della squadra campana.

4 Salvatore CAMPILONGO
Casertana

Gallina vecchia fa buon brodo. Ventinove anni, ottimi piedi, sa dirigire il gioco e segnare gol importanti. È senza dubbio uno dei principali artefici della riscossa casertana.

5 Raffaele DE FALCO
Pro Vercelli

A Sarzana ha sfoderato una prestazione da incorniciare. Grazie alla qualità e alla quantità del gioco svolto e al gol del 2-0, la Pro Vercelli aggancia il Pavia in seconda posizione.

6 Alessandro PORRO
Fano

Centrocampista a tutto campo, col Celano ha trovato la sua giornata di grazia disputando una partita davvero notevole suggellata, tra l'altro, da due delle tre reti del successo.

7 Francesco PROCOPIO
Nola

È stato lui a suonare la carica del riscatto. Dopo l'incredibile 0-3 di Ostia Mare qualcuno pensava ad un Nola ormai cotto. Procopio, con due gol, ha dimostrato il contrario.

8 Massimo CALIARI
Pro Sesto

Giocatore eclettico, intelligente, è stato uno dei principali artefici della vittoria di Orzinuovi, un successo che, tradotto in termini di classifica, potrebbe valere la promozione.

DIETRO LA LAVAGNA

Oscar TACCHI
L.R. Vicenza

Genio e sregolatezza, come spesso accade. Oscar Tacchi, figlio d'arte, gran talento, ha segnato un gol poi ha clamorosamente fallito la palla del raddoppio e per il Vicenza la retrocessione è ormai ad un passo.

Giuseppe COLBERTALDO
Arbitro

D'accordo, le partite durano fino a che l'arbitro non ne fischia la fine, ma a Livorno non c'era proprio bisogno di recuperare quei due minuti e mezzo. Stavolta, l'arbitro, le rogne se le è andate a cercare.

SERIE C1

Risultati e classifiche della 32. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Empoli 1-1; Arezzo-Montevarchi 2-0; Carrarese-Prato 1-1; Casale-Chievo 1-0; L. Vicenza-Carpi 1-1; Mantova-Lucchese 1-1; Modena-Derthona 2-0; Piacenza-Trento 2-2; Venezia-Spezia 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**45**	31	17	11	3	34	8
Lucchese	**44**	32	14	16	2	34	9
Empoli	**40**	32	12	16	4	29	19
Venezia	**37**	32	13	11	8	34	23
Carrarese	**34**	32	8	18	6	21	19
Carpi	**33**	32	9	15	8	21	19
Chievo	**32**	32	9	14	9	34	30
Piacenza	**32**	32	8	16	8	31	29
Mantova	**32**	32	6	20	6	22	24
Casale	**31**	32	9	13	10	28	27
Spezia	**31**	32	8	15	9	23	28
Arezzo	**30**	32	7	16	9	31	34
Trento	**28**	32	7	14	11	25	29
Prato	**28**	32	7	14	11	26	37
Alessandria	**28**	32	5	18	9	20	33
L. Vicenza	**26**	32	6	14	12	21	29
Montevarchi	**22**	31	5	12	14	21	37
Derthona	**21**	32	5	11	16	17	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 27 maggio, ore 16): Chievo-Piacenza; Derthona-Mantova; Empoli-Carrarese; Lucchese-Casale; Modena-L. Vicenza; Montevarchi-Venezia; Prato-Alessandria; Spezia-Carpi; Trento-Arezzo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fretta** (Carpi), **Vitaloni** (Carrarese), **Bazeu** (Mantova); **Russo** (Lucchese), **Vignali** (Casale), **Manetti** (Alessandria), **Perrotti** (Venezia), **Butti** (L.R. Vicenza), **Rovani** (Trento), **Dell'Anno** (Arezzo), **Cappellini** (Piacenza). Arbitro: **Rodomonti** di Teramo.

MARCATORI: **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **14 reti:** Paci (Lucchese, 1); **13 reti:** Tovalieri (Arezzo, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3), Rovani (Trento, 4) Nitti (Modena, 4); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Roselli (Prato), Folli (Chievo); **9 reti:** Bonaldi (Modena), Chiappino (Vicenza, 5) Vignola (Empoli, 6).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Taranto 3-0; F. Andria-Torres 0-0; Francavilla-C. Puteolana 2-1; Giarre-Casarano 1-0; Monopoli-Catania 1-1; Salernitana-Palermo 0-2; Samb-Ischia 1-0; Siracusa-Perugia 1-0; Ternana-Brindisi 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**45**	32	16	13	3	39	16
Salernitana	**43**	32	14	15	3	40	24
Casertana	**42**	32	16	12	4	45	19
Giarre	**41**	32	14	13	5	34	15
Palermo	**40**	32	13	14	5	33	19
Ternana	**37**	32	14	9	9	32	26
Casarano	**37**	32	14	9	9	30	29
Catania	**36**	32	10	16	6	31	26
Perugia	**30**	32	8	14	10	34	29
F. Andria	**30**	32	7	16	9	25	26
Monopoli	**29**	32	9	11	12	26	26
Siracusa	**28**	32	10	8	14	31	43
Brindisi	**27**	32	8	11	13	23	45
Torres	**26**	32	3	20	9	21	27
C. Puteolana	**24**	32	5	14	13	35	47
Samb	**22**	32	6	10	16	15	31
Francavilla	**20**	32	5	10	17	23	48
Ischia	**17**	32	2	13	17	17	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 27 maggio, ore 16): Brindisi-Salernitana; C. Puteolana-Torres; Casarano-Samb; Francavilla-F. Andria; Giarre-Casertana; Ischia-Siracusa; Palermo-Monopoli; Perugia-Catania; Taranto-Ternana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pappalardo** (Palermo), **Altobelli** (Ternana), **Orlando** (Siracusa), **Rachini** (Francavilla), **Mazzeni** (Torres), **Cristiano** (Casertana); **Scienza** (Catania), **Spigarelli** (Giarre), **Cangini** (Palermo), **Favo** (Palermo), **Campilongo** (Casertana). Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia**.

MARCATORI. **15 reti:** Fermanelli (Perugia, 4 rigori); **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 4); **12 reti:** Insanguine (Taranto, 1)); **11 reti:** Lunerti (Puteolana), Cipriani (Catania, 2), Doto (Ternana, 4), Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Ravanelli (Casertana, 3); **9 reti:** Campilongo (Casertana), Coppola (Taranto, 4); **8 reti:** Di Bartolomei (Salernitana, 7).

CON IL SUO TECNICO BATTIPAGLIA VOLA

L'ACUTO DI VILLA

In C2 trionfa la zona. Dopo il Siena, promosso la settimana scorsa, adesso può toccare alla Battipagliese. Perotti, allenatore del Siena, è uno dei nuovi «profeti» di questa tattica, sulla quale il mondo del calcio si spacca in due; Franco Villa, tecnico della Battipagliese, ne è un incallito sostenitore. *«La zona»*, dice, *«la facevo vent'anni fa quando, in qualità di giocatore-allenatore, militavo nel Pomigliano. E l'ho sempre fatta; ovunque sia andato»*. Di sicuro Villa è uomo di carattere. Non sempre il calcio gli ha regalato grandi soddisfazioni. Ne ha avute, non poche, tra i dilettanti centrando tre promozioni in tre successivi anni a partire dalla stagione calcistica '79-'80 con Giugliano, Arzanese, Pomigliano e la quarta, sempre tra i dilettanti, quando portò il Gladiator in Interregionale. Ma le prime esperienze con il calcio professionistico hanno portato anche un paio di amari esoneri: a Nola nell'85-'86 e lo scorso anno a Ischia. Un opportunista, magari, avrebbe cambiato tattica; Villa no. Ha idee chiare, precise, sa sempre cosa vuole ed ecco che dopo le delusioni ritrova il giusto premio, un riconosci-

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cuneo-Cecina 1-1; Cuoiopelli-Ponsacco 3-1; Novara-La Palma 0-0; Oltrepo'-Olbia 0-1; Poggibonsi-Rondinella 3-3; Pontedera-Pavia 2-0; Pro Livorno-Siena 2-2; Sarzanese-Pro Vercelli 0-2; Tempio-Massese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**48**	32	17	14	1	46	19
Pavia	**42**	32	16	10	6	48	24
Pro Vercelli	**42**	32	13	16	3	31	12
Sarzanese	**36**	32	12	12	8	22	17
Massese	**35**	32	8	19	5	20	15
Ponsacco	**34**	32	11	12	9	25	25
Poggibonsi	**32**	32	11	10	11	34	34
Tempio	**31**	32	8	15	9	23	24
Cuneo	**31**	32	7	17	8	26	29
Cecina	**30**	32	7	16	9	22	25
Oltrepo'	**30**	32	7	16	9	27	30
Pro Livorno	**29**	32	7	15	10	25	27
Novara	**28**	32	5	18	9	16	22
Olbia	**28**	32	7	14	11	16	31
Pontedera	**27**	32	6	15	11	23	28
Rondinella	**27**	32	7	13	12	29	35
La Palma	**27**	32	6	15	11	16	27
Cuoiopelli	**19**	32	2	15	15	14	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 27 maggio, ore 16): Cecina-Pontedera; La Palma-Oltrepo'; Massese-Cuneo; Olbia-Novara; Pavia-Pro Livorno; Ponsacco-Poggibonsi; Pro Vercelli-Tempio; Rondinella-Cuoiopelli; Siena-Sarzanese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pastine** (Massese), **Calandra** (Cuneo), **Dondo** (Cuoiopelli); **De Falco** (Pro Vercelli), **Balli** (Pontedera), **Bertocchi** (Poggibonsi), **Saporito** (Olbia), **Comba** (Rondinella), **Ferretti** (Tempio), **Civeriani** (Pavia), **Murgita** (Pro Vercelli). Arbitro: **Recabulto di Gallarate**.

MARCATORI: **18 reti:** Civeriani (Pavia, 2 rigori); **13 reti:** Pisasale (Siena); **12 reti:** Mucciarelli (Siena, 2), Fusci (Poggibonsi); **10 reti:** Romairone (Pro Vercelli), Cacciatori (Sarzanese, 1); **9 reti:** Aglietti (Rondinella, 2), Marino (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Suzzara 0-0; Legnano-Pergocrema 3-2; Orceana-Pro Sesto 0-1; Palazzolo-Centese 1-1; Ravenna-Juve Domo 3-1; Spal-Ospitaletto 1-1; Treviso-Solbiatese 0-2; Varese-Sassuolo 0-0; Virescit-Valdagno 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**41**	32	13	15	4	29	17
Pro Sesto	**40**	32	11	18	3	27	17
Palazzolo	**38**	32	12	14	6	41	28
Centese	**38**	32	10	18	4	21	13
Spal	**35**	32	11	13	8	36	24
Solbiatese	**35**	32	9	17	6	32	23
Legnano	**35**	32	11	13	8	35	27
Treviso	**35**	32	13	9	10	30	22
Suzzara	**35**	32	8	19	5	19	16
Valdagno	**34**	32	11	12	9	34	30
Ospitaletto	**31**	32	8	15	9	22	21
Cittadella	**30**	32	5	20	7	19	26
Virescit	**29**	32	8	13	11	30	34
Ravenna	**29**	32	9	11	12	28	37
Pergocrema	**27**	31	8	11	12	27	34
Sassuolo	**24**	32	4	16	12	22	37
Orceana	**22**	32	7	9	17	21	43
Juve Domo	**16**	31	4	8	19	14	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 27 maggio, ore 16): Centese-Virescit; Juve Domo-Legnano; Ospitaletto-Ravenna; Pergocrema-Palazzolo; Pro Sesto-Treviso; Sassuolo-Orceana; Suzzara-Spal; Valdagno-Solbiatese; Varese-Cittadella.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bianchessi** (Solbiatese), **Bizzarri** (Sassuolo), **Dall'Orso** (Legnano); **Pini** (Virescit Bergamo), **Pierobon** (Cittadella), **Garbelli** (Palazzolo Telgate); **Paolillo** (Varese), **Caliari** (Pro Sesto), **Lombardi** (Ravenna), **Bonfadini** (Ospitaletto), **Mosele** (Spal). Arbitro: **Di Sarò di Conselve**.

MARCATORI. **15 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori); **14 reti:** Tatti (Varese, 1); **11 reti:** Mosele (Spal, 1), Tamagnini (Valdagno), Messina (Palazzolo Telgate); **10 reti:** Libro (Spal, 2), Cicconi (Pergocrema, 4), Capuzzo (Treviso, 3), Putelli (Pergocrema), Marchetti (Virescit Bergamo, 1).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Civitanovese 0-0; Campobasso-Baracca 0-2; C. Di Sangro-Rimini 0-0; Fano-Celano 3-0; Forli'-Vis Pesaro 2-0; Jesi-Chieti 0-0; Lanciano-Trani 1-0; Riccione-Giulianova 3-2; Teramo-Gubbio 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**43**	32	16	11	5	40	21
Chieti	**41**	32	17	7	8	45	25
Baracca	**41**	32	13	15	4	32	19
Gubbio	**38**	32	14	10	8	36	20
Trani	**38**	32	12	14	6	36	24
Teramo	**36**	32	10	16	6	31	21
C. di Sangro	**34**	31	10	14	7	27	22
Rimini	**34**	32	9	16	7	31	28
Celano	**32**	32	8	16	8	26	30
Riccione	**32**	32	7	18	7	27	32
Giulianova	**31**	32	8	15	9	30	34
Jesi	**30**	32	8	14	10	21	24
Civitanovese	**29**	32	7	15	10	20	30
Lanciano	**26**	32	5	16	11	19	28
Vis Pesaro	**24**	32	5	14	13	17	25
Bisceglie	**24**	32	5	14	13	15	26
Forli'	**23**	32	6	11	15	18	39
Campobasso	**19**	32	4	11	17	16	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 27 maggio, ore 16): Baracca-Jesi; Celano-Vis Pesaro; Civitanovese-Teramo; Fano-C. di Sangro; Giulianova-Bisceglie; Gubbio-Chieti; Lanciano-Riccione; Rimini-Campobasso; Trani-Forli'.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi** (Lanciano), **Parlato** (Forli), **Tagliente** (Jesi); **Tortorici** (Giulianova), **Moretti** (Campobasso), **Bellini** (Bisceglie), **Cocciari** (Casteldisangro), **Porro** (Fano), **Cesari** (Celano), **Presicci** (Chieti), **Zoppis** (Gubbio). Arbitro: **Scarfò di Reggio Calabria**.

MARCATORI. **13 reti:** Baglieri (3 rigori) e Presicci (Chieti); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **9 reti:** Zoppis (Gubbio); **8 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 5), Rubiconti (Civitanovese, 5), Gentile (Trani, 1), De Rosa (Riccione), Carta (2) e Hubner (Fano), Ferretti (Rimini, 5), Casale (Casteldisangro).

GIRONE D

RISULTATI: Atletico L.-Latina 1-0; Fasano-Turris 1-0; Frosinone-Kroton 4-2; Lodigiani-Adelaide 2-0; Martina-Ostia Mare 1-0; Nola-Acireale 2-0; Potenza-Vigor Lamezia 0-0; Pro Cavese-Altamura 0-0; Trapani-Battipagliese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**43**	32	17	9	6	39	20
Nola	**41**	32	14	13	5	32	23
Frosinone	**39**	32	13	13	6	39	29
Atletico L.	**36**	32	13	10	9	34	25
Acireale	**36**	32	12	12	8	30	22
Turris	**35**	32	11	13	8	31	27
Vigor Lamezia	**35**	32	9	17	6	30	26
Lodigiani	**33**	32	9	15	8	25	20
Altamura	**33**	32	8	17	7	25	22
Pro Cavese	**33**	32	8	17	7	27	29
Latina	**32**	32	7	18	7	33	32
Kroton	**31**	32	8	15	9	32	31
Fasano	**30**	32	8	14	10	19	24
Potenza	**29**	32	8	13	11	22	30
Ostia Mare	**27**	32	8	11	13	27	33
Martina	**27**	32	10	7	15	24	36
Adelaide	**24**	32	7	10	15	18	28
Trapani	**12**	32	3	6	23	17	47

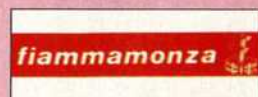
PROSSIMO TURNO (Domenica 27 maggio, ore 16): Adelaide-Trapani; Altamura-Nola; Atletico L.-Frosinone; Battipagliese-Potenza; Kroton-Fasano; Latina-Pro Cavese; Ostia Mare-Acireale; Turris-Lodigiani; Vigor Lamezia-Martina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torre** (Vigor Lametia), **Savio** (Potenza), **Giannone** (Martina); **Insanto** (Atletico Leonzio), **Bigotto** (Latina), **Vitiello** (Trapani); **Saurini** (Lodigiani), **Improta** (Battipagliese), **De Carolis** (Frosinone), **Procopio** (Nola), **Lucidi** (Battipagliese). Arbitro: **Baglieri di Tivoli.**

MARCATORI. **14 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori); **13 reti:** Vivarini (Turris); **10 reti:** Cancellato (Altamura, 3); **9 reti:** Condemi (Kroton, 2).

---

mento al lavoro, alla serietà e alla sua competenza. Senza aver dato corpo ad una campagna acquisti eclatante, la Battipagliese sta concludendo una stagione che possiamo definire trionfale, suggello di una politica societaria diligente, accorta, oculata. Due promozioni in tre anni non sarebbero davvero poca cosa e se la prima, dall'Interregionale alla C2, ottenuta al termine della stagione calcistica '87-'88 grazie al successo riportato nello spareggio di Castellammare di Stabia con la Narnese, poteva rientrare nella logica delle previsioni, la seconda, quella dalla C2 alla C1, avrebbe i contorni e il sapore di un'autentica sorpresa. Senza fare concessioni alla retorica si può ben dire che il successo sia il frutto di una programmazione fatta da persone indubbiamente capaci. Non a caso, del resto, nella Battipagliese di questo straordinario campionato, giocano ancora alcuni elementi che il 15 maggio di due anni fa disputarono quell'incredibile spareggio: Aversano, Iannuzzi, Improta, Pascarella e Smiraglia. Poche modifiche all'organico della squadra nel 1988, qualche cosa in più, ma senza fare rivoluzioni, nell'estate dell'89. Sul tessuto della squadra che lo scorso anno si piazzò al tredicesimo posto, sono stati inseriti i difensori Toledo e Biasi, acquistati dal Fasano, i centrocampisti Crucitti, prelevato dal Kroton, Aloi, dall'Ischia e Marino dal Siracusa, l'attaccante Mezzini, autentico uomo in più, anch'egli dal Siracusa. Molti dei suoi gol infatti sono stati determinanti ai fini del risultato. La vera novità rispetto allo scorso anno è però rappresentata dal tecnico. Villa sostituì infatti Pasquale Santosuosso. *«Il lavoro, il sacrificio e la convinzione nei nostri mezzi»*, ha detto Villa, *«sono stati i caposaldi del nostro operare quotidiano»*. La Battipagliese gioca un calcio a tutto campo, fa del pressing una delle sue armi migliori, riesce a offendere e difendere con tutti i suoi uomini. A dire il vero, l'inizio di stagione non è stato del tutto esaltante. Anzi, la formazione ha incamerato soltanto quattro punti nelle prime cinque gare. Ben dodici squadre avevano saputo fare di meglio. Una partenza ad handicap quindi, ma dopo questa breve pausa di assestamento la squadra ha cominciato a camminare sui giusti binari e a rimontare gradino per gradino la classifica sino a salire sul podio più alto. Tre mesi fa Villa dichiarò: *«Abbiamo lavorato per avere giocatori in eccellenti condizioni fisiche durante la fase cruciale del campionato. Il rush finale non ci spaventa. Anzi, ci esalta»*. Fu buon profeta. Il suo assalto decisivo verso la C1 la Battipagliese l'ha sferrato tra la ventiquattresima e la ventottesima giornata centrando cinque vittorie consecutive: Pro Cavese, Vigor Lamezia e Frosinone battute in casa; Latina e Matera in trasferta. Un exploit che le ha consentito di salire dalla posizione di rincalzo, dietro al Nola, a quella leader della classifica davanti al Nola stesso e al Frosinone. Posizione di leader che ha saldamente tenuto in mano fino ad oggi.

o. b.

CAROLINA MORACE, GIORNALISTA TRICOLORE

CRONACA DI UNO SCUDETTO ANNUNCIATO

Abbiamo aspettato a lungo, prima di pronunciare la parola scudetto. Solo quando anche la sicurezza matematica è stata dalla nostra parte abbiamo potuto dare un calcio alla scaramanzia: siamo diventate campionesse d'Italia con qualche sabato d'anticipo sulla fine del campionato, e ciò a dimostrazione che quest'anno il torneo non si è svolto all'insegna dell'equilibrio. Non mi si può accusare di immodestia, se dico che il nostro cammino non ha praticamente trovato ostacoli. Il GB Giugliano Campania, campione uscente, ha evidentemete incontrato delle difficoltà nell'allestire un organico competitivo come nella stagione passata, e a nulla è servito in cambio dell'allenatore a metà torneo. Solo la finale della Coppa Italia, conquistata dal Campania e dal Milan 82, ha salvato un'annata un po' sottotono. In casa Reggiana, invece, c'è ancora chi non crede a un cammino così trionfale. Si tratta delle più giovani, ancora poco consapevoli delle proprie capacità pedatorie. Le veterane si sono comunque assunte il compito di guidare il gruppo, e di cercare nuovi stimoli di partita in partita, soprattutto quando, a livello di scudetto, tutto era già deciso. Ma conosciamole meglio, le ragazze che, portando il primo tricolore a Reggio, entrano un po' a far parte della storia di questa mite e simpatica città emiliana. Cominciamo ovviamente dal numero uno, Stefania Antonini, portiere di caratura internazionale. Per lei gli esperti garantiscono un futuro ricco di successi e di soddisfazioni, ha solo vent'anni ma guida la difesa con la grinta e l'autorità del campione. Di Paola Bonato, terzino della Reggiana e della Nazionale, marcatore spietato che non molla mai, si è già detto tutto (tranne forse il fatto che, con lei in circolazione, è quasi impossibile trovare il telefono libero). Con Paola, Marina Cordenons e Sabine Wölbitsch formano un insormontabile reparto difensivo, ben orchestrato dall'irlandese Anne O'Brien, unica mamma della squadra. Anche Andrea, suo figlio, merita di essere citato: grazie a lui, i ritiri sono stati sempre meno monotoni e lunghi del solito. Nel reparto di centrocampo ha operato Lella Principe, detta «piccoletta»: per lei, e per Marilù Baldelli, si sono aperte quest'anno le porte della Nazionale maggiore. Come cursori, sulla destra troviamo Dolores Prestifilippo; sulla sinistra Adele Marsiletti, una delle più forti calciatrici a livello europeo. Credetemi: non cercate di fermarla se la vedete correre, non la prendereste mai. In versione tutta veneta è il reparto d'attacco. Betti Vignotto è infatti di San Donà di Piave, mentre io sono veneziana. Che volete... quando ci si intende nella stessa lingua, per gli altri — tutti — sono dolori. Per Betti, questo scudetto ha un sapore particolare: è infatti quello dell'addio, avendo deciso di abbandonare ora l'attività agonistica. Un pensiero particolare va alla sfortunatissima Maria Mariotti, che ha dovuto lasciarci a metà campionato per un grave incidente. La sua assenza è pesata non solo nella Reggiana, ma anche in Nazio-

Amadio

Bompani

Zambelli (presidente)

Pifferi (allenatore)

LA «ROSA» DELLE CAMPIONESSE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	RUOLO
Stefania Antonini	10-10-70	P
Maria Grazia Azzolini	2-6-60	P
Darma Amadio	30-7-70	D
Paola Bonato	31-3-61	D
Luisa Bompani	26-7-61	D
Rosalba Canzi	31-3-58	D
Marina Cordenons	12-1-69	D
Moira Placchi	14-3-70	D
Carmela Summo	23-4-57	D
Marilù Baldelli	22-6-67	C
Maria Mariotti	27-4-64	C
Adele Marsiletti	7-11-64	C
Anne O'Brien	25-1-56	C
Gabriella Principe	17-3-69	C
Sabine Wölbitsch	27-3-66	C
Carolina Morace	5-2-64	A
Dolores Prestifilippo	16-1-61	A
Paola Radice	6-10-63	A
Elisabetta Vignotto	12-1-54	A

Allenatore: Cleante Pifferi
Presidente: Renzo Zambelli

Bonato

Canzi

Antonini

Azzolini

Cordenons

Placchi

Marsiletti

Morace

Summo

O'Brien

Prestifilippo

Baldelli

Principe

Radice

Mariotti

Woelbitsch

Vignotto

nale. Tutto un gruppo affiatato, tuttavia, ha partecipato alla conquista del tricolore. Anche le ragazze che hanno avuto meno possibilità di giocare hanno saputo dare il loro contributo: dal portiere in seconda Maria Grazia Azzolini a Luisa Bompani; da Derma Amadio a Carmen Summo, e poi ancora Rosi Canzi, Moira Placchi e Paola Radice. Alla pazienza di Lilly Marinelli e Rina Borsari sono stati affidati i nostri muscoli e, per essere proprio sinceri, i nostri capricci e le nostre lamentele. Un ringraziamento particolare va al medico, il dottor Adriano Guidetti, al preparatore atletico Ivano Vaccari, al mister Cleante Pifferi: quest'ultimo, specialmente, non può che essere soddisfatto di noi. Dulcis in fundo, il presidente Renzo Zambelli: con lui alle spalle, con la spinta della sua umanità e della sua voglia di vincere, era proprio impossibile lasciarsi sfuggire lo scudetto.

Carolina Morace

CAMPIONATO/DOPO LA 30.

CARRARA E VERONA: È SPAREGGIO

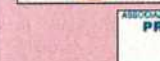
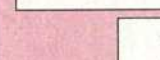
Non sono bastate trenta giornate per decidere il nome della terza squadra che disputerà il prossimo campionato in Serie B: Carrara e Centomo Verona dovranno affrontarsi in un disperato spareggio-salvezza, avendo entrambi chiuso il torneo a 21 punti. Sabato scorso, la concomitanza della sconfitta delle toscane contro il Monteforte Irpino Borrelli e della vittoria delle venete opposte a Il Delfino Cagliari ha prolungato di una partita la massima Serie del calcio femminile. L'incertezza in coda, dunque, continua oltre il campionato; mentre l'annunciatissimo scudetto della Reggiana Zambelli si è arricchito della «perla dell'imbattibilità». Su trenta incontri, le biancocelesti ne hanno vinti ventisei, pareggiandone solo quattro. E il Fiamma Monza, che avrebbe voluto chiudere con una vittoria, ha subito invece tre gol (Bandelli, Principe e l'immancabile Morace) segnandone solo uno (Mazzoleni).

s. m.

Pirie e Pintossi (Verona): due gol contro il Cagliari per continuare a sperare

SERIE A

RISULTATI DELLA 15. E ULTIMA GIORNATA DI RITORNO: Monteforte Irpino Borrelli-Carrara 2-1; Il Delfino Cagliari-Centomo Verona 1-2; Reggiana Zambelli-Fiamma Monza 3-1; Endas Azzurra Turris-Firenze 2-1; Aurora Mombretto-GB Giugliano Campania 1-3; Torino-Lazio 0-1; Prato Wonder-Modena Euromobil 2-2; Milan 82-Pordenone Friulvini 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**56**	30	26	4	0	108	20
GB Giugliano	**46**	30	19	8	3	47	15
Lazio	**42**	30	18	6	6	42	15
Milan 82	**41**	30	17	7	6	60	29
Wonder	**35**	30	14	7	9	52	30
Euromobil	**35**	30	12	11	7	43	33
F. Monza	**31**	30	10	11	9	38	26
Firenze	**30**	30	11	8	11	44	43
Borrelli	**30**	30	8	14	8	26	22
Friulvini	**28**	30	8	12	10	25	32
Endas Azzurra	**24**	30	9	6	15	25	54
Torino	**23**	30	8	7	15	30	45
Carrara	**21**	30	6	9	15	26	45
Centomo	**21**	30	5	11	14	18	36
Aurora	**11**	30	3	5	22	23	72
Il Delfino	**6**	30	1	4	25	13	103

UNA QUESTIONE SPINOSI

Vittoriosa anche contro il Napoli, la Roma è rimasta l'unica squadra a punteggio pieno: «mister» Luciano guarda in alto...

La seconda giornata di andata di seconda fase ha confermato la forza delle favorite della vigilia, Torino e Roma, già finaliste di Coppa Italia. I giallorossi di Luciano Spinosi hanno vinto ancora (unica squadra a punteggio pieno) e sono in fuga con la Cremonese, nuova capolista del girone 1, divenuta tale dopo aver battuto il Milan. Il Torino, confermando la sua compattezza, ha superato di misura la Juventus nel derby, tornando così in piena corsa per il primo posto del gruppo nordista. Nel gruppo 2, dietro i giallorossi, tiene bene la Lazio che ha pareggiato a Catania con un nulla di fatto: per gli etnei di Salvatore Lo Certo è il primo punto. La sola squadra a quota zero è ora il Napoli, battuto due volte a Roma, prima con la Lazio e poi con i giallorossi. Per gli azzurri di Giancarlo Morrone è d'obbligo il riscatto, a cominciare dalla gara interna contro il Catania. I marcatori della seconda giornata di andata sono Gallina (Cremonese) che si conferma prolifico in Cremonese-Milan (1-0) dopo aver segnato con la Juventus. Porfido decide il combattuto derby Torino-Juventus. La Roma regola il Napoli (2-0) con reti di Anastasi e Statuto. Lo stesso Anastasi e Gallina raggiungono in vetta Passariello a quota due.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA FASE/2. GIORNATA DI ANDATA

GIRONE UNO: Cremonese-Milan **1-0;** Torino-Juventus **1-0**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**3**	2	1	1	0	2	1
Milan	**2**	2	1	0	1	2	1
Torino	**2**	2	1	0	1	1	2
Juventus	**1**	2	0	1	1	1	2

GIRONE DUE: Catania-Lazio **0-0**; Roma-Napoli **2-0**.

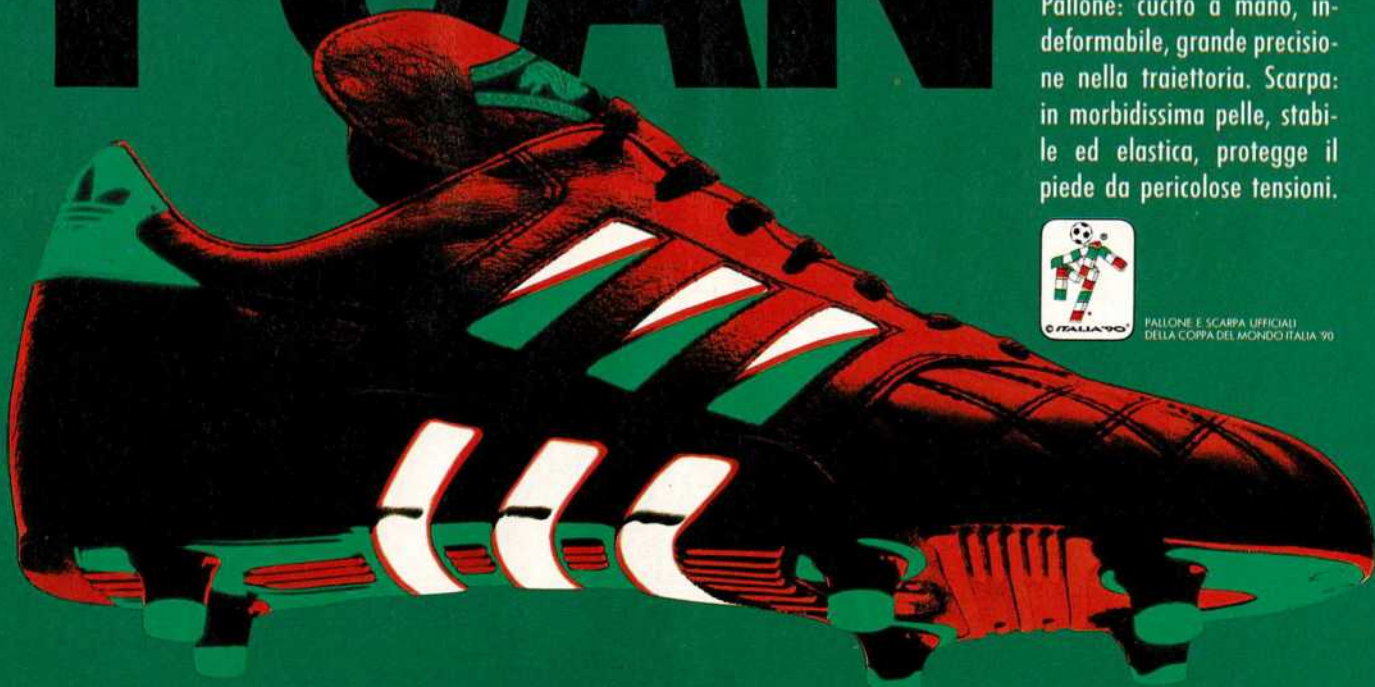
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**4**	2	2	0	0	7	0
Lazio	**3**	2	1	1	0	1	0
Catania	**1**	2	0	1	1	0	5
Napoli	**0**	2	0	0	2	0	13

I MARCATORI DELLA SECONDA FASE:

2 RETI: Anastasi (Roma), Gallina (Cremonese), Passariello (Milan).

1 RETE: Pasino (Juventus), Sciarra (Lazio), Porfido (Torino), Aiello, Berretta, Maini (rigore), Muzzi Statuto (Roma).

In alto a sinistra, Luciano Spinosi, tecnico della Roma, unica squadra a punteggio pieno. A fianco, il centrocampista giallorosso Francesco Statuto, autore di un gol al Napoli. Sopra, Tommaso Porfido del Torino: un suo gol ha risolto il combattuto derby con la Juventus

I WANT
I CAN
ETRVSCO
adidas
adidas
ETRVSCO
Pallone: cucito a mano, indeformabile, grande precisione nella traiettoria. Scarpa: in morbidissima pelle, stabile ed elastica, protegge il piede da pericolose tensioni.
© ITALIA'90
PALLONE E SCARPA UFFICIALI
DELLA COPPA DEL MONDO ITALIA '90

E adesso, in Piazza dei Miracoli, non vedono l'ora di bloccare quel dannato ascensore. No, la Torre non c'entra: su quella, almeno per ora, i pisani hanno fatto una bella croce. Si tratta piuttosto di quel continuo saliscendi, quell'irritante moto ondoso che con sconcertante puntualità porta il Pisa dal paradiso al purgatorio, e viceversa. Un «su e giù», fra la A e la B, che ha decisamente stancato; e non poco. Per la terza volta «papà» Anconetani ha vinto la sua grande scommessa. Per la terza volta il suo Pisa ha trovato la forza, la convinzione e la tenacia di riacciuffare una Serie A appena sfuggita. Anconetani è come Babbo Natale: ogni promessa è mantenuta. Aveva promesso l'immediato ritorno fra le grandi e ancora una volta ha centrato il colpo. La scorsa estate non aveva badato a spese, chiaro sintomo di chi, lucidamente, si mette a ricamare un ennesimo miracolo. Lui, straordinario pozzo di scienza pallonara, abile «mer-

segue

Ecco (fotoNucci) un'immagine trionfale di Romeo Anconetani sul terrazzo del suo ufficio in via Risorgimento. In basso a destra (fotoBorsari), è riportata a chiare lettere la stima che tutta la tifoseria ripone in lui. Nella pagina accanto (Photosprint), la formazione-tipo di quest'anno. In piedi da sinistra: Simoni, Argentesi, Incocciati, Bosco, Neri, Cavallo; accosciati: Cuoghi, Been, Dolcetti, Piovanelli, Lucarelli

ROMITI

LE NEOPROMOSSE IN SERIE A
2. IL PISA

Per la terza volta, Anconetani è riuscito a compiere il miracolo. La città «che conta» lo ha lasciato solo, ma lui è ormai entrato di diritto nella storia del calcio pisano

di Matteo Dalla Vite

catologo» e sapiente pilota di una macchina calcistica che funziona a... miliardi, ha programmato tutto alla perfezione, assemblando una squadra che raramente ha palesato incertezze o segni di cedimento. Questo Pisa è stato costruito per vincere subito, e lo ha fatto addirittura con quattro giornate d'anticipo: un record, per la società. Il merito di tutto questo va sicuramente al presidente, ma anche alla ragionata guida di Luca Giannini, tecnico più volte contestato e ora acclamato «collante» del Pisa Anni 90. Anconetani ha sempre creduto in questo tecnico, al punto da confermarlo anche dopo la bruciante retrocessione della scorsa stagione. Su di lui ha puntato molto, forse tutto; e assieme a lui ha costruito un giocattolo vincente, quasi infallibile.

Le «batterie» di questo giocattolo si chiamano Cuoghi, Incocciati, Piovanelli e Simoni. Cuoghi è l'esperienza, la tenacia, il rimprovero del «vecchietto» che ti porta con la testa sulle spalle; Incocciati è l'estro, la fantasia allo stato brado; Simoni è il gatto dalle mille vite, l'ultimo baluardo di un'ottima difesa; Piovanelli, infine, è... l'amarezza buttata dietro le spalle. Dopo un anno vissuto pericolosamente, con la «piazza» che di lui non ne voleva più sapere, Lamberto ha stretto i denti e ha confezionato una stagione trionfale. Attorno a questi quattro pilastri hanno ruotato Dolcetti, «regista» di classe sopraffina, l'olandese Been, al quale problemi fisici e la durezza del campionato cadetto non hanno permesso di... volare a pienissimi giri, il «rude» e concreto Cavallo, i preziosi Calori, Bosco e Boccafresca. Poi Argentesi, libero di sicuro affidamento, Lucarelli, Dianda e Neri, utilissimo «jolly» arrivato dal Napoli in ottobre. Tutti uomini fondamentali, calciatori consapevoli di poter vincere l'ennesima sfida nerazzurra con la Serie B. Purtroppo, al tirar delle somme, è mancata solo una sontuosa cornice. Nel giorno della matematica promozione, qualcosa è andato storto trasformando la domenica più importante dell'anno in una giornata qualunque o quasi. I fischi di una parte dei tifosi e i tiepidi festeggiamenti per le vie della città hanno rovinato l'evento.

Un paio di settimane dopo, la gente a Pisa non canta, non balla, non festeggia. Discute, sventola qualche bandiera, ma niente di più. Perché? Perché ha dato tutto per scontato, perché il ritorno fra le grandi ha evidentemente avuto lo stesso effetto di... un film già visto. Anconetani, nonostante tutto, è un uomo felice, disteso. Gongola nel suo «harem» di via Risorgimento, ha un sorriso e un abbraccio per tutti: la grande rabbia è svanita, l'amarezza ancora no. *«Evidentemente»*, attacca il presidente, *«credono che la promozione sia una cosa del tipo "Dio ce l'ha data e guai a chi la tocca". Mi sono infuriato, e anche molto: sia perché quella domenica volevo vincere, sia perché sono abituato a festeggiare in ben altra maniera. Forse li ho abituati troppo bene, non mi è piaciuto affatto l'atteggiamento di qualche tifoso».*

— E per questo ha addirittura minacciato le dimissioni...

TUTTI GLI UOMINI DI GIANNINI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO
Luigi SIMONI	P	15-2-1965	1,80	75
Alessandro LAZZARINI	P	10-1-1967	1,82	75
Giacomo ADAMOLI	D	22-6-1969	1,80	70
Giuseppe ARGENTESI	D	12-8-1965	1,82	74
Alessandro CALORI	D	29-8-1966	1,82	74
Antonio CAVALLO	D	29-11-1964	1,83	79
Stefano DIANDA	D	28-7-1966	1,79	68
Davide LUCARELLI	D	14-3-1963	1,76	72
Davide MORETTI	D	5-1-1967	1,82	75
Mario BEEN	C	11-12-1963	1,78	71
Mauro BOCCAFRESCA	C	18-1-1962	1,75	71
Roberto BOSCO	C	14-2-1962	1,80	72
Paolo CRISTALLINI	C	20-9-1971	1,76	72
Stefano CUOGHI	C	8-8-1959	1,76	74
Aldo DOLCETTI	C	23-10-1966	1,70	66
David FIORENTINI	C	7-8-1967	1,80	71
Giuseppe INCOCCIATI	A	16-11-1963	1,76	72
Maurizio NERI	A	21-3-1965	1,82	74
Lamberto PIOVANELLI	A	26-6-1964	1,84	78

Sotto (Photosprint), l'olandese Mario Been: il suo lavoro in cabina di regia è stato a volte illuminante. A fianco (fotoNucci), Piovanelli: si è riscattato ampiamente dopo una stagione buia. Sopra a sinistra (fotoNucci), Beppe Incocciati: ha fornito un grande apporto di fantasia e ha trovato il gol con continuità; sopra a destra (fotoSG), Argentesi, che ha dato sicurezza al reparto difensivo

UN TECNICO CHE HA SCONFITTO GLI SCETTICI

IL MIO NOME È QUALCUNO

L'etichetta di «Signor Nessuno» era come un pugno nello stomaco da incassare facendo finta di niente. Così è stato. Con modestia e tanta umiltà, Luca Giannini si è fatto coraggio e ha vinto la super scommessa col calcio professionistico e con chi, frettolosamente, aveva versato sulla sua panchina troppo scetticismo. La sua forza interiore, il legame indistruttibile con i giocatori e la cieca fiducia che in lui ha sempre riposto Anconetani, hanno fatto da ideale contraccolpo alla scomoda diffidenza della «piazza». E adesso, sotto quel suo baffo spiovente, può nascere un sorriso disteso. Quarantadue anni, spostato con Paola e padre di Gabriele e Gianluca, Giannini vive la sua undicesima stagione in nerazzurro. Ha allenato gli Allievi, è stato responsabile del Settore Giovanile e allenatore in seconda ai tempi di Toneatto, Agroppi, Pace e Vinicio. Dal 19 marzo dello scorso anno ha assunto le vesti di gran capo della prima squadra, sostituendo Bruno Bolchi. Il salto nel buio (la caduta in Serie B) diede adito alle prime perplessità: una macchia da cancellare all'istante. Detto, fatto: Serie A raggiunta con largo anticipo e pubblico conquistato a colpi di semplicità, simpatia e intelligenza tattica. In più, ha guadagnato un nuovo «look», questa volta definitivamente vincente.

— La prima domanda è quasi d'obbligo: questa promozione è dedicata a chi l'aveva definita «Signor Nessuno»?

«No, assolutamente. Certo, non sono appellativi che fanno piacere, ma d'altro canto son cose che capitano. È normale che ci sia stata una dose di titubanza nei miei confronti, del resto mi affacciavo nel mondo professionistico con un curriculum non proprio brillante... Sono contrattempi che capitano e proprio per questo, non ho alcun tipo di rimostranza da fare: tutto è andato alla perfezione e se Dio vuole siamo in Serie A».

— Mai avuto timori di non farcela?

«Nonostante il presidente palesasse tanta sicurezza, io tenevo prima di tutto me stesso e poi l'ambiente con i piedi ben ancorati al suolo. Sono convinto che la certezza, in partenza, non esiste: è sempre il campo che dà il responso, e da un momento all'altro ti può distruggere o portare in cielo. Sì, ho sempre saputo di avere a disposizione una squadra fortissima, ma non ho dato mai niente per sicuro».

— Pessimista?

«Solo giudizioso. Cerco sempre di costruirmi tutto con calma e con la massima riflessione. Solo così si raggiungono le soddisfazioni cercate».

— Che tipo di allenatore è, Luca Giannini?

«Un tecnico che bada molto alle caratteristiche dei singoli, che fa dell'entusiasmo e della partecipazione collettiva il suo "credo". Ho cercato di impostare la squadra tenendo ben presente le attitudini principali dei giocatori. Non ho un modello ideale, certamente mi sono servite tutte le esperienze che ho maturato nel fare l'allenatore in seconda. Non mi sento arrivato, ci mancherebbe: anzi, è una mia prerogativa quella di mettermi sempre sotto esame e sempre in cerca di insegnamenti. L'apprendimento non finisce mai».

— Lucescu arriva proprio per questo?

«Sì certo, anche per questo. L'accordo fra me e lui è importantissimo: per affrontare meglio la prossima stagione e per conoscere ancora più a fondo il nostro calcio. Ci siamo parlati molto, negli ultimi tempi: abbiamo le stesse idee, calcistiche e non».

— Tutte rose e fiori, quindi?

«Sicuramente siamo in grande sintonia e non c'è il pericolo di incomprensioni. Magari ci sarà un semplice scambio di vedute, ma solo per il bene del Pisa».

— Ha mai pensato che con l'arrivo di Lucescu lei potrebbe... tornare in secondo piano?

«Il nostro connubio darà ottimi frutti, nel bene come nel male ci assumeremo gli oneri e gli onori in coppia».

— Cosa ricorderà maggiormente di questa promozione?

«L'unione dei ragazzi, la compattezza della società, l'entusiasmo e la generosità che tutti noi abbiamo espresso in questi mesi. Mi dispiace solo di una cosa: non essere riuscito a vincere le facili partite casalinghe. Il pubblico non ce l'ha perdonato».

— E ha reagito un po' duramente proprio nella partita-promozione...

«Credo che in quella occasione abbia esagerato. Sono d'accordo con Anconetani, quando dice che la gente dà tutto per scontato. Ecco, se avessimo sofferto un po' di più, ci sarebbe stata un'esplosione di gioia. Ma va bene anche così: l'importante è essere tornati lassù...».

m. d. v.

A fianco (fotoNucci), il tecnico Luca Giannini è «sorretto» affettuosamente dai due bomber nerazzurri, Incocciati e Piovanelli, al Centro CONI di Tirrenia

«Sì, l'ho fatto, ma ora non ci penso più: voglio troppo bene a questa società e a tutti i pisani. E poi sono convinto che prima della fine della stagione una bella festa ci scapperà. Per quanto mi riguarda, brinderò così: inviterò tutti gli addetti ai lavori a una... merenda a casa mia. Sono rimasto anche dispiaciuto per la scarsa partecipazione dei tifosi ai nostri successi. Devo comunque ringraziarli: questa è una società che vive con l'apporto della gente e un grazie sincero e convinto non le deve mai mancare. A coloro che si definiscono tifosi e che invece non lo sono, vorrei tirare le orecchie e dar tanti calci negli stinchi».

— Si riferisce a qualche pezzo grosso?

«Magari quelli si ritengono pezzi grossi, ma non lo sono. Il comportamento della Pisa "ufficiale" mi ha molto amareggiato, evidentemente non ha avvertito il bisogno di mandarmi un solo telegramma. Attestati di congratulazione sono arrivati da tutta Italia, dall'interno solo gli amici hanno provveduto. Manca la solidarietà».

— Come accade, da sempre, anche in campo economico...

DIETRO LA NUOVA SERIE ULTRARI SI PROFILA TUTTO LO SPIRITO

C 551 V e C 501 V: i nuovi numeri vincenti di Kléber. Nasce con loro una nuova generazione di pneumatici a sezione ribassata, l'espressione più recente e più concreta dell'impegno e dello spirito Kléber. La nuova serie risponde, al massimo livello, alle esigenze di una guida sportiva, veloce e precisa. Docili alla guida, robusti e resistenti, si adattano a ogni situazione, a ogni percorso. Eccellenti sul bagnato, imperturbabili in curva e sui terreni difficili, C 551 V e C 501 V sono la nuova grande risposta Kléber alle esigenze degli automobilisti più esperti. E più sicuri.

Kléber si fa in quattro per voi.

PISA

segue

«Di quello poi non ne parliamo. Nessuno ha mai dato niente, Pisa è come una città... amorfa. Tenga presente questo: dopo tanti inviti (anche attraverso le televisioni private) a darmi una mano, ci fu una riunione dell'Associazione Commercianti e alcuni esponenti mi promisero un consistente numero di abbonamenti. Sono in quattromila? Bene, hanno sottoscritto l'abbonamento in ventiquattro. Gli aiuti finanziari sono questi: che gran parte dei maggiorenti della città, chi accampando un diritto e chi un altro, vengono a prendersi la tessera omaggio».

— Ma cosa si aspetta da lei, la «piazza»: un miracolo ogni anno?

«La "piazza" ha una fiducia incondizionata in Anconetani e dice: "Tanto c'è lui..."».

Sopra (fotoSantandrea), Luigi Simoni: è considerato il miglior portiere della B

— E a lei va bene?

«Non lo so, ma tanto è così e basta».

— Veniamo a questo campionato: l'ha divertita?

«Sostanzialmente sì. Tutti i miei ragazzi sono stati eccezionali. Ho qualche rammarico per le partite casalinghe che non siamo riusciti a vincere con squadre deboli, ma direi che ci siamo riscattati pienamente in trasferta».

— E di tutte le promozioni che ha vissuto, qual è stata la più bella?

«Sicuramente quella che ci portò dalla Serie C alla B, la prima. Questa? Ha avuto il difetto di essere stata troppo programma-

ta».
— Ha mai temuto il peggio?
«No, assolutamente. Dal primo all'ultimo giorno ho ribadito la mia sicurezza nella risalita. Anche perché eravamo retrocessi immeritatamente e, rinforzando la squadra nei punti ritenuti carenti, era perfettamente logico che tornassimo subito in Serie A».
— E adesso basta con i... saliscendi?
«Sì, basta: non ne posso più. Ho promesso almeno tre anni di A e ce la faremo. Ne sono sicuro».
— Si dice che se saranno rispettati questi programmi lei se ne andrà: è vero?
«È probabile. Vorrei lasciare spazio ai giovani o almeno a qualcuno che voglia assumersi l'onere, il piacere e la soddisfazione di fare questo mestiere».
— Il futuro: lei ha scelto già da tempo Lucescu. Cos'ha trovato di particolare, nel tecnico rumeno?

Sopra (fotoNucci), Aldo Dolcetti: 23 anni, per Anconetani è stata la vera sorpresa

«Lucescu è quel personaggio di grande carisma, prestigio ed esperienza che può far fare a questo ambiente un notevole salto di qualità. Soprattutto con la collaborazione di Giannini, che di questa società e del nostro calcio conosce tutto alla perfezione».
— Per averlo ha davvero dovuto lottare tanto?
«In un certo senso, sì: quando il Bologna si è mosso, però, io avevo già il contratto in mano e non capisco perché si sia ostinato a insistere così a lungo. Non mi è piaciuto, di questa vicenda, un discorso di Sogliano. Disse: se Lucescu non viene a Bologna, significa che è da Pisa. Sì, sono d'accordo, c'è una bella differenza fra il Pisa e il Bologna. Ma a nostro netto favore...».
— Su altri rumeni per ora ha desistito?
«Non è detto, forse uno riesco a strapparlo. In ogni caso manterrò ben saldi i nostri rapporti con la Romania: là ci sono giocatori validissimi e non l'ho scoperto solo io...».
— Perché segue questa pista con tanto accanimento?
«Soprattutto perché è accessibile economicamente. No, non è la migliore in assoluto: per esempio in Danimarca, dopo Berggreen, ho pescato l'interessantissimo Larsen. Il Sudamerica? Ho azzeccato alla grande la scelta di Dunga ma, visti i mezzi tonfi di tanti altri brasiliani, argentini e cileni, credo proprio che lo stesso caso-Dunga sia stato un'eccezione».

Insomma, come sarà il Pisa 1990-91?
«Come organico non si discosterà molto da quello attuale. Alcune partenze che non dipendono da me, sopperite da adeguati arrivi, formeranno un complesso valido e compatto. Simoni? Se mi danno otto miliardi bene, altrimenti resterà qui».
— Provi a immaginare gli Anni 90 del suo Pisa...
«Dovrebbero essere quelli della tranquillità».
— Tutti la definiscono «vulcanico». Si riconosce in questo aggettivo?
«A dir la verità mi ha un po' scocciato. A me non sembra di essere vulcanico; diciamo che sono operoso, indaffarato e molto attento a tutto ciò che faccio».
— Si è mai domandato dove sarebbe il Pisa senza Anconetani?
«Mah, non lo so. Sicuramente non più in alto».
— E Anconetani senza il Pisa?
«Non certo più in basso...».

Matteo Dalla Vite

LA PRESIDENTESSA DELLE «FEDELISSIME»

PALLA AL CENTRO

La Palla c'è sempre, in casa e fuori. Una Palla che il Pisa non divide con le altre squadre e che è tutta di Romeo Anconetani. Si chiama Franca, di media età, lavora all'aeroporto e... fra un volo e l'altro pensa a come tenere unite le «Fedelissime». Le «Fedelissime» sono trecentocinquanta, una più tifosa dell'altra, tutte donne. La più piccola ha otto anni e si chiama Sabrina, la più... grandicella ne ha una settantina e si chiama Elsa. Fra loro esiste un'unione indissolubile, dettata dalla fede verso il Pisa e, appunto, dalla prerogativa di appartenere al gentil sesso. Franca Palla è la loro presidente: cinque anni fa decise di mettere in piedi questo club durante una delle tante trasferte. Un'idea strana, originale, un lampo di genio che ancora oggi frutta tanta stima, popolarità e riconoscenza da parte di Anconetani e di tutta la città. Cordiale, modesta, apprensiva madre di due figli, assieme alle sue amiche-tifose si scatena sugli spalti. Non manca mai: il suo club, per tifare, si è... spostato da un'estremità all'altra della Penisola senza timori. Una grande dimostrazione di affetto e, perché no, anche di coraggio. *«Sì»* tiene a precisare la signora Palla, *«in questi cinque anni di milizia ci saremo perse quattro o cinque partite. Ci piace fare tutto questo, soprattutto per la grande ammirazione che proviamo per Anconetani. Con lui il rapporto è stupendo: quando può, ci aiuta e ha sempre un pensiero per noi. Capisce i nostri sforzi, specialmente economici, e non esita mai a ringraziarci personalmente».* Le «Fedelissime» approntano sontuosi banchetti, hanno il loro slogan (*«Lucca e Livorno per voi non c'è domani perché non avete Romeo Anconetani»*) e, quando occorre, stanno alzate fino alle due del mattino per preparare appositi striscioni. E i mariti? Già, chissà cosa ne pensano, di questo... attivismo. *«Le nostre metà»*, scherza, *«non sono ammesse. A parte tutto: a volte chiudiamo un occhio, e se c'è il marito di qualche nostra socia che si vuole aggregare è sempre il benvenuto. Con un certo limite, però: è un club di tutte donne oppure no?».* Per i tiepidi festeggiamenti nel giorno della promozione, anche loro sono rimaste un po' amareggiate. *«Non ci aspettavamo tanto distacco da parte della città è stato un brutto colpo. Perché tutto questo? Perché ormai la gente si è abituata. L'evento-promozione, per tanti, non rappresenta più una novità. Ritengo siano due gli aspetti da valutare per spiegare questo mancato entusiasmo: il primo, e può sembrare un paradosso, è che la promozione di quest'anno non è stata assolutamente sofferta. Non dico che avrei voluto penare, ci mancherebbe, ma tutto è filato così liscio sin dalle prime giornate che la Serie A è sembrata una mèta scontata. Il secondo, e sinceramente vorrei che capitasse sempre così, è che Anconetani ci ha abituati troppo bene: quel che promette, lo mantiene sempre. E la "piazza" si è in un certo senso... viziata. Siamo veramente nelle mani di un grand'uomo, se non ci fosse lui...».* Sulla stessa lunghezza d'onda delle «Fedelissime», si sintonizza il Centro Coordinamento Pisa Club, che ha il suo «covo» proprio nel piano sottostante l'ufficio di Anconetani, in via Risorgimento. Parole e musica sono del vicepresidente Gabriele Petrini: *«Definirei esaltante questa promozione. Le uniche note dolenti, purtroppo, sono arrivate dai tifosi. Sono mancati dal lato emotivo. Siamo rimasti profondamente delusi dai fischi che sono piovuti sulla squadra: di partite brutte come quella del Cosenza ce ne sono state altre, ma da qui a fischiare una squadra che ha fatto tanti sforzi per risalire, che è seconda dietro al Toro miliardario e che ha raggiunto l'obiettivo a quattro giornate dalla fine, ce ne vuole! Bisogna ricreare quel calore e quella passione che hanno sempre caratterizzato Pisa. È una promessa: ce la faremo. E forse già per la fine di questo campionato: sono sicuro che la città tornerà a festeggiare».*

m.d.v.

A fianco, la Curva Nord allo stadio «Arena Garibaldi». Sopra, le singolari e simpatiche «Fedelissime»

L'ESPRESSIONE PIU' BELLA DELLA BIRRA.

Amsterdam, Aprile 1990
Si inaugura la più grande e
completa retrospettiva delle opere di
Vincent Van Gogh.
Heineken è sponsor ufficiale
della manifestazione, evento culturale dell'anno.

BELGIO/IL BOMBER DELL'ANNO

Dallo scetticismo dei tifosi al boom: con i suoi gol, Frank si è laureato capocannoniere e ha regalato il titolo al Bruges

di Bruno Govers

fior di FARINA

A fianco, Frank Farina in azione con la maglia del Bruges. Nella pagina accanto, un momento di relax sulla spiaggia. Il bomber australiano è arrivato in Belgio dopo le Olimpiadi di Seul e, dopo un ambientamento difficile, è esploso a suon di gol (PhotoNews)

FIOR DI FARINA

Per il secondo anno consecutivo un australiano si è laureato capocannoniere del campionato belga. Dopo Edi Krncevic, autore di 23 gol la stagione scorsa, è venuto il turno del venticinquenne Frank Farina, superbomber del Bruges. Per lui, una bella rivincita, dopo le perplessità sollevate dalle prime esibizioni in Belgio e i dubbi espressi da molti sulle sue qualità. La sua storia comincia con un flash-back. Novembre 1988: il Bruges esce dalla Coppa dei Campioni al secondo turno, umiliato con un incredibile 6-1 dal Monaco. I tifosi, furibondi, contestano una dirigenza giudicata incapace. Sotto accusa, c'è una campagna acquisti e vendite condotta senza alcuna logica, alla quale si aggiungono le voci sulla cessione di Marc Degryse, il gioiello locale. La società, messa alle strette dalla stampa e dal pubblico, cerca di difendersi: *«Qualunque sia il destino di Degryse, noi abbiamo già il suo successore: si chiama Farina»*. Lungi dal calmare i contestatori, questa dichiarazione ne eccita ulteriormente i bollenti spiriti. Farina, in fondo, non aveva alimentato grandi speranze. Era riuscito a distinguersi solo qualche settimana prima, in una partita di coppa con il modesto Hoogstraten, ma per il motivo sbagliato: un'espulsione. Quello era stato il suo vero debutto, e seguiva di poco l'arrivo in Belgio direttamente da Seul, dove aveva partecipato al torneo olimpico con la Nazionale australiana. I «Socceroos» non avevano impressionato molto, ma il Bruges aveva creduto all'esperienza di un talent-scout israeliano e acquistato — insieme a Farina — il connazionale Bozinoski. Quest'ultimo, ceduto nell'estate del 1989 ai portoghesi del Beira Mair, è stato effettivamente una delusione; ma Farina ha finito con il rivelare qualità notevolissime. Superato il periodo di ambientamento, durato un paio di mesi, l'australiano (costato appena 280 milioni) ha cominciato a trovare la propria strada e segnato 6 gol nel girone di ritorno. Quest'anno, l'esplosione definitiva. Frank diventa l'attaccante più temi-

In campo, in riva al mare o nella... vasca da bagno, Farina dimostra che in Belgio ormai si trova benissimo: secondo Aad De Mos, la vittoria in campionato del Bruges è in gran parte merito suo. Frank non si monta la testa ma sogna di giocare in Italia, il Paese d'origine della sua famiglia

bile della Prima divisione e l'uomo chiave del Bruges, che deve a lui la conquista del titolo. Aad De Mos, tecnico dell'Anderlecht, ha detto: *«La vittoria del Bruges è merito del collettivo, con Farina in più».*

Frank è nato a Port Moresby, nella Nuova Caledonia, il 5 settembre 1964. Come lascia capire il cognome, la sua famiglia è di origine italiana: alcuni parenti abitano tuttora a Bologna. Anche se non parla italiano, ha iniziato la carriera di calciatore nella più italiana fra le squadre di Sydney, il Marconi, dopo brevi militanze nell'Oumbria City e nel Sydney City. Il ragazzo ha alternato l'attività agonistica con quella di impiegato di banca, di rappresentante di una ditta americana di articoli sportivi e di dirigente di una compagnia di autotrasportatori. La sua ambizione, però, era seguire la strada percorsa da Krncevic e diventare calciatore professionista. Nel 1987, ha tentato per la prima volta l'avventura europea scegliendo l'Olanda. Il provino sostenuto per il Roda ha avuto un esito positivo, ma Frank non è riuscito a ottenere il permesso di lavoro. Per facilitare le cose, gli sarebbe occorso un passaporto della Comunità europea. Ed è ciò che ha ottenuto con un viaggio in Italia, dove le origini della famiglia gli hanno consentito di avere la doppia nazionalità. Proprio in questa occasione si è parlato di un possibile trasferimento al Bologna, impegnato nella lotta per tornare in Serie A. Solo voci, durate poco: Frank se ne è tornato in Australia, e di certo c'era solo che — malgrado la doppia nazionalità — non avrebbe potuto giocare con la maglia azzurra perché contava già diverse presenze con l'Australia. Passato qualche mese, ecco che è arrivata l'offerta del Bruges. Il ragazzo ha accettato, anche se il suo sogno rimane quello di giocare nel campionato italiano. Dopo tutto, il Belgio è un'ottima tappa di avvicinamento. Nel dicembre del 1989, si è visto sottoporre un 'offerta di rinnovo per sei anni, ma saggiamente ha scelto di prendere tempo in attesa di opportunità più interessanti. Sarà lui il protagonista del calciomercato 1990, e forse non solo in Belgio...

b. g.

LO SCUDETTO DEL NAPOLI A NEW YORK

UNA FESTA COI... BANFI

Domenica 29 aprile, alle 11,47 locali, anche New York è esplosa di gioia per festeggiare il secondo scudetto napoletano: una gioia immensa, covata e repressa per tre anni. All'interno del «Club Azzurro», dove si erano radunate almeno 300 persone per seguire la partita Napoli-Lazio in diretta sullo schermo gigante, allo scoccare dell'ora fatidica è iniziata la festa. La 18esima Avenue, la via principale di Bensonhurst a Brooklyn, il più grande quartiere italiano degli Stati Uniti (800.000 italo-americani, 70.000 dei quali con passaporto italiano), si è colorata d'azzurro: sono comparse decine di striscioni e migliaia di palloncini sono stati lanciati verso il cielo. Molti hanno percorso in macchina il lungo perimetro del quartiere, che si affaccia sulla baia, fra il Verrazzano Bridge e la mitica Coney Island, a clackson ...premuto. Le strade sono state bloccate: gli autobus di linea, con a bordo passeggeri dalle facce allibite, hanno cercato inutilmente di farsi largo tra la folla e il fumo provocato dal crepitio di migliaia di mortaretti e petardi. Non sono mancati i «pulcinella» e il «ciuccio», una vera rarità per gli Stati Uniti. Hanno festeggiato anche i giovani, quelli nati qui, gli stessi che qualche giorno prima avevano dato la caccia ai biglietti dei playoff dei New York Knicks e dei New York Rangers. In una giornata come questa, a 6000 chilometri dal Vesuvio, la gente aveva voglia di parlare, di raccontare. Il cavalier Felice Liparuli di Cimitile, provincia di Napoli, da trent'anni in America, era emozionatissimo: *«Il cuore di Napoli è anche qui. Il Nord ormai non ci fa più paura. Ma non è una sfida, il 23 maggio tiferemo tutti per Berlusconi. Siamo napoletani, d'accordo, ma prima di tutto siamo italiani».* Come dire che oltre Oceano la sportività unisce ciò che il tifo — in patria — divide... Angelo Vinciguerra, il presidente del Coemit (il Comitato per l'emigrazione, riconosciuto dal nostro Ministero degli Esteri), da 21 anni a Brooklyn, aveva quasi le lacrime agli occhi: *«Generalmente sono molto loquace, oggi paradossalmente non riesco a dire niente. È un giorno bellissimo, grazie a questo successo ci sentiamo ancora più vicini alla nostra terra».* Indossava la maglia azzurra più prestigiosa, quella numero 10: *«Ho sempre avuto fiducia in questa squadra, anche nei momenti difficili. Ma sì, anche l'estate scorsa quando sembrava che Diego avesse intenzione di... abbandonarci».* Ludovico Masucci ha 25 anni e viene da Nola. Nell'87 era tornato appositamente in Italia per celebrare il primo scudetto. Quest'anno ha preferito godersi i festeggiamenti americani: *«Piazza del Plebiscito, Forcella, 18esima Avenue o Mulbery Street? Non c'è differenza. È una festa unica».* A seguire la partita con i tifosi più accesi è venuto anche il presidente della Rai Corporation, Renato Pachetti. Ma il regalo più bello, gli italiani di Brooklyn lo hanno avuto intorno alle 12,30 locali, quando da un'auto scura è sceso Lino Banfi, di passaggio a New York insieme a Renzo Arbore per ringraziare i telespettatori italo-americani per il consenso dato al loro «Caso S. Remo», da qualche settimana in onda anche negli Stati Uniti. Lino è stato fatto entrare nel «Club Azzur-

Sopra, Lino Banfi festeggia lo scudetto del Napoli a New York: «Era ora» ha dichiarato il popolare show-man «che anche noi del Sud godessimo un po'. Io sono romanista, però il "ciuccio" lo porto sempre nel cuore». Nelle foto in alto a destra, altre tre immagini del grande happening: anche oltre Oceano, i tifosi sono stati caldissimi (fotoCatalano)

UNA SQUADRA DA COPERTINA

CAMPAGNOLA BELLA

La Campagnola, formazione di chiare origini italiane, ha vinto l'ottava edizione del torneo indoor per ultratrentenni «S. Francesco di Paola-Amantea», organizzato dai fratelli Oreste e Luigi Munno e da Mimì Mazzella. La Campagnola, ben orchestrata da Scibilia (autore in finale di cinque gol) e da Guardavaccaro, ha battuto il Napoli per 7-3 nella finalissima, disputatasi nella palestra della Fort Hamilton High School di Brooklyn. □

Sotto, la «rosa» della Campagnola. In piedi: Lutfy, Campagna, Messina, Guardavaccaro, Airo, Potestio; accosciati: Domingo, Scibilia, Turzo, Vinoles. Sopra a sinistra, Domenico De Falco. In basso a sinistra, il calcio d'inizio del Torneo Nuova Identità

IL DINAMICO DE FALCO

MAI DI DOMENICO

Questo è Domenico De Falco, cugino di Francesco l'ex giocatore della Triestina. A 57 anni, Domenico, nato a Pomigliano d'Arco (provincia di Napoli) ed emigrato nel 1959 a Brooklyn, è ancora in perfetta forma: gioca nei tornei per ...anziani con ottimi risultati. Prima di venire in America, De Falco era un promettente mediano: durante il servizio militare, a Torino nel '55, fu inserito nella compagnia atleti e messo a giocare al fianco di Rimbaldo, Bacci, Grassi e molti altri. Fu notato e provato dalla squadra granata, che dopo averlo visto all'opera decise di ingaggiarlo. Solo un brutto incidente a un ginocchio (oggi probabilmente operabile) gli negò la possibilità di debuttare fra i professionisti. □

ro». *«Volevo vivere questa atmosfera di persona e direi che venire fin qui ne è valsa la pena. Sono romanista, ma il Napoli lo porto nel cuore. Ero già venuto in America nel '77, proprio da queste parti, in tournèe con Rosanna Fratello e Bobby Solo. Allora il campionato italiano parlava esclusivamente juventino e milanese. Era ora che anche noi del Sud godessimo un po'».* □

IL CALCIO FEMMINILE

PICCOLE DONNE CRESCONO

Negli Stati Uniti, dove il calcio deve ancora decollare, le donne hanno quasi raggiunto gli uomini. È successo nel torneo «Nuova identità», manifestazione riservata ai giovanissimi, disputatosi qualche settimana fa a New York. Nella finalissima, si sono trovate di fronte una squadra femminile e una maschile: i maschietti della Roma si sono imposti sulle femmine del Silver Lake 4-2, ma non senza aver dovuto prima sudare le classiche sette camicie. □

JEFF GEORGE A INDIANAPOLIS

QUARTERBACK DI NOBILTÀ

Domenica 22 aprile, nella sala conferenze dell'elegantissimo Marriot Marquee Hotel di Manhattan, si è svolto il «draft» della National Football League. La prima scelta assoluta di quest'anno è stato il ventiduenne Jeff George, della University of Illinois, selezionato dagli Indianapolis Colts. George è considerato dagli esperti uno dei migliori quarterback (registi) sfornati dai college negli ultimi tempi e destinato quindi ad una luminosa carriera fra i professionisti. Dotato della velocità di Dan Marino, della precisione di Joe Montana e della potenza di Boomer Esiason, George, al suo primo anno da professionista, è diventato immediatamente uno dei più ricchi della lega: Indianapolis gli pagherà 15 milioni di dollari (circa 18 miliardi e mezzo di lire) nei prossimi sei anni. □

A fianco, il commissioner Paul Tagliabue consegna a Jeff George la maglia numero 11 della squadra di Indianapolis

VIENE DAL «MARE» LA MODA DELL'ANNO

Che bisogno c'è di «inventare» una linea d'abbigliamento quando abbiamo in casa il più grande patrimonio che il mondo della moda possa offrire? L'«Armata di Mare» è nata così: riprendendo i capi e i marchi che hanno reso celebre l'eleganza della nostra Marina Militare. Il «boom» è stato immediato, complici anche le straordinarie sfilate tenute persino su ponti di navi da guerra. Non è stato facile, naturalmente, entrare nel cuore della Marina, ma se la più amata delle Armi ha ceduto all'azienda di Carpi il diritto di fregiarsi della didascalia «Fornitore delle Unità Navali Italiane con il gradimento dello Stato Maggiore della Marina», un motivo ci sarà. Lo scopo ottenuto è duplice: quello di promuovere il fascino della nostra «Navy» nella maniera più elegante e accattivante e quello di offrire al pubblico una linea d'abbigliamento straordinariamente ricca di appeal (oltreché, ovviamente, di qualità). Le collezioni che portano l'etichetta «Armata di Mare» ripercorrono i momenti più importanti della giornata dell'ufficiale di Marina, adattati non solo all'uomo «borghese» ma anche alla donna e al bambino: il lavoro, la navigazione, la cerimonia, il party, la libera uscita. Il look è totale: maglie, pantaloni, camicie, polo, T-shirt, orologi, cinture, berretti, bandane colorate, calze e sacche. Per i materiali c'è un giusto mix fra tradizione e novità tecnologiche: la lana purissima e «waterproof», cioè assolutamente impermeabile, il cotone «sea island», le tele «stone washed», trattate con particolari tipi di fissaggio, il popeline «mako», il jersey, il gabardine, i tessuti resinati, gommati, elasticizzati con Lycra, infine seta e lurex per i ricami più preziosi. Se qualcuno ne volesse sapere di più sulla produzione «Armata di Mare» non ha che da abbonarsi a Gold & Blue Magazine. Per ricevere la rivista (quattro numeri all'anno) è sufficiente inviare 28.000 a Casa Editrice Carioca, Via Olanda 4, 41012 Carpi (Modena). «Armata di Mare» è fornitrice esclusiva fra l'altro degli incrociatori Garibaldi, Duilio e A. Doria, della «mitica» nave scuola Amerigo Vespucci, delle fregate Scirocco, Grecale, Zeffiro, Maestrale e Aliseo, del sommergibile Marconi, del battaglione San Marco e di tantissime altre unità di terra e di mare. □

Una serie di capi delle recenti collezioni dell'Armata di Mare. Per uomini e ragazzi il look della Marina ha un fascino assolutamente irresistibile

GENESIS II: LA SECONDA EPOCA REFLEX

La sorprendente Chinon Genesis II offre il meglio sia delle reflex autofocus che delle compatte, racchiuso in un corpo frutto di approfonditi studi ergonomici. La Chinon Genesis II è progettata per offrire la massima qualità di immagine, paragonabile a quella consentita dalle reflex più avanzate, mantenendo però le doti di comodità nell'utilizzo tipiche delle compatte 35mm. Il design del corpo camera anticipa l'aspetto della prossima generazione di strumenti fotografici, e traccia le linee della fotografia del futuro. □

La «Cerasarda», ovvero il consorzio ceramico della Costa Smeralda, ha affidato ad un grande artista — Tony Munzlinger — la creazione di una collezione di piatti e piastrelle ispirati al Mondiale. Padrino d'eccezione: il capitano della Nazionale Beppe Bergomi (che nella foto vediamo accanto al dottor Bedogni, amministratore delegato della «Cerasarda», al dottor Cova, direttore commerciale e a Munzlinger)

LA VOGLIA D'ACERO

Il 27 maggio prende il via un torneo ricco di ambizioni. In campo, alcuni «illustri conosciuti»: Nicoletti, Briaschi e Todesco

di Stefano Germano

Penalizzato dal fallimento della NASL, quattro anni fa il calcio canadese si è dato una nuova dimensione: molto meno faraonica, ma proprio per questo più credibile; i sogni di gloria hanno fatto posto a un programma più realistico che, in pratica, si basa su due postulati: un campionato quanto più possibile «canadese» (non più di tre stranieri per squadra di cui due in campo) anche a discapito della qualità del gioco e costi contenuti per non rischiare il crac a scadenza brevissima. L'imperativo categorico era: salvare il movimento calcistico nel suo complesso da un secondo (e questa volta irreparabile) kappaò. A portare avanti questo programma, stilato in pieno accordo con la Federazione, è stata la Canadian Soccer League, un organismo cui sono affiliati gli undici maggiori club del Paese: sette sulla costa orientale (Kitchener, London, Hamilton, Toronto, North York, Ottawa e Montreal) e quattro su quella occidentale (Vancouver, Victoria, Edmonton e Winnipeg). Articolato in due Divisioni, il torneo prevede un girone all'italiana con doppi incontri di andata e ritorno per le squadre dello stesso gruppo, cui si aggiunge un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno tra le squadre dei due gruppi per un totale di 30 giornate.

Alle prese con un pubblico abbastanza freddo e distaccato (meno di 5000 persone la presenza media agli incontri di campionato, con rarissime punte che superano le diecimila unità e un record di 12000 per Winnipeg-Edmonton finale della Western Division dell'anno scorso) per andare avanti, la CSL, oltre alla partecipazione economica dei presidenti e dei dirigenti dei vari club, ha assoluta necessità di fare ricorso alle sponsorizzazioni. Quest'anno, per la seconda stagione consecutiva, la Lega può contare sull'appoggio della Mita, la società giapponese specializzata in elettronica applicata alle attrezzature per ufficio che, in cambio di un appoggio quantificabile sul mezzo miliardo di lire — parte in merce (fax, fotocopiatrici, attrezzature in genere) parte in danaro — ha ottenuto di legare il proprio nome al torneo. Al suo fianco, con impegni economicamente meno pesanti, sono presenti altri sponsor quali l'Air Canada, la compagnia di bandiera, che garantisce sconti enormi sui passaggi aerei; TSN, un network che trasmetterà in diretta 20 partite compresa la finale e che sarà sempre e comunque presente su ogni campo per servizi speciali registrati; Gatorade e Foster's Lager (una nota marca di birra). «*Grazie a questi appoggi*», precisa Mehrad Masoudi, responsabile dei rapporti con la stampa della CSL, «*i costi vengono in parte coperti. Non è molto, ma quando ci si deve arrangiare con dieci dollari, anche pochi spiccioli finiscono per far comodo*». Fausto Di Berardino, presidente dei North York Rockets non ha dubbi sulla necessità di rivolgersi agli sponsor: «*Qui in Canada, al calcio continuiamo a credere e a dedicare tempo e denaro. I costi, però, sono in continuo aumento e noi siamo obbligati a tentare tutte le strade possibili per far quadrare bilanci che, al contrario, presentano buchi sempre più grandi*».

Appena eletto presidente della CSL, Mario Di Bartolomeo, presidente e proprietario degli Hamilton Steelers, ha dichiarato al Guerino: «*La CSL, conscia dell'importanza che il calcio riveste nel resto del mondo, si pone come traguardo il suo lancio definitivo nel panorama dello sport canadese. Alla base della mia propaganda elettorale c'è stata la necessità di una sempre maggior collaborazione tra la Lega e la Federazione in quanto solo unendo i nostri sforzi potremo sperare in una definitiva affermazione del Soccer. Per di più, coi Mondiali del '94 negli Stati Uniti, avremo vicino il Gotha del calcio*

LA PRIMA FASE SI CONCLUDE IL 9 SETTEMBRE

1. GIORNATA **(27 maggio):** Kitchener Spirit-Hamilton Steelers, Victoria Vistas-Vancouver 86ers, Toronto Blizzard-Montreal Le Supra, Ottawa Intrepid-North York Rockets, Winnipeg Fury-Edmonton Brick Men.
2. GIORNATA **(30 maggio):** Montreal-North York, Hamilton-Toronto, Kitchener-Ottawa, Winnipeg-Victoria, Edmonton-Vancouver.
3. GIORNATA **(3 giugno):** London-Toronto, North York-Hamilton, Ottawa-Kitchener, Edmonton-Victoria, Vancouver-Winnipeg.
4. GIORNATA **(6 giugno):** Victoria-Winnipeg, Vancouver-Edmonton, Montreal-Ottawa, Toronto-Hamilton, London-Nort York.
5. GIORNATA **(10 giugno):** Montreal-London, Hamilton-Kitchener, Ottawa-Toronto, Victoria-Edmonton, Winnipeg-Vancouver.
6. GIORNATA **(13 giugno):** North York-Ottawa, Winnipeg-Toronto, Vancouver-Victoria, Hamilton-London, Kitchener-Montreal.
7. GIORNATA **(17 giugno):** Victoria-Hamilton, Kitchener-Winnipeg, Edmonton-Toronto, London-Ottawa, North York-Montreal.
8. GIORNATA **(20 giugno):** Vancouver-Hamilton, London-Winnipeg, Victoria-North York, Montreal-Edmonton.
9. GIORNATA **(24 giugno):** Vancouver-North York, Hamilton-Winnipeg, Toronto-Edmonton, Ottawa-London.
10. GIORNATA **(27 giugno):** Vancouver-Ottawa, Hamilton-Edmonton, Montreal-Winnipeg, Kitchener-North York, Toronto-London.
11. GIORNATA **(1 luglio):** Vancouver-Montreal, Victoria-Ottawa, London-Kitchener, North York-Toronto, Edmonton-Winnipeg.
12. GIORNATA **(4 luglio):** Edmonton-Vancouver, North York-London, Victoria-Montreal, Hamilton-Ottawa, Kitchener-Toronto.
13. GIORNATTA **(8 luglio):** Victoria-Kitchener, Ottawa-Toronto, Montreal-Vancouver, Toronto-North York.
14. GIORNATA **(15 luglio):** North York-Edmonton, Kitchener-Vancouver, London-Ottawa, Montreal-Hamilton, Victoria-Winnipeg.
15. GIORNATA **(18 luglio):** Winnipeg-Victoria, Kitchener-Edmonton, Hamilton-Montreal, London-Toronto, Ottawa-Vancouver.
16. GIORNATA **(22 luglio):** Toronto-Victoria, Hamilton-London, Vancouver-Kitchener, Winnipeg-North York, Ottawa-Edmonton.
17. GIORNATA **(25 luglio):** London-Edmonton, Montreal-Ottawa, Vancouver-Toronto, Hamilton-Victoria.
18. GIORNATA **(29 luglio):** Edmonton-North York, Victoria-Toronto, London-Montreal, North York-Kitchener.
19. GIORNATA **(1 agosto):** Winnipeg-Kitchener, Montreal-Toronto, Vancouver-London, North York-Ottawa, Edmonton-Hamilton.
20. GIORNATA **(6 agosto):** Kitchener-Montreal, North York-Hamilton, Ottawa-Victoria, Winnipeg-London.
21. GIORNATA **(8 agosto):** North York-London, Edmonton-Winnipeg, Hamilton-Montreal, Kitchener-Victoria.
22. GIORNATA **(12 agosto):** London-Hamilton, Toronto-North York, Vancouver-Winnipeg, Ottawa-Kitchener, Montreal-Victoria.
23. GIORNATA **(16 agosto):** London-Victoria, Toronto-Kitchener, Vancouver-Edmonton, Ottawa-Hamilton, Winnipeg-Montreal.
24. GIORNATA **(19 agosto):** North York-Victoria, Edmonton-Montreal, Toronto-Kitchener, Winnipeg-Ottawa, London-Vancouver.
25. GIORNATA **(22 agosto):** Montreal-Kitchener, Hamilton-Toronto, North York-Vancouver, Edmonton-Ottawa.
26. GIORNATA **(26 agosto):** Montreal-London, Winnipeg-Hamilton, Kitchener-North York, Edmonton-Victoria, Toronto-Vancouver.
27. GIORNATA **(29 agosto):** Hamilton-North York, Winnipeg-Vancouver, Ottawa-Montreal, Victoria-Vancouver.
28. GIORNATA **(2 settembre):** London-Kitchener, Toronto-Winnipeg, Ottawa-Hamilton, Montreal-North York.
29. GIORNATA **(5 settembre):** Kitchener-Hamilton, Toronto-Montreal, Ottawa-Winnipeg, Victoria-Edmonton.
30. GIORNATA **(9 settembre):** Toronto-Ottawa, Vancouver-Victoria, North York-Winnipeg, Kitchener-London.

N.B.: le prime quattro della Eastern Division e le prime tre della Western si qualificano automaticamente ai playoff. L'ottava formazione sarà quella, tra le eliminate, che avrà segnato più gol (questa squadra diverrà la quarta della Western Division). Le semifinali divisionali, andata e ritorno (12 e 16 settembre), opporranno la prima alla quarta e la seconda alla terza. Le due vincenti si affronteranno con gare di andata e ritorno (23 e 30 settembre) per il titolo divisionale. La finale per il campionato avrà luogo l'8 ottobre sul campo della squadra meglio qualificata al termine della prima fase.

HAMILTON E NORTH YORK SONO I CLUB PIÙ ATTIVI AL MERCATO

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
Lex BAILLIE	D	Celtic	Toronto
Massimo BRIASCHI	A	Genoa	North York
Paul DOLAN	A	Hamilton	Vancouver
Jimmy EASTON	C	Vancouver	Hamilton
Ted ECK	A	Ottawa	Toronto
EDINHO Nazareth F.	D	Gremio	Toronto
Allan EVANS	C	Leicester	Victoria
Justin FASHANU	A	Edmonton	Hamilton
Drew FERGUSON	C	Hamilton	Ottawa
Sven HEBERMANN	C	Vancouver	Hamilton
Gordon HILL	C	Manchester	Kitchener
Paul JAMES	A	Ottawa	Hamilton
Gerry McCABE	C	Clyde	Victoria
Marco NICOLETTI	A	Vicenza	North York
Lawrie PEARSON	C	Whitely Bay	Winnipeg
Miguel ROJAS	A	Winnipeg	Edmonton
Sergio SANCHEZ	A	Toronto	Hamilton
Enrico TODESCO	A	Como	North York
Kenny WHARTON	A	Newcastle	Winnipeg

In alto, Briaschi, un passato anche con la maglia della Juve. Sopra, Nicoletti. Sotto, a destra, Todesco: tutti e tre sono stati ingaggiati dall'ambiziosissimo North York (fotoGiglio e Amaduzzi)

mondiale: e se anche il Canada riuscisse a partecipare alla rassegna iridata potremmo dire di aver coronato con il successo i nostri sforzi». Di Bartolomeo, che ad Hamilton è proprietario di una delle più importanti aziende di costruzione di tutto il Paese, ha così proseguito: «*Dopo aver commesso l'errore di seguire la NASL in uno dei più folli progetti sportivi mai partoriti da mente umana, il calcio canadese ha scelto la via dell'austerità e dell'autarchia e i risultati colti sino ad ora stanno dando ragione a chi, come me, ha sostenuto la necessità di questa inversione di tendenza. La parte più difficile del nostro lavoro, però, comincia adesso ed è per affrontarla nelle condizioni migliori che mi sono fatto garante, nei rapporti con la Federazione, di un'appoggio della CSL nei loro confronti che sarà continuo e leale*». A fianco di Di Bartolomeo, quale segretario generale della Lega, siederà Phil D'Urso, proprietario e general manager dei North York Rockets. «*Con Di Bartolomeo*», ha dichiarato D'Urso, «*abbiamo stilato un programma quinquennale che ha, tra i suoi obiettivi più importanti, l'istituzione di una Lega davvero professionistica e la progressiva diminuzione della componente straniera nelle nostre squadre. In Canada, infatti, abbiamo bisogno di un calcio assolutamente "fatto in casa" e giocato da gente nata e cresciuta qui; per ora dobbiamo ancora far ricorso a calciatori stranieri, pur se in misura molto minore che in passato, ma tra alcuni anni dovremo essere in grado di fare da soli*».

Mancanza di soldi e assenza di pubblico: per tentare di ovviare alla prima necessità, sempre più spesso vengono organizzate serate danzanti con la partecipazione di prestigiosi ospiti d'onore. Per coinvolgere in queste operazioni anche gente che col calcio nulla ha che fare parte del ricavato viene devoluto in beneficenza. Qualcosa si sta facendo anche nei confronti del pubblico: alcuni club, tra cui il Vancouver 86ers, hanno deciso di riservare una parte dei posti del loro stadio a... tifosi doc: «*Se i maggiori club europei hanno intere curve a disposizione dei loro ultras*», ha detto al proposito il presidente di quel club, «*noi avremo il Settore F interamente riservato alla parte più calda della nostra tifoseria*». L'iniziativa più interessante, ad ogni modo, è quella supportata dal Real Canadian Superstore, la più importante catena di grandi magazzini del Paese, che ha indetto un torneo tra tutte le società affinché venga battuto il già citato record di circa 12mila paganti: alla squadra che riuscirà a superare questo primato verrà consegnato un artistico trofeo.

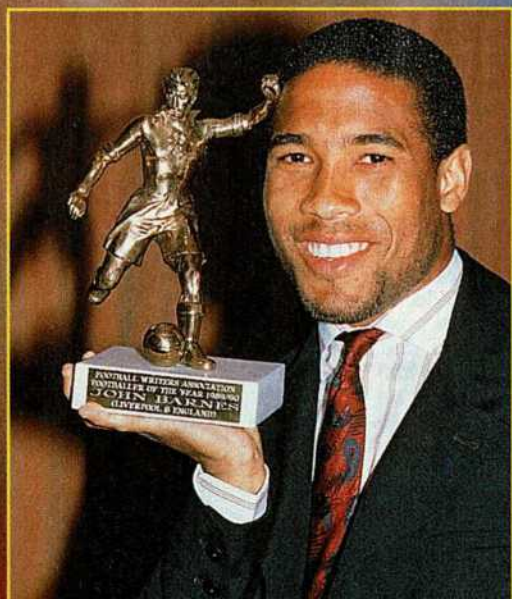
Decisamente movimentato, nonostante le difficoltà economiche, il mercato, che ha interessato non solo i club della CSL, ma anche alcune società europee. A tener banco è stato soprattutto il North York che si è assicurato Massimo Briaschi, Marco Nicoletti e Enrico Todesco, tre attaccanti che hanno maturato una discreta esperienza nel calcio italiano e che dovrebbero garantire al club di Phil D'Urso un notevole potenziale d'attacco. Il compito di sfruttarlo al massimo sarà di Lato, l'allenatore polacco rientrato dopo un anno al suo vecchio club. Buona appare anche la campagna acquisti dell'Hamilton che, oltre a James e Habermann, è riuscito ad assicurarsi le prestazioni di Justin Fashanu, il «colored» britannico che lo scorso campionato militava nell'Edmonton e che si esibirà nella doppia veste di allenatore e giocatore. A Toronto, per assicurarsi Edinho, non hanno badato a spese. Con lui e Ted Eck, il più forte attaccante del calcio canadese, i Blizzard pongono la loro candidatura al titolo. Alla luce delle esperienze maturate nel passato e della campagna acquisti-cessioni, però, il Vancouver appare ancora la squadra favorita . □

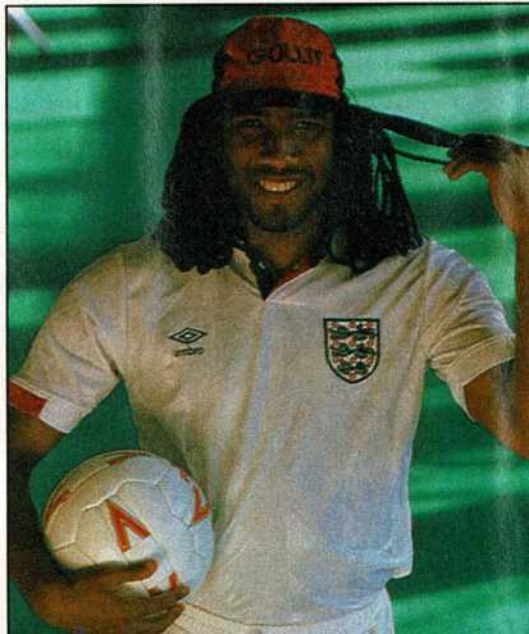
Sotto, John Barnes con la maglia del Liverpool. In basso, mostra il trofeo di miglior giocatore della stagione 1989-90, che gli è stato assegnato il 10 maggio scorso dai giornalisti inglesi. Il giocatore, che è nato in Giamaica il 7 novembre 1963, è al Liverpool da tre anni

INGHILTERRA/LA SFIDA DI BARNES

IL RED MAGO

I giornalisti lo hanno eletto calciatore dell'anno, premiando ancora una volta il suo contributo allo scudetto. Ma molti gli rimproverano di non saper ripetere in Nazionale le prove scintillanti fornite con la maglia rossa del Liverpool

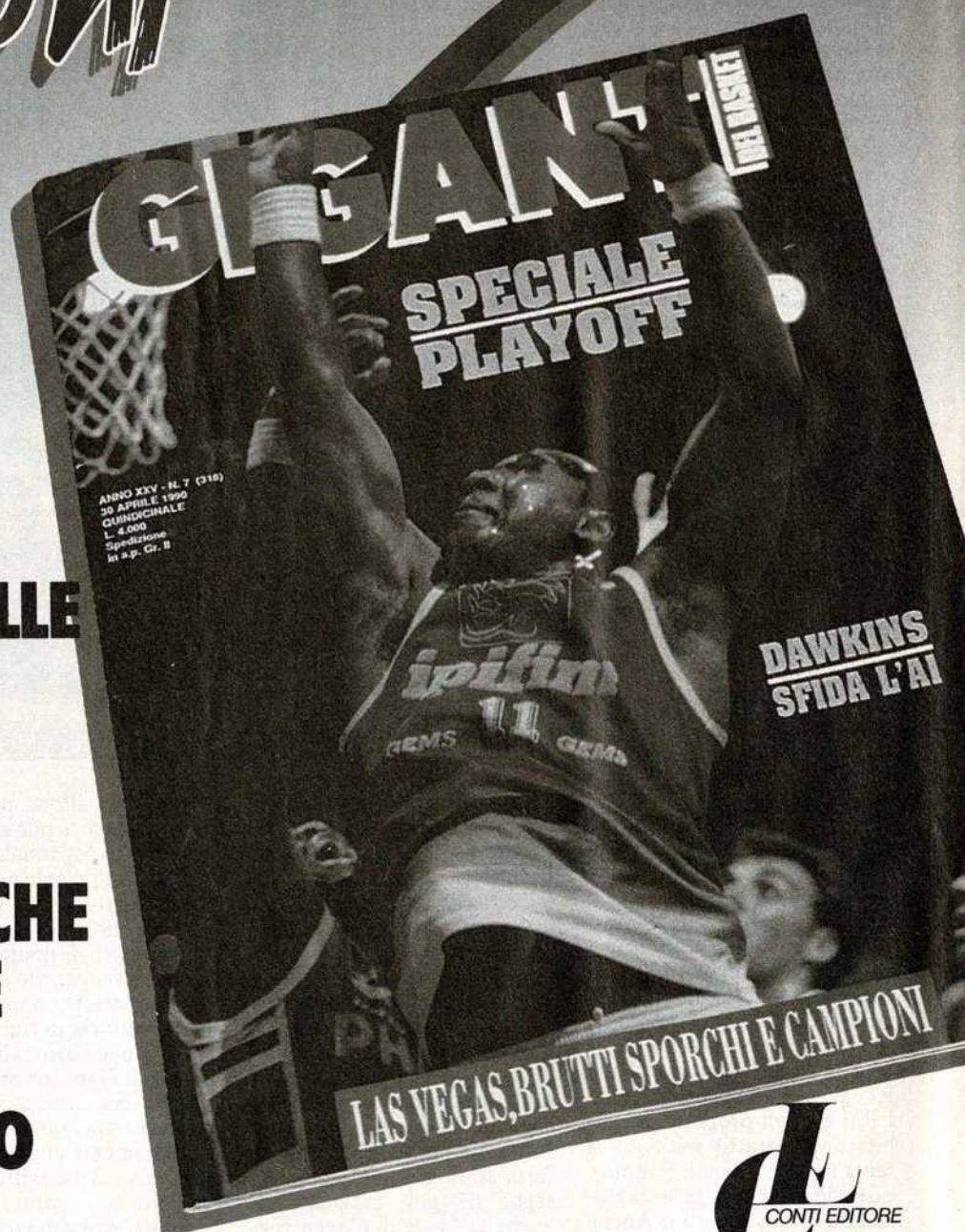
di Don Aldridge - foto di Bob Thomas

Negli ultimi cinque anni, probabilmente, nessun giocatore della scena britannica ha originato emozioni diverse e contrastanti come John Barnes. Qualunque sia l'opinione che si nutre sul suo conto, riesce difficile sottrarsi a un dibattito nel quale i pareri variano fra gli estremi opposti: da una parte, chi ne esalta il talento, dall'altra chi lo liquida come un buon atleta e nulla più. Volendo mantenere una posizione intermedia, si potrebbe dire che, a quasi 27 anni, John Barnes rimane un giocatore abbastanza enigmatico. È nato il 7 novembre 1963 in Giamaica, da una famiglia nella quale il calcio è quasi una religione. Kenneth,

segue

In alto, Barnes con la maglia del Watford: ha militato nel club di Elton John dal 1981 al 1987. Sopra, da sinistra: insieme a Ian Rush dopo la conquista dell'ennesimo scudetto e in versione football americano, con il figlioletto Jamie in braccio. A destra (fotoSporting Pictures), una... imitazione di Gullit. Nella pagina accanto, un gol alla Polonia

il padre di John, è stato a lungo difensore centrale della Nazionale. Ed è anche un uomo di posizione sociale molto importante, a Kingston. Con il grado di colonnello, è il comandante in seconda dell'esercito. Il suo hobby preferito rimane però il calcio, che continua a seguire come membro del comitato esecutivo federale. È quasi ovvio che John segua le orme paterne, distinguendosi fin da piccolo nella pratica del cricket e del calcio. L'ambiente in cui il bambino e le sue sorelle maggiori crescono è quello tipico di un campo militare, e contribuisce senza dubbio alla formazione di John nel culto della disciplina e della preparazione fisica. A scuola, il ragazzo se la cava senza impegnarsi troppo, visto che ha un'intelligenza superiore alla media: supera senza difficoltà l'esame di ammissione alle Secondarie, ma dietro l'angolo c'è un avvenimento destinato a cambiare la sua vita. È il 1976 quando il colonnello Barnes viene destinato all'Alta Commissione giamaicana di Londra in qualità di attaché militare. La famiglia si trasferisce in blocco nella capitale inglese e John prosegue gli studi alla West London Grammar School. La sua prima squadra di calcio è la giovanile dello Stowe, dalla quale — nel 1980 — si trasferisce al Sudbury Court. L'esordio nel campionato locale — la Middlesex League — avviene come sostituto, ma John trova ben presto una collocazione stabile nell'undici titolare. Il suo ruolo è di centrocampista, ma la frequenza crescente dei suoi gol spinge il tecnico a schierarlo in posizione più avanzata. Si comincia a parlare di lui anche fuori dall'ambiente dilettantistico. Tra i primi a verificare il suo talento ci sono gli osservatori del Watford, del Queens Park Rangers e dell'Ipswich Town. I Rangers gli propongono subito un contratto, ma John si sente in debito con il Sudbury e decide di terminare la stagione con la sua squadra. Anche l'Arsenal e il Fulham, intanto, manifestano il loro interessamento per la guizzante punta di colore.

La gara, alla fine, viene vinta dal Watford, che si assicura le sue prestazioni e lo manda in campo quasi subito, quando il ragazzo non ha ancora compiuto 18 anni. È il 5 settembre 1981, la partita è Watford-Oldham per il campionato di Seconda Divisione. Il suo contributo appare fondamentale nella corsa per la promozione: alla fine della stagione, John totalizza 36 presenze e 13 gol, e il Watford approda per la prima volta nella sua storia nella massima categoria. È un momento d'oro, per la società presieduta da Elton John. Alla guida dello staff tecnico ci sono Graham Taylor e Bertie Mee, eccellenti talent-scouts e tattici spregiudicati nel riproporre un gioco ritenuto superato da molti: i lanci lunghi a superare il centrocampo, destinati a favorire la rapidità di Barnes, che agisce sia da «torre» per l'inserimento dei compagni, sia nella conclusione a rete vera e propria. Nella sua permanenza al Watford, John gioca 233 partite e segna 63 gol, raggiungendo anche la finale di Coppa F.A. nel 1984. È, questo, anche il periodo in cui il giocatore esordisce in Nazionale, dopo varie presenze nell'Under 21. La prima partita è un'Irlanda del Nord-Inghilterra a Belfast, tutt'altro che storica nell'andamento e nel risultato finale (0-0). Molto più vivido, al contrario, è il ricordo di un gol straordinario segnato al Maracana nella tournée sudamericana dello stesso 1984: Barnes semina l'intera difesa brasiliana in un'incursione mozzafiato e depone la palla in rete. Se ne parla come del gol più bello mai visto nel tempio del calcio brasiliano, e John viene esaltato come un genio dalla stampa inglese. Da allora, per la verità, entusiasma più a livello di club che di Nazionale, ma questo gli è sufficiente per catturare l'attenzione del Liverpool, che nel 1987 lo ingaggia per due miliardi. È il salto di qualità definitivo; quello che gli permette di essere sempre in corsa per la vittoria in campionato e nelle coppe nazionali, e quindi sulle prime pagine dei giornali. «Nulla ha successo come il successo»: la massima si adatta perfettamente al giocatore, che beneficia delle vittorie della squadra e — naturalmente — vi contribuisce in modo importante. Nel 1988, la popolarità raggiunta si traduce in riconoscimenti concreti: John vince entrambi i premi quale miglior giocatore dell'anno, quello dell'Associazione calciatori e quello dei giornalisti. Un successo che — tra l'altro — lo ripaga di alcune esperienze sgradevoli, come gli slogan razzisti che lo hanno accompagnato in molti stadi: pochi sarebbero riusciti a mantenere la calma e il rendimento migliore come ha fatto lui. Quest'anno, mentre i colleghi eleggevano David Platt come uomo del 1990, John si è ripetuto nell'oscar assegnato dai giornalisti. Purtroppo, comunque, permane

una sostanziale differenza tra le prestazioni fornite con la maglia del Liverpool e quelle con la maglia della Nazionale. I suoi ammiratori attribuiscono il fenomeno al diverso ruolo ricoperto agli ordini di Bobby Robson, ma i detrattori rispondono che un giocatore di livello veramente internazionale deve sapersi adattare ad ogni situazione. Nel disastro inglese agli Europei '88, anche lui ha dimostrato scarse capacità di reazione, lasciandosi travolgere dagli eventi. Italia '90 rappresenta un'occasione fondamentale, il diploma di laurea così lungamente inseguito. Vale la pena di seguirlo, questo «ultimo» esame.

d.a.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** oltre 40 tipi di maglie italiane e straniere; richiedere listino. **Paolo Segalerba, v. Monte Nero 2/9, 16139 Genova.**

□ **VENDO** L. 40.000 blocco di nove nn. de «Il campione»: Italia Mundial 82, Juve campione d'Europa 85, Juve Intercontinentale 85, Juve campione d'Italia 82-84-86, Platini, Boniek, Serena juventino. **Carmine Mangone, c.so Vittorio Emanuele 142/c, 80059 Torre del Greco (NA).**

□ **CERCO** Guerin Mese pubblicato al termine della stagione 86-87 con tutti i gol disegnati da Silva o da Samarelli. **Stefano D'Auria, v. del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (Lt).**

□ **CERCO,** pagando bene almanacchi calcio 1940-41-42-43, agende Barlassina, album calciatori anni 50, figurine sciolte anni 40-50 e figurine calciatori Lampo 59-60 e Vav 60-61, Lampo Mondiali 62. **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, 84100 Salerno.**

□ **CERCO** Guerini anno 1978 dal n. 1 al 22, il n. 52 sempre del 78, dal n. 29 dell'86 al n. 16 dell'89 purchè in ottimo stato e con inserti. **Corrado Zani, p.zza Garibaldi 12, 00049 Velletri (Roma).**

□ **OFFRO** poster adesivi ed altro materiale in cambio di punti «Vinci campione». **Gianluca Carvana, v. Luigi Luiggi 9, 00154 Roma.**

□ **CERCO** ultramateriale sullo sport russo, specie se calcistico. **Andrea Gariddi, v. Monte Giudeo 35, 28047 Oleggio (NO).**

□ **VENDO** L. 14.000 l'una più L. 3.000 di spese postali maglie originali inglesi di: Liverpool, West Ham, Everton, Chelsea, Milwall, Watford, Aston Villa, Norwich, Coventry, Wimbledon, Manchester U., C. Palace, Rangers, Wolverhampton, Newcastle, Southampton, Celtic, Ipswich, Sunderland, Queen's Park Ranger, Leeds, Manchester City, Sheffield Wensday. **Simone Maceroni, v. Carlo Conti Rossini 113, 00147 Roma.**

Sono le ragazze del G.S. Acli di Bombonina (Cn), partecipante al campionato di pallavolo del CSI. In piedi: Fantino, Colombero, Cavallo, Bernardi, Baudena, Ravera, Serale, il presidente Caula; seduti: lo sponsor Tallone, Silvestro, Franco, Daniele, Boglione, Barolo, Barale e l'allenatore Maineri (fotoArchivioGS)

□ **CERCO** punti di «Vinci campione» ed ogni tipo di ultramateriale su Roberto Onorati dell'Avellino e Fulvio Collovati. **Luca Rossi, v. Galileo Galilei 28, 25100 Brescia.**

□ **VENDO** al miglior offerente cartolina autografata da tutti i giocatori del Napoli 88-89 durante il ritorno, cerco «Oscar Azzurri IP», eventuali scambi con ultramateriale per questi ultimi. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (BS).**

□ **VENDO** primi piani di: Casiraghi, Baggio, Berti, Zenga, Tacconi, Serena, Vialli, Mancini, Maldini, Van Basten, Carnevale, Giannini, Zoff, Matthäus, Marocchi, Cabrini, Gullit, Simone, Agassi, Wilander, Juve e Lazio L. 2.500 l'una. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

□ **VENDO** copie Panini calcio 1971 e dal 1974 in poi. **Massimo Fenech, v. Petrolini 5, 40147 Bologna.**

□ **VENDO** in blocco per L. 15.000 primi giorni di Zenga, Bergomi, Bremhe, Berti e Klinsmann scattati a Foggia in Inter-Urss, foto 10x15. **Michele Respinis, v. L. Rivelli 38, 71100 Foggia.**

□ **SCAMBIO** 14 foto caratteristiche di Vicenza con una sciarpa possibilmente in raso di squadre inglesi, tedesche, spagnole o francesi. **Enrico Moretti, v. Gasparoni 21 int. B, 36100 Vicenza.**

□ **CERCO,** possibilmente entro il 23 maggio sciarpa del Benfica ed informazioni sul calcio portoghese, islandese e turco. **Simone Pachetto, v.le Bassano 12; 10098 Rivoli (TO).**

□ **SCAMBIO** biglietti mondiali usati per le gare di Genova con altri diversi stadi mondiali. **Maurizio Medulla, v. L.C. Farini 4/6, 16151 Genova.**

□ **VENDO** libro su tutta la stagione calcistica 89-90, Guerini, poster, volumi, riviste, cartoline stadi, gagliardetti, francobolli esteri ecc... **Santo Quattrone v. Reggio Campi I Torneo 185, 89100 Reggio Calabria.**

□ **VENDO** L. 10.000 l'una cassettetifo degli Eagles Lazio a Roma con Lecce, Atalanta, Genoa, Milan e Napoli. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

□ **VENDO** almanacco calcio 1939 in buono stato ed altri dal 1948 al 70, album calciatori sui Mondiali dal 1970 all'82. **Michele Conforti, v. Posidonia 225, 84100 Salerno.**

□ **PAGO** bene puntate del 30-3, del 18-4 del 26-4 su stereo 1 del programma Italia, Italia, Italia; vendo audioconcerti stereo di D. Bowie, Mc Cartney e P. Collins. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).**

□ **CERCO** cartoline a colori degli stadi di: Albenga, Assisi, Amelia, Budrio, Biella, Bassano, Chianciano, Cesenatico, Capri, Cascia, Cosenza, Cuneo, Cassino, Casorate, Foggia, Volera Umbra, Prato, Trapani ed. Giarrizzo; scambio alla pari con quella del «Friuli» di Udine. **Marco Federalla, v. delle Mimose 2, 33030 Campoformido (UD).**

segue

BIGLIETTI

ITALIA '90

□ **VENDO** per L. 400.000, tre biglietti di 4ª categoria gare di Palermo: Olanda-Egitto, Egitto-Eire e Olanda-Eire. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, 90127 Palermo.**

□ **COMPRO** prezzo ragionevole biglietti di 3ª categoria oppure di 4ª per le gare dell'Argentina a Napoli e per le gare degli ottavi o delle semifinali. **Egidio Caiazza, v. Matteotti 61, 84087 Sarno (SA).**

□ **VENDO** biglietto gara Italia-Cecoslovacchia, cerco biglietti per la finale; eventuali scambi. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62000 Macerata.**

□ **CERCO** due biglietti di 3ª categoria per la semifinale di Torino. **Edoardo Rastello, v. Perloz 47, 11026 Pont Saint Martin (AO).**

□ **CERCO** due biglietti per la partita Italia-Austria del 9 giugno a Roma, categoria 2ª e 3ª. **Roberto Masella, v. de Ferraris 41, 73024 Maglie (LE).**

□ **CERCO** due biglietti per Brasile-Svezia e due per la prima semifinale di Napoli del 3 luglio, tutti della 4ª categoria. **Alessandro Gori, v. Savoriet 14, 33020 Enemonzo (UD).**

□ **CERCO** biglietti di curva per le partite che si disputano a Bologna, specie Jugoslavia-Colombia e Jugoslavia-Emirati e biglietti di curva per le partite di Firenze specie Austria-Usa. **Luca Mazzolani, v. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

□ **VENDO** due serie di 4ª categoria stadio di Verona ed alcuni biglietti di 4ª categoria stadio di Milano. **Andrea Guarducci, v. Bisenzio 39, 50127 Firenze.**

□ **VENDO** due biglietti di 2ª categoria per ottavi di finale del 25 giugno a Roma, la gara che l'Italia disputerà in caso di vittoria del suo girone. **Cesare Bianchi, v. Aldo Moro 7, 00045 Genzano (Roma).**

□ **CERCO** biglietti per le partite di Italia '90. **Piera Russo, Konrad Kurabold str. 1-A, 6250 Limburg-Lahn (Germania).**

□ **VENDO** pacchetto di biglietti di 3ª categoria per lo stadio di Torino e di 4ª categoria per lo stadio di Milano a metà prezzo. **Gabriele Marconi, v. Roma 8/A, 20060 Cassina de Pecchi (MI).**

□ **VENDO** quattro blocchetti di biglietti, tutti di 1ª categoria, per lo stadio di Roma esclusa la finale. **Carlo Vaghi, v. Brunelleschi 4, 20090 Cesano Boscone (MI).**

La Palestra dei lettori. Il boliino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

segue

☐ **VENDO** Guerini dal 1977 ad oggi; cerco album Panini 72-73 e 73-74; scambio o vendo cartoline stadi di tutto il Mondo. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, 83050 S. Potito Ultra (AV).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una più spese postali fototifo Napoli, cassette tifo più L. 2.000 spese postali canzoni di Milan e Napoli: chiedere lista a **Carlo Gargiulo, v.le Amendola 99, 84025 Eboli (SA).**

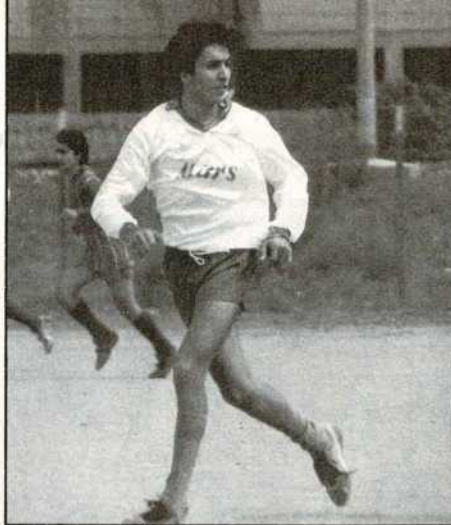
☐ **CERCO** materiale di ogni genere sul Trapani e sulla città, album calciatori Panini 61-62, 63-64, 64-65, 66-67, 67-68, 69-70, la 1ª bustina Panini 61-62, vecchi «Forza Milan» dal 63 al 68 e sfuse anni 80 e 70, vecchi Guerini anni 60 e 70, foto, cartoline e poster del Milan anni 50, 60, 70. **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO** miglior offerente Guerini annate 1983-84-85-86-87 preferibilmente in blocco, extra compresi. **Natalia Michellut, v. Grado 14, 33050 San Vito al Torre (UD).**

☐ **VENDO** in blocco o blocchi di 10 nn. Gazzetta dello Sport dall'81 ad oggi. **Luciano Ronchetti, v. Magna Grecia 106, 74100 Taranto.**

☐ **CONTATTATEMI** per coordinare attività internazionale di calcio a cinque. **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone 11, 22100 Como.**

☐ **VENDO** maglie originali squadre di A.B.C., spagnole, tedesche, inglesi, francesi e di nazionali; chiedere lista inviando bollo. **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (FG).**

☐ **ACQUISTO** album calciatori Panini 64-65, 65-66, 67-68, 68-69. **Aldo Alù, c/o Disco 33, v. XX Settembre 2, 20052 Monza (MI).**

Primo piano dedicato a Nicola Ronga, sedicenne attaccante del Gis Napoli. In dieci partite, ha segnato la bellezza di tredici gol: chi ben comincia è a metà dell'opera?

MERCATIFO

☐ **TIFOSE** juventine scambiano idee con fan bianconeri di tutta Italia, specie della zona di Torino. **Michele Corte e Martina, v. Confine 5, 30023 Concorsia Sagittaria (VE).**

☐ **SUPERAPPASSIONATO** di ginnastica artistica scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Agostino Visentini, v. Scaligero 18, 35136 Padova.**

☐ **TIFOSO** milanista saluta tutti i fan napoletani augurando ogni fortuna in Coppacampioni ed una finale tutta italiana quest'altr'anno. **Vanni Tirapelle, v. Cesena 16, 37134 Verona.**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi di tutto il mondo scrivendo in italiano e francese. **Erika Catelani, v. Donlago 9, 35100 Padova.**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, inglese, francese e spagnolo scambio idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Roberto Russo, p;zza Gaetano Salvemini 6, 80124 Napoli.**

☐ **14enne** corrisponde con coetanei su argomenti vari. **Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Treporti (VE).**

☐ **INVITIAMO** gli amici rossoneri italiani ad inviare una foto autografata intestata a Tiziana di Van Basten ed un'altra intestata a Susanna, di Costacurta. **Tiziana e Susanna Bellini, Don Bosco 655, 9400 Rio Gallegos, provincia de Santa Cruz (Argentina).**

☐ **DISPONIBILE** per accompagnare tifosi/e brasiliani durante il Mondiale conoscendo bene portoghese e brasiliano. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (PI).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazze di tutto il Mondo appassionate di musica e sport. **Antonio Coniglio, v. Villarbasse 29, 10139 Torino.**

☐ **22enni** tifosi di Inter e Juve corrispondono con ragazze lombarde di pari fede calcistica. **Roberto Zaffaroni, v. Monte Rosa 3/A, 22070 Appiano Gentile (CO).**

☐ **CORRISPONDO** per scambio idee con amici di tutto il Mondo sullo sport. **Silvia Mandelli, v. C. Lecchesi 8, 22053 Lecco (CO).**

☐ **AMICI** interessati al calcio internazionale contattatemi per scambio informazioni sui vostri campionati. **Gianfranco Di Gabriele, v. Esmeralda 50, 97010 Scoglitti (RG).**

Ecco gli Allievi dell'Osteria Grande (Bologna). In piedi, da sinistra: gli allenatori Pettitoni, Cassani e Signoriello, Cani, Cavazzini, Sarti, Sassi, Nanetti, Bedetti, Pettitoni I; accosciati, sempre da sinistra: Pozzato, Candi, Signorin, Varignana, Ravaglia, Dall'Olio, Pettitoni II e Castellari. Una squadra di vertice

Gli allievi regionali del G.S. Bougainvillea di Bari; in piedi da sin: i dirigenti Lagattolla e Rutigliano, Cafagno, Cascella, Lamaddalena, Mongelli, Zapparella, Messinese, Favia, il presidente Grimaldi, l'all. Cardinale, il d.s. Di Ianni; accosciati: Fiore, Manzari, Natilla, Di Pietro, Carella, Filomarino, De Lucia, Pastanella e il dirigente Pallone

STRANIERI

☐ **SCRIVENDO** in inglese, 16enne scambia tante idee con, amici. **Dwabeng K. Alex, post office box 238, Berckum B/A, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con lettori di tutto il Mondo ed anche ultramateriale; con amici italiani scambio idee su Maradona e gli altri argentini che giocano in Italia e ultramateriale loro e delle squadre. **Fernando Daniel Roitbrrg, Simbron 1957 1° P. Dto «A», 1417 Capital Federal (Argentina).**

☐ **CORRISPONDO** con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese. **Twana Balfour, Sunyani Secondary Sch. Sunyani (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste cerca copie del Guerino. **Martin Vondruska, Brozikova 331, 272202 Kladno 2 (Cecoslovachia).**

☐ **STUDENTE** appassionato di musica e sport, specie calcio corrisponde con amici. **Salim Jamal, n. 342 Jamila 7, Bd Amad Eddahab, Ben M'sila, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** cartoline stadi dell'Europeo 1980, stadi di Roma, Milano e Torino; in cambio cartoline di stadi brasiliani. **Roberto Aggio Vespoli, rua Antonio C. Carvalho 555/33, 13023 Campinas, S.P. (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** con ragazzi europei ultramateriale di calcio e basket: gagliardetti, souvenir, poster, foto, adesivi ecc. **Martin N. Macchiavello, G. Arias 1796-Manus Este, 1824, Bs.A.s. (Argentina).**

☐ **24enne** appassionato di sport, musica e viaggi scambia idee. **Chihed Abdallah, Sidi Othman, bl. 22 rue 3 n. 27, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** poster, distintivi ed altro ultramateriale delle squadre brasiliane con la Storia statistica della squadra azzurra o della serie A dal 1987. **Adriano Aquino, R. Epitacio Pessoa 20, Centro, 58200 Guarabira (Brasile).**

☐ **CERCO** maxiposter squadra tedesca oppure di qualche giocatore in cambio di ritagli giornalistici di giocatori importanti; cerco maxiposter di Baggio con dietro Tyson. **Lisa Pace, «Villa Nizza» Tal. Franciz Rd. St. Anckey (Malta).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs gol della vostra squadra se in Serie A campionato 89-90 L. 20.000 ogni cassetta, quelli di Schillaci della C2 alla A per L. 20.000 e tutti i gol della A per L. 25.000. **Filomena Caputo, v. Fraccacreta 70, 71100 Foggia.**

☐ **VENDO** gare della Juve, della nazionale, finali di coppa e documentari di calcio, oltre 600; chiedere catalogo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN)/**

☐ **VENDO** numerose Vhs di gare dal 1982 all'89 con commento in italiano o tedesco, film di qualsiasi genere sempre in italiano e tedesco; chiedere lista. **Alfredo Logozzo, v. Sila Piccola 11, 88051 Cropani (CZ).**

☐ **VENDO** moltissime videocassette del calcio italiano ed internazionale, sulla nazionale italiana e quella olandese, su Cruijff e Pelé, sul Barcellona e sull'Ajax. **Leonardo Azzini, v. F. Posti 43, 50014 Fiesole (FI).**

LA MIA EDICOLA

In passerella altri dodici fedelissimi (sei lettori e altrettanti edicolanti) del nostro giornale, ai quali vanno la maglietta del Guerino e il Ciao.

Andrea Malabaila di Torino è ritratto con l'edicolante di fiducia, Bosio, proprietario della rivendita di via Genova al 177

Nell'edicola di via Lombardia, Alessandro Lasagna di Po Bandino, frazione di Città della Pieve (PG), e Cesare Moretti

Pia Pincherri, di Rimini, acquista il Guerino all'edicola di via Lagomaggio 101, gestita con simpatia e bravura da Baldo Baldiserra

Giuliano Ceré, di Bologna, con l'edicolante Maurizio Candini (a sinistra), nella rivendita di via San Donato, angolo Garavaglia

Ad Angri, nell'edicola di viale Europa, Giuseppe Giordano, di S. Egidio (Salerno), con il «puntualissimo» Gerardo Russo

Anna Casacarico, di Como, assieme all'edicolante Giancarlo Panzeri con rivendita a Prestino (Como), via Raffaello, 15

GLI AMICI RUMENI

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale calcistico con tanti amici del Guerino. **Fiorin Andrei, b-dul Metalurgiei 7-a, bl. J-2-a, sc. 1, etary 8, ap. 34, Sector 4, 75571 Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia materiale e chiede Guerini in cambio di foto, riviste ed altro del calcio rumeno. **Nedelciu Petre, str. Mierlari 75, Com. Jilava, 75950, Sai Bucarest.**

☐ **AMICI** italiani scrivetemi, vi risponderò dalla Romania libera. **Gheorghe Cretu, Sos Oltenitel 59, bl. G-3, sc. 9, etay 7, ap. 60 sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** con giovani di tutto il Mondo su sport e musica. **Nelu Groza, str. Paring 25, bl. H. 7, etaj 2, ap. 11, Jud Cluj, 3400 Napoca.**

☐ **20enne** studente chiede di ricevere notizie da amici di tutto il Mondo e da giovani italiani qualche Guerino degli ultimi mesi. **Virgilius Pop, Stafan Oel Mare 20, 3475 Gherla.**

☐ **15enne** fan della Dinamo scambia con coetanei italiani idee, poster, distintivi, adesivi, riviste, biglietti, gagliardetti e magliette; Forza Italia e Romania. **Ionica P. Mugurel, str. Argeselu 15, bl. 36, sc. 1, etaj 1, ap. 6, sector 4, 75435 Bucarest.**

☐ **AMICI** italiani ho 15 anni e amo il calcio, vi saluto tutti e spero di ricevere tante lettere; scambio ultramateriale come foto, poster, gagliardetti ed altro di: Steaua, Dinamo e Sportul Studentesc con altro di Milan, Inter, Napoli e Juve. **Badea Cornelia Iuliana, str. Straja 5, bl. 63, sc. 1, ap. 18, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambio idee ed ultramateriale come magliette, distintivi metallici e sciarpe con amici di tutto il Mondo. **Pelteacu Carmen-Adi, str. Soian Militaru 89, sector 4, 75349 Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani scrivendo in inglese o francese. **Mihai Petroff, Sos Iancului n. 10, bl. 114, B, sc. B, etaj 8, ap. 81, sector 2, Bucarest.**

☐ **AMICI** di tutto il Mondo scrivetemi. **Coseta Maria Camelia, str. Libertatii, bl. 12, etaj 3, ap. 16, Jernut, 4351 Jud Mures.**

☐ **CERCO** scambi di ogni tipo di ultramateriale ed anche Guerini in cambio di riviste rumene. **Dumitru Marian, Cartier Mazepa II°, bl. M-12, sc. 3, etaj III, ap. 52, 6200 Galati.**

☐ **COLLEZIONO** gagliardetti, poster, adesivi, sciarpe, magliette ecc... che scambio con gli amici del Guerino. **Emilia Vasile, Sos Oltenitei 250, bl. 148-bis, sc. 1, etaj 10, ap. 39, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti A e B di squadre rumene con Guerini, adesivi, poster, sciarpe e maglie. **Marius Pascules, str. Cristian 3, Com. Popesti-Leordeni, 75932.**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio italiano ed ultramateriale sportivo. **Seler Florin, str. Baltita 4, bl. B-26, sc. III, ap. 42, etaj 3, sector 4, Bucarest.**

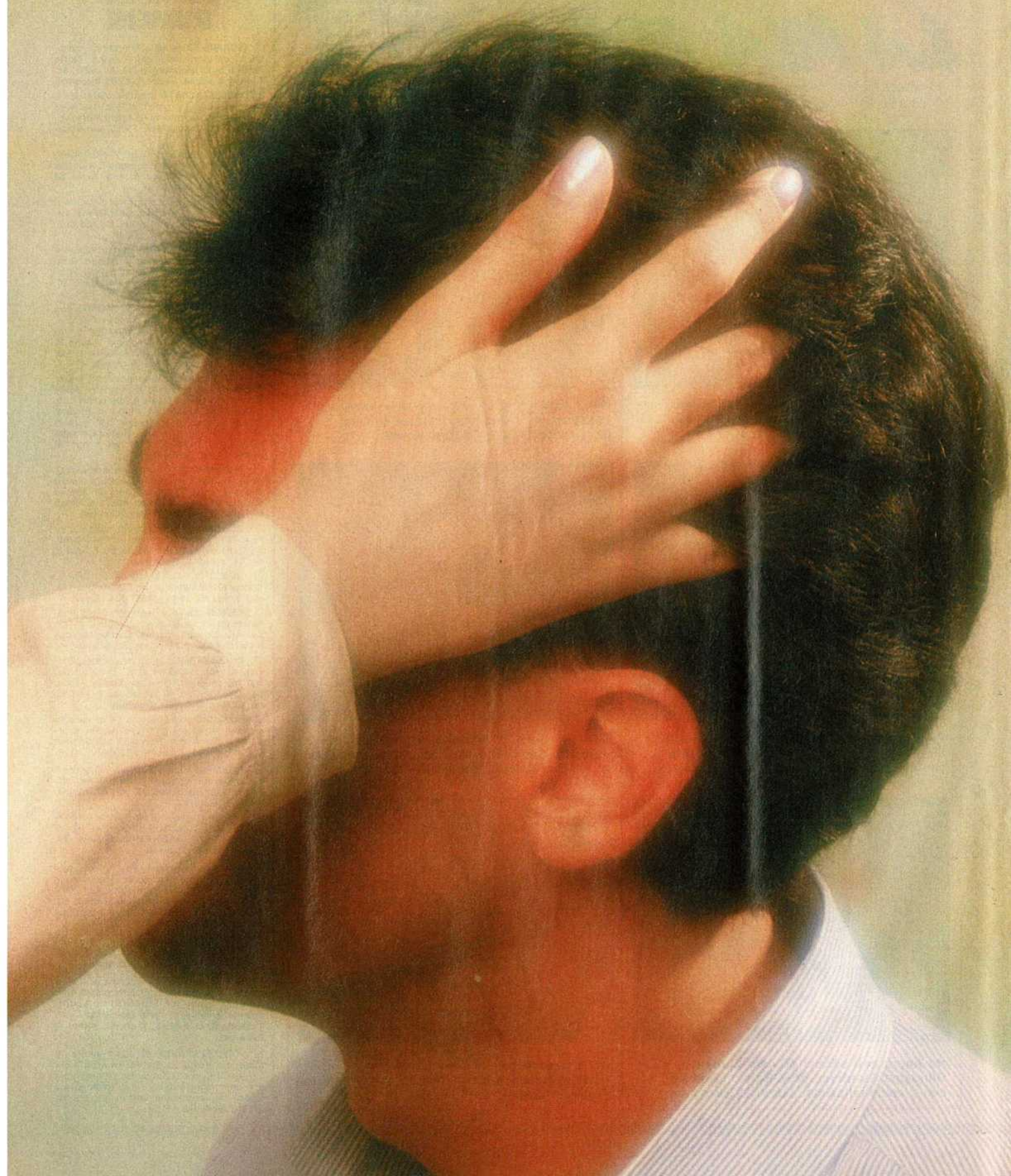
☐ **17enne** studente di elettronica amante della musica rock, hard, thrash e di calcio scambia idee. **Hirjan Florin. Gazelei 30, sector 4, 7000 Bucarest.**

☐ **16enne** sto imparando l'italiano leggendo il Guerino, amici coetanei scrivetemi per scambiare idee sullo sport italiano e rumeno, specie sul calcio. **Hutanu Ionui, str. Almasul Mic n. 3, bl. B-8, Sc. 3, etaj I, ap. 34, sector 4, Bucarest.**

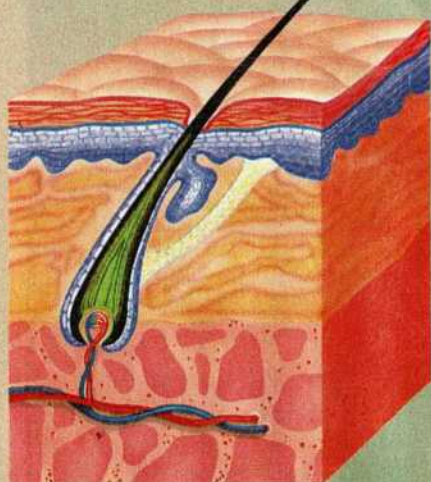
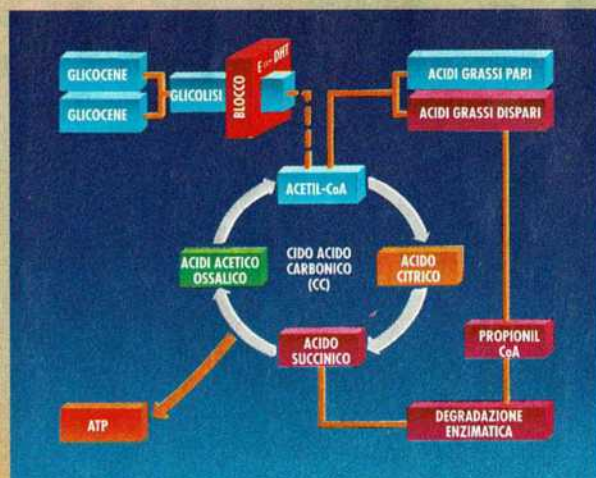
☐ **SCRIVETEMI** per diventare amici. **Silviu Moldvan, bl. 2, sc. A, ap. 6, etaj I, str. Piata Lenin, 4351, Iernut, Jud-Mures.**

☐ **RAGAZZA** 22enne, studentessa di elettronica, scambia idee con coetanei di tutto il mondo specie con italiani con cui corrisponde in italiano. **Carla Dumitrascu, str. Covasna 2, bl. F-5, sc. 1, ap. 10, sector 4, Bucarest.**

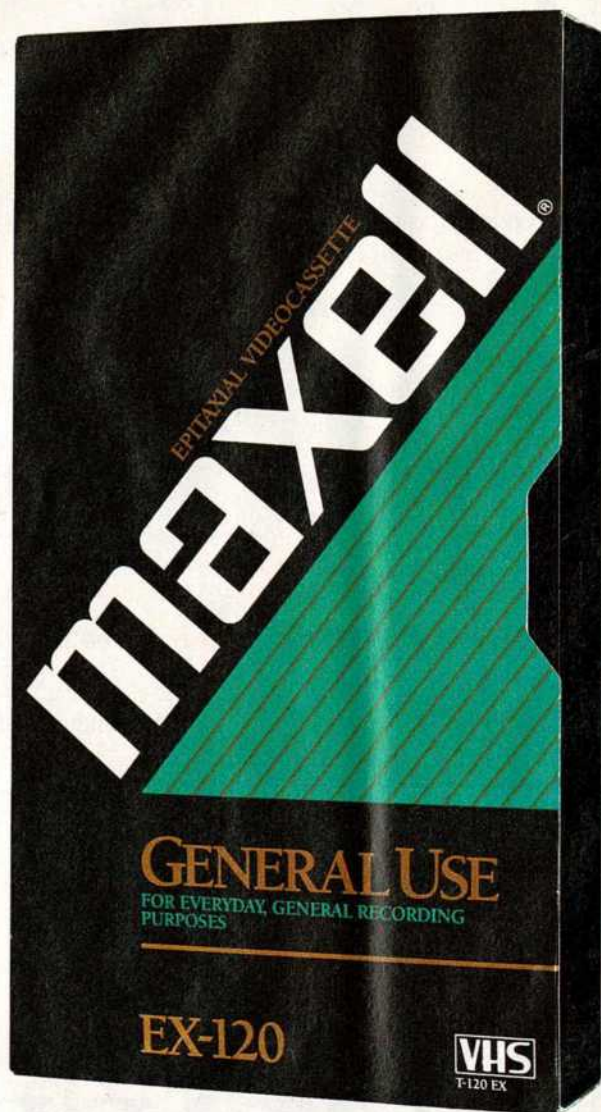
☐ **COLLEZIONISTA** di ogni genere di materiale: magliette, distintivi metallici, gagliardetti, riviste sportive ecc... lo scambia con amici specie italiani e svizzeri. **Giscà Gheorghe, bulevardul 1848 n. 21, ap. 10, 2750 Hunedoara.**

PENTADECAN VI AIUTA A DIRE

BASTA ALLA CADUTA DEI CAPELLI.

Pentadecan: nutrimento alla radice.

C'è un prodotto speciale che può aiutarvi a prevenire e ridurre la caduta dei capelli: è Pentadecan. Il trattamento cosmetico completo che, ristabilendo l'equilibrio energetico dei capelli, li rinforza e mantiene in buono stato il cuoio capelluto. Pentadecan Lozione all'esclusiva formula al PDG, usata tutte le sere, penetra fino alla radice fornendo il nutrimento necessario per riattivare il ciclo vitale dei capelli. E da oggi, ogni mattina, Pentadecan Shampoo per lavaggi frequenti, un coadiuvante efficace che, agendo in sinergia con la lozione, contribuisce a frenare la progressiva formazione della calvizie e favorisce la ricrescita dei capelli.

SCHEMA D'AZIONE DI PENTADECAN

PENTADECAN

Energia vitale per i tuoi capelli

BRASILE

SAN PAOLO

2° TURNO - 11. GIORNATA: União-Corinthians 0-1; Palmeiras-Bragantino 0-0; Guarani-São Paulo 1-0; Mogi Mirim-São José 1-1; Inter Limeira-Portuguesa 0-1; Novorizontino-Santos 0-0; Ituano-Botafogo 1-1; XV di Jaú-Juventus 5-1; XV di Piracicaba-Santo André 2-0, São Bento-Noroeste 1-2; América-Ponte Preta 1-1; Ferroviaria-Catanduvense 2-0. RECUPERO: Corinthians-Portuguesa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	**33**	23	11	11	1	21	7
Palmeiras	**31**	23	13	5	5	31	12
Bragantino	**28**	23	11	6	6	26	14
Novorizontino	**25**	23	8	9	6	26	19
Santos	**25**	23	7	11	5	18	15
Mogi Mirim	**25**	23	6	13	4	23	20
Portuguesa	**25**	23	5	15	3	24	20
São Paulo	**23**	23	8	7	8	22	17
União S. João	**23**	23	7	9	7	22	17
Guarani	**23**	23	5	11	6	17	14
São José	**22**	23	5	12	6	20	26
Inter Limeira	**19**	23	5	9	9	19	27
GRUPPO 2							
XV di Pirac.	**27**	23	9	9	5	21	15
XV di Jaú	**26**	23	11	4	8	29	25
Ferroviária	**25**	23	9	7	7	26	21
Ituano	**25**	23	9	7	7	18	17
América	**25**	23	9	7	7	17	24
Ponte Preta	**23**	23	7	9	7	23	22
Botafogo	**23**	23	6	11	6	21	22
São Bento	**18**	23	6	6	11	24	27
Noroeste	**17**	23	5	7	11	18	28
Juventus	**15**	23	4	7	12	18	36
Santo André	**13**	23	4	5	14	16	35
Catanduvense	**13**	23	4	5	14	12	33

MARCATORI: **10 reti:** Angelo (XV di Jaú) e Zé Carlos (Ponte Preta).

N.B.: Sono qualificate al turno decisivo: Corinthians, XV di Jaú, Bragantino, Ituano, Santos, Mogi Mirim e la vincente del Gruppo A «ripescaggio» (Gruppo Rosso); XV di Piracicaba, Palmeiras, Ferroviaria, America, Novorizontino, Portuguesa e la vincente del gruppo B «Ripescaggio»: (Gruppo Nero. Questa la composizione dei due gironi «Ripescaggio»: São Paulo, Ponte Preta, Botafogo, Inter Limeira, Noroeste, Santo André (Gr. A); São João, Guarani, São José, São Bento, Juventus e Catanduvense (Gr. B).

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO - 4. GIORNATA: Esportivo-Grêmio 1-0; Inter P. Alegre-Santa Cruz 1-2; Guarany-Juventude 1-2; Passo Fundo-Ypiranga 0-0; Caxias-Aimoré 1-0; Glória-Novo Hamburgo 2-1; Lajeadense-Pelotas 1-5.
5. GIORNATA: Grêmio-Lajeadense 2-0; Pelotas-Inter P. Alegre 0-0; Juventude-Passo Fundo 0-2; Ypiranga-Caxias 2-2; Aimoré-Santa Cruz 0-0, Novo Hamburgo-Guarany 1-3; Esportivo-Glória 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caxias	**26**	18	10	6	2	27	16
Grêmio	**25**	18	11	3	4	35	12
Inter P.A.	**22**	18	8	6	4	18	8
Juventude	**20**	18	7	6	5	20	17
Ypiranga	**20**	18	7	6	5	25	19
Esportivo	**19**	18	8	4	6	21	18
Guarany	**18**	18	6	6	6	15	17
Santa Cruz	**18**	18	5	8	5	15	18
Pelotas	**17**	18	5	7	6	19	18
Passo Fundo	**15**	18	5	5	8	17	23
Glória	**14**	18	4	6	8	14	23
Lajeadense	**13**	18	4	5	9	14	29
Novo Hamb.	**13**	18	4	5	9	13	27
Aimoré	**12**	18	1	10	7	9	17

MARCATORI: **11 reti:** Nilson (Grêmio); **9 reti:** Freire (Ypiranga) e Osmair (Esportivo).

PARANÁ

2. TURNO - 6. GIORNATA: Iguaçu-Paraná 1-2; Foz-União Bandeirante 1-0; Campo Mourão-Cascavel 2-1; Toledo-Paranavai 1-0; Londrina-Platinense 2-2; Matsubara-Umuarama 0-0; Pato Branco-Arapongas 1-0, Operário-Coritiba 1-0; Nove de Julho-Atlético 0-0; Batel-Grêmio 0-1 e Apucarana-MAC 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Coritiba	**10**	6	5	0	1	10	1
Matsubara	**10**	6	4	2	0	16	6
Paraná	**10**	6	4	2	0	9	3
Batel	**8**	6	3	2	1	8	3
Cascavel	**8**	6	3	2	1	11	3
Londrina	**8**	6	2	4	0	9	6
Pato Branco	**8**	6	3	2	1	5	4
Toledo	**7**	6	2	3	1	6	6
União Band.	**5**	6	2	1	3	8	7
MAC	**3**	6	1	1	4	6	6
Nove de Julho	**3**	6	0	3	3	2	7
GRUPPO BIANCO							
Operário	**8**	6	3	2	1	6	4
Apucarana	**7**	6	3	1	2	9	7
Campo M.	**7**	6	3	1	2	10	9
Grêmio	**7**	6	2	3	1	5	3
Platinense	**6**	6	2	2	2	7	8
Foz	**5**	6	1	3	2	7	8
Atlético	**4**	6	0	4	2	4	8
Umuarama	**4**	6	0	4	2	1	6
Paranavaí	**3**	6	1	1	4	3	8
Iguaçu	**1**	6	0	1	5	2	4
Arapongas	**0**	6	0	0	6	0	16

MARCATORI: **12 reti:** Tico (Matsubara); **11 reti:** Chicão (Coritiba).

☐ **Gustavo Poyet,** uruguagio del Bella Vista, giocherà la prossima stagione nel Saragozza. Ha 22 anni.

MINAS GERAIS

2. TURNO - 11. GIORNATA: América-Pouso Alegre 2-0; Juventus-Cruzeiro 0-2; Flamengo-Esportivo 0-2; Paraisense-Valério 2-0; Nacional-Rio Branco 1-1; Caldense-Atlético 1-3; Villa Nova-Uberaba 2-1; Fabril-Tupi 0-1; Democrata Sete Lagoas-Uberlândia 2-1.

12. GIORNATA: Atlético-Uberlândia 4-0; Tupi-Cruzeiro 0-1; Flamengo-Paraisense 1-0; Uberaba-Nacional 2-1; Rio Branco-Juventus 2-0; Caldense-Valério 1-3; Democrata Sete Lagoas-América 1-3; Pouso Alegre-Villa Nova 4-1; Esportivo-Fabril 2-0.

CLASSIFICA: **Atlético p. 21; Cruzeiro 21; América 17; Esportivo 15; Rio Branco 15; Uberaba 14; Paraisense 13; Uberlândia 12; Pouso Alegre 11; Villa Nova 10; Democrata SL 9; Nacional 9; Tupi 9; Valério 9; Fabril 8; Flamengo 8; Juventus 8; Caldense 7.**

MARCATORI: **17 reti:** Silvio (América); **12 reti:** Gérson (Atlético).

BAHIA

QUADRANGOLARE FINALE - 2. GIORNATA: Bahia-Fluminense 1-2; Galícia-Vitória rinviata. RECUPERO: Vitória-Bahia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**4**	2	2	0	0	4	2
Bahia	**4**	2	0	0	2	1	3
Vitória	**3**	1	1	0	0	1	0
Galícia	**1**	1	0	0	1	1	2

N.B.: Il Bahia ha quattro punti di bonus per aver vinto i due turni precedenti. Vitória e Galícia hanno un punto di bonus.

ECUADOR

10. GIORNATA: Aucas-LDU Quito 1-2; Juventus-Macará 1-2; Técnico Universitario-Delfín 1-0; Emelec-Filanbanco 0-0; Dep. Quito-Nacional 1-1; Dep. Cuenca-Barcelona 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**15**	10	6	3	1	21	10
LDU Quito	**13**	10	5	3	2	12	12
Dep. Cuenca	**12**	10	4	4	2	16	13
Delfin	**12**	10	4	4	2	12	8
Barcelona	**11**	8	4	3	1	21	9
Dep. Quito	**11**	10	4	3	3	18	11
Emelec	**9**	9	3	3	3	10	8
Técnico Univ.	**9**	8	4	1	3	13	13
Aucas	**8**	10	3	2	5	14	21
Macará	**8**	10	2	4	4	7	18
Filanbanco	**5**	9	1	3	5	6	12
Juventus	**1**	10	0	1	9	5	22

LIBERTADORES

GRUPPO 3: Universidad Católica (Cile-Sporting Cristal (Perù) 2-0 (Romero, Contreras); Colo Colo (Cile)-Sporting Cristal 2-0 (Argueso, Jaime Pizarro).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**6**	5	2	2	1	4	4
Un. Católica	**6**	5	2	2	1	8	4
Unión Huaral	**4**	5	1	2	2	2	6
Sp. Cristal	**4**	5	1	2	2	4	4

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 11. GIORNATA: Palestino-Cobresal 1-1; Huachipato-Naval 1-2; Iquique-La Serena 1-1; Cobreloa-Univ. Católica 2-0.
ZONA SUD - 11. GIORNATA: Concepción-Everton 1-1; Unión Española-Colo Colo 0-1; Wanderers-Fernández Vial 3-2; Univ. de Chile-O'Higgins 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**15**	11	6	2	3	25	20
Un. Católica	**15**	11	6	0	5	22	25
Huachipato	**13**	11	5	2	4	22	17
Cobresal	**13**	11	4	3	4	21	20
Iquique	**12**	11	5	1	5	23	21
La Serena	**10**	11	4	2	5	16	20
Cobreloa	**10**	11	4	3	4	19	17
Palestino	**7**	11	2	3	6	17	25
ZONA SUD							
Colo Colo	**16**	11	6	3	2	23	14
O'Higgins	**15**	11	5	4	2	25	15
Un. Española	**15**	11	6	2	3	24	15
Concepción	**13**	11	4	4	3	26	23
Wanderers	**13**	11	5	2	4	20	26
Everton	**9**	11	2	4	5	23	26
Un. de Chile	**7**	11	1	5	5	14	25
Fernández V.	**6**	11	1	4	6	14	26

N.B.: un punto di bonus per la vittoria con almeno quattro gol segnati. Gli 0-0 non danno punti.

URUGUAY

OTTAGONALE FINALE

4. GIORNATA: Cerro-Nacional 0-0; Wanderers-Liverpool 0-0; Central Español-Peñarol 1-0; Progreso-Rentistas 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	**7**	4	3	1	0	6	3
Cerro	**5**	4	1	3	0	1	0
Liverpool	**5**	4	2	1	1	4	1
Peñarol	**4**	4	2	0	2	2	2
Nacional	**3**	4	1	1	2	3	4
Rentistas	**3**	4	0	3	1	1	2
Central	**3**	4	1	1	2	3	4
Progreso	**2**	4	0	2	2	0	4

POULE SALVEZZA

4. GIORNATA: Defensor Sporting-Racing 1-1; Danubio-Huracán Buceo 1-0; River Plate-Bella Vista 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**5**	4	2	1	1	3	3
Huracan	**4**	4	2	0	2	4	4
River Plate	**4**	4	1	2	1	4	3
Danubio	**4**	4	2	0	2	3	3
Defensor	**4**	4	1	2	1	4	4
Bella Vista	**3**	4	1	1	2	6	7

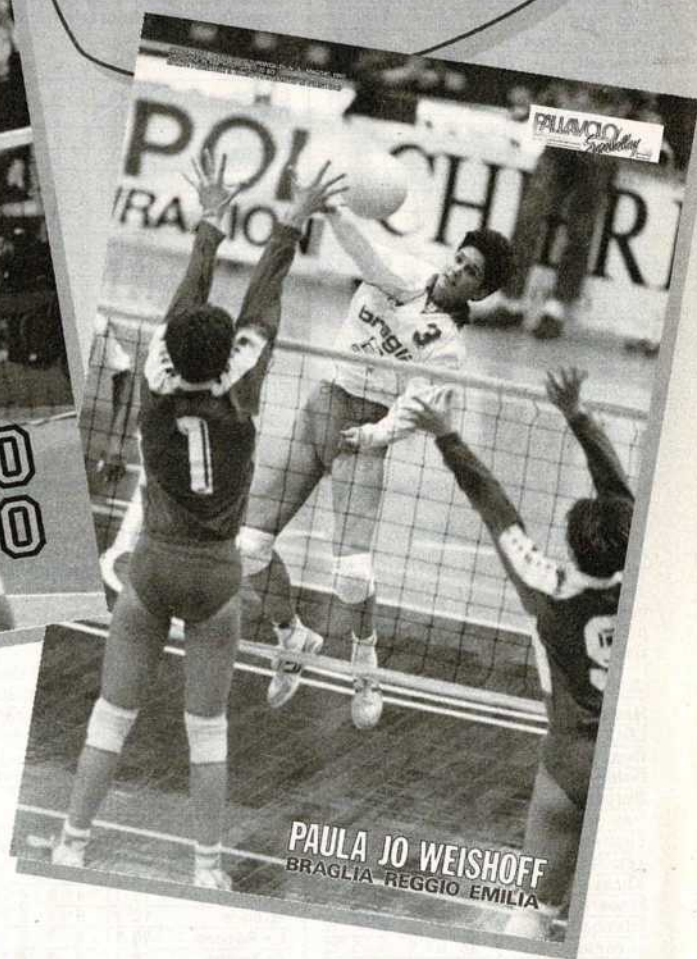
☐ **Francisco Horta** è il primo direttore sportivo professionista del Brasile: svolgerà l'incarico nel Flamengo. Una curiosità: in passato è stato presidente del Fluminense.

VENEZUELA

28. GIORNATA: Minerven-Caracas 1-0; Maritimo-Tachira 1-1; Pepeganga-Ula Mérida 1-1; Galicia-Maracaibo 2-0; Mineros-Dep. Italia 0-0; Portuguesa-Atl. Zamora 1-0; Internacional-Estudiantes 0-0; Lara-Trujillanos 0-0. Recupero: Mineros-Estudiantes 6-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**40**	28	17	6	5	44	18
Maritimo	**40**	28	14	12	2	37	17
Táchira	**39**	28	15	9	4	52	30
ULA Mérida	**33**	28	12	9	7	37	31
Caracas FC	**32**	27	12	8	7	33	29
Mineros	**30**	27	11	8	8	39	29
Pepeganga	**30**	28	10	10	8	39	31
Portuguesa	**28**	29	9	10	9	38	38
Atl. Zamora	**26**	28	8	10	10	21	20
Dep. Italia	**25**	28	7	11	10	30	36
Trujillanos	**25**	28	7	11	10	26	31
Estudiantes	**24**	28	5	14	9	23	39
Maracaibo	**22**	28	7	8	13	23	35
Lara	**20**	28	5	9	14	24	38
Internacional	**19**	28	5	8	15	24	38
Galicia	**14**	28	3	8	17	21	52

☐ **Tele Santana**, allenatore del Brasile ai Mondiali '82, ha annunciato l'ennesimo ritorno: guiderà il Palmeiras.

☐ **Ramon Martinez,** ex «segretario tecnico» del Barcellona, ha firmato un lussuoso contratto con il Real Madrid.

MESSICO

38. GIORNATA: Universidad de Guadalajara-Atlas 0-0; Necaxa-Tamaulipas 1-1; Tampico M.-Irapuato 0-0; U.N. León-América 2-2; Cobras-Toluca 1-1; UNAM-Puebla 2-0; Veracruz-Cruz Azul 2-2; Atlante-Monterrey 1-1; Guadalajara-UAG 1-1; Morelia-Santos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**46**	38	17	12	9	57	42
UNAM	**46**	38	15	16	7	59	38
Monterrey	**43**	38	14	13	10	57	49
Morelia	**39**	38	14	11	13	44	42
Irapuato	**37**	38	10	17	11	38	42
GRUPPO 2							
Univ. de Guad.	**40**	38	14	12	12	47	45
Toluca	**38**	38	11	16	11	42	33
Santos	**34**	38	11	12	15	38	49
Cruz Azul	**33**	38	8	17	13	47	62
Atlante	**27**	38	8	11	19	34	58
GRUPPO 3							
América	**48**	38	16	16	6	70	45
Tamaulipas	**40**	38	14	12	12	34	36
Atlas	**37**	38	10	17	11	32	29
UAG	**36**	38	9	16	11	32	28
Tampico M.	**29**	38	9	11	17	29	48
GRUPPO 4							
U.N. León	**40**	38	14	12	12	62	64
Necaxa	**39**	38	11	17	10	38	34
Cobras	**38**	38	12	14	12	43	48
Guadalajara	**38**	38	10	18	10	41	42
Veracruz	**34**	38	11	12	15	53	57

QUARTI: Tamaulipas-Puebla 3-1 1-3 (Puebla qualificato per il miglior piazzamento ottenuto nella prima fase); América-Toluca 1-1 3-0; U.N. León-U. de Guadalajara 3-2 1-3; Necaxa-UNAM rinviata.

STATI UNITI

WESTERN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: San Francisco-San Diego 2-1; New Mexico-Salt Lake 1-3; Los Angeles-Colorado 0-1; Santa Barbara-Colorado 2-1; San Francisco-Seattle 2-2 (3-2 ai rigori); Arizona-Salt Lake 1-2; Portland-San Diego 2-2 (2-3 ai rigori); Salt Lake-San Francisco 2-4; Santa Barbara-New Mexico 1-1 (1-2 ai rigori), Seattle-San Diego 1-1 (2-1 ai rigori); Los Angeles-New Mexico 4-0; Colorado-Arizona 2-0; New Mexico-San Diego 1-0; Portland-California 2-1; Colorado-San Francisco 0-0 (0-1 ai rigori), Seattle-California 3-1; Arizona-San Diego 1-3; Arizona-Portland 1-5; Santa Barbara-San Diego 2-0; New Mexico-Portland 2-3; California-Los Angeles 0-1; San Francisco-Colorado 1-0; Portland-San Francisco 3-5; New Mexico-Colorado 0-1; California-Salt Lake 0-1; Los Angeles-Seattle 2-3, Santa Barbara-Seattle 2-0; Arizona-Colorado 0-1; San Diego-Salt Lake 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTH						
San Francisco	**41**	6	6	0	16	8
Portland	**33**	5	3	2	15	12
Colorado	**32**	7	4	3	6	4
Seattle	**25**	5	3	2	10	9
Salt Lake	**24**	5	3	2	9	8
SOUTH						
San Diego	**27**	7	3	4	10	11
Santa Barbara	**25**	4	3	1	7	3
Los Angeles	**16**	4	2	2	7	4
New Mexico	**14**	6	2	4	6	12
Arizona	**5**	5	0	5	3	13
California	**2**	4	0	4	2	7

N.B.: 6 punti per la vittoria; 4 per la vittoria ai rigori; 2 per la sconfitta ai rigori; uno per ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

AMERICAN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Penn Jersey-Ft. Lauderdale 0-0 (0-1 ai rigori); Tampa Bay-Washington Stars 1-0; Washington Diplomats-Ft. Lauderdale 0-1; Maryland-Boston 2-1; Penn Jersey-Washington Stars 1-0; Miami-Albany 0-1; Washington Stars-Ft. Lauderdale 1-2; Maryland-Orlando 1-0; New Jersey-Orlando 3-1; Washington Diplomats-Albany 0-0 (1-0 ai rigori); Boston-Ft. Lauderdale 4-2; Albany-Tampa Bay 3-1; Penn Jersey-Orlando 1-0; Washington Stars-New Jersey 0-1; Miami-Maryland 3-2; Washington Diplomats-New Jersey 1-0; Orlando-Washington Stars 1-3; Boston-Tampa Bay 1-0; Penn Jersey-Washington Diplomats 0-1; Washington Stars-Albany 2-1; Ft. Lauderdale-Miami 0-0 (0-1 ai rigori); New Jersey-Tampa Bay 0-1; Miami-Washington Stars 1-2; Orlando-Boston 0-2; New Jersey-Albany 0-2; Maryland-Penn Jersey 2-1; Ft. Lauderdale-Washington Stars 3-0; Tampa Bay-Boston 0-2; Washington Diplomats-Penn Jersey 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTH						
Albany	**10**	5	3	2	7	4
Penn-Jersey	**10**	6	3	3	5	4
Maryland	**9**	4	3	1	7	5
Boston	**9**	5	3	2	6	4
New Jersey	**6**	5	2	3	4	5
Washington Stars	**6**	8	2	6	6	11
SOUTH						
Ft. Lauderdale	**15**	6	5	1	9	3
Miami	**8**	4	3	1	5	3
Washington D.	**8**	5	3	2	3	3
Tampa Bay	**6**	5	2	3	3	6
Orlando	**0**	5	0	5	2	9

N.B.: 3 punti per la vittoria; 2 per la vittoria ai rigori; 1 per la sconfitta ai rigori.

ARGENTINA

37. GIORNATA: Argentinos Jrs-Gimnasia y Esgrima 3-2, Instituto-Ferrocarril 0-1, Boca-Chaco for Ever 0-0, Union-Rosario Central 0-0, San Lorenzo-Talleres 5-1, Independiente-Velez 0-0, Platense-Racing 1-0, Mandiyu-River 0-1, Newell's Old Boys-Racing CBA 2-4, Estudiantes-Dep. Español 0-0.

38. GIORNATA: Talleres-Instituto 2-0, Racing-San Lorenzo 2-2, Gimnasia y Esgrima-Platense 2-1, Chaco for Ever-Argentinos Jrs. 1-1, Racing CBA-Boca 1-0, Rosario Central-Newell's Old Boys 1-0 (sospesa al 31' per incidenti), River-Union 2-2, Dep. Español-Mandiyu 0-0, Velez-Estudiantes 2-0, Ferrocarril-Independiente 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**53**	38	20	13	5	48	18
Independiente	**46**	38	16	14	8	54	36
Rosario C.	**45**	37	16	13	8	45	35
Boca	**43**	38	11	21	6	49	35
Velez	**42**	38	14	14	10	46	32
Racing	**39**	38	11	17	10	34	34
Ferrocarril	**39**	38	11	17	10	24	20
Gimnasia	**39**	38	12	15	11	34	31
Argentinos J.	**38**	38	13	12	13	42	40
Talleres	**38**	38	12	14	12	45	46
Newell's O.B.	**38**	37	12	14	11	40	42
Mandiyu	**36**	38	11	14	13	40	40
Union	**36**	38	10	16	12	40	43
Platense	**36**	38	13	10	15	35	40
San Lorenzo	**35**	38	10	15	13	44	50
Estudiantes	**34**	38	7	20	11	34	39
Chaco	**32**	38	10	12	16	40	56
Racing CBA	**32**	38	11	10	17	32	48
Dep. Español	**31**	38	12	7	19	39	53
Instituto	**26**	38	8	10	20	31	56

● **Il River** è campione; Instituto e Dep. Español retrocedono con la perdente di Racing CBA-Chaco for Ever.

PERU'

ZONA METROPOLITANA

3. GIORNATA: Universitario-Municipal 1-0; Sport Boys-Octavio Espinoza 4-0; Defensor Lima-AELU 0-0; San Agustín-Meteor 1-0; Sporting Cristal-Unión Huaral rinviata.

CLASSIFICA: **Universitario p. 6; Sport Boys 4; San Agustín 3; Internacional 3; AELU 3; Sp. Cristal 2; O. Espinoza 2; Defensor 2; Municipal 1; Alianza 1; Meteor 1; Unión Huaral 0.**

COLOMBIA

2. TURNO

1. GIORNATA: Bucaramanga-América 1-3; Deportivo Cali-Júnior 1-1; Santa Fe-Unión Magdalena 6-0; Tolima-Quindio 2-1; Nacional-Cúcuta 2-0.
2. GIORNATA: DIM-Bucaramanga 2-0; Millonarios-Dep. Cali 2-1; Caldas-Santa Fe 0-3; Sporting-Tolima 2-2; Pereira-Nacional 1-2.

CLASSIFICA 2. FASE - GR. A: **América, DIM 2; Bucaramanga 0.** GR. B: **Millonarios 2; Dep. Cali, Júnior 1.** GR. C: **Santa Fe 4; Unión Magdalena, Caldas 0.** GR. D: **Tolima 3; Sporting 1; Quindío 0.** GR. E: **Nacional 4; Cúcuta, Pereira 0.**

□ **In un incontro** di preparazione al Mondiale, l'Inghilterra ha sconfitto per 1-0 la Danimarca con rete di Gary Lineker.

BOLIVIA

3. GIORNATA: San José-The Strongest 1-1; Independiente Petrolero-Jorge Wilstermann 4-0; Ciclón-San Pedro 2-0; Blooming-Real Santa Cruz 0-0; Destroyers-Oriente Petrolero 0-1.

CLASSIFICA: GRUPPO A: **Oriente Pet. p. 6; Ciclón 4; San José 3; Bolivar 2; J. Wilsterm. 2; Santa Cruz 1. GRUPPO B: Independiente p. 4; The Strongest 4; Blooming 3; San Pedro 1; Destroyers 0.**

PARAGUAY

2. TURNO

2. GIORNATA: Libertad-Sportivo Luqueño 1-0; Nacional-Cerro Porteño 0-3; Sport Colombia-Tembetary 0-0; San Lorenzo-Colegiales 0-0; River Plate-Sol de América 2-1; Olimpia-Guarani 2-1.

CLASSIFICA: **Olimpia p. 4; Cerro Porteño 4; River Plate 4; San Lorenzo 2; Colegiales 2; Sp. Colombia 2; Tembetary 2; Libertad 2; S. de América 1; Nacional 1; Sp. Luqueño 0; Guarani 0.**

□ **Scozia e Polonia** hanno pareggiato 1-1 un'amichevole: le reti sono di Johnston per i britannici e autorete di Gillespie per i polacchi.

PORTOGALLO

34. GIORNATA: Penafiel-Nacional 0-2; Porto-Beira Mar 2-2; Portimonense-Guimaraes 1-3; Sporting-Setubal 2-0; Benfica-Belenenses 1-0; Maritimo-Amadora 1-0; Braga-União 1-1; Feirense-Boavista 1-1; Chaves-Tirsense 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**59**	34	27	5	2	72	16
Benfica	**55**	34	23	9	2	76	18
Sporting	**46**	34	17	12	5	42	24
Guimarães	**45**	34	17	11	6	46	28
Chaves	**38**	34	12	14	8	38	38
Belenenses	**36**	34	16	4	14	32	33
Setubal	**36**	34	14	8	12	39	34
Boavista	**34**	34	13	8	13	49	36
Braga	**30**	34	8	12	14	32	41
Tirsense	**30**	34	7	16	11	21	32
Maritimo	**29**	34	7	15	12	25	38
Beira Mar	**29**	34	10	9	15	23	40
Amadora	**28**	34	10	8	16	35	34
Nacional	**28**	34	7	14	13	34	46
Penafiel	**26**	34	9	8	17	24	50
União	**24**	34	5	14	15	24	45
Portimon.	**21**	34	7	7	20	30	57
Feirense	**20**	34	05	10	19	25	57

COPPA

SEMIFINALE: Guimaraes-Amadora 1-2 (d.t.s.).

La finale Amadora-Farense avrà luogo domenica a Lisbona

URSS

12. GIORNATA: Spartak Mosca-Dinamo Minsk 2-1; Ararat Erevan-Dnepr 2-2; Metallist Kharkov-Rotor Volgograd 1-0; Pamir Dushambe-Chernomorets Odessa 0-0; CSKA Mosca-Dinamo Mosca e Dinamo Kiev-Torpedo Mosca rinviate. Riposava: Shakhtjor Donetsk.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**14**	9	6	2	1	12	6
CSKA	**13**	9	6	1	2	16	7
Dinamo Kiev	**12**	9	5	2	2	13	5
Spartak	**12**	10	5	2	3	20	13
Torpedo	**11**	8	5	1	2	9	7
Dnepr	**10**	10	3	4	3	8	8
Chernomorets	**9**	10	4	1	5	9	10
Ararat	**9**	10	3	3	4	8	8
Metallist	**8**	10	2	4	4	4	12
Shaktjor	**7**	9	1	3	4	4	11
Pamir	**7**	10	2	3	5	7	10
Dinamo Minsk	**6**	9	2	2	5	9	12
Rotor	**4**	9	1	2	6	6	16

MARCATORI: **7 ret:** Shmarov (Spartak); **6 reti:** Korneev (CSKA); **5 reti:** Rodionov (Spartak), Protasov (Dinamo Kiev).

GALLES

COPPA

FINALE: Hereford-Wrexham 2-1.

N.B.: l'Hereford è qualficato per la Coppa delle Coppe 1990-91.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

14. GIORNATA: Tirol-St. Pölten 5-3; Austria Salisburgo-Austria Vienna 5-0; Rapid-First Vienna 0-3; Admira Wacker-Sturm Graz 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**38**	36	23	9	4	78	37
Austria V.	**30**	36	20	5	11	70	46
Rapid	**30**	36	17	10	9	69	52
Admira Wac.	**28**	36	17	8	11	79	56
Sturm Graz	**25**	36	10	16	10	34	30
Austria S.	**25**	36	10	15	11	49	52
St. Pölten	**24**	36	9	16	11	45	54
First Vienna	**19**	36	10	9	17	51	70

MARCATORI: **35 reti:** Rodax (Admira Wacker); **20 reti:** Walter Knaller (Admira Wacker); **18 reti:** Pacult (Tirol); **17 reti:** Fjörtoft (Rapid); **16 reti:** Ogris (Austria Vienna).

● **Il Tirol** ha vinto il suo secondo titolo consecutivo.

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

Alpine Donawitz-Wiener Sportclub 0-1; Vorwärts Steyr-Kremser 3-0; Mödling-Voest Linz 4-3; Spittal-Grazer AK 1-1.

CLASSIFICA: Vorwärts Steyr 18; Kremser 13; Wiener Sportclub 11; Modling, Voest Linz 10; Alpine Donawitz, Grazer AK 9; Spittal 8.

□ **Eire e Finlandia** hanno pareggiato per 1-1 un'amichevole disputata a Dublino.

□ **David Seaman,** portiere del QPR, è passato all'Arsenal: sostituirà John Lukic, trasferitosi al Leeds.

INGHILTERRA

Ottantantamila e più spettatori a Wembley per la ripetizione della finale della Coppa d'Inghilterra. Di scena ancora una volta Manchester Utd. e Crystal Palace. Quando le squadre entrano in campo, subito due novità: il Manchester Utd. lascia negli spogliatoi Jim Leighton, portiere titolare della Scozia, e il Crystal Palace relega alla panchina Ian Wright che ha cambiato faccia alla formazione di Steve Coppell nel primo match: in porta del Manchester quindi gioca Les Sealey preso in prestito dal Luton. E subito Sealey si merita la ribalta, rimanendovi a lungo. Più che giocare al calcio, Manchester Utd e Crystal Palace si prendono a calci e l'arbitro Gunn ha il suo bel daffare a tenere la situazione sotto controllo. Questa volta però i «red devils» sembrano più determinati e meglio disposti che nel primo match per cui quando al 60' Martin batte... Martyn, nessuno si meraviglia. Sotto di un gol, Coppell ritenta la carta Wright ma questa volta il giochetto non riesce. □

COPPA F.A.

FINALE (ripetizione): Manchester Utd.-Crystal Palace 1-0

SECONDA DIVISIONE

PLAYOFF PROMOZIONE - SEMIFINALI: Blackburn-Swindon 1-2 1-2; Sunderland-Newcastle 0-0 2-0.

FRANCIA

38. GIORNATA: Marsiglia-Lione 0-1; Auxerre-Nantes 0-0; Mulhouse-Tolosa 1-0; Paris S.G.-Nizza 2-1; Bordeaux-Metz 1-0; Cannes-Montpellier 1-1; Monaco-Racing Parigi 4-0; Brest-Sochaux 1-0; Caen-Lilla 2-0; St. Etienne-Tolone 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**53**	38	22	9	7	75	34
Bordeaux	**51**	38	22	7	9	51	25
Monaco	**46**	38	15	16	7	38	24
Sochaux	**43**	38	17	9	12	46	39
Paris S.G.	**42**	38	18	6	14	50	48
Auxerre	**41**	38	14	13	11	49	40
Nantes	**40**	38	13	14	11	42	34
Lione	**39**	38	14	11	13	43	41
Tolosa	**38**	38	13	12	13	39	39
Brest	**38**	38	15	8	15	39	44
Cannes	**36**	38	12	12	14	44	50
Tolone	**35**	38	12	11	15	35	50
Montpellier	**34**	38	12	10	16	49	48
Metz	**34**	38	8	18	12	33	36
St. Etienne	**34**	38	11	12	15	38	46
Caen	**34**	38	12	10	16	34	48
Lilla	**33**	38	12	9	17	43	52
Nizza	**31**	38	9	13	16	34	48
Racing Parigi	**30**	38	10	10	18	39	59
Mulhouse	**28**	38	9	10	19	42	58

MARCATORI: **30 reti:** Papin (Marsiglia); **18 reti:** Kovacs (Auxerre); **17 reti:** Langers (Nizza).

N.B.: Il Marsiglia è campione 1989-90, Bordeaux e Monaco si qualificano per la Coppa Uefa. Mulhouse e Racing Parigi retrocedono in seconda divisione sostituite da Nancy e Rennes. Il Nizza spareggerà con lo Strasburgo per l'ultimo posto disponibile.

□ **Gheorghe Hagi,** stella della Nazionale romena, è stato ingaggiato dal Real Madrid.

JUGOSLAVIA

34. GIORNATA: Velez-Dinamo 2-1; Stella Rossa-Spartak 3-0; Olimpija-Sloboda 2-0; Rad-Vojvodina 2-0; Sarajevo-Vardar 6-1; Buducnost-Zeljeznicar 4-1; Rijeka-Osijek 1-0; Borac-Hajduk 1-0; Radnicki-Partizan 1-1 (3-5 ai rigori). Dinamo-Stella Rossa non disputata è stata data vinta 3-0 alla Stella Rossa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**51**	34	24	5	5	79	29
Dinamo	**42**	34	17	11	6	56	24
Hajduk	**38**	34	18	3	13	50	35
Partizan	**37**	34	18	4	12	51	42
Rad	**36**	34	16	6	12	41	31
Rijeka	**33**	34	14	6	14	29	35
Zeljeznicar	**32**	34	14	6	14	37	40
Sloboda	**30**	34	15	4	15	44	46
Olimpija	**30**	34	14	6	14	49	40
Vojvodina	**29**	34	13	6	15	43	51
Buducnost	**29**	34	13	8	13	30	36
Spartak	**28**	34	12	6	16	28	40
Borac	**27**	34	12	7	15	27	40
Radnicki	**26**	34	12	8	14	42	48
Osijek	**26**	34	12	4	18	24	44
Sarajevo	**25**	34	12	4	18	45	52
Velez	**25**	34	11	6	17	38	51
Vardar	**17**	34	8	2	24	33	64

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

COPPA

FINALE: Stella Rossa-Hajduk 1-0.

FAR OER

COPPA

QUARTI: B 71-MB 2-3; VB-KI 1-1 (6-5 ai rigori); GI-LIF 6-1; TB-B36 4-0.

□ **L'Uruguay** è stato sconfitto per 1-0 dall'Irlanda del Nord in amichevole.

ALBANIA

33. GIORNATA: 17 Nëntori-Apolonia 1-2; Partizani-Dinamo 2-0; Labinoti-Tomori 2-1; Besa-Besëlidhja 1-1; Flamurtari-Vllaznia 3-1; Luftëtari-Lokomotiva 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**50**	33	19	9	5	45	22
Partizani	**49**	33	20	8	5	56	25
Flamurtari	**39**	33	15	7	11	39	27
17 Nëntori	**36**	33	13	8	12	40	34
Vllaznia	**33**	33	12	9	12	45	46
Apolonia	**30**	33	13	7	13	42	46
Luftëtari	**30**	33	13	5	15	31	39
Besa	**26**	33	7	14	12	31	47
Tomori	**25**	33	6	15	12	26	36
Lokomotiva	**25**	33	8	9	16	33	45
Labinoti	**24**	33	11	5	17	27	41
Besëlidhja	**23**	33	7	12	14	31	38

MARCATORI: **19 reti:** Majaci (Apolonia); **15 reti:** Shehu (Partizani), Kushta (Flamurtari).

N.B.: penalizzazione: Apolonia 1 pt., Partizani 2 pt., Besëlidhja 3 pt. Un punto in più per la vittoria con tre gol di scarto, un punto in meno per la sconfitta con tre gol di scarto. Retrocede il Besëlidhja, sono promosse Skënderbeu, Traktori e Kastrioti.

□ **Record a Leeds:** nel corso della stagione appena terminata, la media spettatori per partita ha superato le 28000 unità: la quarta dell'intera League.

POLONIA

28. GIORNATA: Zaglebie Lubin-Slask 2-1; Motor-Lech 0-2; Legia-Jagiellonia 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Zawisza 1-1; Gornik-Katowice 1-0; Ruch-Wisla 1-1; Olimpia-LKS 1-0; Widzew-Stal 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech Poznan	**39**	28	12	11	5	42	24
Zaglebie L.	**37**	28	13	9	6	34	21
GKS Katow.	**37**	28	11	13	4	28	15
Zawisza B.	**35**	28	12	7	9	33	22
Gornik Z.	**33**	28	12	9	7	33	25
Legia V.	**33**	28	10	14	4	26	17
Olimpia P.	**31**	28	10	10	8	30	23
LKS Lodz	**31**	28	11	10	7	30	28
Wisla Cr.	**29**	28	8	10	10	31	32
Ruch C.	**24**	28	8	8	12	31	34
Slask W.	**24**	28	7	10	11	27	33
Zaglebie S.	**22**	28	6	12	10	22	29
Motor Lublin	**22**	28	6	13	9	18	30
Stal Mielec	**22**	28	7	9	12	24	39
Widzew Lodz	**15**	28	4	10	14	19	36
Jagiellonia	**14**	28	3	13	12	18	39

MARCATORI: **14 reti:** Juskowiak (Lech).

□ **L'Ipswich** ha intenzione di rimandare a casa Sergej Baltacha, l'ex nazionale sovietico acquistato nel 1989. In questo lasso di tempo, il giocatore non è riuscito a guadagnarsi un posto da titolare fisso.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

12. GIORNATA: San Gallo-Lucerna 1-1; Grasshoppers-Sion 4-2; Neuchâtel Xamax-Lugano 0-0; Losanna-Young Boys 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuchâtel X.	**27**	12	4	5	3	17	14
Grasshoppers	**27**	12	7	0	5	24	15
Lucerna	**27**	12	6	3	3	20	19
Losanna	**27**	12	5	6	1	17	9
S. Gallo	**23**	12	2	5	5	13	14
Lugano	**23**	12	4	4	4	11	17
Young Boys	**21**	12	2	6	4	10	16
Sion	**19**	12	1	5	6	10	18

MARCATORI: **21 reti:** Eriksen (Lucerna); **20 reti:** Zamorano (S. Gallo).

POULE SALVEZZA

GRUPPO 1 - 12. GIORNATA: Friburgo-Yverdon 3-2; Coira-Servette 0-0; Sciaffusa-Basilea 0-5; Bellinzona-Zurigo 0-0.

CLASSIFICA: **Servette p. 18; Basilea, Zurigo 16; Bellinzona 14; Yverdon, Friburgo 10; Coira 7; Sciaffusa 5.**

GRUPPO 2 - 12. GIORNATA: Grenchen-Winterthur 1-1; Baden-Wettingen 1-3; Aarau-Locarno 2-0; Chênois-Bulle 0-0.

CLASSIFICA: **Aarau p. 20; Wettingen 19; Bulle 16; Baden, Locarno 12; Grenchen 8; Winterthur 5; Chênois 4.**

SVEZIA

7. GIORNATA: AIK-Djurgärden 1-0; GAIS-Göteborg 0-1; Norrköping-Örebro 2-2; Malmö-Örgryte 0-2; Öster-Halmstad 2-0; Hammarby-Brage 3-1. Recupero: Örgryte-GAIS 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**16**	7	5	1	1	17	5
Örebro	**15**	7	4	3	0	10	3
AIK	**15**	7	5	0	2	9	12
Öster	**13**	7	4	1	2	10	9
Örgryte	**12**	7	4	0	3	8	4
Göteborg	**12**	7	4	0	3	8	10
GAIS	**8**	7	2	2	3	6	5
Halmstad	**7**	7	2	1	4	5	9
Malmö	**6**	7	1	3	3	3	6
Hammarby	**6**	7	2	0	5	10	16
Djurgaarden	**5**	7	1	2	4	6	9
Brage	**3**	7	0	3	4	4	9

BELGIO

COPPA

FINALE: Liegi-Germinal Ekeren 2-1.

□ **La Nazionale** del Costa Rica è stata sconfitta 1-0 in Galles: il gol del successo è stato messo a segno da Saunders.

□ **Il nazionale** irlandese Andy Townsend dovrebbe trasferirsi dal Norwich al Chelsea per oltre un milione di sterline.

GRECIA

33. GIORNATA: Apollon-AEK 0-0; Kalamaria-Panathinaikos 1-1; Doxa-Olympiakos 3-3; Ethnikos-Volos 2-0; Larissa-Ionikos 0-1; Levadiakos-Panionios 1-1; OFI-Aris 4-0; Panserraikos-Iraklis 1-0; Paok-Xanthi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaik.	**52**	33	21	10	2	73	33
AEK	**48**	33	19	10	4	61	18
Olympiakos	**45**	33	18	9	6	56	32
Paok	**45**	33	19	7	7	47	24
Iraklis	**38**	33	14	10	9	42	34
OFI	**34**	33	15	4	14	47	37
Aris	**34**	33	11	12	10	36	39
Larissa	**32**	33	11	10	12	33	37
Panionios	**29**	33	8	13	12	43	52
Doxa	**28**	33	9	10	14	36	39
Panserraikos	**28**	33	9	10	14	31	41
Apollon	**27**	33	8	11	14	33	35
Kalamaria	**27**	33	7	13	13	30	35
Levadiakos	**27**	33	12	7	14	34	45
Xanthi	**27**	33	11	5	17	30	51
Ionikos	**27**	33	8	11	14	26	47
Volos	**22**	33	10	2	21	31	61
Ethnikos	**20**	33	7	6	20	20	49

MARCATORI: **22 reti:** Mavros (Panionios); **19 reti:** Detari (Olympiakos); **18 reti:** Ziogas (Lavadiakos).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

COPPA

FINALE: Olympiakos-OFI Creta 4-2.

N.B.: L'Olympiakos ha vinto la sua diciottesima Coppa nazionale.

GERMANIA OVEST

COPPA

FINALE: Kaiserslautern-Werder Brema 3-2.

DANIMARCA

8. GIORNATA: AGF-Vejle 1-0; Brondby-Lyngby 2-0; B 1903-Herfolge 2-1; Frem-Silkeborg 1-2; Ikast-KB 0-0; Naestved-AaB 0-2; Viborg-OB 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**13**	8	5	3	0	16	6
Bröndby	**12**	8	5	2	1	13	3
AGF	**11**	8	4	3	1	7	6
Frem	**10**	8	3	4	1	14	7
B 1903		8	3	3	2	14	11
Naestved	**8**	8	3	2	3	7	8
Herfölge	**8**	8	2	4	2	8	8
Ikast	**8**	8	3	2	3	7	8
Vejle	**7**	8	2	3	3	9	10
KB	**7**	8	2	3	3	5	11
AaB	**6**	8	1	4	3	7	8
OB	**5**	8	1	3	4	4	10
Viborg	**4**	8	1	2	5	5	11
Lyngby	**4**	8	1	2	5	6	12

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Lyngby*-Vejle 3-0; Olstykke-AGF* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FINLANDIA

5. GIORNATA: HJK-Kumu 5-3; Ilves-Haka 2-3; KUPS-OTP 0-0; Reipas-Kuusysi 0-2; Rops-KPV 1-0; TPS-MP 0-0.

CLASSIFICA: **Kuusysi 9; Rops 8; MP 7; Haka 7; TPS 5; KuPS 5; Kumu 3; OTP 3; HJK 3; Ilves 2; KPV 2; Reipas 2.**

☐ **Santiago Ostolaza,** centrocampista della Nazionale uruguaiana, si è detto certo che la «Celeste» farà un grande Mondiale: *«Nessun traguardo ci è precluso»,* ha detto.

TURCHIA

34. GIORNATA: Fenerbahce-Adanaspor 0-0; Galatasaray-Sariyerspor 1-1; Zeytinburnu-Genclerbirligi 2-0; Karsiyakaspor-Bursaspor 2-0; Konyaspor-Samsunspor 2-0; Adana DS-Trabzonspor 0-1; Sakaryaspor-Altay 4-1; Ankaragücü-Boluspor 0-4; Malatyaspor-Besiktas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**75**	34	23	6	5	77	20
Fenerbahce	**70**	34	22	4	8	70	38
Trabzonspor	**68**	34	20	8	6	58	28
Galatasaray	**63**	34	19	6	9	59	26
Sariyer	**59**	34	16	11	7	52	37
Bursaspor	**47**	34	13	8	13	46	45
Ankaragücü	**46**	34	13	7	14	32	42
Konyaspor	**46**	34	13	7	14	41	42
Karsiyaka	**46**	34	14	4	16	47	50
Genclerbirligi	**45**	34	11	12	11	50	51
Adanaspor	**45**	34	12	9	13	48	53
Zeytinburnu	**45**	34	13	6	15	39	39
Boluspor	**45**	34	11	12	11	32	39
Malatya	**44**	34	12	8	14	43	46
Altay	**35**	34	9	8	17	38	57
Samsun	**27**	34	5	8	21	30	83
Adana D.S.	**23**	34	5	8	21	30	83
Sakarya	**21**	34	5	6	23	33	73

MARCATORI: **29 reti:** Feyyaz (Besiktas)

● **Retrocedono in Seconda Divisione:** Sakaryaspor, Adana DS, Altay, Samsuspor, Malatyaspor.

N.B.: tre punti per la vittoria.

EIRE

FAI CUP

FINALE: Bray Wanderers-St. Francis 3-0.

N.B.: il Bray Wanderers è qualificato per la Coppa delle Coppe 1990-91.

UNGHERIA

29. GIORNATA: Vasas Budapest-Izzo VAC 1-4; Honved Budapest-Siofok 2-1; Raba ETO Györ-Debrecen 1-1; Bekescsaba-Ujpest 1-4; Veszprem-Ferencvaros Budapest 1-1; Tatabanya-Videoton 1-0; Haladas-Csepel Budapest 2-0; MTK-Pecs 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK VM	**58**	29	18	4	7	48	24
Ujpest Dozsa	**55**	29	17	4	8	41	20
Ferencvaros	**47**	29	13	8	8	45	31
Pecs	**45**	29	12	9	8	33	23
Veszprem	**41**	29	10	11	8	27	23
Tatabanya	**40**	29	12	4	13	21	27
Siofok	**39**	29	10	9	10	30	31
Bekescsaba	**38**	29	10	8	11	26	32
Vasas	**38**	29	10	8	11	32	39
Raba ETO	**35**	29	7	14	8	34	29
Videoton	**35**	29	8	11	10	25	30
Honved	**35**	29	9	8	12	31	37
Vac Izzo	**33**	29	7	12	10	28	30
Haladas	**33**	29	9	6	14	32	42
Debrecen	**32**	29	6	14	9	19	30
Csepel	**22**	29	4	10	15	25	49

NORVEGIA

4. GIORNATA: Brann-Valerengen 1-0; Lilleström-Kongsvinger 4-0; Rosenborg-Strömsgodset 6-3; Start-Moss 3-0; Tromsö-Fyllingen 3-0; Viking-Molde 2-0.

5. GIORNATA: Fyllingen-Rosenborg 1-1; Kongsvinger-Strömsgodset 2-1; Molde-Tromsö 1-0; Moss-Viking 1-2; Start-Brann 3-1; Valerengen-Lilleström 1-0.

CLASSIFICA: **Viking 10; Molde 10; Kongsvinger 10; Start 9; Lilleström 9; Tromsö 8; Brann 7; Rosenborg 6; Fyllingen 5; Valerengen 4; Strömsgodset 3; Moss 2.**

ROMANIA

29. GIORNATA: Bacau-Petrolul 4-1; Sportul-Dinamo 1-1; Univ. Craiova-Arges 3-0; Corvinul-Farul 3-1; Bihor-Univ. Cluj 0-0; Brasov-Inter Sibiu 3-2; Jiul-Timisoara 2-1.

30. GIORNATA: Dinamo-Bihor Oradea 6-1; Farul-Flacara Moreni 4-1; Timisoara-Bacau 2-0; Arges-Sportul 1-2; Inter Sibiu-Univ. Craiova 1-0; Steaua-Brasov 1-0; Corvinul-Jiul 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**50**	29	23	4	2	87	20
Steaua	**50**	30	23	4	3	79	25
Univ. Craiova	**46**	32	20	6	6	58	22
Brasov	**35**	30	13	9	8	38	44
Petrolul	**34**	30	14	6	10	45	34
Timisoara	**31**	29	12	7	10	46	36
Sportul	**29**	30	12	5	13	38	44
Bihor Oradea	**28**	30	12	4	14	57	53
Inter Sibiu	**28**	30	12	4	14	40	39
Farul	**26**	30	9	8	13	45	47
Flacara M.	**26**	30	10	6	14	34	40
Un. Cluj	**26**	30	9	8	13	36	55
Arges	**24**	30	11	2	17	33	43
Corvinul	**24**	29	10	4	15	30	54
Bacau	**23**	29	10	3	16	34	50
Jiul	**23**	30	9	5	16	32	51

☐ **L'Egitto** ha clamorosamente battuto la Scozia per 3-1 in un'incontro amichevole disputato a Glasgow.

GERMANIA EST

25. GIORNATA: Energie Cottbus-Dynamo Dresda 0-0; Magdeburgo-Chemie Halle 3-1; Stahl Brandeburgo-Karl Marx Stadt 2-2; Rot Weiss Erfurt-Carl Zeiss Jena 4-1; Wismut Aue-Hansa Rostock 3-2; Fortschritt Bischofswerda-Berlino 1-1; Lokomotiv Lipsia-Stahl Eisenhüttenstadt 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**34**	25	11	12	2	44	25
Magdeburgo	**34**	25	13	8	4	39	21
Karl Marx	**34**	25	12	10	3	34	20
Berlino	**30**	25	9	12	4	37	31
Carl Zeiss	**29**	25	11	7	7	26	24
Energie C.	**27**	25	10	7	8	36	34
Lok. Lipsia	**25**	25	9	7	9	33	30
Hansa	**25**	25	8	9	8	34	32
Stahl B.	**23**	25	6	11	8	33	35
Chemie Halle	**22**	25	7	8	10	35	38
Rot Weiss	**19**	25	5	9	11	28	36
Stahl E.	**16**	25	1	14	10	19	30
Wismut Aue	**16**	25	4	8	13	21	35
Bischofwerda	**16**	25	7	2	16	22	50

MARCATORI: **17 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **12 reti:** Heidrich (Karl Marx Stadt); **11 reti:** Wuckel e Rösler (Magdeburgo).

☐ **L'Urss,** pur priva di Alejnikov e Zavarov, non ha faticato ad imporsi sull'Hannover in amichevole: 4-0 il punteggio.

CIPRO

26. GIORNATA: Anartosi-Salamina 2-0; Olympiakos-Paralimni 2-2; Evagoras-Apollon 0-1; Apoel-Alki 1-0; Ethnikos-AEL 1-2; Pezoporikos-Omonia 1-1; Aris-Apop 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**41**	26	18	5	3	46	19
Omonia	**36**	26	15	6	5	53	22
Apollon	**31**	26	12	7	7	44	27
Pezoporikos	**31**	26	10	11	5	37	27
Aris	**30**	26	11	8	7	43	31
AEL	**27**	26	8	11	7	31	30
Anartosi	**27**	26	10	7	9	20	28
Paralimni	**26**	26	7	12	7	40	40
Olympiakos	**23**	26	6	11	9	32	35
Salamina	**22**	26	6	10	10	26	32
Apop	**22**	26	6	10	10	30	46
Alki	**21**	26	6	9	11	27	36
Evagoras	**19**	26	5	9	12	24	41
Ethnikos	**10**	26	3	4	19	15	53

MARCATORI: **19 reti:** Gokits (Apoel); **14 reti:** Papritsa (Apop); **13 reti:** Mitsinets (Omonia); **12 reti:** Chatziloisu (Aris).

N.B.: l'Apoel è campione per la 14ª volta. Retrocedono Evagoras e Ethnikos, sostituite da EPA e APEP.

COPPA

QUARTI (ritorno): Salamina*-Alki 2-2; Olympiakos*-Paralimni 4-0; Aris*-Derinia 6-1; Aradippu-Omonia* 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

28. GIORNATA: Levski-Etar 4-1; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 1-2; Pirin-Hebar 4-0; Cherno more-Sliven 2-0; Lokomotiv G.O.-Slavia 3-2; Chernomorets-Beroe 1-3; Lokomotiv Plovdiv-Botev Vratsa 2-1; Dunav Ruse-CSKA Sofia 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**43**	28	17	9	2	79	25
Levski	**34**	28	12	10	6	54	35
Pirin	**32**	28	12	8	8	42	29
Lokomotiv S.	**32**	28	14	4	10	48	39
Slavia	**32**	28	11	10	7	30	28
Etar	**31**	28	12	7	9	41	32
Botev P.	**31**	28	14	3	11	40	36
Beroe	**28**	28	10	8	10	42	44
Lok. G.O.	**28**	28	10	8	10	26	31
Chernom.	**27**	28	10	7	11	35	35
Sliven	**27**	28	11	5	12	39	41
Dunav	**25**	28	8	9	11	25	34
Lokomotiv P.	**25**	28	8	9	11	29	43
Hebar	**23**	28	9	5	14	28	42
Botev V.	**15**	28	5	5	18	22	55
Cherno more	**15**	28	6	3	19	27	58

☐ **Vinny Jones** è stato intervistato sugli imminenti Mondiali: *«Alcuni amici mi hanno invitato ad andare con loro in Sardegna per seguire l'Inghilterra. Ma credo che mi accontenterò di vedere le partite in TV».*

L'EFFETTO TERRA

La superficie troppo favorevole ai picchiatori è stata più decisiva delle assenze: a Roma ha vinto Muster, ma ha perso lo spettacolo

L'andamento di tornei come gli Internazionali d'Italia rende quasi impossibile un commento originale (la finale era la stessa di Montecarlo, anche se questa volta Muster ha battuto Chesnokov), però suggerisce qualche riflessione di carattere generale. Il grigiore della settimana romana è stato attribuito un po' da tutti all'assenza dei «big»: interpretazione superficiale e — soprattutto — priva di riscontri con la realtà dei risultati stagionali. Le statistiche, infatti, dicono che gli aspiranti alla vittoria c'erano tutti e che si sono dimostrati all'altezza della situazione. Ai quarti di finale sono arrivati i primi cinque giocatori di una classifica che tiene conto solo delle prestazioni fornite nel 1990 sulla terra battuta; dalle semifinali, a conferma del «trend», è rimasto escluso proprio Guy Forget, il quinto. Sono dati di cui occorre tener conto, in un tennis ultraspecializzato come quello contemporaneo, nel quale alcuni protagonisti sono tali solo sulla loro superficie preferita. Del resto, per avere un riscontro basta dare un'occhiata a ciò che hanno fatto i cosiddetti grandi. Ivan Lendl, come noto, ha scelto di ignorare i tornei sul «rosso» per pensare solo a Wimbledon. In teoria, visto che Mats Wilander sta precipitando in un pozzo senza fondo, è lui lo specialista migliore: ma la teoria conta poco. Stefan Edberg e Boris Becker sono giocatori di grande richiamo, senza dubbio: ma dove sarebbero arrivati, se fossero venuti a Roma? Non molto lontano, a giudicare da Montecarlo o dai tornei tedeschi: lo svedese ha perso con Aguilera e Strelba (!), il tedesco con Sánchez e lo stesso Aguilera. Rimane Andre Agassi. L'americano, grande protagonista in marzo, sembra tornato ai capricci che ne avevano lungamente messo in dubbio la statura di autentico fuoriclasse: rapidamente eliminato ad Amburgo, invece di continuare la preparazione in vista di Parigi — magari accettando la generosa offerta degli organizzatori romani — se ne è tornato a casa. Come possa presentarsi veramente competitivo al Roland Garros è un mistero.

Queste considerazioni, mentre «assolvono» gli Internazionali, non riescono a eliminare un'impressione sgradevole. Lo spettacolo è stato generalmente modesto; le poche eccezioni sono venute da Andrés Gómez, un giocatore che — pur prediligendo la terra battuta — ha caratteristiche completamente diverse da quelle di regolaristi inesauribili come i due finalisti. Alla fine, però, hanno prevalso loro, dimostrando ancora una volta che, in un certo tennis, la congiunzione più affidabile tra due punti (la racchetta e il campo dell'avversario) non è la linea retta, ma la curva. Il top-spin trionfa come e più che negli anni di Borg. I nuovi materiali con cui vengono costruite le racchette e la preparazione atletica migliore hanno aumentato la velocità, ma il prodotto non è diverso: lunghi scambi di martellate da fondocampo, accompagnati da suoni gutturali, corse e recuperi frenetici. La fantasia è bandita, come un pericoloso ostacolo nell'ingranaggio: e non appena il Muster di turno — per sottrarsi alla pressione ossessiva dell'avversario — tenta qualcosa di diverso, gli esiti sono da torneo per non classificati. Il trionfo della forza bruta pone problemi che vanno oltre la delusione del pubblico. Una fetta prestigiosa del circuito — quella di aprile-maggio sulla terra battuta — rischia di diventare periferica, rispetto alle classifiche e alle ambizioni dei fuoriclasse. Certo, rimane il Roland Garros, tempio riconosciuto di questa superficie e tappa del Grand Slam: ma per un tennista d'attacco è talmente difficile vincere gli Internazionali di Francia (negli ultimi 15 anni ci sono riusciti solo Adriano Panatta e Yannick Noah) che i vari Edberg e Becker non ne faranno mai l'obiettivo principale della stagione. In altre parole, ce la mettono tutta a Parigi ma non danno un'importanza eccessiva alle tappe di avvicinamento (Montecarlo e Roma, appunto). Di qui a parlare di un declino del tennis «terricolo» ce ne corre. Però gli elementi per parlare di un «effetto terra» preoccupante ci sono. La speranza (o il sogno?) è di essere smentiti quanto prima, magari da una finale parigina che metta di fronte Edberg e Becker: sarebbe l'avvenimento dell'anno. Nel frattempo, onore ai protagonisti di Roma, che hanno confermato di essere i più in forma del momento. Muster ha rovesciato l'esito della finale di Montecarlo con Chesnokov, dopo aver eliminato — come allora — l'ultimo uomo-spettacolo in circolazione: nel Principato la vittima fu Leconte, al Foro Italico è toccato a Gómez. Il sovietico, dal canto suo, ha confermato la vittoria su Sánchez, ma spendendo tesori di energie in una semifinale che si è prolungata fino alle 23 del sabato. Anche un atleta formidabile come lui doveva pagare lo sforzo: questo spiega la sconfitta per 6-1 6-3 6-1 con Muster. Tra gli italiani, si è distinto il solo Camporese, bravo nel battere Jay Berger e nel confermarsi contro Haaruis: di fronte a Gómez, non possedeva le armi agonistiche necessarie per colmare un divario tecnico troppo vistoso.

Marco Strazzi

Sopra (fotoAnsa), il trionfo di Thomas Muster: l'austriaco ha dominato Chesnokov nella finale degli Internazionali d'Italia

☐ **La jugoslava** Monica Seles ha vinto gli open di Berlino superando in finale la tedesca Steffi Graf, numero uno del mondo e imbattuta da 66 partite, con il punteggio di 6-4 6-3.

□ **Motociclismo.** Misano decisamente sfortunata per i colori italiani, se si eccettua il terzo posto centrato dal diciassettenne Loris Capirossi nella classe 125. Nella 250, Luca Cadalora è uscito di gara a inizio corsa per un guasto tecnico; mentre nella 500 una caduta al primo giro ha messo fuori causa Pier Francesco Chili. Un grave incidente, inoltre, è occorso a Fausto Gresini: una frattura alla caviglia, dopo un pauroso volo, lo costringerà a restare assente dalle gare per due o tre mesi. Questi gli ordini di arrivo e le classifiche. *Classe 500:* 1. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 2. Kevin Schwantz (USA-Suzuki); 3. Michael Doohan (Aus-Honda); 4. Wayne Gardner (Aus-Honda); 5. Niall McKenzie (GB-Suzuki). *Classifica mondiale dopo 4 prove:* 1. Wayne Rainey (USA) p. 77; 2. Wayne Gardner (Aus) 50; 3. Kevin Schwantz (USA) 47; 4. Michael Doohan (Aus) 45; 5. Pier Francesco Chili (Ita) 35. *Classe 250:* 1. John Kocinski (USA-Yamaha); 2. Helmut Bradl (Ger-Honda); 3. Wilco Zeelenberg (Ola-Honda); 4. Carlos Cardus (Spa-Honda); 5. Jochen Schmid (Ger-Honda). *Classifica mondiale dopo 4 prove:* 1. John Kocinski (USA) p. 62; 2. Luca Cadalora (Ita) 54; 3. Carlos Cardus (Spa) 53; 4. Wilco Zeelenberg (Ola) 45; 5. Helmut Bradl (Ger) 41. *Classe 125:* 1. Jorge Martinez (Spa-JJ Cobas); 2. Dirk Raudies (Ger-Honda); 3. Loris Capirossi (Ia-Honda); 4. Hans Spaan (Ola-Honda); 5. Kohji Takada (Gia-Honda). *Classifica mondiale dopo 3 prove:* 1. Jorge Martinez (Spa) p. 40; 2. Kohji Takada (Gia) 39; 3. Dirk Raudies (Ger) 36; 4. Stefan Prein (Ger) e Loris Capirossi 34. *Classe sidecar:* 1. Biland-Waltisperg (Ola-LCR); 2. Webster-Simons (GB-Krauser); 3. Streuer-Haas (Ola-LCR). *Classifica mondiale dopo 3 prove:* 1. Webster (GB) p. 54; 2. Michel (Fra) 39; 3. Biland (Ola) 35.

□ **Pugilato.** A Spinello (Forlì), l'italiano Efrem Calamati ha difeso vittoriosamente il titolo europeo dei pesi superleggeri, battendo per KOT alla decima ripresa lo spagnolo Angel Hernandez Gonzales.

□ **Scherma.** Al termine del Trofeo Luxardo di Abano (padova), l'italiano Giovanni Scalzo si è aggiudicato la Coppa del Mondo di sciabola.

□ **Football americano.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 9. giornata, 2. interdivisionale:* Gig Torino-Rhinos Milano 6-0; Panni Padova-Jets Bolzano 34-42; Skorpions Varese-Tozzi Sud Ravenna 14-23; Towers Bologna-Seamen Milano 42-20; Team System Pesaro-Philips Legnano 7-32; Gladiatori Roma-Italia Trasporti Grosseto 41-44; Panthers Parma-Eurotexmaglio Bergamo 18-28; Lar Tekotelecom San Lazzaro-Saiet Bologna 12-27. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia, Philips 14; Towers, Saiet 12; Italia Trasporti 10; Gig 8; Panni 7; Skorpions 0 (Panni un punto di penalizzazione). *Girone B:* Rhinos 16; Jets 12; Team System, Gladiatori 10; Tozzi Sud, Panthers 8; Seamen, Lar Tekotelecom 1.

□ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 8. giornata di ritorno:* Amatori Cagliari-Megabytes S. Saba 1-1; Roma-Banco S. Spirito Eur 1-1; Unicars Cernusco-Amsicora Alisarda 0-2; Cus Bologna-Asics Tiger Torino 0-1; Pagine Gialle-Villafranca 0-0. *Classifica:* Amsicora 28; Banco S. Spirito 26; Roma 24; Unicars 21; Megabytes 18; Pagine Gialle 15; Cus Bologna 13; Asics 12; Villafranca 7; Amatori 5.

□ **Pallanuoto.** (r.p.) Nona di ritorno tutt'altro che interlocutoria. È stata senza dubbio la giornata delle sorprese. Se anche il Volturno, infatti, avesse battuto il Posillipo, la festa delle sfavorite sarebbe stata completa. Riflettori quindi su Recco, vincitore a Pescara soprattutto per gli errori in zona tiro della Sisley, sull'Ortigia, e in A2 sul Nervi: ha schiantato la prima della classe, quella Leonessa Brescia che per la prima volta in questo torneo ha ceduto ai rivali della Roma lo scettro di regina. *Risultati e classifiche. 9. giornata di ritorno. Serie A1:* Sisley Pescara-ERG Recco 6-9; Can. Napoli-Florentia 17-12; Molinari Civitavecchia-Ortigia Siracusa 7-10; Mameli-Savona 9-13; Synthesis Volturno-Socofimm Posillipo 12-12; AEG Camogli-Fiamme Oro Roma 16-9. *Classifica:* C. Napoli 37; Savona 32; Sisley 31; Molinari 27; Socofimm 24; ERG, Florentia 21; Synthesis, Ortigia 13; Mameli 11; AEG 9; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Fonp Sori-Poseidon Catania 19-9; Catania-Como 11-8; Comitas-Nervi-Leonessa Brescia 16-13; Elettra Salerno-Arenzano 11-5; Dragomar Roma-Lazio 8-11; Roma Filicori Bogliasco 16-8. *Classifica:* Roma 35; Leonessa 34; Elettra 28; Fonp 21; Como, Catania 20; Lazio 19; Comitas, Filicori 16; Clearwater 13; Arenzano 11; Dragomar 7.

□ **Baseball.** *Risultati e classifiche. Girone Nord:* Bollate-Torino 4-14, 4-11, 5-10; Ronchi-Verona 11-1, 20-10, 2-16; Rimini-Novara 11-1, 10-3, 12-2; Milano-Parma 1-12, 10-4, 0-3. *Classifica:* Rimini g. 18, v. 16, p. 2; % 889; Milano e Parma: 18, 13, 5; 722; Torino: 18, 10, 8; 556; Novara: 18, 7, 11; 389; Ronchi: 18, 6, 12; 333; Bollate: 18, 4, 14; 222; Verona: 18, 3, 15; 167. *Girone Sud:* Roma-San Marino 5-1, 11-8, 1-5; Macerata-Nettuno 2-8, 2-8, 8-12; Bologna-Caserta 4-2, 7-0, 4-5; Firenze-Grosseto 3-14, 2-11, 2-5. *Classifica:* Grosseto g. 18, v. 14, p. 4; % 778; San Marino e Nettuno: 18, 11, 7; 611; Roma: 18, 10, 8; 556; Bologna: 18, 9, 9; 500; Firenze: 10, 8, 10; 444; Caserta: 18, 5, 13; 278; Macerata: 18, 4, 14; 222.

□ **Hockey su pista.** *Risultati playoff. Semifinali, andata:* Supermercati Brianzoli Monza-Mastrotto Trissino 5-1; Mobilsigla Seregno-Imit Novara 4-3. Ritorno il 22/5/90.

PALLAMANO/SCUDETTO A TRIESTE

LA FESTA DEL NONO

Lo scudetto torna dopo tre anni sulle maglie verdi e blu della Cividin Trieste a conclusione del 21° campionato di pallamano. Per i giuliani è forse il titolo più atteso e più bello, vinto sulla squadra rivelazione dell'ultimo lustro, quella Ortigia Siracusa, tricolore da tre stagioni, battuta in entrambi gli incontri (20-18; 21-18) non certo per scarsa capacità quanto per aver messo in mostra maggior tenacia e lucidità. Questo titolo è inoltre il più ricco di record. Innanzitutto si tratta del nono scudetto (più di ogni altra squadra: Rovereto 4, Ortigia 3), ottenuto anche grazie all'abnegazione di atleti che conquistarono il primo titolo addirittura 14 anni fa: come il bomber Roberto Pischianz, l'unico giocatore che ha superato in campionato la soglia dei duemila gol, presente sabato scorso in campo: un... Pelé, insomma, dei palazzetti. La squadra vanta poi un record di fedeltà in panchina. Da venti stagioni è guidata da Giuseppe Lo Duca, già allenatore della Nazionale maggiore, oggi tecnico federale con la juniores.

Risultati playoff. *Finale 1°-2° posto, ritorno:* Cividin Trieste-Ortigia Montedipe Siracusa 21-18 (andata 20-18); Cividin campione d'Italia. *Finale 3°-4° posto:* C.L.F. Rubiera-Forst Bressanone 27-19 (andata 20-21); spareggio 22/5/90 a Rovereto. *Retrocessione:* Ceffas Terni-Forze Armate 22-25 (andata 18-24); Ceffas Terni retrocede in Serie B. □

Roberto Pischianz, più di 2000 gol segnati in campionato

RUGBY/FINALE TREVISO-ROVIGO

BOTHA E RISPOSTA

Nel bene e nel male, sempre lui. Egnatius Endrik Botha è l'uomo in grado di esaltare o di distruggere il Rovigo a seconda che abbia o non abbia le paturnie. Una settimana prima, nel ritorno di semifinale, fragile di idee e sbilanciato di piede, aveva spinto la sua squadra ad un disastro storico; sabato scorso, nell'incontro che valeva la finale, tornato alla perfezione quasi assoluta della sua tecnica individuale ed esecutore accorto di una strategia che non poteva mancare la vittoria (concretizzata per 16-12), sia pure senza fronzoli dorati, è risorto di nuovo a dominatore della scena. Comunque, si deve aggiungere alla svelta che nella sua rica esibizione è stato assecondato da una compagna degna di lui, tenace, combattiva, votata sempre a un pressing disperato e determinante; in particolare, da un mediano di mischia, Visentin, che gli serve da partner per formare la coppia senza dubbio migliore d'Italia. La Mediolanum, priva di Campese — contraltare tecnico e psicologico di Botha per i milanesi — era l'ombra sbiadita del complesso dominatore al Giuriati, e a pochi metri dalla fine ha creato con Ella e Riccobono una meta che ha gelato l'ambiente e ha ricaricato la suspense: l'unica fiammata veramente emotiva in una gara freddina. E poiché anche la Benetton ha vinto il suo spareggio casalingo con l'Iranian (18-3), per la terza volta consecutiva trevigiani e rodigini saranno di fronte nella finale per il titolo (26 maggio a Brescia) di questi vari e imprevedibili campionati italiani.

Giuseppe Tognetti

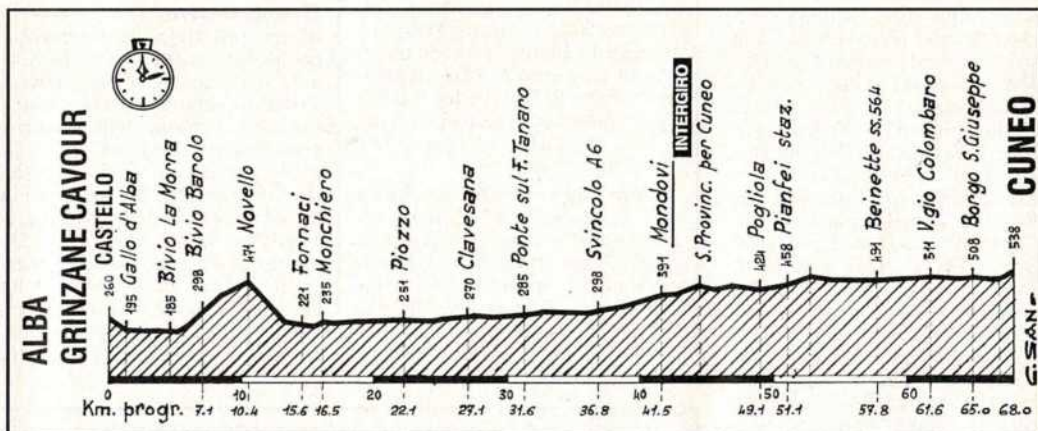
IL GIANNI NAZIONALE

Bugno: classe, potenza, determinazione. In pochi giorni con le sue imprese ha conquistato l'Italia e riacceso la fiamma del tifo

di Paolo Facchinetti

Anno magico! era stato il nostro titolo sulle pagine di presentazione del Giro: una constatazione per quanto fatto dai nostri fino a quel momento, un augurio e una speranza per la grande corsa a tappe che andava ad incominciare. Nei primi giorni del Giro, Gianni Bugno ha clamorosamente ribadito il concetto: ha vinto la tappa a cronometro sorprendendo tutti, persino se stesso; ha brillantemente difeso la maglia rosa nella seconda tappa coadiuvato alla grande dalla sua squadra (la Chateau d'Ax) tanto galvanizzata che Fidanza è andato a vincere sul traguardo di Sala Consilina sullo slancio di un inseguimento a Fignon; ha infine sbalordito sul Vesuvio, considerato attendibile prima verifica alle ambizioni dei più forti. Era una tappa, questa del Vesuvio, in cui contavano gli ultimi 9 km: salita cattiva, tortuosa, con tratti di pavè. Erano fuggiti Giuliani e lo spagnolo Chozas, avevano 1'30" sul gruppo. Appena la strada si è impennata, Gianni ha fatto il vuoto, ed è stato bello vedere come staccava gli avversari, come infilava quelli che avevano fatto bagarre e che adesso chiedevano ossigeno. Pedalava seduto, alla maniera dei grandi. *«Sembra sia fermo, eppure va forte»*, commentava Adorni. Si disse così anche del miglior Tomba. Ed era il riconoscimento di una grande classe. Sul Vesuvio, domenica, Bugno è arrivato secondo, ha conservato la maglia rosa, soprattutto ha conservato quella grinta, quella consapevolezza dei proprio mezzi che finora ne avevano frenato l'esplosione. Non importa più tanto ciò che succederà nei prossimi giorni: importa aver trovato un corridore capace di attaccare in rosa, di esaltarsi e di esaltare la gente come solo sanno fare i grandi; un corridore italiano sul quale, finalmente, si può contare per vin- cere il Giro. Oggi o domani □

E DOMENICA CRONOBOOM

La prossima «verifica» alle condizioni dei migliori il Giro la propone domenica 27 maggio: esattamente a metà corsa (10.a tappa) c'è la Grinzane Cavour-Cuneo, 68 km a cronometro individuale, tutti in leggera salita a cominciare dal 15. chilometro. Una tappa che metterà impietosamente a nudo le possibilità dei migliori, che sicuramente inciderà nella classifica per i distacchi sostanziosi e sulla conclusione della quale molto incideranno anche le scelte tecniche delle varie Case. Intanto il Giro ha proposto altri tipi di «verifiche». A quella dell'antidoping, nella Freccia Vallona, era risultato positivo l'olandese Theunisse: testosterone. Theunisse naturalmente si è dichiarato innocente, ha iniziato il Giro ma poi il «caso» gli è esploso addosso: una lezione per chi in futuro si comporterà da ingenuo o peggio. Altra «verifica», in positivo, è venuta dalla televisione. Dopo le polemiche della vigilia, la Rai ha dimostrato le proprie capacità offrendo riprese cariche di suggestione: Torriani si è arrabbiato, domenica, perché una moto stava troppo addosso ai corridori. Forse aveva ragione, ma per chi vedeva la cosa dalla poltrona è stato uno spasso. «Patron», via, chiuda un occhio! □

Ecco il tracciato della crono di domenica: 68 km, tutti in leggera salita. Qualcuno «scoppierà»...

LA CORSA GIORNO PER GIORNO

N.	DATA		TAPPA	KM	PRIMO	SECONDO	TERZO	IN ROSA
1	VE	18	**Bari** (Cronometro individuale)	13	Bugno	Marie	Piaseki	Bugno
2	SA	19	**Bari-Sala Consilina**	239	Fidanza	Fignon	Mottet	Bugno
3	DO	20	**Sala Consilina-Vesuvio**	190	Chozas	Bugno	Da Silva	Bugno
4	LU	21	**1ª semitappa - Ercolano-CIS Nola**	31				
			2ª semitappa - CIS Nola-Sora	164				
5	MA	22	**Sora-Teramo**	247				
6	ME	23	**Teramo-Fabriano**	200				
7	GI	24	**Fabriano-Vallombrosa**	197				
8	VE	25	**Reggello-Marina di Pietrasanta**	188				
9	SA	26	**La Spezia-Langhirano**	176				
10	DO	27	**Cast. Grinzane Cavour-Cuneo** (cron. ind.)	68				
11	LU	28	**Cuneo-Lodi**	241				
12	MA	29	**Brescia-Baselga di Pinè**	193				
13	ME	30	**Baselga di Pinè-Udine**	224				
14	GI	31	**Klagenfurt** (circuito Worther See)	164				
15	VE	1	**Velden-Dobbiaco**	226				
16	SA	2	**Dobbiaco-Passo Pordoi**	171				
17	DO	3	**Moena-Aprica**	223				
18	LU	4	**Aprica-Gallarate**	180				
19	MA	5	**Gallarate-Varese Sacro Monte** (cron. ind.)	39				
20	ME	6	**Milano** (Circuito)	90				

In alto, la prima maglia rosa di Bugno sul podio di Bari. Matarrese ne condivide la felicità. Qui sopra, da sinistra: Fignon, Lemond e Giovanetti. Il campione del mondo è già in crisi

DIARIO DI BORDO

Venerdì 18 maggio

GIANNI FILA AI 50 ALL'ORA

L'avvio del Giro entusiasma subito la gente. Gianni Bugno è la prima maglia rosa, Gianni Bugno è il dominatore a sorpresa della crono sul lungomare barese, 13 chilometri in doppio senso di marcia al cospetto d'un vento che costringe i protagonisti della sfida ad uno sforzo intensissimo. Bugno viaggia sui ritmi del miglior Moser, quello che al Giro dell'84 proprio a cronometro rimontò Fignon, quello che l'anno dopo nel prologo veronese fece fuori anche Hinault. Bugno realizza una media di 50,925 all'ora. E gli avversari maggiormente accreditati per quella prova, gli uomini di classifica, subiscono subito distacchi pesanti. Visentini e Fignon 29", LeMond 31", Giovannetti 42", Mottet 44", Giupponi 45", Rooks 49".

Sabato 19 maggio

BLOCCATO FIGNON!

Non c'è tregua al Giro, nemmeno nella frazione interlocutoria che da Bari porta la corsa nel salernitano attraversando la Lucania. Bugno in maglia rosa viene subito attaccato dai francesi. Marie battuto nella crono, favorito della vigilia, a soli 3" dal leader vorrebbe spodestarlo all'Intergiro, quello speciale traguardo che regala abbuoni ai primi tre, 6", 4", 2". Ci pensa Fidanza a bloccare il francese. Poi nel finale, sul traguardo in lieve ascesa di Sala Consilina dopo che Bugno e l'intera squadra hanno a lungo controllato la corsa, parte addirittura Fignon con Mottet a ruota. Bugno è sorpreso, ci pensa ancora Fidanza a neutralizzare il francese. Lo rimonta negli ultimissimi metri, vince la frazione, indossa la maglia ciclamino, completa il trionfo per la Chateau d'Ax.

Domenica 20 maggio

BUGNO IN ERUZIONE

Magico Bugno, è lui l'eroe di questo primo week end del Giro, è lui il protagonista assoluto. Gino Bartali gli ha fatto un complimento al Vesuvio che mette i brividi addosso alla gente: *«Assomiglia a me»* ha detto il vecchio Gino. Gianni Bugno in maglia rosa, sulla salita che trent'anni fa vide il successo di Charly Gaul, ha staccato Fignon e Mottet, Rooks e Giovannetti, Giupponi e Zimmermann. Ha rincorso gli attaccanti di giornata, li ha agguantati tutti tranne Chozas, perché l'arrampicata era troppo breve, perché lo spagnolo l'aveva iniziata con eccessivo vantaggio. Ma la sua rincorsa è risultata quanto mai significativa.

b. c.

HIT PARADE

di Beppe Conti

SUL PODIO

1 Gianni BUGNO
Chateau d'Ax - Italia
È l'eroe del Giro, il campione che da tempo stavamo aspettando sulle strade della corsa rosa. Un avvio trionfale, magistrale. Colpisce soprattutto la freschezza, la serenità del ragazzo.

2 Marco GIOVANNETTI
Seur - Italia
Il trionfo alla Vuelta non deve passare troppo in fretta nel dimenticatoio perché Marco in quell'occasione è stato magnifico. E l'avvio del Giro l'ha visto spesso in prima fila.

3 Laurent FIGNON
Castorama - Francia
Dal Giro di Romandia era arrivato in condizioni non troppo brillanti, staccato in salita, battuto a cronometro. Ma appena il Giro è iniziato eccolo a lottare anche per vincere le tappe.

4 Giovanni FIDANZA
Chateau d'Ax - Italia
Splendido giustiziere dei francesi nella tappa interlocutoria di Sala Consilina. Ha bruciato Fignon sul traguardo costringendolo ad una reazione scomposta, un pugno sul manubrio.

5 Flavio GIUPPONI
Carrara - Italia
Dopo la frattura alla clavicola rimediata alla vigilia della Sanremo temeva di non poter neppure correre il Giro. È in ritardo di forma, però sul Vesuvio è giunto davanti a molta gente.

6 Eduardo CHOZAS
Once - Spagna
Una vittoria importante per lo spagnolo, non più giovane ma generoso e grintoso quanto basta per resistere sul Vesuvio all'entusiasmante ritorno di Gianni Bugno.

7 Charly MOTTET
RMO - Francia
Pensavo facesse molto di più il savoiardo nella fase iniziale del Giro d'Italia dopo il successo in Romandia. Era il favorito di tutti già a Bari invece è parso subito in affanno.

8 Bruno LEALI
Jolly - Italia
Una citazione particolare per l'ex tricolore, anche se in classifica è lontano. Ma è partito per il Giro tre giorni dopo un intervento alla clavicola. Un record di serietà e di professionalità.

DIETRO LA LAVAGNA

Greg LEMOND
Z - USA
Sul Vesuvio è colato a picco e dopo tre giornate di gara ha già un quarto d'ora di ritardo. Un comportamento sconcertante per un campione come lui. Ma cosa gli è successo dopo i trionfi della scorsa estate?

Gert Jan THEUNISSE
Panasonic - Olanda
È stato trovato positivo all'antidoping per la seconda volta in meno di due anni. E per un cavillo burocratico è ancora in gruppo. Dovrebbe farsi da parte e lasciare la corsa per una questione di serietà e credibilità.

a cura di Franco Montorro

IL DOLORE DEI SOLDI

Monete in campo a Cantù. Tensioni e intemperanze quasi ovunque, con gli arbitri nell'occhio del ciclone. E il basket miliardario si scopre povero di civiltà e intelligenza

Martedì 15 maggio il basket italiano ha raggiunto i minimi storici di civiltà e intelligenza. Purtroppo non è possibile sapere se ha toccato veramente (e finalmente) il fondo o se corre il rischio di scivolare ancora nel fango della stupidità e della violenza. A ben vedere, non è successo nulla di «straordinario» — una partita sospesa a Cantù per lancio di oggetti in campo, uno scontro sull'autostrada, nei pressi di Firenze, fra tifosi di opposte fazioni — ma è proprio la comprovata assuefazione all'idiozia a spaventarci, visto che i fattacci appena citati seguivano, a breve distanza di tempo, la squallida rissa di Caserta, gli incidenti di Porto San Giorgio (che hanno prematuramente escluso dalla corsa alla Serie A la squadra locale) e quelli di Treviso (che hanno reso più amara la retrocessione della Marr Rimini). In un caso, quello di Cantù, abbiamo dovuto perfino ricrederci sulla politica cestistica della RAI: le riprese del secondo tempo di Vismara-Ranger sono andate in onda in orario tale da proibirne la visione al grande pubblico. Meno male, perché altrimenti la dignità del basket avrebbe subito un grande affronto. Non solo per le immagini del lancio di monete e del becero nucleo di imbecilli che alle esortazioni alla calma di Beppe Bosa rispondeva con il coro «Chi non salta è un varesino», ma anche per la successiva ripresa dei giocatori della Vismara che sono rientrati in campo per ringraziare il pubblico. Ringraziarlo di cosa?, si sarà domandato qualcuno. Per aver definitivamente cancellato i sogni di gloria dei propri beniamini? Per aver causato la sospensione dell'incontro e la prevedibile squalifica del campo? Speriamo almeno che nessuno, adesso, si prenda la briga di spiegare che l'atteggiamento di Marzorati e c. era rivolto alla parte «sana» del pubblico o che si è trattato di un gesto conciliatorio. Sarebbe difficile crederlo. E, in ogni caso, tanta buona volontà è stata poi vanificata da certe dichiarazioni della dirigenza Vismara, ovviamente contrarie all'operato degli arbitri. Che molti fischietti italiani siano fisicamente e mentalmente inadatti a occuparsi del grande basket è noto da tempo: perché, allora, certi presidenti e allenatori fanno finta di accorgersene solo quando la precarietà degli arbitraggi li penalizza direttamente? Perché si accusano sempre i direttori di gara, anche quando è evidente che non è imputabile a loro il disagio nascente da altre disfunzioni? Se un gruppo di tifosi dell'Arimo decide di partire alla volta di Firenze per tifare contro la Scavolini, impegnata nel match con la Phonola, è segno che il livello della demenza è già stato varcato anche senza il concorso di colpa degli arbitri. E negli scontri all'autogrill fra sostenitori pesaresi e fortitudini ci riesce difficile rintracciare il perverso filo che dovrebbe collegare un fallo non fischiato all'uso «spensierato» di coltelli e mazze da baseball. La realtà è che in questo basket miliardario siamo tutti colpevoli. È responsabile il giornalista che usa con disivoltura termini come «bombe e battaglie» e quello che al termine di Phonola-Knorr parla di «una vittoria dell'orgoglio del Sud contro la superbia di Bologna»; l'arbitro malato di protagonismo (vedi il fallo tecnico fischiato a Oscar contro la Scavolini); il g.m. che tollera le malefatte del proprio pubblico ricordando quelle da lui subite decenni prima; il presidente che preferisce spendere 100 milioni per un americano mediocre anziché pensare a un efficiente servizio d'ordine. Siamo tutti da condannare. Ma il campionato sta per finire: arriverà, naturale, l'oblio estivo. Ci stordiremo con le follie economiche del basket mercato. E a settembre tutti vinceranno lo scudetto. Tanto, a farlo perdere, ci penserà solo e sempre un arbitro. O no?

f. m.

A lato, il saluto dei giocatori della Vismara al pubblico dopo la sospensione della partita con la Ranger. Sotto, a sinistra, l'arbitro Bruno Duranti, messo sotto accusa dai dirigenti brianzoli; a destra, Pessina e Bosa impotenti di fronte alle intemperanze dei loro sostenitori (fotoRichiardi). Più al centro, uno dei vigilantes impiegati dalla Scavolini durante gli incontri interni (fotoSerra): un esempio che molte società dovrebbero seguire

A lato, da sinistra a destra, alcune immagini degli incidenti di Porto San Giorgio durante il match Sangiorgese-Vini Racine Trapani, valido per la promozione in Serie A2: colpito al capo da una monetina, il play siciliano Mario Piazza cade sul parquet e viene soccorso; rimarrà negli spogliatoi venti minuti, prima di tornare in panchina. Il Giudice Sportivo ha assegnato il 2-0 a Trapani (fotoBellini)

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Darwin COOK (6)
Scavolini

Pesaro non sta vivendo un momento brillante, però ha un fior di pilota e il Cook del maggio '90, per bombe e recuperi, assomiglia al Cook della primavera '88. Ne combina di... 3 colori.

2 Romeo SACCHETTI (2)
Ranger

Sacco escluso, tutta Varese è esordiente in quanto a finali; anche Sua Esperienza Sacchetti che non era mai arrivato così vicino allo scudetto. Pur meritando da tempo ogni titolo.

3 Oscar SCHMIDT (8)
Phonola

Nemmeno il fallo tecnico che gli ha fischiato Zanon basta per cancellare quanto fatto in precedenza. Ha scritto... un oscar del gioco senza palla e poi dell'uno contro uno.

4 Walter BERRY (4)
Paini

Missione compiuta. Uno dei migliori talenti capitati dalle nostre parti ha portato in salvo Napoli dopo averle fatto sfiorare i playoff. E se resta è uno... scudetto.

5 Jeff LAMP
Hitachi

Quasi nascosto dal campionato strano della Reyer, lo ricordiamo oggi perché lui, con i Lakers, è arrivato alla finale NBA. Non è colpa sua l'uscita di scena del team degli anni '80.

6 John FOX (2)
Jollycolombani

Ezio Greggio direbbe che lui è proprio un bel... volpino, con quel nome e con quel tiro che sta spingendo Forlì verso la A1. Decisive, ovviamente, le ultime due giornate.

7 Ticino SIENA
La squadra

Per essere una protagonista annuciata del campionato cadetto, la squadra di Lombardi ha dovuto soffrire anche troppo per la promozione, anzi per il ritorno in Serie A. Mens sana... in vittoria.

8 Racine TRAPANI
La squadra

L'arrivo nel massimo campionato della Sicilia meritava un'altra celebrazione, una festa in piazza e non una festa... per Piazza. Comunque, bisogna dire che sono i... Benvenuti.

DIETRO LA LAVAGNA

IL BASKET ITALIANO (3)

Continueremo a metterlo dietro alla lavagna finché reagirà in maniera passiva alla sua rovina, perché le monete sui playoff altro non sono che la rovina di uno sport che invece di risolvere i problemi continua a rimandarli.

IL BASKET ITALIANO (4)

Continueremo a metterlo dietro alla lavagna (bis) finché continuerà l'equivoco sui suoi errori, cioè finché continuerà a dare le colpe di tutto ad altri, siano essi il pubblico, gli arbitri, la stampa, eccetera, eccetera.

Sopra e in basso, due immagini di Scavolini-Phonola (fotoBellini)

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

DI NUOVO ALLA COOK

Non vorremmo essere retorici perché, al contrario, i playoff per non sgonfiarsi hanno bisogno di poche chiacchiere e di tante partite «vere» (o belle, che dir si voglia; e in effetti la promessa generica dei playoff è proprio questa: ne vedremo delle belle), però l'incontro di Pesaro ci ha fatto far la pace col basket. E speriamo che duri questa pace fatta di «guerre» tecniche, ben giocate: la Phonola ha pagato, al solito, la sua precipitosità nei momenti chiave ma ha pure dimostrato di aver trovato una sua via che la porterà finalmente lontano il giorno in cui Gentile saprà disciplinarsi meglio e il giorno in cui Dell'Agnello vedrà qualche pallone in più. Diverso il discorso su Oscar: il suo fallo tecnico è costato caro alla Phonola almeno quanto la sua giornata di grazia era costata, in precedenza, a una Scavolini non in formissima, cioè non fluida come l'abbiamo vista altre volte, non continua, comunque in maniera convinta aggrappata a Cook che peraltro ha segnato le bombe decisive e soprattutto si è messo a rubare palloni come nella primavera '88. Parlando d'altro ci vien voglia di chiedere al basket italiano, quello che in base ai sondaggi piace tanto alla gente che piace: noi abbiamo mandato in TV il finale di Cantù, la pallavolo ha messo in onda il pienone del Palatrussardi e l'entusiasmo del Palaeur per la Nazionale; noi abbiamo fallito la presentazione dei nostri campioni che sono tali solo per il pubblico che già affolla i palasport, mentre il volley ha fatto diventare divi in assoluto ragazzi come Zorzi, Lucchetta, o come lo stesso Velasco. Siamo proprio sicuri allora che il basket è meglio della pallavolo? O è il caso di cominciare a difendere le posizioni acquisite per non lamentarsi poi di un sorpasso?

l. c.

IL QUADRO DEI PLAYOFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
Domenica 22 aprile Mercoledì 25 aprile Domenica 29 aprile	Giovedì 3 maggio Domenica 6 maggio Martedì 8 maggio	Sabato 12 maggio Martedì 15 maggio Sabato 19 maggio	Martedì 22 maggio Giovedì 24 maggio Sabato 26 maggio Martedì 29 maggio Sabato 2 giugno

Ottavi
- Il Messaggero - C. Riunite 98-72 89-98 95-86 → Il Messaggero
- Knorr - Stefanel 98-74 83-78 → Knorr
- Enimont - Ipifim 119-105 88-106 99-102 → Ipifim
- Viola - Philips 91-89 77-108 90-87 → Viola

Quarti
- Scavolini - Il Messaggero 83-92 108-92 111-103 → Scavolini
- Phonola - Knorr 82-75 89-103 84-83 → Phonola
- Vismara - Ipifim 113-101 98-114 97-89 → Vismara
- Ranger - Viola 83-84 98-87 99-78 → Ranger

Semifinali
- Scavolini - Phonola 98-92 107-102 84-73 → Scavolini
- Vismara - Ranger 80-90 110-82 → Ranger

Finali
- Scavolini - Ranger

CAMPIONE D'ITALIA 1989-90

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

7. GIORNATA: Benetton Treviso-Annabella Pavia 101-86; Hitachi Venezia-Glaxo Verona 84-102; Teorema Tour Arese-Paini Napoli 100-99 d.t.s.
8. GIORNATA: Benetton-Hitachi 85-86; Paini-Glaxo 84-82; Annabella-Teorema Tour 75-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Paini	**14**	8	7	1	731	685
Glaxo	**10**	8	5	3	749	670
Benetton	**8**	8	4	4	715	672
Annabella	**6**	8	3	5	679	711
Teorema	**6**	8	3	5	684	731
Hitachi	**4**	8	2	6	671	760

PROSSIMI TURNI (24 maggio): Glaxo-Annabella;Paini-Hitachi; Teorema Tour-Benetton. 27 maggio: Benetton-Glaxo; Hitachi-Teorema Tour; Annabella-Paini.

GIRONE GIALLO

7. GIORNATA: Kleenex Pistoia-Arimo Bologna 110-87; Jollycolombani Forlì-Garessio 2000 Livorno 88-87 d.t.s.; Neutro Roberts Firenze-Alno Fabriano 97-83.
8. GIORNATA: Kleenex-Jollycolombani 80-86; Arimo-Neutro Roberts 95-92; Alno-Garessio 2000 87-88 d.t.s..

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Jollycolombani	**12**	8	6	2	727	690
Alno	**10**	8	5	3	717	669
Neutro Roberts	**10**	8	5	3	716	687
Garessio	**8**	8	4	4	693	673
Kleenex	**4**	8	2	6	658	703
Arimo	**4**	8	2	6	686	775

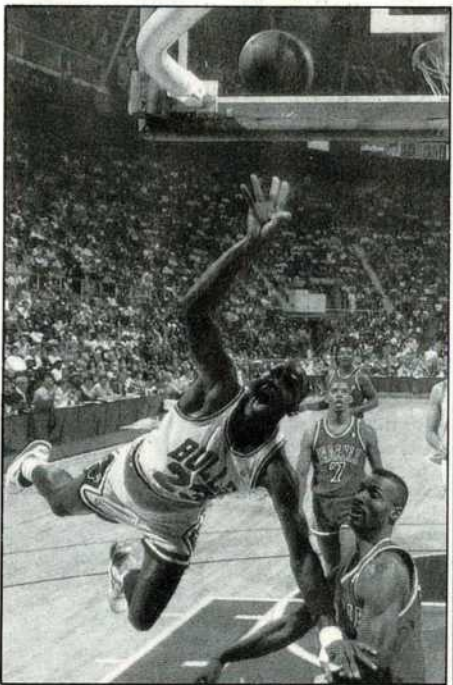
PROSSIMI TURNI (24 maggio): Garessio-Arimo; Alno-Jollycolombani; Neutro Roberts-Kleenex. (27 maggio): Kleenex-Garessio 2000; Jollycolombani-Neutro Roberts; Arimo-Alno.

SERIE B D'ECCELLENZA

PLAYOFF: Ticino Siena-Benati Imola 2-1 (75-73; 55-57; 85-50); Vini Racine Trapani-Sangiorgese Porto San Giorgio 2-0 (86-77; 2-0 su decisione del giudice sportivo dopo che nella partita di ritorno, terminata 84-81 a favore della Sangiorgese, il cestista della Vini Racine Mario Piazza era stato colpito da un oggetto lanciato dagli spalti). Ticino e Vini Racine sono promosse in Serie A2.

NBA: LAKERS, LA FINE DI UN MITO?

PLAYOFF - Semifinali Eastern Conference: Chicago-Phladelphia 4-1 (96-85; 101-96; 112-118; 111-101; 117-99), Chicago qualificata; Detroit-New York 4-1 (112-77; 104-97; 103-111; 102-90; 95-84), Detroit qualificata.
Semifinali Western Conference: Los Angeles Lakers-Phoenix 1-4 (102-104; 124-100; 103-117; 101-114; 103-106), Phoenix qualificata; Portland-San Antonio 4-3 (107-94; 122-112; 98-121; 105-115; 138-132 97-112; 108-105) Portland qualificata.

A lato (fotoInsideSports), un'acrobazia di Michael Jordan, approdato con i Chicago Bulls alla finale dell'Eastern Conference della NBA. Più a destra, in alto, Audie Norris (fotoSeguì): con il Barcellona tenta il bis nel campionato spagnolo, avversari i «concittadini» della Juventud Badalona

EUROPA: MADRID FUORI CAUSA CON UN DOPPIO 0-3

OLANDA - RISULTATO Finale dei playoff (al meglio delle 5 partite): Commodore Den Helder-Nashua Den Bosch (3-2 73-67; 77-88; 89-76; 52-89; 78-76), il Commodore Den Helder è campione

FRANCIA - RISULTATO Finale dei playoff (al meglio delle 3 partite): Limoges-Antibes 1-0 (111-96). RISULTATI Playout (per 2 posti in Serie A/1) - 11. Giornata: Sceaux-Roanne 92-86; Cognac-Montpellier 89-83; Evreux-Tours 78-72; Levallois-Lorient 111-75. 12. Giornata: Levallois-Evreux 85-93; Lorient-Montpellier 86-94 d.t.s.; Sceaux-Cognac 102-86; Tours-Roanne 84-71. CLASSIFICA: Roanne e Tours 21; Montpellier ed Evreux 20; Sceaux e Cognac 17; Levallois e Lorient 14. RISULTATO Qualificazione Coppa Korac (al meglio delle 3 partite): Racing Parigi-Gravelines 1-2 (69-75; 83-65; 70-71) qualificato il Gravelines.

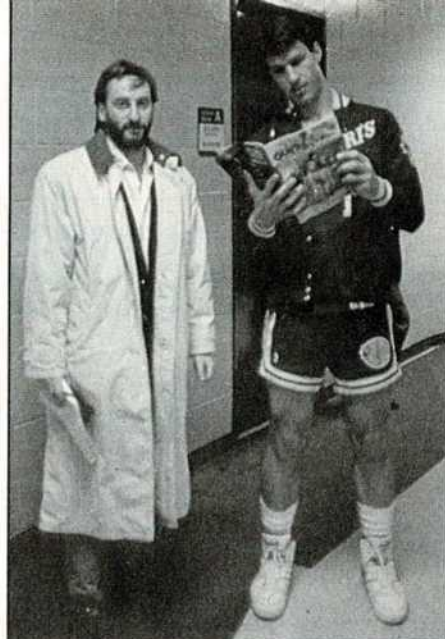
SPAGNA - RISULTATI Semifinali dei playoff (al meglio delle 5 partite): Barcellona-Estudiantes Madrid 3-0 (119-94; 103-71; 106-89), il Barcellona si qualifica per la finale; Real Madrid-Juventud Badalona 0-3 (80-93; 69-86; 72-77), la Juventud Badalona si qualifica per la finale). RISULTATI Playout - retrocessione (al meglio delle 5 partite): Clesa Ferrol-Tenerife 3-2 (84-71; 81-88; 86-80; 73-76; 88-76); il Clesa Ferrol è salvo. Restano ora gran Canaria-Caixa Ourense e Tenerife-Manresa (al meglio delle 5 partite): in ogni scontro chi perde retrocede in Serie B.

GRECIA - GIRONE PER IL TITOLO: Aris Salonicco-PAOK Salonicco 67-90; Panionios Atene-Iraklis Salonicco 81-77. Classifica FINALE: Aris 22; PAOK 20; Panionios 17; Iraklis 13. Aris campione. - GIRONI QUALIFICAZIONE COPPA KORAC. 1. Gruppo: Panathinaikos Atene-Filippos Salonicco 88-76; Apollon Patrasso-Peristeri Atene 86-74; Filippos-Apollon 83-99; Peristeri-Panathinaikos 75-81; Panathinaikos-Apollon 105-68; Peristeri-Filippos 110-96; Peristeri-Apollon 106-98, Filippos-Panathinaikos 86-101; Apollon-Filippos 99-88; Panathinaikos-Peristeri 102-92; Apollon-Panathinaikos 77-105; Filippos-Peristeri 100-104. CLASSIFICA: Panathinaikos 12; Apollon 9; Peristeri 9; Filippos 6. 2. Gruppo: AEK Atene-Paparos Atene 71-65; Olimpiakos Pireo-Pagrati Atene 88-87; Pagrati-AEK 73-77; Papagos-Olympiakos 97-100; AEK-Olympiakos 96-71; Pagrati-Papagos 107-96; Pagrati-Olympiakos 85-80; Papagos-AEK 74-85; AEK-Pagrati 98-79; Olympiakos-Papagos 96-88; Olympiakos-AEK 99-87; Papagos-Pagrati 78-82. CLASSIFICA: AEK 11; Olympiakos 0; Pagrati 9; Papagos 6.

MARCHJULENIS: NBA, INDIPENDENZA E VOGLIA DI CASA

IL LITUANO CHE VERRÀ

Negli Stati Uniti, attualmente, si parla molto della clamorosa eliminazione dei Lakers dai playoff e della confusa situazione tecnica dei Celtics, alla ricerca di un nuovo allenatore. Sono crollati contemporaneamente i due grandi miti degli anni Ottanta, e sul palcoscenico della NBA si sono affacciati nuovi protagonisti, stelle destinate a illuminare il basket professionistico del prossimo decennio. Assi indigeni come Michael Jordan o David Robinson, ma anche primedonne di importazione, come ad esempio quello Sharunas Marchjulenis (si pronuncia Marciuliònis) che al suo esordio con i Golden State Warriors ha fatto parlare di sé più per le eccellenti doti mostrate sul parquet che per la sua nazionalità lituana. *«Per i Warriors scendono in campo... Manute Bol, Sudan... Sharunas Marchjulenis, Lituania...»*. Così gli speaker della NBA hanno annunciato per mesi la presenza dei due stranieri nelle file della franchigia californiana. Lituania, non Unione Sovietica; e la gente, nei palazzetti, applaudiva con simpatia. Sharunas è un ragazzo semplice: forse timido, sicuramente disponibile nei confronti dei tifosi e dei giornalisti. L'esperienza americana sembra incuriosirlo, più che esaltarlo; sicuramente non è prostrato per la negativa annata dei Warriors. *«Qui mi trovo abbastanza bene»*, assicura Marchjulenis in un inglese ancora incerto, *«anche se all'inizio ho faticato non poco ad ambientarmi. Avevo problemi di lingua e, naturalmente, di gioco, perché qui lo stile di vita e l'ambiente cestistico sono molto diversi da quelli a cui ero abituato in Europa. Ancora non mi sono inserito completamente, ma la situazione va migliorando»*.

— Eri conscio delle difficoltà di inserimento nella realtà cestistica dei professionisti?

«Sì. In Unione Sovietica e in Europa il gioco è molto meno "fisico" che non nella NBA e anche molto meno veloce: no, non ero impreparato».

— Come giudichi la tua esperienza, fino a questo momento?

«Ai miei compagni piace molto scherzare e questo ha facilitato il mio inserimento nel nuovo ambiente. Mi hanno dato una mano tutti, compreso il coach Don Nelson. L'allenatore, a dire il vero, si arrabbia ancora con me, ma nei primi mesi mi urlava parole incomprensibili e io potevo solo cercare di intuire quali errori stavo commettendo. Adesso, almeno, riesco a capirlo. Conosco i miei difetti: indugio nel tirare e a volte mi dimentico di passare la palla ai compagni smarcati. È solo una questione di tempo, però. Devo fare esperienza e smetterla di giocare con troppi complessi quando mi trovo a dover marcare gente come Magic Johnson o Michael Jordan».

— Quando tornerai a casa?

«Ho in programma un viaggio in Lituania per il mese di giugno. Voglio rendermi conto di persona cosa sta accadendo nel mio Paese. Sono rimasto costantemente in contatto con i miei familiari, ma a 10.000 chilometri di distanza è difficile valutare una situazione così complessa. Certo, la dichiarazione d'indipendenza dall'URSS mi ha reso felice, ma si tratta soltanto di un primo passo e i momenti più difficili devono ancora venire. Spero solo che le Nazioni occidentali diano una mano al mio popolo».

— Sei daccordo con chi, come Sabonis e Khomicius, ha deciso di non rispondere alle future convocazioni della Nazionale sovietica?

«Certamente. Io sono nato a Kaunas, in Lituania, e voglio giocare nella Nazionale lituana, l'unica che rappresenta il mio Paese. Speriamo di presentarci sotto la nuova bandiera ai "Goodwill Games" di Seattle, in luglio. Ma ci occorre l'aiuto degli organizzatori. Al momento non sarebbe forse una grande squadra, la nostra, ma potremmo fare la nostra parte».

— In questi mesi hai avuto qualche contatto con rappresentanti sportivi dell'URSS?

«E perché avrebbero mai dovuto contattarmi? La mia patria è la Lituania».

— Sei stato sicuramente il migliore fra gli europei arrivati lo scorso anno nella NBA. Di la verità: controlli mai i tabellini dei vari Divac, Petrovic, Volkov?

«Non ce n'è bisogno, perché spesso ci telefoniamo per raccontare le nostre esperienze. Una cosa del genere, in Europa, non era proprio mai successa».

Massimo Lopes Pegna

Sopra, due immagini di Sharunas Marchjulenis con la maglia dei Golden State Warriors. In alto, il ventisettenne asso di Kaunas con Lopes Pegna: «Spero di tornare presto in Lituania per vedere di persona cosa sta accadendo ora nel mio Paese», ha detto al Guerino: «La dichiarazione di indipendenza dall'URSS mi ha reso felice (fotoVegeto)

GIOVANE DI BELGHE SPERANZE

Probabilmente sono in pochi a sapere che ci sono buoni allenatori italiani anche in Europa. Giovanni Venturo, 42 anni, a lungo istruttore federale, quest'anno ha allenato nella Serie A svizzera, a Bellinzona. Ma il VIP della situazione è sicuramente Giovanni Bozzi, 27 anni, allenatore dei belgi del Pepinster. Figlio di Luigi (64 anni, originario di Bardi, in provincia di Parma, ed emigrato in Belgio nel 1948), Giovanni Bozzi è stato fin da giovanissimo un ottimo giocatore. *«A 16 anni facevo già parte della Nazionale juniores belga»*, racconta *«e fu in quel periodo che mi chiesero di diventare cittadino belga. Comunque io mi sento ancora profondamente italiano e una delle sensazioni meno piacevoli l'ho provata quando con la Nazionale militare belga dovetti incontrare quella italiana»*.

— A 24 anni sei diventato allenatore...

«In realtà già allenavo una formazione femminile, ma poi, nella primavera dell'88, col Pepinster che andava maluccio nei playout e l'allenatore che più o meno ci piantò in asso, il presidente mi chiese se ero disposto, a titolo di favore personale, a prendere in mano la squadra. Ci salvammo e mi chiesero di rimanere. Quest'anno abbiamo fatto un buon campionato, arrivando quinti e sfiorando l'accesso ai playoff». Bozzi si schermisce quando gli assicurano che fra qualche settimana sarà proclamato «coach of the year». Ormai fa l'allenatore a tempo pieno, conservando al tempo stesso la cattedra di basket alla facoltà di Educazione Fisica dell'Università di Liegi.

— Non ti solletica l'idea di venire un giorno ad allenare in Italia?

«Per ora il mio pezzetto d'Italia è il camp estivo che faccio a luglio a Caspoggio con Lambruschi, assistente di Guerrieri a Torino. Più avanti, chissà... Certo, io lavorerò duro con quel sogno sempre nel cassetto».

Massimo Zighetti

Lo sport in TV da mercoledì 23 a martedì 29 maggio 1990

F.1 SPETTACOLO A MONTECARLO

RAI Telemontecarlo sabato 26 domenica 27

Il fine settimana motoristico, che comprende anche il Gran Premio di motociclismo, offre lo spettacolare Gran Premio di Montecarlo di Formula 1. Rai Tre e Telemontecarlo si collegano col circuito già al sabato, per la telecronaca delle prove ufficiali, alle ore 13.00. Domenica 27, Telemontecarlo fa precedere la diretta della gara dal solito «speciale», con inizio della trasmissione alle 14.30. Inizia invece alle 15.15 il collegamento di Rai Due. Le emittenti Fininvest completano l'informazione con servizi di approfondimento realizzati dopo la corsa: Telecapodistria dà appuntamento agli appassionati alle 22.30, Italia 1 alle 0.10.

SU RAI UNO E TMC COPPA DI PRESTIGIO

Rai Uno Telemontecarlo
mercoledì 23 dalle 20.10

La stagione europea del calcio celebra l'ultimo atto. La terza delle finali che hanno visto protagoniste le nostre squadre va in scena a Vienna mercoledì 23: Milan e Benfica si disputano la Coppa dei Campioni e potremo seguire l'incontro in diretta sia su Rai Uno, dalle 20.10, sia su Telemontecarlo, con inizio alle 20.30. Per chi volesse prolungare le emozioni della partita, Telecapodistria trasmette uno «speciale» alle 22.20.

Sopra, gruppo di gioia in rossonero. A lato, Sven Goran Eriksson e Eusebio: allenatore di oggi e «bandiera» del Benfica Anni '70

GIRO D'ITALIA: DIRETTE E RUBRICHE

Prosegue il Giro d'Italia di ciclismo, e continua l'appuntamento fisso di Rai Due alle 15.30 (unica eccezione, domenica, con collegamento dalle 14.00 alle 15.15). Telemontecarlo segue invece la corsa a tappe con sintesi in Stasera Sport (23.15 circa) dal lunedì al venerdì, e con servizi pomeridiani sabato (17.30) e domenica (17.45). Su Rai Tre, ogni giorno va in onda la rubrica «Girosera» curata da Giacomo Santini, con orario di inizio che varia dalle 19.45 alle 20.00. Sulle emittenti collegate a Retemia, inoltre, nei più importanti programmi sportivi il Giro d'Italia viene seguito con servizi di Fabrizio Biondi e commenti tecnici del c.t. azzurro Alfredo Martini.

In alto, il podio del G.P. di Monaco 1989: da sin., Modena, Senna, Prost. A lato, Vincenzo Torriani al Giro

MOTOMONDIALE: G.P. DI GERMANIA

Telecapodistria domenica 27 dalle ore 11.30

La quinta prova del motomondiale occupa il palinsesto di Telecapodistria domenica 27. Dal Nurgburgring il Gran Premio di Germania apre con la gara della classe 125, alle 11.30. Alle 13.00 va in onda quella della 250, alle 14.30 quella della 500 e, infine, alle 16.00, vanno in onda i sidecar. Le telecronache sono di Paolo Beltramo e Nico Cereghini.

Il campione del mondo Eddie Lawson

TUTTOCAMPIONATI: SETTE GIORNI DI PARTITE

Basket e rugby sono allo sprint finale. Per la pallaovale, la conclusione del campionato è in una partita unica, che verrà trasmessa da Rai Tre. Per ciò che riguarda il basket, invece, per la prima volta la RAI programma in diretta, e per intero, tutti gli incontri della finalissima playoff (l'eventuale quinta partita, che non rientra nella nostra settimana TV, andrebbe in onda sabato 2 giugno alle 17.30 su Rai Due).

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
24/5	Rai Uno	18.05	**basket**	seconda finale playoff
26/5	Rai Due	17.05	**pallanuoto**	Ortigia Siracusa-AEG Camogli (Serie A1)
26/5	Rai Due	17.30	**basket**	terza finale playoff
26/5	Rai Tre	17.30	**rugby**	finale playoff
28/5	Rai Tre	17.30	**hockey su pista**	finale playoff
28/5	Rai Tre	18.00	**baseball**	San Marino-Firenze
29/5	Rai Tre	15.30	**football am.**	Condor-Panthers/Angels-Skorpions
29/5	Rai Uno	18.05	**basket**	eventuale quarta finale playoff

PER RIDERE MAI DIRE MUNDIAL

La rivisitazione dei Campionati del mondo passati non è una novità, da qualche mese a questa parte. Ma la Gialappa's Band (quella di «Mai dire Banzai») su Italia 1 ha inventato un modo diverso di rivedere partite che hanno fatto storia: con intenti umoristici, sfrutta moviole e rumori di fondo per commentare a modo suo gli incontri. Dopo Italia-Brasile e Italia-Germania dell'82, mercoledì 23 vedremo Argentina-Olanda del '78 e poi, in una maratona di tre giorni, Germania-Olanda del '74 (martedì 5 giugno), Brasile-Italia del '70 (6 giugno) e Argentina-Germania dell'86 (7 giugno). L'orario di inizio delle trasmissioni è alle 22.30. □

In alto, la Gialappa's Band: da sin. Carlo Taranto, Giorgio Gherarducci, M. Santin

GRANDE CALCIO AMICHEVOLE

Telecapodistria Telemontecarlo Italia 1 da giovedì 24

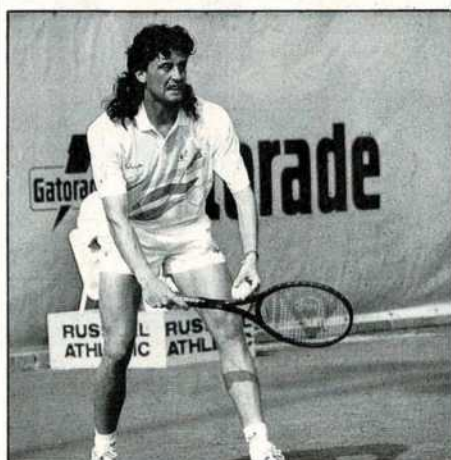
È ricco il «pacchetto» di amichevoli tra squadre nazionali. Si comincia giovedì 24, quando Telecapodistria propone Inghilterra-Uruguay alle 13.45. Sabato 26, Triplice appuntamento. Su Telemontecarlo, alle 18.55, con Belgio-Romania. Su Italia 1, alle 20.30 con Germania-Cecoslovacchia (replica su Telecapodistria martedì 29 alle 21.30) e alle 22.30 con Jugoslavia-Spagna (replica su Telecapodistria lunedì 28 alle 0.30). □

In alto, Michal Bilek (Cecoslovacchia) e Zoran Vulic (Jugoslavia). A lato, Julio Velasco, c.t. del volley azzurro

A TUTTO TENNIS DA BOLOGNA A PARIGI

Rai Tre Telecapodistria da venerdì 25

Nella nostra settimana televisiva si incrociano ben tre avvenimenti tennistici. Si comincia venerdì 25, su Rai Tre alle 15.30, con il Torneo ATP di Bologna, che va in onda sulla stessa rete e allo stesso orario anche sabato 26. Domenica 27, invece, sempre sulla terza rete RAI, l'orario di trasmissione della finale è alle 16.30. Ancora domenica, ma su Telecapodistria, è in programma la finale del Torneo femminile di Berlino, a partire dalle 16.45. Lunedì prendono poi il via gli Internazionali di Francia e Rai Tre propone due collegamenti quotidiani con il Roland Garros: il primo alle 11.00, il secondo alle 14.30. □

Sotto, l'azzurro Paolo Canè

GINNASTICA: GLI EUROPEI MASCHILI

Rai Tre Rai Due sabato 26 domenica 27

Dopo la manifestazione continentale femminile, sono i ginnasti a confrontarsi negli Europei di artistica che si svolgono a Losanna. Tra gli azzurri, particolarmente attesi sono Yuri Chechi e Boris Preti. Su Rai Tre il primo collegamento, sabato alle 14.30. Nel corso di TG2 Notte Sport, inoltre, avremo modo di seguire una sintesi della giornata. Domenica, di nuovo Rai Tre propone le fasi conclusive dell'avvenimento a partire dalle 14.30. □

VOLLEY: AZZURRI CONTRO LA FRANCIA

Telecapodistria venerdì 25 domenica 27

Prosegue l'avventura azzurra nella World League di pallavolo. Questa settimana Telecapodistria propone in diretta i due incontri dell'Italia con la Francia. Il primo, che si gioca a Milano, va in onda venerdì 25 alle ore 20.30. Per il secondo, in programma a Roma, appuntamento alle 19.30. □

anno LXXVIII - n. 21 (796)
23-29 maggio 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Lucia Voltan, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000, a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

la Bomboniera
ITALIA '90
VINCI
SUBITO
LA FINALE
la Bomboniera
ALGIDA
VINCI LA FINALE ITALIA '90!
la Bomboniera
HAI VINTO!
ALGIDA
CON BOMBONIERA ALGIDA
PUOI VINCERE SUBITO DUE
DEI 150 BIGLIETTI IN PALIO
PER LA FINALE DI ROMA.
ALGIDA
ITALIA'90
GELATI UFFICIALI
"Le confezioni vincenti dovranno pervenire entro il 24/6/90. Le confezioni pervenute oltre tale data ed entro il 31/10/90 daranno diritto al premio di Lit. 100.000 in gettoni d'oro". Aut. Min. n.° 4/87427 del 24/1/90.

Derby. Tecnica evoluta.
Derby di Kronos. Il modello della serie calcio con i tacchetti ad inclinazione regolabile secondo il vostro stile di gioco, per ottenere una presa ottimale su ogni terreno.
Resistenti, comode e sicure, grazie allo stabilizzatore laterale in Pebax, le Derby sono una solida base su cui costruire azioni vincenti.
Derby: per molti già un mito.
ROBERTO MANCINI
kronos
Lo sport dei nuovi protagonisti
ERG
Comunicare